

ACC

10000 | 145 | 17

20004/6

SUPPLY

Ap. 1944. MARCH 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

SUB-COM. FOR DOCUMENTS,

WAR ARMS AND ARCHIVES.

File # 20239(ERK)/

DIC:13 - H.T. BRUCKE, Capt.

2000/6
PROOF

DC-ATA

Address

10000 / 145 / 117

THIS FOLDER

CONTAINS PAPERS

FROM

APR 44 -

TO

MAR 45

CATALOGUE.

RECORD OF WAR DAMAGE

TO

MONUMENTS IN ITALY

Prepared by the Direction
General of Fine Arts of
the Fascist Republican
Government.

Prepared by the Direction
General of Fine Arts of
the Basoiet Republican
Government.

8702

ACIREALE	123	PAVIA	82
ALESSANDRIA	1	PIACENZA	149
AMANTEA	123	PIGNA	138
ANCONA	2	PISA	83
AREZZO	5	PISTOIA	85
BEVERA	138	PLANINA	128
BOLOGNA	7	POLA	87
"	130	"	151
BORGO VEZZI	101	POMPEI	89
BOLZANO	12	POLZUOLI	89
"	133	PRATO	90
BRESCIA	13	RAVENNA	91
"	134	"	132
BRINDISI	123	REGIONE CALABRIA	128
BUDRIO	125	RIPREDDI	125
CAGLIARI	14	RIMINI	95
CAMPOROSSO	138	ROMA	99
CASARSA	159	SAN REMO	139
CASERTA	123	SAVONA	101
CASTIGLIO FIORENTINO	124	SIENA	128
CATANIA	16	SIRACUSA	102
GIVIDALE	124	SOLUNTO	128
"	159	SPOLETO	129
CIVITAVECCHIA	124	TARANTO	129
COMISO	124	TERNI	103
COSENZA	124	TOANO	153
CREMONA	124	TORINO	104
CUNEO	135	TRAPANI	114
DOLCEACQUA	138	TRENTO	115
ERCOLANO	89	"	157
FAENZA	125	TREVISO	116
FERRARA	17	"	154
FIRENZE	125	VALLECROSCIA	139
FIUME	126	VALLORIA MARITTIMA	140
FOGGIA	126	VENTIMIGLIA	140
FOLIGNO	20	VENTIMIGLIA (Frazioni)	138
GENOVA	21	VERONA	119
"	136	"	150
GIULIANOVA	126	VICENZA	121
GRAMMICHELE	126	"	155
GROSSETO	126	VITERBO	129
LA SPEZIA	127	UDINE	158
LIVORNO	127	ZINOLA	101
MANTOVA	42		
"	142		
MESSINA	44		
"	45		

BRINDISI	123	REGGIO CALABRIA	128
BUDRIO	123	RIPREDI	125
CAGLIARI	14	RIMINI	95
CAMPOROSSO	138	ROMA	99
CASARSA	159	SAN REMO	139
CASERTA	123	SAVONA	101
CASTIGLIO FIORENTINO	124	SIENA	128
CATANIA	16	SIRADUSA	102
CIVIDALE	124	SOLUNTO	128
"	159	SPOLETO	129
CIVITAVECCHIA	124	TARANTO	129
COMISO	124	TERNI	103
COSENZA	124	TOANO	153
CREMONA	124	TORINO	104
CUNEO	135	TRAPANI	114
DOLCEACQUA	138	TRENTO	115
ERCOLANO	89	"	157
FAENZA	125	TREVISO	116
FERRARA	17	"	154
FIRENZE	125	VALLECHOSIA	139
FIUME	126	VALLORIA MARITIMA	140
FOGGIA	126	VENTIMIGLIA	140
FOLIGNO	20	VENTIMIGLIA (Frazione)	138
GENOVA	21	VERONA	119
"	136	"	160
GIULIANOVA	126	VICENZA	121
GRANICHELLE	126	"	155
GROSSETO	126	VITERBO	129
LA SPEZIA	127	UDINE	158
LIVORNO	127	ZINOLA	101
MANTOVA	42		
"	142		
MESSINA	44		
MILANO	45		
MODENA	58		
"	143		
MONCORONA	127		
MONDOVI	144		
MONZAMBANO	145		
NAPOLI	60		
NOVARA	146		
PADOVA	64		
"	147		
PALERMO	67		
PARMA	79		

ALESSANDRIA

IncurSIONe-30/4/44

DUCIO - Drecto nel 1310; rinnovato nel 1374-1379 su disegno di Arnolfo di Cambio; grandiosa facciata neo-classica di ordine corinzio. Elegante interno a croce latina a tre navate divise da pilastri, con ambulatorio. Decorazione pittorica di L.Morandi.

Gravemente colpita l'abside e la sacrestia; sono danneggiati i nobili della sacrestia ed una statua mar-ora. rappresentante S. Pietro dello scultore Cololli.

PALAZZO DELL'ISTITUTO TECNICO - Ottocentesco.
Ha riportato danni assai gravi.

PALAZZO TROTTI BENTIVOGLIO - sede della Società Storica Alessandrina (XVIII sec.) -

Colpito specialmente nel fabbricato di destra dove sono stati danneggiati molto l'androne e sopra il salone principale, la sala gialla e la sala rossa.

IncurSIONe notte 1-2/5/44

TEMPIO COMUNALE - Costruito nel 1775.
Sfondato e rovinato completamente il tetto. Sono andati perduti i preziosi affreschi del Gatti.

HA riportato alcuni assenti.
PALAZZO TROTTI BENTIVOGLIO - sede della Società Storica Algherina

(XVIII sec.) -

Colpito specialmente nel fabbricato di destra dove sono stati danneggiati l'androne e sopra il salone principale, la sala gialla e la sala rossa.

IncurSIONE notte 1-2/5/44

TEATRO COMUNALE - Costruito nel 1775.
Sfondato e rovinato completamente il tetto. Sono andati perduti i pregevoli affreschi del Gonin.

2046

ANCONA

IncurSIONE 1/13 e. succ.

CHIESA DI S. CIRIACO (Duomo) - Grandioso organismo romanico con influenze bizantine ed elementi gotici, costruito dal XI al XIII sec. In terno a croce greca, a tre navate in tutti i bracci. Le navate mediane hanno il soffitto a cartone dipinto (XIV-XV sec.). La chiesa ha due cripte. In quella di destra è racchiuso un piccolo museo dove trovavasi il celebre sarcofago di T. Giulio Gorgonio. Il portale della facciata è romanico ogivale. E' preceduto da un portico da alcuni attribuito a Giorgio da Como (1228) mentre, secondo il Vasari, sarebbe opera di Margaritone di Arezzo (1270).

Nel fianco destro altro portale romanico pure con protiro. Due dipinti hanno distrutto tutta la parte absidale della crociera destra (cappella del Crocifisso) abbattendo i due muri laterali e storni di tutto il braccio della crociera. Grossi blocchi di pietra hanno fatto crollare la volta della cripta sottostante seppellendo il sarcofago di Gorgonio.

CHIESA DI S. DOMENICO - del XVIII sec. - Chiesa di Carlo Marchionni della facciata incompiuta superiormente. Interno a una navata con nove statue di Santi e Santi dell'Ordine Domenicano e dieci madalioni.

Crollata la copertura a volta, danni non gravi alle strutture portanti.

CHIESA DI S. FRANCESCO - Eretra nel 1323, rinnovata nel 1700. Conserva nella facciata un magnifico portale altissimo e di grande ricchezza, di stile gotico veneziano, opera di Giorgio Orsini (1455 circa). Ha nell'alto un padiglione, ai lati due pilastri con statue e nella lunetta un bassorilievo (S. Francesco stigmatizzato). A destra della facciata elegante portale rinascimento (principio 1500).

Duevi anni.

CHIESA DEL GESU' (1605) - Facciata scenografica di L. Vanvitelli (1743) con due scalinate e alto pronao di ordine toscano a due pilastri e due colonne. Interno a croce latina a una navata con cupola, absidiato e rimaneggiato dal Vanvitelli.

E' stata colpita la facciata o l'annesso edificio già Convento del Gesuiti.

CHIESA DI S. MARIA DELLA MISERICORDIA - Eretra nel 1399. Chiesa romanica ogivale con portale Rinascimento di impronta veneta, opera di Marinò di Marco Gedrino (1475). Nell'interno trovasi un cubone del VII secolo.

E' andata distrutta completamente. Non restano che scarsi avanzi della parte absidale.

CHIESA DI S. MARIA DELLA PIAZZA - Chiesa romanica del X sec. La facciata ebbe nel 1210 da un maestro Filippo, lombardo, l'attuale rivestimento a colonnine in più ordini con baccini maiolicati. A sinistra della facciata, il campanile, medioevale nella parte inferiore. Interno basilicale a tre navate divise da pilastri ottagonali, con una cornice decorativa a fogliame, finestre romaniche, con una abside rinestinata nel 1928. Il

ra destra (cappella del Cronifisso) abbatendo i due muri laterali esterni di tutto il braccio della crociera. Grossi blocchi di pietra hanno fatto crollare la volta della cripta sottostante seppellendo il sarcofago di Gergonio.

CHIESA DI S. DOMENICO - del XVIII sec. - Chiesa di Carlo Marchionni della facciata incompiuta superiormente. Interno a una navata con nove statue di Santi e Beati dell'Ordine Domenicano e dieci medaglioni.

Crollata la copertura a volte, danni non gravi alle strutture portanti.

CHIESA DI S. FRANCESCO - Bretta nel 1323, rinnovata nel '700. Conserva nella facciata un magnifico portale altissimo e di grande ricchezza, di stile gotico veneziano, opera di Giorgio Orsini (1455 circa). Ha nell'alto un pediglione, ai lati due pilastri con statue e nella lunetta un bassorilievo (S. Francesco stigmatizzato). A destra della facciata elegante portale rinascimento (principio '500).

Lievi danni.

CHIESA DEL GESU' (1605) - Facciata scenografica di L. Vanvitelli (1743) con due scalinate e alto pronao di ordine toscano a due pilastri e due colonne. Interno a croce latina a una navata con cupola, abitato e rimaneggiato dal Vanvitelli.

E' stata colpita la facciata o l'ingresso edificio già Convento dei Gesuiti.

CHIESA DI S. MARIA DELLA MISERICORDIA - Bretta nel 1399. Chiesa romanogotica con portale Rinascimento di impronta veneta, opera di Marinino di Marco Cedrino (1475). Nell'interno trovansi un arbore del VII secolo.

E' andata distrutta completamente. Non restano che scarsi avanzi della parte absidale.

CHIESA DI S. MARIA DELLA PIAZZA - Chiesa romanica del X sec. La facciata ebbe nel 1210 da un maestro Filippo, lombardo, l'attuale rivestimento a colonnine in più ordini con baccini maiolicati. A sinistra della facciata, il campanile, medioevale nella parte inferiore. Interno basilicale a tre navate divise da pilastri ottagonali, con una cornice decorativa a fogliame, finestre romane. Tribuna scoperta e abside ripristinata nel 1928. Il tetto è a travature coperte.

Danni alla copertura.

CHIESA DI S. PIETRO - Grandiosa chiesa in stile romanico conservata nella facciata ad archetti (XII^o sec.). Nella lunetta del bel portale "Cristo fra i Santi Pietro e Paolo" bassorilievo piatto decorato dalle teste marcos del plutei dugenteschi in Duolo. L'interno è stato rifatto nel XVIII^o secolo.

Demolito mezza facciata e abbattuta la parte anteriore delle tre navate.

CONVENTO DEI SERVI DI MARIA - Gravemente danneggiato.

EPISCOPIO NUOVO - In Via del Guasco. Due torri ed altri avanzi medievali incorporati nell'edificio; portichetto del sec. XVI con bassorilievi in pietra coevi. Qualche danno.

EPISCOPIO VECCHIO - adiacente alla chiesa di S. Ciriaco. In parte rovinato.

Colpito sul lato frontale del cortile porticato.

ISTITUTO MAGISTRALIS - Istituto annesso alla chiesa del Gesù, già convento dei Gesuiti. E' stato colpito.

MUSEO NAZIONALE (Convento di S. Francesco) - L'ex convento, unito alla chiesa, è fin del secolo XVII sede della Biblioteca Comunale ricca di incunabili, manoscritti, libri e collezioni rare. E' sede del Museo Nazionale delle Marche dal 1927. Lievi danni.

PALAZZO DEGLI ANZIANI - ora del Governo, ricordato fin dalla seconda metà del '300; ingrandito nel XV^o sec.; a destra del cortile un portico ad archi acuti, cominciato da Matteo di Antongiacomo, compiuto da Michele di Giovanni da Milano (1503). Le finestre guelfe di Pietro di Stefano Veneziano e Pasqualino di Giovanni da Ancona (fine 1493) su disegni di Francesco di Giorgio Martini. A sinistra due archi ogivali della prima costruzione. Colpito molto gravemente. Il corpo che guarda verso il mare è completamente svuotato. La facciata esterna è così gravemente lesinata e straricombante che, data la sua altezza, si può contare sulla sua sicura perdita.

PALAZZO DEL COMUNE - Rovinato da un incendio nel 1348 fu rinnovato alla fine del '400 e con l'attuale facciata nel 1647. Nella facciata avanzi di un portico e tracce di otto finestre già decorate di bassorilievi del XIII^o sec.; rimangono "Adamo ed Eva" e "Lamech che uccide Caino" di anteriore costruzione romanica ogivale che il Vasari attribuì a Margaritone di Arazzo (1270). Nell'interno grandioso salone rifatto nel 1824. E' stato colpito al centro con conseguente crollo del salone.

PALAZZO DEI CONTI FANTANI - riunione di due edifici medievali del sec. XII e XIII.

Gravi danni; distrutto alcune delle incorniciature di porte e finestre.

Qualche danno.

EPISCOPIO VECCHIO - adiacente alla chiesa di S. Ciriaco. In parte rovinato.

Colpito sul lato frontale del cortile porticato.

ISTITUTO MAGISTERALE - Istituto annesso alla chiesa del Gesù, già convento dei Gesuiti.

E' stato colpito.

MUSEO NAZIONALE (Convento di S. Francesco) - L'ex convento, unito alla chiesa, è fin dal secolo XVII sede della Biblioteca Comunale ricca di incunabili, manoscritti, libri e collezioni rare. E' sede del Museo Nazionale delle Marche dal 1927.

Lievi danni.

PALAZZO DEGLI ANZIANI - ora del Governo, ricordato fin dalla seconda metà del '300; ingrandito nel XV sec.; a destra del cortile un portico ad archi acuti, cominciato da Matteo di Antonigiosono, compiuto da Michele di Giovanni da Milano (1503). Le finestre quella di Pietro di Stefano Veneziano e Pasqualino di Giovanni da Ancona (fine 1493) su disegni di Francesco di Giorgio Martini. A sinistra due archi ogivali della prima costruzione.

Colpito molto gravemente. Il corpo che guarda verso il mare è completamente svuotato. La facciata esterna è così gravemente lesionata e strapiombante che, data la sua altezza, si può contare sulla sua sicura perdita.

PALAZZO DEL COMUNE - Rovinato da un incendio nel 1348 fu rinnovato alla fine del '400 e con l'attuale facciata nel 1647. Nella facciata avanzzi di un portico e tracce di otto finestre già decorate di bassorilievi del XIII sec.; rimangono "Adamo ed Eva" e "Iamach che uccide Caino" di anteriore costruzione romanica. Vale che il Vasari attribui a Margaritone di Arezzo (1270). Nell'interno grandioso salone rifatto nel 1824.

E' stato colpito al centro con conseguente crollo del salone.

PALAZZO DEI CONTI PITAGLI - riunione di due edifici medioevali del sec. XII e XIII.

Gravi danni; distrutto alcune delle incorniciature di porte e finestre.

PALAZZO DEI CONTI MENGONI -

Gravi danni alla facciata.

IncurSIONE 1/11/43 e succ.
PALAZZO DEI MARCHESE NEMERINI - Con due facciate, la prima in Via Ferraria, del sec. XVII, la seconda in Piazza del Plebiscito del XVIII.

In gran parte distrutto.

PALAZZO AL N. I DI PIAZZA S. MARIA - sec. XVIII, decorazioni di stucchi e affreschi nella sala, nel vestibolo e nei vari piani.
 E' interessante costruzione è andata completamente distrutta.

PALAZZO AL N. 6 DI VIA MATIAS - facciata XVII-XVIII sec. all'interno: soffitto con decorazioni in stucco.
 Crollato.

PALAZZO DEL SENATO - Rare esempio di edilizia civile dugentesca, con due piani di caratteristiche finestre bifore in corniciature scolpite; il terzo piano fu aggiunto nel XV sec.
 Danni trascurabili.

PORTA FARINA GIÀ PORTA S. PIETRO - Costruita da maestro Filippo nel 1221 -

E' stata colpita, ma fortunatamente le strutture monumentali, appartenenti all'antica cinta muraria non hanno subito sensibili danni.

IncurSIONE 23-24/4/44

CHIESA DI S. ANNA - XII° sec. ma con scarsi avanzi della prima costruzione. Nell'interno un'iconostasi bizantineggiante del '700.
 E' stata distrutta completamente.

CHIESA DEL SS. SACRAMENTO - del XVI° sec. Interno a croce latina a una navata; rinnovata nel '700 da Francesco Maria Ciaraffini.
 Non gravemente colpita.

CHIESA DI S. PIETRO (v.s.) -
 Nuovamente colpita.

MUSEO NAZIONALE (v.s.) -
 Gravemente danneggiato il grande salone XIII° di cui è crollato il soffitto. Conteneva numerose vetrine con suppellettili documentarie della civiltà picena protostorica.

PALAZZI DI VIA A. SAPI, di varia importanza artistica.
 Gravemente lesionati.

PALAZZI DI VIA DELLA LOGGIA, di varia importanza artistica.
 Gravemente lesionati.

PALAZZO TRIONFI - XVIII sec.
 Distrutto.

IncurSIONE 21 maggio 1944

PALAZZO AL N. 6 DI VIA LAMARCA - Incurso in incendio nel 1944.
 soffitti con decorazioni in stucco.

Crollato.

PALAZZO DEL SINDACO - Raro esempio di edilizia civile lucertese, con due piani di caratteristiche finestre bifore in cerniciature scolpite; il terzo piano fu aggiunto nel XV sec.
 Dammi trascurabili.

PORTA PARINA GIÀ PORTA S. PIETRO - Costruita da maestro Filippo nel 1221 -

E' stata colpita, ma fortunatamente le strutture monumentali, appartenenti all'antica cinta muraria non hanno subito sensibili danni.

Incurso 23-24/4/44

CHIESA DI S. ANNA - XIII sec. Ma con scarsi avanzi della prima costruzione. Nell'interno un'iconostasi bizantina risalente del '700.
 E' stata distrutta completamente.

CHIESA DEL SS. SACRAMENTO - del XVI sec. Interno a croce latina a una navata; rinnovata nel '700 da Francesco Maria Ciarruffi.
 Non gravemente colpita.

CHIESA DI S. PIETRO (v.s.) -
 Nuovamente colpita.

MUSEO NAZIONALE (v.s.) -
 Gravemente danneggiato il grande salone XIII di cui è crollato il soffitto. Conteneva numerose vetrine con suppellettili documentarie della civiltà picena protostorica.

PALAZZI DI VIA A. SAFFI, di varia importanza artistica.
 Gravemente lesionati.

PALAZZI DI VIA DELLA LOGGIA, di varia importanza artistica.
 Gravemente lesionati.

PALAZZO TRIONFI - XVIII sec.
 Distrutto.

Incurso 21 maggio 1944

MUSEO NAZIONALE (v.s.) -
 Una bomba è esplosa nei locali della Biblioteca annessa al Museo tra-
 volgendola; molte danneggiate anche l'attigua galleria fotografica.

2043

4

AR3230

IncurSIONE 2/12/43

AMBITUATO ROMANO - (resti del III sec. d.C.)

Colpiti i ruderi della parte nord.

CAPPELLA DI S. MARGHERITA NELL'ORTO dell'ex Convento cuginiano.
parziale distruzione dell'affresco rappresentante "L'Adorazione del Bambino" attribuito al Vasari; irrimediabilmente perduta la zona centrale.

CASA DEL PETRARCA (XIV sec., avanzzi del XIII) -
Completamente distrutta, ad eccezione del cortiletto con colonnati verso il Corso V. Emanuele. La Biblioteca Dantesca e Petrarchiana in gran parte sepolta sotto le macerie.

CASA VISARI - Finita di costruire e decorata da affreschi del Vasari.
Sono stati prodotti danni di scarso rilievo al giardino.

CHIESA DI S. GIUSEPPINO - barocca.
Danni di scarso rilievo.

PALAZZO ALBERGOTTI O DELLE STATUE - Sede della Federazione Fascista;
XIV sec., rimaneggiato nel '500 e restaurato nei primi anni di questo secolo.

Quasi completamente distrutto all'interno e parzialmente crollata la facciata.

PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO O DELLA ZECCA - XIV sec. -
Crollata gran parte della copertura e circa metà della facciata. Distrutti tutti i piani del palazzo. Il cortiletto è rimasto sepolto sotto la massa delle mura crollate.

PALAZZO PRETORIO - Restaurato nel 1933-34 con la facciata ricoperta da più di cento stemmi di pedestà dal XV al XVIII sec. in porfiro e in affresco; altri stemmi sono nell'andito. Sopra un portale nel fianco sinistro un singolare bassorilievo di guerriero a cavallo.

Una bomba ha colpito l'ala sud del palazzo provocando il crollo della copertura, di tutti i solai e volte sottostanti, nonché la distruzione della parte più alta della facciata e numerose lesioni in molti tratti di muri perimetrali interni.

PIEVE DI S. MARIA - Esisteva fin dal sec. XI, quasi distrutta nel secolo di Enrico VI, fu ricostruita nello scorcio del XII sec., rinnovata nell'interno in forme ogivali al principio del XIV sec. deturpata nel '500 dal Vasari e nel '600 con la distruzione della cripta, fu restaurata dal 1863 in poi. La facciata romana è la parte più caratteristica della chiesa.

Lievi danni causati dal lancio di spezzoni e frammenti di pietra contro il portale mediano.

IncurSIONI gennaio 1944

verso il Corso V. Emanuele. La Biblioteca Dantesca e Poetica, che
era in parte sepolta sotto le macerie.

CASA VASARI - Limita di costruzione e decorata da affreschi del Vasari.
Sono stati prodotti danni di scarso rilievo al giardino.

CHIESA DI S. GIUSEPPE - barocca.
Danni di scarso rilievo.

PALAZZO ALBERGONI O DELLE STAMPE - Sede della Federazione Fascista;
XIV° sec., rimaneggiato nel '500 e restaurato nei primi anni di

questo secolo.
Quasi completamente distrutto all'interno e parzialmente crollata la
facciata.

PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO O DELLA ZECCA - XIV° sec. -
Crollata gran parte della copertura e circa metà della facciata. Di-
strutti tutti i piani del palazzo. Il cortiletto è rimasto sepolto
sotto la massa delle murature crollate.

PALAZZO PRETORIO - Restaurato nel 1933-34 con la facciata ricoperta
da più di cento stemmi di pedestà dal XV° al XVIII° sec. in pie-
tra e in affresco; altri stemmi sono nell'andito. Sopra un por-
tale nel fianco sinistro un singolare bassorilievo di guerriero
a cavallo.

Una bomba ha colpito l'ala sud del palazzo provocando il crollo della
copertura, di tutti i solai e volte sottostanti, nonché la distruzione
ne della parte più alta della facciata e numerose lesioni in molti
tratti di muri perimetrali interni.

PIEVE DI S. MARIA - Esisteva fin dal sec. XI°, quasi distrutta nel sac-
co di Enrico V°, fu ricostruita nello scorcio del XII° sec., rin-
novata nell'interno in forme ogivali al principio del XIV° sec.
distrutta nel '500 dal Vasari e nel '600 con la distruzione
della cripta, fu restaurata dal 1863 in poi. La facciata roma-
nica è la parte più caratteristica della chiesa.

Lievi danni causati dal lancio di spezzoni e frammenti di pietra con-
tro il portale mediano.

IncurSIONI gennaio 1944

CAPPELLA DI CASA OCCHINI -
E' stata colpita.

CASE MEDIOVALI di Borgunto, di Via Montetini e del quartiere Colci-
trone.
gravemente danneggiate.

CHIESA DELLA BADIA DI CHIOSTRO (S.S. Flora e Lucilla) - Abazia cassinese
se nel XIII° sec., ingrandita nel '500 dal Vasari. La facciata
romanico gotica, con bifora e parte dell'antica porta, fu ripri-
stinata nel 1914; di fronte l'antico convento; chiostro a due
ordini di logge e di bella eleganza, attribuita a Giuliano da San-
Gallo.

Gravemente colpito il chiostro e distrutto in tre lati con caduta dei
portali e dei sovrastanti affreschi di Angelo Loesentino di Arezzo.

CHIESA DI S. BERNARDO E CHIOSTRO - affrescato da Marco da Montepulcia-
no (1442).

Crollato il corpo della chiesa restano in piedi il prospetto e l'abside;
de; distrutto l'affresco della sacrestia opera di Angelo da Cosentino
di Arezzo (1513); semidistrutto il Chiostro dei primi del '400 con
gli affreschi monocromi di Marco da Montepulciano (1442). Lesionato il
protiro con la volta affrescata (opera giovanile del Vasari).

CHIESA DI S. PIER PICCOLO - Antico, la tutta trasformata.

Calpita e forata la cupoletta sopra l'altare maggiore. Gravemente col-
pita la facciata. Distrutto il portale o probabilmente distrutto il
monumento ad Angelo Leoncini.

CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO - (ex convento di S. Bernardo) XIV° sec. -
Danneggiato specialmente nei tetti dalle incursioni precedenti è di-
ruto in parte seppellendo la collezione dei fossili paleontologici.

MUSEO CIVICO - Fondata nel 1822 dalla Fraternita dei Laici.

Distruzione di due stanze all'ultimo piano contenenti quadri del tre
e quattrocento e due stanze al primo contenenti ceramiche; nove dipin-
ti su tavola e un disegno su pergamena sono perduti, altri sei quadri
gravemente danneggiati.

PALAZZO DI S. S. FLORA E LUCILLA - (o palazzo di Badia), antico Convento
della chiesa di Badia, ora sede del Liceo Scientifico e dell'I-
stituto Tecnico, che conserva ancora un protiro con portale Ri-
nascente (nella lunetta "Madonna con Bambino e Santi" terra-
cotta robbiana).

Lesionato.

PALAZZO GIA' OTTINI ORA RIZZELLI - (cinquecentesco)
Gravemente colpito.

Ortolato il corpo della chiesa restano in piedi il prospetto e l'abside; distrutto l'affresco della sacramentia opera di Angelo da Lorentino di Arezzo (1513); semidistrutto il Chiostro dei primi del '400 con gli affreschi monocromi di Marco da Montepulciano (1442). Lesionato il presbitero con la volta affrescata (opera giovanile del Vasari).

CHIESA DI S. PIER PICCOLO - Antica, ma tutta trasformata.

Colpita e forata la cupoletta sopra l'altare maggiore. Gravemente colpita la facciata. Distrutto il portale e probabilmente distrutto il monumento ad Angelo Leoncini.

CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO - (ex convento di S. Bernardo) XIV° sec. - Danneggiato specialmente nei tetti delle incursioni precedenti è distrutto in parte seppellendo la collezione dei fossili paleontologici.

MUSEO CIVICO - Fondato nel 1822 dalla Fraternita dei Laici.

Distruzione di due stanze all'ultimo piano contenenti quadri del tre e quattrocento e due stanze al primo contenenti ceramiche; nove dipinti su tavola e un disegno su pergamena sono perduti, altri sei quadri gravemente danneggiati.

PALAZZO DI S. S. FLORA E LUCILLA - (o palazzo di Badia), antico Convento della chiesa di Badia, ora sede del Liceo Scientifico e dell'Istituto Tecnico, che conserva ancora un protiro con portale Rinascimento (nella lunetta "Madonna con Bambino e Santi" terracotta robbiana).

Lesionato.

PALAZZO GIA' OTTANI ORA RIZZELLI - (cinquecentesco)
Gravemente colpito.

2040

6

BOLIGNA

IncurSIONE 24/7/43

ARCO DEL POGGIALE - XII^o sec. - Resto di un'antica cerchia di mura. Quasi interamente crollato.

ALBERGO PRUN GIÀ PALAZZO GHIMILLERI - XV^o sec. con belle terracotte restaurate.

Perduto il terzo mediano della facciata in corrispondenza del cortile pure assai danneggiato.

CASA DI GUGLIELMO MARCONI - Danneggiata nel prospetto.

CASA SETTECENTESCA in Via Galliera n. 55 - Assai danneggiata.

CHIESA DI S. FRANCESCO - Una delle prime in Italia ^{con influenze di stile} gotico francese. Campata a pianta quadrata con volte partite in sei vele, peribolo e cappelle radiali, archi rampanti all'esterno. Iniziata nel 1236, compiuta nel 1263. La facciata (1250) ha forme che sentono ancora del romanico, è monocuspidata e ripartita in tre campi da quattro lesene. Numerose finestre. L'effettivo d'insieme è ravvivato nell'alto da preziosi bacini d'argenteschi di maiolica.

Crollate le prime campate delle navi - volte e pilastri - e la sommità della facciata che ha subito inoltre mutilazioni e lesioni per lo scoppio di una bomba caduta davanti alla porta sinistra. Notevolmente danneggiata la cappella di S. Bernardino (XV^o sec.). Crollate due campate nel chiostro maggiore. Altri danni specie nella copertura.

CHIESA DI S. SALVATORE - XVII^o sec. - Il barnabita G.A. Magenta e T. Martelli che la disegnarono resistettero all'arte barocca e si contennero in un'ispirazione classica.

Danneggiata alle pareti esterne ed agli infissi. Un altare lesionato. Gravemente colpiti i loggiati del Chiostro attiguo. Distrutto il pozzo cinquecentesco.

LOGGIA DEI MERCANTI (vedi Palazzo delle Mercanzie) - Gravemente lesionata.

PALAZZO DEL COMUNE - Cominciato nel XIII^o sec.; aggiunto posteriori. Distrutta la torre angolare di S.C. della quale resta solo la fondazione a scarpa.

PALAZZO MONTENSILIA GIÀ CAPARA, sede della Prefettura - XVII^o sec. - Costruito, sembra, dal Terribile e compiuto da A. Torreggiani. Ampliato nel 1934.

Danni all'interno ed all'esterno.

TORRE DI ROLANDINO DE' PASSEGGERI - XIII^o sec. - Sorretta da due ordini di pilastri e coronata da piramide. Ricomposta nel 1921.

CASA SETTECENTESCA in Via Galliera n. 55 -
Assai danneggiata.

CHIESA DI S. TRANOCECO - Una delle prime in Italia ^{con influenze di stile} gotico francese. Campata a pianta quadrata con volte partite in sei vele, peribolo a cappelle radiali, archi rampanti all'esterno. Iniziata nel 1236, compiuta nel 1263. La facciata (1250) ha forme che sentono ancora del romanico, è monocuspide e ripartita in tre campi da quattro lesene. Numerose finestre. L'effettivo d'insieme è ravvivato nell'alto da preziosi baccini dugenteschi di maiolica.

Crollate le prime campate delle navi - volte e pilastri - e la sommità della facciata che ha subito inoltre mutilazioni e lesioni per lo scoppio di una bomba caduta davanti alla porta sinistra. Notevolmente danneggiata la cappella di S. Bernardino (XV° sec.). Crollate due campate nel chiostro maggiore. Altri danni specie nella copertura.

CHIESA DI S. SALVATORE - XVII° sec. - Il barnabita G.A. Magenta e T. Martelloni che la disegnarono resistettero all'arte barocca e si contennero in un'ispirazione classica.

Danneggiata alle pareti esterne ed agli infissi. Un altare lesionato. Gravemente colpiti i loggiati del Chiostro attiguo. Distrutto il pozzo cinquecentesco.

LOGGIA DEI MERCANTI (vedi Palazzo delle Mercanzie) -
Gravemente lesionata.

PALAZZO DEL COMUNE - Cominciato nel XIII° sec.; aggiunto posteriori. Distrutta la torre angolare di S.O. della quale resta solo la fondazione a scarpa.

PALAZZO MONPENSILIA già CAPRARIA, sede della Prefettura - XVII° sec. - Costruito, sembra, dal Terribilia e compiuto da A. Torreggiani. Ampliato nel 1934.

Danni all'interno ed all'esterno.

TOMBA DI ROLANDINO DE' PISSEGGI - XIII° sec. - Sorretta da due ordini di colonnine e sormontata da piramide. Ricomposta nel 1921. Crollata (si è potuto però recuperare il sarcofago, diviso in vari frammenti e le colonne della parte inferiore in condizioni abbastanza buone).

IncurSIONE 2/9/43

CHIESA DEI SS. FILIPPO E IACOMO (XVII° sec.) -
Danneggiato il portico antistante.

PALAZZO CINQUECENTESCO in Via Galliera n. 34 -
Assai gravemente lesionato.

2038

7

Inventario 25/2/43

MARCO DEL POGGIOLE - (v.s.)

Una nuova bomba ha spazzato quanto restava.

ALBERGO BRUN, già PALAZZO GHISLERI - (v.s.)

Colpito nella casa gotica quattrocentesca prospettante la via A. Tosti.

CASA IN VIA ZAMBONI 9 - XVII° sec. -

Crollato il corpo anteriore, tranne il muro di facciata con l'alto portico lesionati.

CASA REGGIANI E SERRACCHIOLI - XIV° sec. -

Gotica la prima, del '300 restaurata dal Comitato per Rologno storico.

ca e artistica nel 1924-28.

Gravi danni alle facciate.

CHIESA DI S. GIORGIO - (princ. XVII° sec.)

Crollate la copertura e le volte.

CHIESA DI S. MARIA DELLA PURIFICAZIONE E DI S. DOMENICO (barocca) -

Restano i muri perimetrali pericolanti.

CHIESA DI S. MARTINO, princ. XIV° sec. -

rimaneggiamenti del '500 e post-ricri.

Crollati parte del paramento e del cornicione alla sommità del campanile.

CHIESA DEL SACRO CUORE - edificio moderno di stile bizantineggiante,

opera di S. Collemarini).

Perduta la parte destra della facciata e del contiguo fianco; danni rilevanti nell'interno della cupola.

PALAZZO BIANCONCINI già COMARI, sede della Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia (XVIII° sec.), all'interno camera decorate del Cre-

ti, del Graziani e dell'Aldebrandini. Colpito nel fianco sinistro; i danni non intaccano però la parte monumentale.

PALAZZO MALVEZZI-CAMPEGLI, in Via Zamboni 22 (XVI° sec.) -

Crollati il lato nord e parte del lato ovest del vasto cortile col duplice loggiato e il piano sovrapposto cinquecenteschi. Danneggiato anche il lato sud.

PALAZZO DELLA MERCANTIA ora Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa.

Elegantissimo edificio in laterizi, iniziato nel 1384. - Con una loggia per lo scarico delle merci. Costruito probabilmente su disegno di Antonio di Vincenzo.

Dalla fronte sono in parte rovinati le cornici dei pilastri a fascio. La costola della volta, il pavimento con i diver-

CASA REGGLANI E SERRACCHIOLI - XIV^a sec. - Gotica la prima, del '300 la casa Serracchioli; restaurata dal Comitato per Bologna storica e artistica nel 1924-28.

Gravi danni alle facciate.

CHIESA DI S. GIORGIO - (primo, XVII^a sec.)
Crollate la copertura e le volte.

CHIESA DI S. MARIA DELLA PURIFICAZIONE E DI S. DOMENICO (barocca) -
Restano i muri perimetrali pericolanti.

CHIESA DI S. MARINO, primo, XIV^a sec. rimaneggiamenti del '500 e posteriori.

Crollati parte del paramento e del cornicione alla sommità del campanile.

CHIESA DEL SACRO CUORE - edificio moderno di stile bizantineggiante, opera di S. Collemarini).

• Perduta la parte destra della facciata e del contiguo fianco; danni rilevanti nell'interno della cupola.

PALAZZO BIANCONCINI VIA EMILIA, sede della Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia (XVIII^a sec.); all'interno camere decorate dal Cremonesi, del Graziani e dall'Alabrandini.

Colpito nel fianco sinistro; i danni non intaccano però la parte monumentale.

PALAZZO MALVEZZI-CAMPEGGI, in Via Zamboni 22 (XVII^a sec.) -

Crollati il lato nord e parte del lato ovest del vasto cortile col duplice loggiato e il piano sovrapposto cinquecenteschi. Danneggiato anche il lato sud.

PALAZZO DELLA MERCANTIA ora Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa.

Elegantissimo edificio in laterizi, iniziato nel 1384. - Con una loggia per lo scarico delle merci. Costruito probabilmente su disegno di Antonio di Vincenzo.

Dalla fronte sono in parte rovinati le cornici dei pilastri a fascio e degli archi acuti, le costole delle volte, il pavimento con i diversi elementi ornamentali. Mutilate le statue della Giustizia (si è potuto recuperare il capo). L'esplosione di una bomba presso il pilastro di sinistra ha fatto crollare tutto il lato corrispondente dell'edificio gotico cui è associato il nome di Antonio di Vincenzo.

2037

8

IncurSIONE del 5/10/43

CHIESA DEL CORPUS DOMINI e M. S.M.T., costruita da Nic. di Marchionne da Firenze e Franco. Pucci da Dozza (1478-80). Bellissima la facciata, attribuita allo Sperandio, con stupende decorazioni di cotto e coronamento trilobo. L'interno ad una navata di grande ricchezza ed eleganza.

Sono crollate le volte devastando l'interno e la facciata quattrocentesca (si salverà solo una parte delle fini terrecotte decorative dovute a un ignoto toscano; la cupola decorata come lo volto da Marco Antonio Franceschini destinata a crollare.

PALAZZO DEL SEC. XVI, in Via Tagliapietra n. 20 -
Danni non irrimediabili.

IncurSIONE 29/1/44
ARCHIGINNASIO, antica sede dello Studio, su disegno del Terrabillio, eretto nel sec. XVI da Papa Pio IV.

Colpito il cortile a loggiati sovrapposti, ornato di migliaia di stemmi e numerosi affreschi (sec. XVI-XVIII). Internamente crollato il lato di fondo. Del destra sono caduti i due loggiati sovrapposti. Sono crollati inoltre il Teatro Anatomico, la chiosetta sottostante di S. Maria del Bulgari (ricostruita nel '500) ed altri locali attigui, ricchi di decorazioni affrescate e scolpite.

CASA in Via Farini n. 25 - IV° sec. -
Gravemente lesionata.

CASA in Via Farini n. 37 - XV° sec. -
Crollato la sopraelevazione moderna, parte del piano nobile quattrocentesco e gran parte dell'interno.

CASA MACHI-VELLI ora MODILINO in Via S. Stefano n. 25 - Costruzione gotica del XV° sec.

La facciata e l'interno interamente distrutti.

CASA DI GUGLIELMO MARCONI (v. s.) -
Crollata la parte superiore sinistra.

CASA DELL'UNIVERSITA' DELLE MOLINE - Esempio caratteristico di case popolari dell'inizio del XV° sec.

Crollata per circa un quarto della lunghezza.

CATTEDRALE (S. Pietro) ricostruita nel XVII° sec. La maestosa facciata è di Alf. Torreggiani. Interno a una navata con cappelle laterali intercomunicanti di effetto grandioso per l'ampiezza (n. 25) e l'altezza della nave coperta da volte a botte senz'ori, tranne nel presbiterio, rialzata da una gradinata sopra la cripta. Il campanile romanico, bella torre quadrilatera iniziata nel 1184, compiuta nel '200, poi modificata nella cupola.

Caduta parte della cornice del timpano della facciata con uno dei vasi del fionne destro e la base del campanile romano.

Franceschini è destinato a crollare.

PALAZZO DEL SEC. XVI, in Via Tagliapietra n. 20 -
Banni non irrimediabili.

ROGGINISIO, antica sede dello Studio, su disegno del Terribile, eretto nel sec. XVI da Papa Pio IV.
Colpito il cortile a loggiati sovrapposti, ornato di migliaia di stemmi e numerosi affreschi (sec. XVI-XVII). Interamente crollato il lato di fondo. Del destro sono caduti i due loggiati sovrapposti. Sono crollati inoltre il Teatro anatomico, la chiesetta sottostante di S. Maria dei Bulgari (ricostruita nel '500) ed altri locali attigui, ricchi di decorazioni affrescate e scolpite.

CASA in Via Farini n. 25 - IV° sec. -
Gravemente lesionata.

CASA in Via Farini n. 37 - XV° sec. -
Crollata la sopraelevazione moderna, parte del piano nobile quattrocentesco e gran parte dell'interno.

CASA MARCHI VELLI ora MODIANO in Via S. Stefano n. 25 - Costruzione gotica del IV° sec.
La facciata e l'interno interamente distrutti.

CASA DI GUGLIELMO MARCONI (v.s.) -
Crollata la parte superiore sinistra.

CASA DELL'UNIVERSITA' DELLE MOLINE - Esempio caratteristico di case popolari dell'inizio del XV° sec.
Crollata per circa un quarto della lunghezza.

CATTEDRALE (S. Pietro) ricostruita nel XVII° sec. La maestosa facciata è di Alf. Torreggiani. Interno a una navata con cappelle laterali intercomunicanti di effetto grandioso per l'ampiezza (m. 25) e l'altezza della nave coperta da volta a botte senz'ori, tranne nel presbiterio, rialzato da una gradinata sopra la cripta. Il campanile romanico, bella torre quadrilatera iniziata nel 1184, compiuta nel '200, poi modificata nella cupola.

Caduta parte della cornice del timpano della facciata con uno dei vasi ornamentali; lesionati il fienico destro e la base del campanile romanico.

2026

9

CHIESA DI S. CARLO (XIX° sec.)

Crollate le volte e devastato l'interno.

CHIESA DI S. GIOVANNI IN MONTE, ricordata dal 1045, rifatta in forme romaniche nel '200 e ingrandita nel XV° sec. La facciata di tipo Rinascimento veneziano è di Domenico Berardi. Interno a croce latina a 3 nav. divise da pilastri ottagonali sui quali furono scoperti affreschi di Giulio e Giacomo Francia.

Danneggiata la facciata da scheggio che hanno bucherellato il paramento, esportate larghe lastre dalle colonne e dalla volta del protiro e frantumato un'acquila di terracotta (Nicolò dell'Arca) posta sopra il portale. All'interno scoperciate e gravemente danneggiate nella decorazione due cappelle della nave sinistra.

EX PALAZZO DEL SEMINARIO VESCOVILE, ora Albergo Maestoso, costruito nel 1751 da Papa Benedetto XIV, con portico del 1772.

Crollata la parte centrale.

OPATORIO DI S. FILIPPO NERI (XVIII° sec. opera del Torreggiani).

Crollati il fianco destro e la volta.

PALAZZO CALISTI, già Paselli.

Lesionato gravemente.

PALAZZO BISCIA, già DE' BIANCHI, IN VIA S. STEFANO 71 (XVIII° sec.)

Crollata la parte destra sovrastando il portico.

PALAZZO CONFORTI (XV° sec.)

Crollata una parte verso l'estremità destra.

PALAZZO SASSOLI, già PIETRAPELLARA

Ha subito vari danni.

PALAZZO SCAGLIARINI, già GNUDI (XVII° sec.)

Crollati la parte superiore destra, lo scalone d'onore e vari ambienti affrescati.

TEATRO DEL CORSO (princ. XIX° sec.)

Interamente devastato.

IncurSIONE 22/3/44

PALAZZO CAPPARA (Prefettura) (v.s.)

Gravi danni all'interno.

CHIESA DI S. GIUSEPPE (XIX° sec.)

Distrutta una piccola cappella esterna; vasto squarcio nel coro dei frati.

CHIESA DEI SANTI FILIPPO E GIACOMO

Distrutta l'abside e la volta della nave.

IncurSIONE 13/5/44

MURA DI PORTA GALLIERA (XIV° sec.)

Crollato il tratto a breve distanza dalla ferrovia presso i ruderi del castello di Galliera.

PALAZZO BIANCONCINI, SEDE DELLA SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' (v.s.)

Crollato parzialmente il soffitto, mentre un altro è interamente pericolante. Vari danni alle vetrate e alle porte.

IncurSIONE 5/6/44

portale. All'interno scoprendo la nave sinistra.

razione due cappelle della nave sinistra, ora Albergo Maestoso, costruito
EX PALAZZO DEL SEMINARIO VESCOVILE, con portico del 1772.

nel 1751 da Papa Benedetto XIV, con portico del 1772.

Crollata la parte centrale.

OPATORIO DI S. FILIPPO NERI (XVIII° sec. opera del Torreggiani).

Crollati il piano destro e la volta.

PALAZZO CALISTO, già Paselli.

lesionato gravemente.

PALAZZO BISCIA, già DE' BIANCHI, IN VIA S. STEFANO 71 (XVIII° sec.)

Crollata la parte destra sovrastante il portico.

PALAZZO CONFORTI (XV° sec.)

Crollata una parte verso l'estremità destra.

PALAZZO SASSOLI, già PIETRANTILLARA

Ha subito vari danni.

PALAZZO SCAGLIARINI, già GNUDI (XVII° sec.)

Crollati la parte superiore destra, lo scalone d'onore e vari ambienti

affrescati.

TEATRO DEL CORSO (princ. XIX° sec.)

Interamente devastato.

IncurSIONE 22/3/44

PALAZZO CAPRARA (Prefettura) (v.s.)

Gravi danni all'interno.

CHIESA DI S. GIUSEPPE (XIX° sec.)

Distrutta una piccola cappella esterna; vasto squarcio nel coro dei
frati.

CHIESA DEI SANTI FILIPPO E GIACOMO

Distrutta l'abside e la volta della nave.

IncurSIONE 13/5/44

MURA DI PORTA GALLIERA (XIV° sec.)

Crollato il tratto a breve distanza dalla ferrovia presso i ruderi del

Castello di Galliera.

PALAZZO BIANCONCINI, SEDE DELLA SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' (v.s.)

Crollato parzialmente il soffitto, mentre un altro è interamente p-ri-

colante. Vari danni alle vetrate e alle porte.

IncurSIONE 5/6/44

BARACCANO DELLE MURA DI PORTA S. DONATO (XIV° sec.)

La torre colpita in pieno è completamente distrutta.

CHIESA DI S. MARIA DEL SOCCORSO (XVI° sec.) costruita da Domenico Tibal-

di, affrescata da Giordano Piccoli.

Completamente distrutta.

IncurSIONE 22/6/1944

CASA IN VIA S. ISAIA n. 27 (XIX° sec.)

Sonidistrutta.

2035

10

CASA IN VIA S. ISIDORO n. 15 (XVI° sec.)
Costa solo il muro di fondo del portico.

CASA IN VIA S. ISIDORO n. 31 (XVI° sec.)

Distrutta la parte destra corrispondente a tre assi di finestra.

CHIESA DI S. MARIA DELLA PURIFICAZIONE E DI S. DOMENICO (v.s.)

Una bomba ha mutilato una "Crocefissione" trecentesca affrescata

all'esterno nel fianco.

PALAZZINA DELLA VIOLA - luogo di delizio di Giovanni II Bentivoglio,

adorna di "Storie Mitologiche", affrescate da Innocenzo da

Imola e di altri affreschi di Prospero Fontana e Amico Aspertini.

Crollati i due loggiati sovrapposti del lato destro, danneggiati gli altri.

PALAZZO ALAMANDINI IN VIA VOLTURNO n. 7 (sec. XVI°)

Quasi interamente crollato.

PORTA NUOVA - della vecchia cinta della città. (sec. XII e XIII)

Danneggiata non gravemente la facciata.

TORRIGELLA DELLE MURA TRECENTESCHE - fra la Porta Mascarella e Zaccaria.

beni.

Colpita.

2034

PALAZZO ALAMANDINI - crollato.

Quasi interamente crollato.

PORTA NUOVA - della vecchia cinta della città. (sec. XII e XIII)

Danneggiata non gravemente la facciata.

TORRICELLA DELLE MURA TRECENTESCHE - fra la Porto Mascarella e Zor-

bani.

Colpita.

BOLZANO

DUOMO (Assunta) (XIV-XV^{secc.}) - chiesa ogivale col tetto a tegole verdi e polivorno; semplice facciata adorna di un protiro romanico del 1498; il portale maggiore, con intagli raffiguranti gli Evangelisti, è di Giov. Hein da Bolzano (1521). Intorno a tre navate di uguale altezza, divise da pilastri, si che l'insieme non ha molto slancio. Mirabile campanile (n. 65) con elegantissima cuspidi traforata (1501-1519) eretta da Giov. Luis da Sebussaried (Svevia) su disegno di Burcardo Engelberg.

In gran parte distrutto dalla caduta delle navate, delle volte e del presbiterio. Sono andate completamente distrutte notevoli opere d'arte: i due iconi romanzici del portale, i battenti in legno intagliato del XVI^{secc.} e la grandiosa pala dell' "Assunta" di Lozzaro Lazzarini. Gravemente danneggiato è stato il ricco pulpito gotico del principio del XVI^{secc.}

EX CHIESA DEI DOMINICANI (fino sec. XIII^{secc.}) eretta per munificenza dei cancellieri fiorentini Bocci in origine Rossi o Bamberrossi. Incompiuta e spogliata nell'epoca napoleonica fu trasformata in magazzino. Attualmente ora in restauro. Facciata molto semplice, adorna di un bel rosone e di affreschi assai guasti del XIV-XV^{secc.} Bel campanile ornato degli stemmi dei Rossi Bocci. L'interno, in origine a una navata coperto da soffitto ligneo, fu ridotto nel 1468 a tre navate, con volta dei rischi intrecci di nervature.

Completamente distrutta; caduto parte del campanile.

CAPPILLA DI S. GIOVANNI, annessa all'ex Chiesa dei Domenicani. Gravemente danneggiata.

CHIESA DEI FRANCESCANI - del 1221 - distrutta da un incendio nel 1291; ricostruita nell'attuale forma gotica nel 1348. Interno gotico a 3 navate allo pareti della navata sinistra, affreschi di celebri francescani del '500 all'altar maggiore pala di Ulrico Gautschnigg (1712). Suggeritivo chiostro a colonnine, con archi romanico-gotici. Trilobi del '300 e volta in tardo gotico del '500.

In gran parte distrutta; completamente distrutto l'altar maggiore e gravemente danneggiato il chiostro.

CHIESA DI S. MADDALENA - In parte distrutta.

CHIESA DI S. NICOLO', antica parrocchia, consecrata nel 1180, rinnovata alla fine del XVIII^{secc.}

Completamente distrutta.

Giovane da Schussouried (Svevia) su disegno di Burcardo Ingelbore.

In gran parte distrutto dalla caduta delle navate, delle volte e del presbiterio. Sono andate completamente distrutte notevoli opere d'arte: i due leoni romanici del portale, i battenti in legno intagliato del XVI° sec. e la grandiosa pala dell' "Assunta" di Lazzaro Lazzarini. Gravemente danneggiato è stato il ricco pulpito gotico del principio del XVI° sec.

EX CHIESA DEI DOMINICANI (fine sec. XIII) creata per munificenza dei benedictini fiorentini Bocci in origine Rossi o Bambocrossi. Lombracca o spogliata nell'epoca napoleonica fu trasformata in magazzino. Attualmente era in restauro. Pacciata molto semplice, adorna di un bel rosone e di affreschi assai guasti del XIV-XV° sec. Bel campanile ornato degli stemmi dei Rossi Bocci. L'interno, in origine a una navata coperto da soffitto ligneo, fu ridotto nel 1462 a tre navate, con volte dei risconi intrecci di nervature.

Completamente distrutta; caduto parte del campanile.

CAPPELLA DI S. GIOVANNI, annessa all'ex Chiesa dei Domenicani. Gravemente danneggiata.

CHIESA DEI FRANCESCOANI - del 1221 - distrutta da un incendio nel 1291; ricostruita nell'attuale forma gotica nel 1348. Interno gotico a 3 navate alle pareti della navata sinistra, affreschi di celebri francescani del '500 all'altar maggiore pala di Ulrico Gutschmied (1712). Suggestivo chiostro a colonnine, con archi románico-gotici. Trilobi del '300 e volta in tardo gotico del '500.

In gran parte distrutta; completamente distrutto l'altar maggiore e gravemente danneggiato il chiostro.

CHIESA DI S. MADDALENA - In parte distrutta.

CHIESA DI S. NICOLO', antica parrocchia, consecrata nel 1180, rinnovata alla fine del XVIII° secolo. Completamente distrutta.

CHIESA DI S. OSVALDO, romanica. Polverizzata.

PALAZZO DELL'ORDINE TEUTONICO (XV° sec.) Ha subito gravi danni.

PALAZZO DEL PRINCIPE DI CAMPOFRANCO, architettura di derivazione milanese, del XVIII° sec.

Corsi completamente distrutto. VIA DEI PORTICI.

Distrutti numerosi palazzotti.

2083

12

BRESSOLA

IncurSIONE 13/7/44

BIBLIOTECA QUERINIANA - fondata dal vesc. card. Querini, d'accordo con la Rappresentanza Comunale, che l'aprì al pubblico nel 1750.

Ha subito danni gravissimi il materiale librario; quasi intatto la parte monumentale.

IL BROLETTO, uno dei più caratteristici palazzi comunali lombardi del medio-ovo. Iniziatore alla fine del XIII sec. fu ~~compiuto verso~~ il 1230 da un Magister Miterius. Deturpato nel '600 dall'aggiunta di 2 portali barocchi. Nell'interno interessantissimo cortile, già a portici. Nel cortile sett. fu riscoperto nel 1933 il bellissimo loggiato archiacuto del princ. sec. XV: nel lato Est presso l'uscita di Piazza Martiri di Belliopo grande salone, con stucchi e fregi.

E' crollata parte dell'ala settentrionale prospiciente Via Musei, l'abitazione del Capo della Provincia, un tratto dell'ala orientale prospiciente la Piazza Martiri di Belliopo.

CHIESA DI S. MARCO - romanica, con bell'abside di pietra e archi di cotto (XV sec.).

Sfondata la volta; fortunatamente sono rimasti in piedi e in buona parte intatti la facciata, la parte sud e l'abside.

DUOMO NUOVO - iniziato da G.B. Lantana nel 1604 sull'area del vecchio

Duomo S. Piero de Don; di bella grandiosa architettura, ancora nello stile del tardo Rinascimento, è a croce greca con prolungamento absidale e altissimo grandiosa cupola sulla crociera (XIX sec.) su progetto di G. Gagnola. Interno a 3 navate divise da pilastri.

Torata la cupola e incendiata; distrutto il rivestimento metallico e l'impalcatura di legno.

PALAZZO DELL'ADRIATICA in Piazza della Vittoria - Gravissimi danni.

PALAZZO MARTINENGA PALATINO (XVIII sec.) - sede della Fed. Prov. del

Fasci di Combattimento - Bel portale e statue del Callegari. Completamente distrutta l'ala destra del palazzo compreso la facciata e buona parte della zona centrale tra cui l'interessante salone d'apolo.

PALAZZO MASPERI (Via Fratelli Forcellaga) -

Semidistrutta la parte posteriore della casa.

PALAZZO SOVRASTANTE IL MERCATO COPERTO in Piazza della Vittoria - Gravissimi danni.

medievale, iniziato alla fine del XII° sec. e completato nel XIII° sec. con l'aggiunta di 2 portali barocchi. Nell'interno incantevole cortile, già a portici. Nel cortile sott. fu riscoperto nel 1930 il bellissimo leggio archiacuto del prine. sec. XIV: nel lato Est presso l'uscita di Piazza Martiri di Belzore grande scalone, con stucchi e fregi.

Si crollata parte dell'ala settentrionale prospiciente Via Musci, l'abitazione del Capo della Provincia, un tratto dell'ala orientale prospiciente la Piazza Martiri di Belzore.

CHIESA DI S. MARCO - romanica, con bell'abside di pietra e archi di cotto (XV° sec.).

Sfondata la volta; fortunatamente sono rimasti in piedi e in buona parte intatti la facciata, la parte sud e l'abside.

DUOMO NUOVO - iniziato da G.B. Jantona nel 1604 sull'area del vecchio Duomo S. Piero de Don, di bella grandiosa architettura, ancora nello stile del tardo Rinascimento, è a croce greca con prolungamento absidale e altissimo grandiosa cupola sulla crociera (XIX° sec.) su progetto di G. Gagnola. Interno a 3 navate divise da pilastri.

Forata la cupola e incendiata; distrutto il rivestimento metallico e l'impalcatura di legno.

PALAZZO DELL'ADRIATICA in Piazza della Vittoria - Gravissimi danni.

PALAZZO MARTINENGO PALATINO (XVIII° sec.) - sede della Fed. Prov. del Fasci di Combattimento - Bel portale e statue del Collegari. Completamente distrutta l'ala destra del palazzo compresa la facciata e buona parte della zona centrale tra cui l'interessante salone d'Apolo.

10.

PALAZZO MASPERI (Via Fratelli Percecolla) - Semidistrutta la parte posteriore della casa.

PALAZZO SOVRASTANTE IL MERCATO COPERTO in Piazza della Vittoria - Gravissimi danni.

CAGLIARI

IncurSIONE 3/6/42

BASILICA DI S. SALVATORE (VI-IX sec.?) - preromanica - modificata anche in tempi antichi (XII° sec.) conserva la struttura originaria: pianta a croce greca, cupola poggiate, secondo le norme bizantine, su quattro massicci pilastri mediante peducci. Lesionato non gravemente il catino dell'abside.

CHIESA DI S. MAURO, limitato interesse artistico. Colpita la cupola della prima cappella a sinistra.

IncurSIONE 26/2/43

BASTIONE MONUMENTALE DI S. PIERO (XIX° sec.)

Colpito il prospetto della monumentale scala d'accesso alle passeggiate coperte e scoperte, distrutti il coronamento ed il fianco sinistro.

CHIESA DI S. ANNA (XVIII° sec.)

Crollati i due terzi della cupola, la copertura e il muro della testata destra del transetto. Colpita la monumentale scala d'accesso al tempio e lesionate le strutture del prospetto. Il crollo delle volte ha causato la distruzione della decorazione e dell'arredo ottocentesco della chiesa.

CHIESA DEL CARMINE (XVI° sec.)

Gravemente lesionata e dissestata la cupola della pregevole Cappella Ripoli; distacco e conseguente crollo di numerosi elementi ornamentali; lesioni varie in altre strutture della chiesa.

CHIESA DI S. EULALIA (XV°-XIX° sec.)

Danni di lieve entità.

CHIESA DI S. FRANCESCO (seconda metà del XIII° sec.)

Danni lievi.

CHIESA DI S. GIACOMO (XV°-XIX° sec.)

Ha subito lievi danni.

CHIESA DI S. GIUSEPPE, barocca, (I° metà sec. XVII°)

Crollati la cupola e il muro perimetrale di sinistra; gravemente lesionati il prospetto e quasi tutte le strutture portanti; completamente distrutta la suppellettile e l'arredo sacro della chiesa.

CHIESA DI S. ROSALIA (XVIII° sec.)

Dissestato lo struttura del coro e lesionata la facciata.

PALAZZO DI CITTÀ -

Crollata quasi per intero l'ala posteriore che conteneva la Biblioteca Comunale, l'archivio e diverse opere d'arte moderna e contemporanea.

PALAZZO VILLAMARINA (XVIII° sec.)

Crollati diversi piani dell'edificio.

TRAIANO - TRAIANO - TRAIANO

BASTIONE MONUMENTALE DI S. PIETRO (XIX° sec.)

Colpito il prospetto della monumentale scalca d'accesso alle passeggiate coperta e scoperta, distrutti il coronamento ed il fianco sinistro.

CHIESA DI S. ANNA (XVIII° sec.)

Crollati i due terzi della cupola, la copertura e il muro della testata destra del transetto. Colpita la monumentale scala d'accesso al tempio e lesionate le strutture del prospetto. Il crollo delle volte ha causato la distruzione della decorazione e dell'arredo ottocentesco della chiesa.

CHIESA DEL CARMINE (XVI° sec.)

Gravemente lesionata e dissestata la cupola della pregevole Cappella Ripoli; distacco e conseguente crollo di numerosi elementi ornamentali; lesioni varie in altre strutture della chiesa.

CHIESA DI S. EULALIA (XV°-XVI° sec.)

Danni di lieve entità.

CHIESA DI S. FRANCESCO (seconda metà del XIII° sec.)

Danni lievi.

CHIESA DI S. GIACOMO (XV°-XIX° sec.)

Ha subito lievi danni.

CHIESA DI S. GIUSEPPE, barocca, (I° metà sec. XVII°)

Crollati la cupola e il muro perimetrale di sinistra; gravemente lesionati il prospetto e quasi tutte le strutture portanti; completamente distrutta la suppellettile e l'arredo sacro della chiesa.

CHIESA DI S. ROSALIA (XVIII° sec.)

Dissestato le strutture del coro e lesionata la facciata.

PALAZZO DI CITTÀ -

Crollata quasi per intero l'ala posteriore che conteneva la Biblioteca Comunale, l'archivio e diverse opere d'arte moderna e contemporanea.

PALAZZO VILLAMARINA (XVIII° sec.)

Crollati diversi piani dell'edificio.

TEATRO CIVICO NEO-CLASSICO -

Crollato il soffitto della sala; danneggiato tutte le strutture e distrutta tutta la decorazione neoclassica.

Incurione 28/2/43

BASTIONE DEL BALICE (XVI° sec.)

Crollato largo tratto del paramento calcareo e il retrostante interrato.

BASTIONE DI S. PIETRO v.s.

Aggravati i danni al prospetto monumentale.

2004
14

CHIESA DI S. ERISIO (XVIII° sec.) -

Grave lesione dello struttura portanti e della volta della cappella contigua al presbiterio.

TORRE DI S. PANCRAZIO (medioevale), elevata nel 1105 dall'arch. sardo Giovanni Capula, conserva le originali strutture messe in evidenza dai restauri (a tre lati, il quarto è aperto; i piani su travi di legno (alcuni originali) sono uniti da scale di legno.

Danni diversi alle murature.

IncurSIONE 31/3/43

CHIESA DEL CAZIMME (V.S.)

Quasi completamente distrutta.

IncurSIONE 12/5/43

BASILICA DI S. SATURNINO (V.S.)

Crollata la navatella di sinistra, gravemente lesionata l'abside, minori lesioni alla navatella di destra.

BASTIONE DI S. CROCE (cinquecentesco)

Assai danneggiato.

CHIESA DI S. CATERINA (XVII°-XVIII° sec.)

Crollata interamente la volta, gravissime lesioni alle cappelle e ai muri perimetrali.

CHIESA DI S. DOMENICO (XIV-XVI° sec.) - conserva belle e caratteristiche volte aragonesi, con complesso nervatura di costole e di rosonecini fortemente rilevati.

Crollata parte delle volte e un settore del muro perimetrale; lesioni gravissime alle strutture portanti della zona orientale.

CHIESA DEL CARLINO (v.s.)

Quasi completamente distrutta.

IncurSIONE 13/5/43

BASILICA DI S. SATURNINO (v.s.)

Crollata la navatella di sinistra, gravemente lesionata l'abside, minori lesioni alla navatella di destra.

BASTIONE DI S. CROCE (cinquecentesco)

Assai danneggiato.

CHIESA DI S. CATERINA (XVII^o-XVIII^o sec.)

Crollata interamente la volta, gravissime lesioni alle cappelle e ai muri perimetrali.

CHIESA DI S. DOMENICO (XIV-XVI^o sec.) - conserva belle e caratteristi-

che volte aragonesi, con complesso nervatura di costole e di rosoncini fortemente rilevati.

Crollata parte delle volte e un settore del muro perimetrale; lesioni gravissime alle strutture portanti della zona orientale.

IncurSIONE 16/4/42

CHIESA E CONVENTO DI S. BENEDETTO - facciata barocca di nobile grandiosità.

Notevoli danni sebbene il complesso architettonico non sia stato colpito direttamente.

CHIESA DI S. MARIA DELLA FONTE, avanza di grandi forme romane trasformato in chiesa cristiana.

Vari danni.

PALAZZO S. DOMENICO AL QUARTO CANTO, del Palazzo Masso (XVIII° sec.) - Colpito in pieno.

SEMINARIO DEI CHIERICI, complesso architettonico della cattedrale - Colpita parte dell'edificio e distrutta la "Berna" di S. Agata di A. Ar. chisel (notà del '500).

IncurSIONE 17/4/42

CHIESA DI S. CHIARA (XVIII° sec.) - Danneggiata.

CHIESA DEI MINORITI - Abbatuti gli altari settecenteschi del lato "Evangelio".

EDIFICIO SETTECENTESCO in Via V. Emanuele - Completamente crollato.

MUSEO BELLINIANO (nella casa natale di V. Bellini) - Danneggiato.

PALAZZO DELLA PREFETTURA - Danneggiato.

IncurSIONE 11/5/42

CHIESA E CONVENTO DI S. BENEDETTO (v.c.)

Colpito un angolo del convento guastando la bella inquadratura di Via Crociferi in corrispondenza dell'arco di S. Benedetto e facendo rovinare la facciata della chiesa stessa.

CHIESA DELLA COLLEGIATA, intorno a croce latina, a 3 navate, elegantissima facciata barocca.

Danni limitati alla facciata (1760) dinanzi alla quale è esplosa una bomba di medio calibro.

PALAZZO SETTECENTESCO in Via Alessi - Danneggiato.

2029

16

FERRARA

IncurSIONe 29/12/43

PALAZZO DI LODOVICO IL MORO, di B. Rossetti, non ha di compiuto che due lati del cortile e parte di un fianco; sede del Museo Archeologico di Spina.

Una bomba, rimasta inesplosa, ha attraversato il tetto e il primo piano dell'edificio sfondando le volte dei due locali siti al piano terreno, contraddistinti da una ricca decorazione ornamentale e figurativa (sala delle "Storie di Giuseppe"). Distrutti armadi, vetri e guastati dei tavoli in legno massiccio.

IncurSIONe 28/1/44

BASTIONI S. GIORGIO - epoca pontificia.
Gravemente lesionati.

CASA AVENTI, in Via Lollio 4 (SVI^a sec.) -
Quasi completamente distrutta.

CASA SARACCO, in Via Cairoli 44 - (XVI^a sec.) Massiccio portale marmoreo più recente.

Crollata l'ala che prospetta su Via Bersaglieri del Po.

CASA SEICENTESCA, in Via Boccaleoni 1 -
Semidistrutta.

CASA SETTECENTESCA, in Via Garibaldi 149 -
In gran parte crollata.

CASA SETTECENTESCA, in Via S. Stefano -
Lesionata in vari punti.

CATTEDRALE - Iniziata da Wiligelmo architetto e Nicolò scultore verso il 1135 (come si legge sul portale maggiore in 4 endecasillabi che sono da considerarsi tra i primi versi italiani). Campate laterali, logge superiori e timpano del portale aggiunto sul principio del XIV^a sec. Il fianco sinistro è ben conservato ed integro. Al destro fu aggiunta una loggia con galleria sostenuta da colonnine; la parte inferiore di esso è occupata da un portico a botteghe (Loggia dei Merciai). In fondo il campanile marmoreo a 4 piani. Interno, preceduto da un atrio, a 3 navate sostenute da grossi pilastri. Decorazione pittorica di A. Mantovani, di Virginio Monti, di Aless. Guardaseo.

Colpito il raccordo cinquecentesco tra il fianco e il campanile di L.B. Alberti. Crollati il coretto e alcune campate della "Loggia dei Merciai".

CERTOSA, O CHIESA DI S. CRISTOFORO - Probabile costruzione di B. Rossetti cominciata nel 1498, compiuta, ma non interamente, nel XVI^a sec. Interno a croce latina a una navata, con 12 profonde cap-

ne e guastati dei tavoli in legno massiccio.

Inursione 28/1/44

BASTIONI S. GIORGIO - epoca pontificia.
Gravemente lesionati.

CASA AVENTI, in Via Lollio 4 (SVI° sec.) -
Quasi completamente distrutta.

CASA SARACCO, in Via Cairoli 44 - (XVIssec.) Massiccio portale mae-
moreo più recente.

Crollata l'ala che prospetta su Via Bersaglieri del Po.

CASA SEICENTESCA, in Via Boccaleoni 1 -
Semidistrutta.

CASA SETTECENTESCA, in Via Garibaldi 149 -
In gran parte crollata.

CASA SETTECENTESCA, in Via S. Stefano -
Lesionata in vari punti.

CATTEDRALE - Iniziata da Wilgelmo architetto e Nicolò scultore ver-
so il 1135 (come si legge sul portale maggiore in 4 endeca-
sillabi che sono da considerarsi tra i primi versi italiani).
Campate laterali, logge superiori e timpano del portale ag-
giunto sul principio del XIV° sec. Il fianco sinistro è ben
conservato ed integro. Al destro fu aggiunta una leggiera
galleria sostenuta da colonnine; la parte inferiore di esso
è occupata da un portico a botteghe (Loggia dei Merciai). In
fondo il campanile marmoreo a 4 piani. Interno, preceduto da
un atrio, a 3 navate sostenute da grossi pilastri. Decorazione
pittorica di A. Mantovani, di Virginio Monti, di Aless. Guardase-
sohi.

Colpito il raccordo cinquecentesco tra il fianco e il campanile di
L.B. Alberti. Crollati il coretto e alcune campate della "Loggia dei
Merciai".

CERTOSA, O CHIESA DI S. CRISTOFORO - Probabile costruzione di B. Rosset-
ti cominciate nel 1498, compiuta, ma non interamente, nel XVI°
sec. Interno a croce latina a una navata, con 12 profonde cap-
pelle laterali. Basi marmoree dei pilastri con emblemi ester-
si e motto certosino.

Abside e presbiterio colpiti in pieno. Il coro ligneo attribuito ai
Canozzi da Lendinara lesionato dalle macerie del catino. Chiostro an-
nesso danneggiato e campanile semidistrutto.

CHIESA DELLA ROSA - XVII° sec.
Varie lesioni.

20287

CHIESA DI S. BENEDETTO - costruita tra il 1496-1554 dai Benedettini venuti da Porposa. La facciata è di epoca più recente nella parte superiore. Dai fianchi sporgono a semicerchio i muri perimetrali delle 6 cappelle di ognuna delle navate minori. Campanile sensibilmente pendente (1621-46). Interno a croce latina a 3 nav. con decorazione di Giov. Ant. da Chiavenna. Distrutte la navata maggiore con le cupole e la cupola dipinta da Lodovico da Modena seguace del Correggio.

CHIESA DEI TERTINI (XVIII° sec.) - Gravemente lesionato l'angolo sinistro della facciata.

CHIOSTRO DI S. ROMANO, medioevale, a bassi porticati di forme romaniche. Angolo nord completamente distrutto, danneggiato il lato sud-ovest.

PALAZZO FIASCHI, in via Garibaldi (resti del '400) - Semidistrutto.

PALAZZO ROVERELLA - Sulla facciata grande profusione e varietà di terrecotte che si allontanano dal tipo ferrarese. Scheggiature alle terrecotte che ripetono i motivi decorativi.

PALAZZO STROZZI-SAGRATI (XVI° sec.) - Gravemente danneggiato.

Incurione 5/6/44

CASTELLO ESTENSE - Costruito da Bartolino Ploti da Novara nel 1385. Restaurato e modificato da P. Benvenuti e Biagio Rossetti. Nel 1554 Girolamo da Carpi aggiunse l'ultimo ordine togliendo i merli. Alberto Schiatti compì il coronamento delle torri (1570). A pianta quadrata, con massicce torri angolari, cinto da profondo fossato pieno d'acqua. Rivellino di mezzodì, con resti di affreschi del Carpi.

Semidistrutto il rivellino.

CHIESA DEI CAPPUCINI (XVII° sec. molto rifatta) - Danneggiata.

CHIESA DI S. CARLO dell'Aleotti (1612); interno a pianta ellittica. E' stata colpita.

CHIESA DI S. CATERINA VEGRI -

Demolito il pavimento e distrutti in buona parte decorazioni, pitture e arredi sacri; lesionati i muri.

CHIESA DEL GESU', di Alberto Schiatti (1570) - Interno a una navata, decorazioni a stucco del '600.

E' stata colpita la cella campanaria che è crollata per metà; parte delle macerie cadute sul tetto dell'abside le hanno sconvolto.

CHIESA DI S. MARIA NUOVA (XVIII° sec.) -

Colpiti e demoliti l'abside e il muro dell'arco trionfale; sono state molto lesionate le due fiancate.

Ricostruita nel 1575 da Alberto Schiatti.

Gravemente lesionato l'angolo sinistro della facciata.

CHIOSTRO DI S. ROMANO, medioevale, a bassi porticati di forme romaniche. Angolo nord completamente distrutto. Danneggiato il resto sud-ovest.

PALAZZO FIASCHI, in via Garibaldi (resti del '400) - Semidistrutto.

PALAZZO ROVERELLA - Sulla facciata grande profusione e varietà di terrecotte che si allontanano dal tipo ferrarese.

Scheggiature alle terrecotte che ripetono i motivi decorativi.

PALAZZO STROZZI-SAGRATI (XVI° sec.) - Gravemente danneggiato.

IncurSIONE 5/6/44

CASTELLO ESTENSE - Costruito da Bartolino Ploti da Novara nel 1385. Restaurato e modificato da P. Benvenuti e Biagio Rossetti. Nel 1554 Girolamo da Carpi aggiunse l'ultimo ordine togliendo i merli.

Alberto Schiatti compì il coronamento delle torri (1570). A pianta quadrata, con massicce torri angolari, cinto da profondo fossato pieno d'acqua. Rivellino di mezzodì, con resti di affreschi del Carpi.

Semidistrutto il rivellino.

CHIESA DEI CAPPUCCINI (XVII° sec. molto rifatta) - Danneggiata.

CHIESA DI S. CARLO dell'Aleotti (1612); interno a pianta ellittica. E' stata colpita.

CHIESA DI S. CATERINA VEGRI -

Demolito il pavimento e distrutti in buona parte decorazioni, pitture e arredi sacri; lesionati i muri.

CHIESA DEL GESU', di Alberto Schiatti (1570) - Interno a una navata, decorazioni a stucco del '600.

E' stata colpita la cella campanaria che è crollata per metà; parte delle macerie cadute sul tetto dell'abside le hanno sconvolto.

CHIESA DI S. MARIA NUOVA (XVIII° sec.) -

Colpiti e demoliti l'abside e il muro dell'arco trionfale; sono state molto lesionate le due fiancate.

CHIESA DI S. PAOLO (XVI° sec.) - Ricostruita nel 1575 da Alberto Schiatti. Semplice facciata di cotto. Interno a croce latina, a 3 nav. divise da pilastri. Decorazioni di diversi pittori della fine del '500.

Crollate tre arcate del Chiostro nella parte addossata alla Chiesa e parte del muro soprastante il portale di marmo d'ingresso al Chiostro medesimo.

18

CHIESA DEI SERVI DI MARIA, di Luca Danesi (1635). Interno a navata; bel soffitto ligneo a cassettoni. Danneggiata.

LOGGIA DEI MERCIAI (v. Cattedrale) - Scrostate e lesionate seriamente tre arcate verso la facciata del Duomo.

PALAZZO ASSICURAZIONI SOCIALI (sec. XVI) con portala lombardesea maymoreo e cornicione di cotto. Colpito l'angolo verso sud, in parte crollato.

PALAZZO DELLA BANCA D'ITALIA - Semidistrutto l'artistico muro di cinta; non molto danneggiato il portale; crollata parte della facciata del palazzo sulla piazzetta Combattenti.

PALAZZO DEI DIAMANTI - di B. Rossetti (1492-1565) Esterno lievissime lesioni; interno sale danneggiate (sprofondata la Sala di Desso; perduti pochi quadri di scuola dosseca, una "Croce-fissione" su tavola di Giuseppe Mazzoli, detto il Pastarolo; distrutto un gruppo di sale che seguono lo scalone d'entrata, danneggiata la sala che conservava alcuni affreschi del Trecento e della prima metà del '400, provenienti da Chiese di Ferrara).

PALAZZO DEL MONTE DI PIETA' (XVIII sec.) - Danneggiato molto all'interno.

PALAZZO MUNICIPALE, sec. XIII°, modificato dal ~~Baronotti~~ e dal ~~Rossetti~~ ti nel sec. XV° - Scheggiati i muri della facciata, tetto crollato in parte.

PALAZZO SACRATI PROSPERI (fine sec. XV) - rifatto in parte nel '500. Celebre per la porta detta dei Sacrati attribuita da alcuni ad Antonio Lombardi.

Ercole Grandi, meglio da altri ad Antonio Lombardi. Colpito in pieno il portale; distrutto il balconcino e parte della trabeazione di sostegno.

PORTICATI DELLA CERTOSA (sec. XV) - La magnifica Certosa anticamente consisteva in un chiostro quadrato con collo, adorno di torrecotte. Ferdinando Canonici l'ampliò nel 1813 riducendola a cimitero. Danneggiati.

IncurSIONE 10/6/44

PALAZZO DEI DIAMANTI - (v.s.) Nuovamente colpito.

PALAZZO DELLA PANCA D'ITALIA -

Semidistrutto l'artistico muro di cinta; non molto danneggiato il portale; crollata parte della facciata del palazzo sulla piazzetta Combattenti.

PALAZZO DEI DIAMANTI - di B. Rossetti (1492-1565)

Esterno lievisime lesioni; interno sale danneggiate (sprofondata la Sala di Desso; perduti pochi quadri di scuola d'ossessa, una "Crocefissione" su tavola di Giuseppe Lazzoli, detto il Bastarolo; distrutto un gruppo di sale che seguono lo scalone d'entrata, danneggiata la sala che conservava alcuni affreschi del Trecento e della prima metà del '400, provenienti da Chiese di Ferrara).

PALAZZO DEL MONTE DI PIETÀ' (XVIII sec.) -

Danneggiato molto all'interno.

PALAZZO MUNICIPALE, sec. XIII°, modificato nei rimanenti e dal Rossetti nel sec. XV° -

Scheggiate i muri della facciata, tetto crollato in parte.

PALAZZO SACRATI PROSPERI (fine sec. XV) - rifatto in parte nel '500.

Celebre per la porta detta dei Saccati attribuita ad alcuni ad Ercole Grandi, meglio da altri ad Antonio Lombardi.

Colpito in pieno il portale; distrutto il balconcino e parte della trabeazione di sostegno.

PORTICATI DELLA CERTOSA (sec. XV) - La magnifica Certosa anticamente consisteva in un chiostro quadrato con colle, adorno di torrecotte. Ferdinando Canonici l'ampliò nel 1813 riducendola a chiostro.

Danneggiati.

IncurSIONE 10/6/44

PALAZZO DEI DIAMANTI - (v.s.)

Novamente colpito.

2026

19

FOLIGNO

Incurazione 22/11/43

CHIESA DELLA MADONNA DEL PIANTO - Con facciata di Vincenzo Perrotti (1900) e festoso interno barocco a croce greca; il ricco altar maggiore dis. dal Piermarini.
Distruzione pressochè totale dell'edificio.

Incurazione 15/3/44

CASA CLARICI - medioevale
Non ha sofferto gravi danni.

CHIESA DI S. MARIA IN CAMPIS al Cimitero, sorge ove era l'antica Paesina - Semidistrutta da un terremoto nel 1932, fu maleamente rifatta.
Danni non gravi.

CHIESA DI S. MARIA DEL SOCCORSO -
Danneggiata leggermente.

CHIESA DEL SUFFRAGIO, sec. XV°, romanica con sovrastrutture posteriori barocche.
Danneggiata non gravemente.

DUOMO - Sorto nel 1133 ad opera di un Maestro Atto, ampliato nel 1201 di un braccio a sin. che ebbe una sua facciata; trasformato nel sec. XVI-XVIII°. Facciata romanica, molto restaurata. Interno a croce latina, a una navata, di bello e armonico aspetto. Nella facciata secondaria, magnifico portale romanico, ricco di ornati classicheggianti.

Sono crollate le volte di quasi tutta la parte anteriore della cripta: per quasi 3/4 in lunghezza nella navata della chiesa. La parte verso l'altar maggiore dovrà essere demolita perchè le colonne di sostegno si sono spostate, con la parte alta, da 20 a 30 cm. fuori delle originarie verticalità. Largo squarcio e lesioni multiple su tutte la parete all'esterno della testata destra del transetto, con asportazione delle varie decorazioni architettoniche e plastiche.

PALAZZO COMUNALE - (XIII° sec.), rinnovato dal 1620. Facciata neoclassica della metà del XIX° sec., sulla quale si alza una bella torre merlata del '400.

Colpita e crollata l'estrema ala sinistra.

PALAZZO TRINCI, cominciato nel 1389, compiuto nel 1407, in seguito deturpato con una facciata neo-classica del Nollaioli. Sede della Biblioteca, della Raccolta Archeologica e della Pinacoteca Civica.

Crollata buona parte dell'ala di fronte all'ingresso con la sovra-

CASA CLARICI - medioevale

Non ha sofferto gravi danni.

CHIESA DI S. MARIA IN CAMPIS AL CIMITERO, sorge ove era l'antica Fel-
gine - Semidistrutta da un terremoto nel 1932, fu mala-
mente rifatta.

Danni non gravi.

CHIESA DI S. MARIA DEL SOCCORSO -
Danneggiata leggermente.

CHIESA DEL SUTRAGGIO, sec. XV°, romanica con sovrastuttura posteriore
ri barocche.

Danneggiata non gravemente.

DUOMO - Sorto nel 1133 ad opera di un Maestro Atto, ampliato nel
1201 da un braccio a sin. che ebbe una sua facciata; tra-
sformato nei sec. XVI-XVIII°. Facciata romanica, molto re-
stauroata. Interno a croce latina, a una navata, di bello
e armonico aspetto. Nella facciata secondaria, magnifico
portale romanico, ricco di ornati classicheggianti.

Sono crollate le volte di quasi tutta la parte anteriore della cripta:
ta: per quasi 3/4 in lunghezza nella navata della chiesa. La parte
verso l'altar maggiore dovrà essere demolita perchè le colonne di so-
stegno si sono spostate, con la parte alta, da 20 a 30 cm. fuori del-
la originaria verticalità. Largo squarcio e lesioni multiple su tut-
ta la parete all'esterno della testata destra del transetto, con a-
sportazione delle varie decorazioni architettoniche e plastiche.

PALAZZO COMUNALE - (XIII° sec.), rinnovato dal 1620. Facciata neo-
classica della metà del XIX° sec., sulla quale si alza una
bella torre merlata del '400.

Colpita e crollata l'estrema ala sinistra.

PALAZZO TRINCI, cominciato nel 1389, compiuto nel 1407, in seguito
deturpato con una facciata neo-classica del Nollaioli. Se-
do della Biblioteca, della Raccolta Archeologica e della
Pinacoteca Civica.

Crollata buona parte dell'ala di fronte all'ingresso con le sovra-
stanti sale adibite a scuole di musica. Vari ed ampi squarci nelle
pareti delle altre 3 fronti, specie in corrispondenza di qualche
trifora, con parziali crolli di solai e sfioracchiamenti delle coper-
ture. Ha riportato danni la Biblioteca Civica estesa su due ali,
(quella d'ingresso e quella a sinistra) e l'archivio notarile posto
nell'ala destra. Si sono riaperte, accentuandosi, le vecchie lesioni
degli affreschi dell'interno. (vedi scheda Fabris)

2033

20

GENOVABombardamento aereo navale del 9/2/41CASA CINQUECENTESCA IN VIA CHIABRERA -

Colpita da un grosso proiettile inesplosivo.

CASA CINQUECENTESCA in Piazza Ferretto n.1 -

Lievi danni al tetto.

CASA CINQUECENTESCA in Vico dietro il Coro di S. Cosimo -

Danneggiata nei piani superiori non ha subito offese nel portale marmoreo o nello scalone interno.

CASA MEDIOEVALE in salita Pollaiuoli n.4 -

Caduta di alcuni piani interni senza danni rilevanti all'architettura medioevale della facciata.

CASA SETTECENTESCA in Via Giustiniani n.18 -

Crollo di cinque appartamenti dei piani superiori le cui volte erano decorate con pitture di non rilevante interesse.

CASA in Via Chiassone n.1 già dei Doria, con splendido portale di Pace Gaggini.

Caduta dell'ultimo piano.

CASA in Via del Molo -

Demolita.

CASA MEDIOEVALI in Via S. Bernardo 48 e 10; al n.10 portale del '400 e resti di portico esterno con cornice ad archetti del '200; al n.2 bellissimo portale con stipiti a candelabri e fregio, del '500 e portichetto con volta a spiochi.

Crollate nella parte posteriore con gravi danni alle strutture murarie.

CATEDRALE DI S. LORENZO, acquistò dignità nel 985 quando vi fu trasportata la sede episcopale; fu riedificata dai Consoli nel 1100 e consacrata nel 1118; l'edificio presenta la successione degli stili romanico, gotico e del Rinascimento. Facciata di marmo a zone bianche e nere. Tre portali della metà del '200 leggermente ogivali. All'angolo destro della facciata il campanile ultimato nel 1522. Interno severo e solenne, a pianta basilicale, a 3 navate divise da colonne corinzie di pietra che reggono un falso matroneo. Il soffitto della navata mediana è del 1550, la cupola su disegno dell'Alessi.

Colpita sul tetto della navata destra da un 381 da marina; sono stati sfondati i muri della navata e danneggiati alcuni elementi decorativi; le vetrate, il pavimento e un'acquasantiera medioevale.

CHIESA DELLA MADDALENA, ricordata dal 1182; ricostruita da And. Ceresola (1588). La facciata fu rifatta nel 1911 e sul fastigio furono collocate statue pisane del sec. XIII. L'interno è a tre navate con alta cupola, magnifici affreschi e stucchi dorati.

Danni alla facciata; rovinata una statua di Tino da Camaino. Danneggiato l'organo settecentesco.

CHIESA DI S. ROCCO - sec. XIV, ingrandita nel 1500; restaurata nel 1840.

medievale della facciata.

CASA SETTECENTESCA in Via Giustiniani n.18 -

Crollo di cinque appartamenti dei piani superiori le cui volte erano decorate con pitture di non rilevante interesse.

CASA in Via Chioccone n.1 già dei Doria, con splendido portale di Pace Gaggini.

Caduta dell'ultimo piano.

CASA in Via del Molo -
Demolita.

CASE MEDIOEVALI in Via S. Bernardo 48 e 10; al n.10 portale del '400 e resti di portico esterno con cornice ad archetti del '200; al n.8 bellissimo portale con stipiti a candelabri e fregio, del '500 e portichetto con volta a spicchi.

Crollate nella parte posteriore con gravi danni alle strutture murarie.

CATEDRALE DI S. LORENZO, acquistò dignità nel 985 quando vi fu trasportata la sede episcopale; fu riedificata dai Consoli nel 1100 e consacrata nel 1118; l'edificio presenta la successione degli stili romanico, gotico e del Rinascimento. Facciata di marmo a zone bianche e nere. Tre portali della metà del '200 leggermente ogivali. All'angolo destro della facciata il campanile ultimato nel 1522. Interno severo e solenne, a pianta basilicale, a 3 navate divise da colonne corinzie di pietra che reggono un falso matroneo. Il soffitto della navata mediana è del 1550, la cupola su disegno dell'Alessi.

Colpita sul tetto della navata destra da un 381 da marina; sono stati sfondati i muri della navata e danneggiati alcuni elementi decorativi: le vetrate, il pavimento e un'acquasantiera medioevale.

CHIESA DELLA MADDALENA, ricordata dal 1182; ricostruita da And.Ceresola (1588). La facciata fu rifatta nel 1911 e sul fastigio furono collocate statue pisane del sec.XIII. L'interno è a tre navate con alta cupola, magnifici affreschi e stucchi dorati.

Danni alla facciata; rovinata una statua di Tino da Camaino. Danneggiato l'organo settecentesco.

CHIESA DI S. ROCCO - sec.XIV, ingrandita nel 1500; restaurata nel 1940.

Interno decorato da stucchi e statue di Marcello Sparzo.

Danni alle coperture con poche conseguenze nell'interno.

CHIESA DI S.MARIA DELLE VIGNE - sec.X^e, quasi rifatta nel '600 e '700.

Della prima costruzione romanica rimangono parti dei muri laterali e il chiostro. Interno a croce latina, a tre navate, divise da colonne binate, vasto e fastoso per ricchezza di stucchi, pitture e dorature.

Foro nel catino dell'abside causato dalla caduta del materiale di una casa vicina. Qualche danno alla suppellettile e ad un affresco.

OSPEDALE MAGGIORE GALLIERA -

Colpito in pieno il salone delle sedute con conseguente distruzione di diversi quadri (in maggior parte d'interesse secondario).

PALAZZO DELL'ACCADEMIA VIGUSTICA DI BELLE ARTI di C. Barabino (1831)
Crollo di un pilastro e conseguente caduta di una porzione di volte con danni alla sovrastante sala della Civica Biblioteca Mario. Qualche guasto alla facciata.

PALAZZO DUCALE - iniziato nel 1291 - decorato nel 1530 da valenti artisti - rifatto verso la fine del '500 da Andrea Ceresola detto il Vannone fu poi decorato di affreschi da Jac. Franceschini e Tom. Aldevrandini e di pitture a olio del Solimene. Devastato da un incendio nel 1777 fu restaurato da Simone Centoni.

Colpito. Lievi danni al tetto.

PALAZZO DEL NELOGRANO IN PIAZZA CALPENTO 2 - portale dorico del XVII secolo.

Crollo degli ultimi tre piani (di poco interesse artistico); lesioni alle volte affrescate con qualche danno alla statica dei colonnati.

PALAZZO EX SAULI in Via Colombo n. 7 -

Danni alla facciata elessiana; guasti nel cornicione, nel fregio cinquecentesco al terzo piano, nel capitello di una lesena e nel portale marmoreo.

PALAZZO SEICENTESCO EX ROLLO in Salita Coronata 3 (Cornigliana) - Danni sensibili all'interno e all'esterno. Sono andati distrutti un affresco, capitelli e paducci di marmo e le balaustre con monsole dei balconi di facciata.

PALAZZO VERNAZZA -

Crollo di alcuni locali dell'ultimo piano nella parte retrostante. Qualche danno alle statue nel salone del teatro.

TEATRO CARLO FELICE - dell'arch. Carlo Barabino (1827) in stile neo-classico. Nella facciata un pronao esostile dorico e sull'alto il "Genio dell'Armonia" di Gino Gaggini.

Danni al tetto del palcoscenico.

TORRE MEDIOEVALE DELL'ARCHIVIO DI STATO -

Crollata nell'interno per tutta la sua altezza.

Bombardamento del 22-23 ottobre 1942

BASSORILIEVO IN PIAZZA GARIBOLDI 2 -

Completamente distrutto insieme alla casa dove si trovava.

CASA IN VICO BOCCANEGRA 1-6 -

L'incendio fu domato in tempo perchè fosse salvato un affresco di G.B. Isola ivi esistente.

Tom. Aldrovandini e di pitture a olio del Bolinone, dovendosi da un incendio nel 1777 fu restaurato da Simone Cantoni. Colpito. Lievi danni al tetto.

PALAZZO DEL NELOGRANO IN PIAZZA CARPENTO 2 - Portale dorico del XVI secolo.

Crollo degli ultimi tre piani (di poco interesse artistico); lesioni alle volte affrescate con qualche danno alla statica dei colonnati.

PALAZZO EX SAULI in Via Colombo n. 7 -
Danni alla facciata allessiana; guasti nel cornicione, nel fregio cinquecentesco al terzo piano, nel capitello di una lesena e nel portale marmoreo.

PALAZZO SEICENTESCO EX ROLLO in Salita Coronata 3 (Cornigliana) -
Danni sensibili all'interno e all'esterno. Sono andati distrutti un affresco, capitelli e peducci di marmo e la balaustra con mensole dei balconi di facciata.

PALAZZO VERNAZZA -
Crollo di alcuni locali dell'ultimo piano nella parte retrostante. Qualche danno alle statue nel salone del teatro.

TEATRO CARLO FELICE - dell'arch. Carlo Barabino (1827) in stile neo-classico. Nella facciata un pronao esostile dorico e sull'alto il "Genio dell'Armonia" di Gino Gaggini.

Danni al tetto del palcoscenico.

TORRE MEDIOEVALE DELL'ARCHIVIO DI STATO -
Crollata nell'interno per tutta la sua altezza.

Bombardamento del 22-23 ottobre 1942

BASSORILIEVO IN PIAZZA GARIBOLDI 8 -
Completamente distrutto insieme alla casa dove si trovava.

CASA IN VICO BOCCANEGLIA 1-6 -
L'incendio fu domato in tempo perchè fosse salvato un affresco di G.B. Isola ivi esistente.

2023

CASA IN VICO NEVE N. 2-4 -
Presenta lesioni nella loggia medioevale e nel soprastante fregio ad archetti.

CHIESA DI S. AGOSTINO - sec. XIII° - 4 tre navate e con tre absidi quadrato. Nel '300 ebbe aggiunta a sin. una quarta navata. Nel '400 fu ampliata l'abside mediana e furono alzate le navate sostituendo tetti a capriate visibili alle primitive crociere. Nella facciata gotica, colpita l'abside contrale, caduto il tetto e parto della volta.

CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA, chiesa secentesca di Giacomo della Porta e Domenico Scorticone, che ha distrutto ogni ricordo della chiesa del 1288. Della facciata progettata dal Barabino è stato eseguito solo il pronao. L'interno basilicale, a tre navate divise da eleganti colonne, con profonde cappelle è il più grandioso e il più ricco della città.

Crollo parziale della parete destra e di buona parte delle volte.

CHIESA DI S. CATERINA IN FORTORIA - Costruita nel sec. XV° e restaurata nel XVII°. Racchiude le spoglie di S. Caterina da Genova.

Ha subito danni molto gravi a causa dello scoppio di ben sette bombe aeree cadute nelle vicinanze e di una grossa bomba incendiaria e diversi spezzoni che hanno colpito direttamente l'edificio.

CHIESA DI S. CROCE E S. CAMILLO, sec. XVII, opera di Carlo Luttone. L'interno a una navata, con cupola, è un gioiello di arte decorativa genovese.

Danneggiato il tetto da un incendio.

CHIESA E MONASTERO DI S. MARIA IN PASSIONE, ricordata dal 1323, ricostruita nel 1553. Interno a una sola nave con ampia tribuna. Affreschi di Iazzaro Tavarone, G. Andrea Carlone, Valerio Castello e Domenico Piola. Tombe terragne del XVII° sec. con lastre adorne di stemmi ed ornati in graffito.

Bruciato l'ultimo piano del monastero, il tetto, il coro ligneo, tenghi e arredi sacri della chiesa.

CHIESA DI S. MATTEO, edificata nel 1125 da Martino Doria, ingrandita nel 1278. Austera facciata nelle semplici forme dell'architettura romanico-gotica ligure. L'interno a tre navate divise da colonne, mostra l'originalità dell'architettura gotica sotto la sfarzosa decorazione cinquecentesca.

Il tetto è bruciato in parte ed hanno subito qualche danno le navate laterali.

CHIESA DI S. SALVATORE, sec. XIII, rimaneggiata nel 1653. Facciata rifatta e affrescata nel 1926 da L. Leggero. Interno a una navata. Nel presbiterio e nell'abside affreschi di Ventura Salimbeni.

Crollo del tetto e della volta nella parte anteriore.

CHIESA DI S. SILVESTRO -

Colpito da tre spezzoni incendiari che hanno interamente bruciato il tetto.

CHIESA DI S. SISTO - ricostruita nel 1827 su dis. di Pietro Pellegrini, interno a pianta rotonda con cupola.

e il più ricco della città.

Crollo parziale della parete destra e di buona parte delle volte.

CHIESA DI S. CATERINA IN PORTOFINO - Costruita nel sec. XV e restaurata nel XVIII. Racchiude le spoglie di S. Caterina da Genova.

Ha subito danni molto gravi a causa dello scoppio di ben sette bombe improvvisi cadute nelle vicinanze e di una grossa bomba incendiaria e diversi spezzoni che hanno colpito direttamente l'edificio.

CHIESA DI S. CROCE E S. CAMILLO, sec. XVII, opera di Carlo Luttone. L'interno a una navata, con cupola, è un gioiello di arte decorativa genovese.

Danneggiato il tetto da un incendio.

CHIESA E MONASTERO DI S. MARIA IN PASSIONE, ricordata dal 1323, ricostruita nel 1553. Interno a una sola nave con ampia tribuna. Affreschi di Lazzaro Tavarone, G. Andrea Carlone, Valerio Castello e Domenico Piola. Tombe terragne del XVII sec. con lastre adorne di stemmi ed ornati in graffito.

Bruciato l'ultimo piano del monastero, il tetto, il coro ligneo, tenagli e arredi sacri della chiesa.

CHIESA DI S. MATTEO, edificata nel 1125 da Martino Doria, ingrandita nel 1278. Austera facciata nelle semplici forme dell'architettura romanico-gotica ligure. L'interno a tre navate divise da colonne, mostra l'originale struttura gotica sotto la sfarzosa decorazione cinquecentesca.

Il tetto è bruciato in parte ed hanno subito qualche danno le navate laterali.

CHIESA DI S. SALVATORE, sec. XIII, rimaneggiata nel 1653. Facciata rifatta e affrescata nel 1926 da D. Leggero. Interno a una navata. Nel presbiterio e nell'abside affreschi di Ventura Salimbeni.

Crollo del tetto e delle volte nella parte anteriore.

CHIESA DI S. SILVESTRO - Colpito da tre spezzoni incendiari che hanno interamente bruciato il tetto.

CHIESA DI S. SISTO - ricostruita nel 1827 su dis. di Pietro Pellegrini, con aggiunte di G. B. Resasco. Interno a pianta rotonda con cupola. Affreschi di Michele Cesare Daniello. Guastate le coperture e la facciata.

CHIESA DI S. STEFANO, (vecchia) Romanica. Una delle più importanti chiese medioevali di Genova. Fu rifatta da Teodolfo vescovo di Genova che vi chiamò i Benedettini dal monastero di S. Colombano di Bobbio. Interno a 3 navate di cui la destra è stata demolita. Particolarmente interessante l'abside ad arcate cieche e la cupola ottagonale. La facciata ha i caratteri del XIII-XIV sec. Danni non rilevanti alla torre campanaria. Crollo parziale del tetto e delle capriate della navata.

CHIESA DI N.S. DELLE VIGNE (v.s.) -
Colpita nuovamente da spezzoni incendiari; il fuoco e le piogge termenziali hanno gravemente danneggiato gli stucchi e le pitture delle volte.

EDIFICIO DEL PORTO FRANCO - sec.XVII° -
Danneggiati specialmente in seguito ad incendio i quartieri dell'ala di levante, e un antico magazzino nel quartiere S. Antonio colpito da bomba dirompente.

ORATORIO DEL ROSARIO A S. FRUTTUOSO -
Completamente distrutto da bombe dirompenti. Non è stato possibile recuperare tra le macerie nessuna delle opere d'arte che custodiva.

PALAZZO DELL'ALBERGO DEI POVERI - sec.XVII su disegno di Stefano Se-
niglis.
Gravemente danneggiato le ali posteriori dell'edificio contenenti i dormitori e i servizi.

PALAZZO FRANCA DORIA - piazza S.Matteo -
L'incendio ha causato il crollo dell'ala retrostante e la perdita dei piani superiori tra cui l'alcova Doria decorata di stucchi, affreschi e pannelli del cinquecento.

PALAZZO CELLARIO SERVENTI in via del Campo 10 -
Danneggiato.

PALAZZO BORJA TURSI ora Municipio, Via Garibaldi 9 - sec.XVI. Architetettura di Rocco Lurago.
Notevoli danni alla loggia su via Garibaldi, alla facciata di levante e nell'ala posteriore.

PALAZZO DUCALE (v.s.) -
Gli incendi hanno danneggiato vario parti dell'edificio fra cui la loggia del cortile di ponente.

PALAZZO DULAZZO ADORNO -
Danni non gravi a causa degli scoppi vicini.

PALAZZO GRANIELLO -
Danni gravi agli affreschi del piano nobile.

PALAZZO S.GIORGIO - sec.XIII - prima residenza dei Capitani del Popolo. Dal 1408 sede del Banco di S.Giorgio. Oransede del Consorzio Autonomo del Porto. Si compone di due parti, una del 1571 che ha subito restauri decorativi, l'altra medioevale. Nella facciata verso la città, portico ogivale. Scale rifatte nello stile del XIII° sec., le sale nello stile cinquecentesco. Il salone dei Capitani del Popolo e quello grandioso delle Compere, dove sono le statue dei protettori dei migliori scultori della epoca in cui vennero fatte.

Il fuoco divampato nella parte cinquecentesca dell'edificio ha prodotto gravi danni alle statue marmoree dei protettori della Repubblica.

ORATORIO DEL ROSARIO A S. FRUTTUOSO -

Completamente distrutto da bombe dirompenti. Non è stato possibile recuperare tra le macerie nessuna delle opere d'arte che custodiva.

PALAZZO DELL'ALESSANDRO DEI POVERI - sec.XVII su disegno di Stefano Segniglia.

Gravemente danneggiato le ali posteriori dell'edificio contenenti i dormitori e i servizi.

PALAZZO ERANCA DORIA - piazza S.Matteo -

L'incendio ha causato il crollo dell'ala retrostante e la perdita dei piani superiori tra cui l'alcova Doria decorata di stucchi, effreschi e pannelli del cinquecento.

PALAZZO CELLARIO SERVETTI in via del Campo 10 -
Danneggiato.PALAZZO BORJA TURSI ora Municipio, Via Garibaldi 9 - sec.XVI. Architetture di Rocco Lurago.

Notevoli danni alla loggia su via Garibaldi, alla facciata di levante e nell'ala posteriore.

PALAZZO DUCALE (v.s.) -

Gli incendi hanno danneggiato varie parti dell'edificio fra cui la loggia del cortile di ponente.

PALAZZO DURAZZO ADORNO -

Danni non gravi a causa degli scoppi vicini.

PALAZZO GRANIELLO -

Danni gravi agli affreschi del piano nobile.

PALAZZO S.GIORGIO - sec.XIII - prima residenza dei Capitani del Popolo. Dal 1408 sede del Banco di S.Giorgio. Orasiede del Consiglio Autonomo del Porto. Si compone di due parti, una del 1571 che ha subito restauri decorativi, l'altra medioevale. Nella facciata verso la città, portico ogivale. Scale rifatte nello stile del XIII° sec., le sale nello stile cinquecentesco. Il salone dei Capitani del Popolo e quello grandioso delle Compere, dove sono le statue dei protettori dei migliori scultori della epoca in cui vennero fatte.

Il fuoco divampato nella parte cinquecentesca dell'edificio ha prodotto danni gravissimi alle statue marmoree dei protettori della Repubblica.

PALAZZO IMPERIALE, in Piazza Campetto n.8 - sec.XVI° di G.B.Castello.

Esuberante decorazione di stucchi e austero portale dorico. Colpito in pieno da bombe dirompenti, ha subito ingenti danni. L'incendio ha distrutto il soffitto col "Ratto delle Sabine" di Luca Cambiasi ed altri affreschi di G.B.Castello.

PALAZZO LAUREA DORIA, piazza S. Matteo; fa parte con la caratteristica facciata a strisce dicromiche di uno degli orbienti radiocivili più tipici e storicamente interessanti di Genova.

L'importante edificio duecentesco è andato completamente distrutto all'interno in seguito a incendio.

PALAZZO DE MARI ORA BALDUINO -

Crollato nell'interno e parzialmente nella facciata verso Piazza dell'Annunziata.

PALAZZO NEGIONE (sec. XVI) - restaurato in principio del XIX° sec. da Ant. Barabino.

Danni per incendio al piano terreno, in particolare all'atrio d'ingresso e al portale.

PALAZZO DI PAMMATONE - sec. XVIII - di Andrea Orsolino con affreschi del Tavarone.

Il lato nord quasi interamente distrutto. Nel lato sud risulta distrutto tutto il piano superiore per azione di bombe dirompenti e incendiarie.

PALAZZO PIGNONE ora delle Officine Elettriche Genovesi - sec. XVII - con affreschi e stucchi nel piano nobile.

Distrutta la copertura e una parte dei piani interni per quasi tutta l'altezza dell'edificio.

PALAZZO PODESTA' GIÀ LORELLINI, Via Garibaldi 7 - su disegno e con decorazioni di G.E. Castello (1563). Nella facciata e nell'atrio, pitture e decorazioni a stucchi di Marcello Sparzo.

Lesioni varie nelle murature e nelle volte, crollo dei soffitti affrescati di due sale nell'ala posteriore di destra.

PALAZZO IN PIAZZA S. PANCRAZIO II -

Sventrato da una bomba dirompente che ha completamente distrutto le strutture interne dell'edificio.

PALAZZO IN PIAZZA DELLE SCUOLE PIE LO -

Il crollo delle facerie prodotto dagli incendi ha lesionato il portale e l'atrio dell'edificio, di notevole pregio artistico.

PALAZZO EX REALE GIÀ DURAZZO, costruito su disegno di Pier. Fr. Cantone (XVII sec.). Ricche decorazioni interne. Affreschi genovesi del XVII e XIX sec. - Restaurato da Michele Canzio nel 1842.

Distrutta la "foresteria"; crollato un muraglione di sostegno del giardino. Gravi danni agli arconi di sfondo al cortile d'onore; serbatoio danneggiato le due ali sul cortile stesso; completamente perdute le vetrate degli scaloni principali, nonché gli infissi di tutte le finestre a sud.

PALAZZO ROSSO, così detto dal suo colore. sec. XVIII arch. Pier Ant. Corradi. Al 2° piano, in sale decorate dai migliori affreschisti genovesi del 1600 ha sede la "Galleria di Pal. Rosso".

Danni per incendio al piano terreno, in particolare all'atrio d'ingresso e al portale.

PALAZZO DI PALMATONE - sec. XVIII - di Andrea Orsolino con affreschi del Taverone.

Il lato nord quasi interamente distrutto. Nel lato sud risulta distrutto tutto il piano superiore per azione di bombe dirompenti e incendiarie.

PALAZZO PIGNONE ora delle Officine Elettriche Genovesi - sec. XVII - con affreschi e stucchi nel piano nobile.

Distrutta la copertura e una parte dei piani interni per quasi tutta l'altezza dell'edificio.

PALAZZO POESTI già LONELLINI, Via Garibaldi 7 - su disegno e con decorazioni di G.E. Castella (1563). Nella facciata e nell'atrio, pitture e decorazioni e stucchi di Marcello Sparzo.

Lesioni varie nelle murature e nelle volte, crollo dei soffitti affrescati di due sale nell'ala posteriore di destra.

PALAZZO IN PIAZZA S. PANCRAZIO II - Sventrato da una bomba dirompente che ha completamente distrutto le strutture interne dell'edificio.

PALAZZO IN PIAZZA DELLE SCUOLE PIE 10 -

Il crollo delle facerie prodotto dagli incendi ha lesionato il portale e l'atrio dell'edificio, di notevole pregio artistico.

PALAZZO EX REALE GIA' DURAZZO, costruito su disegno di Pier. Fr. Cantone (XVII sec.). Ricche decorazioni interne. Affreschi genovesi

XVII e XIX sec. - restaurato da Michele Canzio nel 1842.

Distrutta la "foresteria"; crollato un muraglione di sostegno del giardino. Gravi danni agli arconi di sfondo al cortile d'onore; seriate danneggiate le due ali sul cortile stesso; completamente perdute le vetrate degli scaloni principali, nonché gli infissi di tutte le finestre a sud.

PALAZZO ROSSO, così detto dal suo colore. sec. XVIII arch. Pier Ant. Corradi. Al 2° piano, in sale decorate dai migliori affreschi genovesi del '600 ha sede la "Galleria di Pal. Rosso".

L'incendio ha distrutto l'appartamento Brignole; sale e il grande salone centrale della Galleria, con il superbo affresco di Gregorio de' Ferrarri, una grande tela di Vittorio Castello e il magnifico arredo.

PALAZZO SALVAGO, ora CAMPANELLA, detto Palazzo Verde: con sculture di Taddeo Carlone, affreschi di Ottavio o Andrea Semino, stucchi del Beauvais, statue e quadri del Traverso e Pier Lavaschio.

Colpito in pieno da bombe dirompenti è ora quasi interamente distrutto. Perduti gli ambienti artisticamente più importanti compreso il salone d'oro. Possono forse considerarsi salvi alcuni elementi del piano terreno, ora coperto da raderie.

PALAZZO SPINOLA ora DEL GOVERNO, sec. XVI. Nelle facciate tracce di affreschi dei frati Mazzaro e Pantaleo Calvi. Portale di Taddeo Carlone.

Incendiato nelle parti superiori appare gravemente danneggiato all'interno dalla caduta delle volte e dei solai. Sono intatte le facciate esterne con gli affreschi cinquecenteschi.

PALAZZO SPINOLA, ora PRETTURA, in Largo Via Roma n. 14 - sec. XVI - Portale in marmo bianco con colonne doricke, sormontato da statue marmoree di Taddeo Carlone. Affreschi interni di Giovanni e Luca Cambiaso. Assai danneggiato.

PALAZZO IN VIA DEL CAMPO 10 - Danni lievi alle facciate e alle volte affrescate, più gravi nel mezzanino sopra al piano nobile.

PALAZZO IN VIA DAVIDE CHIOSSONE 6 - L'edificio è stato quasi completamente distrutto da bombe dirompenti e incendiarie.

PALAZZO IN VIA DAVIDE CHIOSSONE 13 - Colpito in pieno da una bomba dirompente è distrutto quasi per intero. PORTA S. BERNARDINO Danneggiata.

PORTALE IN PIAZZA PELLICCERIA 3 - Danneggiato dallo scoppio vicino di una bomba dirompente.

PORTALE IN VIA DELL'ANTICA ACCADEMIA - Danneggiato dallo scoppio vicino di una bomba dirompente.

PORTALE IN VIA SOTTORIPA 1 - Spezzato a causa dello scoppio di bombe dirompenti.

PORTICATI IN VIA SOTTORIPA N. 95-95 - Edifici. Fortemente lesionati dallo scoppio di una bomba dirompente con crollo dei soffitti a volta.

TEATRO PAGANINI - costruito nel 1856 su disegno dell'arch. Carpinetti - E' andato completamente distrutto in seguito a incendio nella notte del 22 ottobre.

CHIESA DI S. AGATA A S. TRUTTUOSO (resti del sec. XIII) - Incursione 6/11/42 Completamente distrutto il soffitto. Lesioni nella facciata e nelle pareti laterali della chiesa.

CHIESA DI S. DOMATO - sec. XI - Chiese romanica, ampliata e rimaneggiata in forme ogivali nel XIII sec. Interno a 3 navate divise da colonne con falso matroneo a bifore restaurato alla fine dell'800. L'edificio campanile ottagonale, a piani sovrapposti di bifore e di trifore.

PALAZZO IN VIA DEL CAMPO 10 -

Danni lievi alle facciate e alle volte affrescate, più gravi nel mezzanino sopra al piano nobile.

PALAZZO IN VIA DAVIDE CHIOSSONE 6 -

L'edificio è stato quasi completamente distrutto da bombe dirompenti e incendiarie.

PALAZZO IN VIA DAVIDE CHIOSSONE 13 -

Colpito in pieno da una bomba dirompente è distrutto quasi per intero.

PORTA S. BERNARDINO -

Danneggiata.

PORTALE IN PIAZZA PELLICERIA 2 -

Danneggiato dallo scoppio vicino di una bomba dirompente.

PORTALE IN VIA DELL'ANTICA ACCADEMIA -

Danneggiato dallo scoppio vicino di una bomba dirompente.

PORTALE IN VIA TOTTORIPA 1 -

Spezzato e guasto a causa dello scoppio di bombe dirompenti.

PORTICATI IN VIA SOTTORIPA N. 95-95 -

Fortemente lesionati dallo scoppio di una bomba dirompente con crollo dei soffitti a volta.

TEATRO PAGANINI - costruito nel 1856 su disegno dell'arch. Carpinetti - è andato completamente distrutto in seguito a incendio nella notte del 22 ottobre.

Incurzione 6/11/42

CHIESA DI S. AGATA A S. FRUTTUOSO (resti del sec. XIII) -

Completamente distrutto il soffitto. Lesioni nella facciata e nelle pareti laterali della chiesa.

CHIESA DI S. DONATO - sec. XI° - Chiesa romanica, ampliata e rimaneggiata in forme ogivali nel XIII° sec. Interno a 3 navate divise da colonne con falso matroneo a bifore restaurato alla fine dell'800. Magnifico campanile ottagonale, a piani sovrapposti di bifore e di trifore.

Distrutta la canonica dove erano custoditi gli oggetti costituenti il tesoro della chiesa; l'abside maggiore è scoppiata e gli altari dello absidi laterali hanno subito notevoli danni; lesioni importanti anche nella volta centrale.

ORATORIO DELLA MORTE E DELLA RISURREZIONE - sec. XVII -

Completamente distrutto, tranne parte dell'abside.

2019

26

CRATORIO DI S. S. DEL SUPPLACIO - costruito nel 1618 - ricostruito con lesene composita; interno a una sola nave con affreschi di Carlo Raretta.

E' rovinato il tetto; sono crollate le volte e tratti dei muri di fondo delle nicchie di destra; altri danni alla cupola ed alle opere d'arte, in massima parte seicentesche, custodite nella chiesa.

PALAZZO PALLAVICINO O DELLE PESCHIERE - Costruito da Galeazzo Alessi, restaurato da Simone Cantone. Facciata adorna di figure dipinte, di lesene ioniche al pianterreno, di lesene corinzie scanalate al piano superiore e di balaustre al sommo. All'interno affreschi dei Semino e di Luca Cambiaso.

Danneggiati i seloni; nessun danno alla suppellettile.

VILLA BOMERINI DETTA "IL PALADISO" - eretta nel '500 dai marchesi Saluzzo su progetto attribuito al Vannone.

Una bomba dirompente ha distrutto alcune sale interne e la facciata di levante, arrecando gravissimi danni agli affreschi del '600 che decoravano l'edificio e all'arredamento comprendente molti mobili e quadri di grande valore artistico.

IncurSIONE del 7/11/42

RASSORILIEVO IN PIAZZA BINELLI 7, rappresentante l'Arnello Pasquale - sec. XIV -

Travolto dalle macerie dell'edificio, si spera di poterne recuperare i frammenti.

CHIESA DEI SS. GIACOMO E FILIPPO, ora Corto d'Assise - costruita nel 1224, rifatta nel XVII° sec.

Speczioni incendiari hanno bruciato il tetto danneggiando la volta interna, decorata con affreschi del seicento; l'ingombro delle macerie ha finora impedito di accertare i danni arrecati agli altari ed alla suppellettile.

CHIESA DI S. MARGHERITA A KALASSI - ricordata nel 1222, ricostruita nel sec. XVII; affreschi di Francesco Gandolfi sulla facciata e del Danielli nell'interno.

Distrutto il tetto e la volta interna della navata. Perduti gli affreschi del Danielli e del Ferrari.

CHIESA DI S. MARIA DE' SEVI - costruita nel 1274, trasformata nel sec. XVI e XVII°; portale ogivale con arco e lesene a conci in pietra bianca e neri; interno a 3 navate retto da pilastri incrociati di marmi con fregi policromi; coro del 1543.

Bombe dirompenti hanno causato danni vari al portale, alla facciata, nelle navate ed alla canonica. Due preziosi arazzi di pregiovole autore hanno avuto strappi.

CRATORIO DELLA MADRE DI DIO -

Perduta buona parte del tetto nella zona absidale.

scchi dei Semino e di Luca Gambiasso.

Danneggiati i saloni; nessun danno alla suppellettile.

VILLA BOMBARDINI DETTA "IL PARADISO" - eretta nel 1500 dai marchesi Saluzzo su progetto attribuito al Vannone.

Una bomba dirompente ha distrutto alcune sale interne e la facciata di levante, arrecando gravissimi danni agli affreschi del '600 che decoravano l'edificio e all'arredamento comprendente molti mobili e quadri di grande valore artistico.

IncurSIONE del 7/11/42

RASSORINIEVO IN PIAZZA PINELLI 7, rappresentante l'Agnello Pasquale - sec. XIV -

Travolto dalle macerie dell'edificio, si spera di poterne recuperare i frammenti.

CHIESA DEI SS. GIACOMO E FILIPPO, ora Corto d'Assise - costruita nel 1224, rifatta nel XVII° sec.

Spezzoni incendiari hanno bruciato il tetto danneggiando la volta interna, decorata con affreschi del seicento; l'ingombro delle macerie ha finora impedito di accertare i danni arrecati agli altari ed alla suppellettile.

CHIESA DI S. MARGHERITA A MARASSI - ricordata nel 1222, ricostruita nel sec. XVII; affreschi di Francesco Gandolfi sulle facciate e del Danielli nell'interno.

Distrutto il tetto e la volta interna delle navate. Perduti gli affreschi del Danielli e del Ferrari.

CHIESA DI S. MARIA DEI SERVI - costruita nel 1274, trasformata nel sec. XVI e XVII°; portale ogivale con arco a lesene a conci in pietra bianché e neri; interno a 3 navate retto da pilastri incrostatati di marmi con fregi policromi; coro del 1543.

Bombe dirompenti hanno causato danni veri al portale, alla facciata, nelle navate ed alla canonica. Due preziosi arazzi di pregevole autore hanno avuto strappi.

ORATORIO DELLA MADRE DI DIO -
Perduta buona parte del tetto nella zona absidale.

ORATORIO DI S. MARIA ANGELORUM -
Completamente incendiato insieme alla ricca biblioteca delle missioni urbane.

ORATORIO DI S. MARTINO e Sampierdarena -
Quasi completamente distrutto dallo scoppio di una bomba dirompente.

ORATORIO REGINA PACIS a Marassi -
Distrutto dall'incendio insieme a tutto il suo arredamento.

PALAZZO DELL'ACCADEMIA LINGUISTICA (v.s.) -

Colpito da spezzoni incendiari.

PALAZZO GIA' CAMBIASO, Via Garibaldi 1 ora proprietà Banco di Napoli -
Attribuito a Galeazzo Alessi. Portale in marmo bianco con lesene
doriche scanalate. Affreschi di Ottavio Semino e del Calvi.

Lievi danni alle coperture.

PALAZZO GIA' CARREGA, poi CAMALDI ora DELL'ESPOSIZIONE - Attribuito a
Galeazzo Alessi; completato nel XVIII° sec. Facciata di A. Modenaro.
Portale in marmo bianco con lesene doriche scanalate. Nell'interno
affreschi di G.B. Castello e Lorenzo De Terceri.

Danni veri in quasi tutte le parti dell'edificio.

PALAZZO DORIA GIA' SPINOLA - sec. XVII° - Grandiosa scala e antisala. Acc-

ciata restaurata nel XVIII° sec.

Notevoli danni alla facciata, della quale è rovinato in gran parte il
poggiolo centrale e alla volta dipinta nel grande salone del piano no-
bile.

PALAZZO GAVOTTI in Piazza Garibaldi 3 -
Le torri che hanno sbattuto gli stabili vicini hanno anche provocato
la distruzione delle parti aventi interesse artistico in questo edifi-
cio.

PALAZZO GIUSTINIANI, GIA' BRIGNONE-SALIZ -
Il fuoco ha investito i tre piani superiori. Uno dei soffitti affresca-
ti è mezzo crollato. Il prospetto non ha subito invece notevoli danni.

PALAZZO NEGROTTO CAMBIASO in Via del Campo 12 - Rimangiato nel sec.

XVIII° su disegno di G.B. Storace; affreschi di Domenico Parodi.
Ha subito danni importanti in tre appartamenti soprastanti al piano no-
bile e nei due saloncini di destra di quest'ultimo.

PALAZZO PALLAVICINO in Salite S. Barcerino e Sampierdarena -
L'incendio ha intaccato i saloni producendo danni ai mobili e alle vol-
te affrescate da progiovani autori.

PALAZZO PARODI GIA' LERCARI, architettato da Galeazzo Alessi nel 1567.
Portale in pietra del Finale, ornato di telamoni, opera di Teddeo

Carlone. Nell'interno affreschi di Lazzaro Calvi, Ottavio Semino,
Luca Cambiaso e Giovanni Quinzio.

Ha subito danni nella loggia centrale della facciata e in lunghi tratti
della balaustra della terrazza soprastante della medesima loggia.

PALAZZO EX CAULI (v.s.) -

Nuovamente colpito.

PALAZZO GIA' SPINOLA, Via Garibaldi 5 - Fino del sec. XVI; porta borchia-

te e ferrata; facciata dipinta da Lazzaro Calvi e dal Tavarone;

nell'interno affreschi della scuola dei Calvi, di Bernardo Castel-

lo, Andrea Semino e Lazzaro Tavarone.

Panni vari in quasi tutto - sec. XVI - Grandiosa scuola

PALAZZO DORIA GLA' SPINOLA - sec. XVI - Grandiosa scuola
 città restaurata nel XVIII sec.
 Notevoli danni alla facciata, della quale è rovinato in gran parte il
 peggioro centrale e alle volte dipinte nel grande salone del piano no-
 bile.

PALAZZO GAVOTTI in Piazza Garibaldi 3 -
 Le bombe che hanno abbattuto gli stabili vicini hanno anche provocato
 la distruzione delle parti aventi interesse artistico in questo edifi-
 cio.

PALAZZO GIUSTINIANI, GIA' BRIGNONE-SALZ -
 Il fuoco ha investito i tre piani superiori. Uno dei soffitti affresca-
 ti è mezzo crollato. Il prospetto non ha subito invece notevoli danni.

PALAZZO NERIOTTO CAMBIASO in Via del Campo 12 -
 XVIII su disegno di G.B. Storace; affreschi di Domenico Perodi.
 Ha subito danni importanti in tre appartamenti soprastanti al piano no-
 bile e nei due saloncini di destra di quest'ultimo.

PALAZZO PARCIDI GLA' LERICARI, architetto da Galeazzo Alessandri 1567.
 L'incendio ha intaccato i saloni producendo danni ai mobili e alle vol-
 te affrescate da pregevoli autori.

PALAZZO PARCIDI GLA' LERICARI, architetto da Galeazzo Alessandri 1567.
 L'incendio ha intaccato i saloni producendo danni ai mobili e alle vol-
 te affrescate da pregevoli autori.

PALAZZO PARCIDI GLA' LERICARI, architetto da Galeazzo Alessandri 1567.
 L'incendio ha intaccato i saloni producendo danni ai mobili e alle vol-
 te affrescate da pregevoli autori.

PALAZZO PARCIDI GLA' LERICARI, architetto da Galeazzo Alessandri 1567.
 L'incendio ha intaccato i saloni producendo danni ai mobili e alle vol-
 te affrescate da pregevoli autori.

PALAZZO PARCIDI GLA' LERICARI, architetto da Galeazzo Alessandri 1567.
 L'incendio ha intaccato i saloni producendo danni ai mobili e alle vol-
 te affrescate da pregevoli autori.

PALAZZO PARCIDI GLA' LERICARI, architetto da Galeazzo Alessandri 1567.
 L'incendio ha intaccato i saloni producendo danni ai mobili e alle vol-
 te affrescate da pregevoli autori.

PALAZZO PARCIDI GLA' LERICARI, architetto da Galeazzo Alessandri 1567.
 L'incendio ha intaccato i saloni producendo danni ai mobili e alle vol-
 te affrescate da pregevoli autori.

PALAZZO PARCIDI GLA' LERICARI, architetto da Galeazzo Alessandri 1567.
 L'incendio ha intaccato i saloni producendo danni ai mobili e alle vol-
 te affrescate da pregevoli autori.

PALAZZO PARCIDI GLA' LERICARI, architetto da Galeazzo Alessandri 1567.
 L'incendio ha intaccato i saloni producendo danni ai mobili e alle vol-
 te affrescate da pregevoli autori.

PALAZZO PARCIDI GLA' LERICARI, architetto da Galeazzo Alessandri 1567.
 L'incendio ha intaccato i saloni producendo danni ai mobili e alle vol-
 te affrescate da pregevoli autori.

PALAZZO PARCIDI GLA' LERICARI, architetto da Galeazzo Alessandri 1567.
 L'incendio ha intaccato i saloni producendo danni ai mobili e alle vol-
 te affrescate da pregevoli autori.

PALAZZO PARCIDI GLA' LERICARI, architetto da Galeazzo Alessandri 1567.
 L'incendio ha intaccato i saloni producendo danni ai mobili e alle vol-
 te affrescate da pregevoli autori.

PALAZZO PARCIDI GLA' LERICARI, architetto da Galeazzo Alessandri 1567.
 L'incendio ha intaccato i saloni producendo danni ai mobili e alle vol-
 te affrescate da pregevoli autori.

PALAZZO PARCIDI GLA' LERICARI, architetto da Galeazzo Alessandri 1567.
 L'incendio ha intaccato i saloni producendo danni ai mobili e alle vol-
 te affrescate da pregevoli autori.

VILLA DE VALLARÉ, Via L. d'Almeida 3 -
L'anneggiato due stanze al piano nobile e la cappella gentilizia al
piano terreno; periti alcuni affreschi.

VILLA TRAMONTANA, VIA RAGGIO, Vie S. Giuliano 7 - sec. XVII - con affre-
schi e affreschi nel portico d'ingresso al giardino e affre-
schi sulla facciata e nell'interno.

Danneggiata la facciata; crollata la volta del piano nobile.

VILLA PIERRO DA DAVANO, Via S. Giuliano 5 - con torre di difesa con-
tro i cavallereschi.

Rovinati alcuni dipinti settecenteschi decoranti il piano nobile.

VILLA PALLAVICINO in Via S. Nazaro 10 -
Distrutti alcuni saloni del primo piano.

IncurSIONE 13/11/42

CASA IN VIA S. BERNARDO 72 - (imposta di porte ferrate; portico con
volta a parabola e scala con volte a crociere di pochissimo ri-
lievo; resti di telaio dell'imposta di una finestra del sec. XVI;
avanzi di pitture a graffito (sec. XVI).

Nell'edificio vengono soltanto le strutture perimetrali.

CASA IN VIA S. BERNARDO 7 - (portichetto con volta impostata su lunet-
te e saloni di rosone centrale in pietra nera rappresentante il
Salvatore; scala con volte a botte e pianerottoli con volte a
crociere; adorno di un rosone centrale e di peducci in pietra ne-
ra (sec. XV).

Il fuoco ha danneggiato il piano superiore, nessuna opera d'arte im-
portante è andata perduta.

CHIESA DEI SS. COSMA E DAMIANO, ricordata dal 1042 - la facciata fu ri-
costruita nel sec. XII, ma l'edificio presenta avanzi anteriori,
come la preziosa cupoletta bizantina e frammenti antichi riedo-
parati. Interno a tre navate divise da colonnine. Nell'arco del
portale mediano, antico mosaico assai guasto.

Danni non gravi nelle volte e nell'arredamento interno, per effetto di
spazzoni incendiari.

CHIESA DELLA SANTISSIMA, ricordata dal 1182, ridificata nel 1588 dal-
l'architetto Andrea Ceresola. La facciata fu rifatta nel 1911 e
sul fastigio furono collocate cinque statue di scuola pisana del
sec. XIV. Interno a 3 navate divise da colonne binate, con cupola.

Danni veri nel portico della facciata e ai lastroni marmorei di rivo-
stimento.

CHIESA DI S. PIETRO IN RANCHI - orotta nel 1581 su disegno dell'archit.
doceo Lurago e degli scultori Taddeo Carlone e Fr. dell'Angelo. In-
terna a una navata con cupola, 5 cappello e la tribuna.

Sono crollati il corpo sul vestibolo, i due campaniletti di facciata

rovinati alcuni cap-
VILLA RAFFAELINO in Via S. Nazaro 10 -
 Distrutti alcuni saloni del primo piano.

IncurSIONE 13/11/42
 Chiesa in VIA S. BERNARDO 75 - (imposta di porta ferrata; portico con volta a peggiorale e scala con volte a crociera di pochissimo xi-
 lievo; resta di telaio dell'imposta di una finestra del sec. XVI;
 avanzi di statura e grafito (sec. XVI).
 dell'edificio mangono soltanto le strutture perimetrali.

Chiesa in VIA S. BERNARDO 7 - (portichetto con volta impostata su lunot-
 te e a forma di rovine centrale in pietra nera rappresentante il
 salivatore; scala con volte a botte e pianorottoli con volte a
 crociera; scala di un rosone centrale e di peducci in pietra no-
 ra (sec. IV).
 Il fuoco ha danneggiato il piano superiore, nessuna opera d'arte im-
 portante è andata perduta.

Chiesa dei SS. COSMA E DAMIANO, ricordata dal 1041 - la facciata fu ri-
 costruita nel sec. XII, ma l'edificio presenta avanzi anteriori.
 come la gradiosa cupoletta bizantina e frammenti antichi riedo-
 parati. Interno a tre navate divise da colonnine. Nell'arco del
 portale mudiano, antico mosaico assai guasto.

Danni non gravi nella volta e nell'arredamento interno, per effetto di

speczioni incendiarie.

Chiesa di S. PIETRO IN BANCHI, ricordata dal 1182, riedificata nel 1588 dal-
 l'architetto Andrea Corsola. La facciata fu rifatta nel 1911 o
 sul fastigio furono collocate cinque statue di scuola pisana del
 sec. XIV. Interno a 3 navate divise da colonne binate, con cupola.

Danni vari nel portico della facciata e ai lastroni marmorei di rivo-
 stimento.

Chiesa di S. PIETRO IN BANCHI - crotta nel 1581 su disegno dell'archit.
 Niccolò Turchi e degli scultori Taddeo Carlone e Fr. dell'Angelo. In-
 terni a una navata con cupola, 5 cappello e la tribuna.

Sono esaltati il corpo sul vestibolo, i due campanili di facciata
 ed una larga zona della volta.

Chiesa di S. SIVIO, già vescovile. Rifatta nel XVI° sec. da A. Vannone. Fac-
 ciata in stile neo-classico (1820) costruita su disegno di Carlo
 Biondini. Resti del campanile a botte in pietra del sec. XII. In-
 terni a 3 navate divise da colonne binate, con ricca decorazione
 marmorea. Cappello in capo alle navi, disegno e opera di A. Vanno-
 ne, Taddeo Carlone e Taddeo Carlone.

La facciata è lo sfondamento di una larga zona
 presenta grandi danni nella facciata e la seconda cappella di sinistra. Sono an-
 da volute in corrispondenza della seconda cappella di questo importante edi-
 ficio.
 29

LOGGIA DEI MERCANTI IN RANCHI - costruita su disegno di Galeazzo Alessi nel 1595, con colonne doriche binate, archi centinati con mascheroni al centro; facciata con sculture di T. Carbone, Battista Orsoline e Battista Begutti. Statua di C. Cavour scolpita da Vincenzo Vela.

Completamente bruciata; il fuoco ha calcinato oltre le colonne anche la statua di Cavour posta al centro della loggia.

PALAZZO BIANCO, detto così dal colore. Eretto da Giov. Orsoline e Don. Ponzanello (XVII-XVIII sec.) con facciata decorata di stucchi architettonici, portone con colonne doriche e fornice arcuato; cortile a colonne. Ospita l'importante "Galleria di Palazzo Bianco".

Crollata tutta la zona di facciata in corrispondenza del salone centrale; gravi danni all'interno dove è bruciato il piano superiore.

PALAZZO LAGORIO in Piazza G. Cattaneo 1 - del 1505, con splendido portale del Temagnini.

Danneggiato solo l'ultimo piano.

PALAZZO MARCHESE SANTORIO. Via Cairoli 11 - Bruciato il piano superiore e parte del piano nobile.

PALAZZO SPINOLA, piazza Pellicceria - con portale di marmo e facciata con stucchi; atrio e cortile con colonne doriche.

Danni provocati da incendio nei piani superiori ed alle decorazioni dipinte e stuccate negli inferiori. L'importante collezione privata di quadri dei Marchesi Spinola è stata interamente salvata durante l'incendio.

FORTA SIERIA DEL MOLO VECCHIO - costruita da Ant. Roderio da Carona su dis. di Galeazzo Alessi nel 1559.

Magnifico esemplare di architettura militare del '500, ha dimostrato tutta la sua solidità quando è stata colpita in pieno da una bomba d'rompente, che ha fatto crollare soltanto una parte del bastione superiore.

VILLA SAULI OVA DELLA SOC. TERZI - Interessante tipo alessiano di villa patrizia genovese del sec. XVI in ridente posizione, circondata da tratti di parco e terrazze pensili.

Svontrata da una bomba; rovinati i saloni interni.

Incurisione del 15/11/42

CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA DI CARIGNANO - Grandiosa basilica isolata sulla vetta di un colle, iniziata nel 1552 su dis. di G. Alessi, composta nel '700. Facciata fiancheggiata da due campanili, sul cui portale trovasi il gruppo "Assunta" di Claudio David. L'interno grandioso; a pianta quadrata, con cupola centrale su pilastri e agli angoli quattro cupolette.

Colpita a tergo del campanile di sinistra da una bomba che ha sfondato un tratto di coperto e lesionato la volta della cappella di sinistra.

CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE - sec. XVII - Interno a una sola nave, con campanile con bifore del sec. XII.

Crollata tutta la zona di facciata in corrispondenza del salone centrale; gravi danni all'interno dove è bruciato il piano superiore. PALAZZO TAGORIO in Piazza G. Cattaneo 1 - del 1505, con splendido portale del Tamagnini.

Danneggiato solo l'ultimo piano.

PALAZZO LARCHESE SANTORIO, Via Cairoli 11 -

Bruciato il piano superiore e parte del piano nobile.

PALAZZO SPINOLA, piazza Pellicceria - con portale di marmo e facciata con stucchi; atrio e cortile con colonne doriche.

Danni provocati da incendio nei piani superiori ed alle decorazioni dipinte e stuccate negli inferiori. L'importante collezione privata di quadri dei Marchesi Spinola è stata interamente salvata durante l'incendio.

FORTA SIPHERIA DEL MOLO VECCHIO - costruita da Ant. Roderio da Carona su dis. di Galeazzo Alessi nel 1559.

Magnifico esemplare di architettura militare del '500, ha dimostrato tutta la sua solidità quando è stata colpita in pieno da una bomba d'rompente, che ha fatto crollare soltanto una parte del bastione superiore.

VILLA SAULI OSA DELLA SOC. TERZI - Interessante tipo alessiano di villa patrizia genovese del sec. XVI^o in ridente posizione, circondata da tratti di parco e terrazzo pensili.

Sventrata da una bomba; rovinati i saloni interni.

IncurSIONE del 15/11/42

CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA DI CARIGNANO - Grandiosa basilica isolata sulla vetta di un colle, iniziata nel 1552 su dis. di G. Alessi, portata nel '700. Facciata fiancheggiata da due campanili, sul cui portale trovansi il gruppo "Assunta" di Claudio David. L'interno grandioso; a pianta quadrata, con cupola centrale su pilastri e agli angoli quattro cupole.

Colpita a tergo del campanile di sinistra da una bomba che ha sfondato un tratto di coperto e lesionato la volta della cappella di sinistra.

CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE - sec. XVII - Interno a una sola nave, con cripta del sec. XI^o; campanile con bifore del sec. XII.

Danni gravi causati da bomba dirompente.

CHIESA DI S. NICOLO' - eretta nel 1597 su dis. del Vannone. Restaurata nel 1908 - Grazioso interno ad una navata.

Gravissimi danni all'intero edificio ed alla suppellettile. 2015

PALAZZO PENCO, piazza 5 Lampade 14 -

Sono completamente crollate le strutture interne dell'edificio e la parte superiore della facciata prospiciente la Chiesa di S. Pietro in Pan-chi. 20

PALAZZO PIZZORNI, Piazza S. Bernardo 24 -
Devastato l'ultimo piano con danni non gravi agli affreschi.

PALAZZO SERRA, Via del Campo 17, costruzione del sec. XIII°, rimaneggiata nel sec. XVIII dall'archit. Pellegrini. Porta ferrata con contorno di borchie; scale con volte adorne di mensole in pietra nera rette da colonne doriche e difese da parapetti marmorei.

Danni irrilevanti alla facciata e alle logge a causa dello scoppio di bombe cadute nelle vicinanze.

PALAZZO SCHIAPPINO, Via S. Bernardo 19, sec. XV°; facciata dipinta a strisce bianche e nere con fregio ad archetti; cortile con porticati e logge.

Distrutta una parte dell'ultimo piano.

Incurione 8/8/1943

CASA IN VICO DELLE IERLE, 13 - Resti del XIII° sec. Portale in pietra nera con lesene composite, adorno di medaglie imperiali, e fregio a fogliami; portico con scaletta.

Danneggiata fortemente.

CASE IN PIAZZA S. PANCRAZIO N. 1-7-11-13 - Antiche case di origine medioevale che conservano ancora attraverso i rifacimenti dei secoli successivi chiare tracce dell'antica architettura. Archi in pietra e sovrapposte decorate caratterizzano l'armonica piazzetta. Colpite da bombe dirompenti sono in gran parte crollate.

CHIESA DI S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE, sec. XVII-XVIII - prob. su dis. di Pier Antonio Corradi, con facciata di C. Biale e cupola di Simong Cantone. Interno a 3 nav. ricco di stucchi e dorature.

Ha avuto il tetto distrutto da spezzoni incendiari.

CHIESA DI S. LUCA - Chiesa patrizia degli Spinola fondata nel 1188 e interamente riformata nel 1650 su progetto di Carlo Lutone, interamente affrescata da Don. Piola.

Colpita da spezzoni incendiari ha avuto completamente sconvolta la cupola del cui lanternino si è staccato l'intonaco affrescato mentre la calotte sottostante è rimasta fortemente lesionata.

CHIESA DELLA MADDALENA (v.s.) -

E' stata nuovamente colpita con spezzoni incendiari che hanno bruciato completamente il tetto. Gli affreschi delle volte sono stati danneggiati dall'azione del fuoco e delle opere di spegnimento.

CHIESA DI S. MARIA DEI SERVI (v.s.) -

Precedentemente colpita è stata talmente danneggiata dallo spostamento d'aria prodotto da una bomba caduta nello vicinanze, da ritenere insostituibile la conservazione dell'edificio.

... danneggiata nel sec. XVIII.

bombe cadute nelle vicinanze.

PALAZZO SCHIATTINO, Via S. Bernardo 19, sec. XV°; facciata dipinta a striscie bianche e nere con fregio ed archetti; cortile con porticati e logge.

Distrutta una parte dell'ultimo piano.

Incurzione 8/8/1943

CASA IN VICO DELLE VILE, 13 - Resti del XIII° sec. Portale in pietra nera con lesene composite, adorno di medaglie imperiali, e fregio a fogliami; portico con scalette.

Danneggiata fortemente.

CASE IN PIAZZA S. PANCRAZIO N. 1-7-11-13 - Antiche case di origine medioevale che conservano ancora attraverso i rifacimenti dei secoli successivi chiare tracce dell'antica architettura. Archi in pietra e sovrapposte decorate caratterizzano l'armonica piazzetta.

Colpite da bombe dirompenti sono in gran parte crollate.

CHIESA DI S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE, sec. XVII-XVIII - prob. su dis. di Pier Antonio Corradi, con facciata di C. Biale e cupola di Simone Cantone. Interno a 3 nav. ricco di stucchi e dorature. Ha avuto il tetto distrutto da spezzoni incendiari.

CHIESA DI S. LUCA - Chiesa patrizia degli Spinola fondata nel 1188 e interamente riformata nel 1650 su progetto di Carlo Lutoni, interamente affrescata da Don. Piola.

Colpita da spezzoni incendiari ha avuto completamente sconvolta la cupola dal cui lanternino si è staccato l'intonaco affrescato mentre la calotta sottostante è rimasta fortemente lesionata.

CHIESA DELLA MADDALENA (v.s.) -

E' stata nuovamente colpita con spezzoni incendiari che hanno bruciato completamente il tetto. Gli affreschi delle volte sono stati danneggiati dall'azione del fuoco e delle opere di spegnimento.

CHIESA DI S. MARIA DEI SERVI (v.s.) -

Precedentemente colpita è stata talmente danneggiata dallo spostamento d'aria prodotto da una bomba caduta nelle vicinanze, da ritenere insensibile la conservazione dell'edificio.

CHIESA DI S. MARIA IN VIA LATA - sec. XIV, rimaneggiata nel sec. XVII; facciata onicuspide con occhio nel centro; portale gotico con strombatura adorna di colonnine con capitelli a fogliami. Interno a una sola nave ridotto in forno barocco.

Il tetto, colpito da spezzoni incendiari, è interamente bruciato trascinandolo nella sua caduta la intera volta a botte nella navata.

2014

31

CHIESA DI S. MARIA - Chiesa settecentesca assai pregevole per la sua architettura e le sue decorazioni pittoriche che rappresentano l'opera dei maggiori pittori genovesi dell'epoca. Interno a tre navate rette da pilastri laterizi con ampia tribuna.

Danni al tetto per effetto di spostamento d'aria causato da bombe cadute nella vicinanza. Un incendio sviluppatosi nel lato sinistro ha danneggiato l'altare e gli affreschi della navata sinistra e della tribuna attribuiti a Valerio Castello, di cui qualche largo tratto si è staccato ed è andato completamente distrutto.

CHIESA DELLE MONACHE TURCINE -
Danneggiata.

CHIESA DI S. PANCRAZIO - Chiesa patrizia dei Pallavicini. Ricostruita sui resti dell'antica nel 1685 su disegno dell'arch. G. Antonio Ricca, riccamente ornata all'interno con affreschi, stucchi e statue del Parodi e dello Schiaffino. Interno a una sola nave a pianta ellittica con cupola ovale nel mezzo.

Colpita da bomba dirompente nel mezzo della cupola, questa è crollata interamente causando notevoli danni alle coperture, alle volte e al pregevole interno.

CHIESA DI S. SIRO (v.s.) -
Fortemente danneggiata nel precedente bombardamento e già in corso di ripristino è stata lievemente danneggiata. Gli infissi ed una porzione del tetto già restaurato hanno subito danni non rilevanti. Una grossa bomba incendiaria che aveva perforato il tetto e la volta dell'abside e che aveva già attaccato il fuoco agli stalli del coro è stato spento dal parroco prontamente intervenuto.

CHIESA DI S. STEFANO (v.s.) -
Colpita in pieno da una grossa bomba dirompente, è ridotta in tali condizioni da far ritenere improbabile la possibilità di una sua ricostruzione.

ORATORIO DI GESU' NAZARNO - Edificio settecentesco di non rilevante interesso artistico.
Completamente distrutto.

PALAZZO BALESTRINO in Piazza Fontano Marose - Edificio neo-classico con affreschi interni del Gandolfi e del Luxoro.
Colpito da spezzoni incendiari ha perduto completamente il tetto.

PALAZZO BRIGNOLE, ora Istituto dello Marcellino. Antica villa padronale del XVII° sec. situata nella ridente zona di Genova Albaro, già dei Brignole. Le facciate dell'edificio completamente liscio dipinto a finta architettura all'uso genovese e coronato da un massiccio cornicione sorretto da mensole. Nell'interno ampi saloni con volte e pareti riccamente decorate con dipinti e stucchi del tipo barocco genovese.

Fortemente danneggiato da bomba dirompenti ed incendiaria, le quali hanno causato la perdita delle coperture e di alcune volte del salo-

CHIESA DELLE MONACHE TURCHINE -
Danneggiata.

CHIESA DI S. PANCRAZIO - Chiesa patrizia dei Pallavicini. Ricostruita sui resti dell'antica nel 1685 su disegno dell'arch. G. Antonio Ricca, riccamente ornata all'interno con affreschi, stucchi e statue del Parodi e dello Schiaffino. Interno a una sola nave a pianta ellittica con cupola ovale nel mezzo.

Colpita da bomba dirompente nel mezzo della cupola, questa è crellata interamente causando notevoli danni alle coperture, alle volte e al pregevole interno.

CHIESA DI S. SIRO (v.s.) -

Fortemente danneggiata nel precedente bombardamento, già in corso di ripristino è stata lievemente danneggiata. Gli infissi ed una porzione del tetto già restaurato hanno subito danni non rilevanti. Una grossa bomba incendiaria che aveva perforato il tetto e la volta dell'abside e che aveva già attaccato il fuoco agli stalli del coro è stato spento dal parroco prontamente intervenuto.

CHIESA DI S. STEFANO (v.s.) -

Colpita in pieno da una grossa bomba dirompente, è ridotta in tali condizioni da far ritenere improbabile la possibilità di una sua ricostruzione.

ORATORIO DI GESU' NAZARENO - Edificio settecentesco di non rilevante interesso artistico. Completamente distrutto.

PALAZZO BALESTRINO in Piazza Fontano Maroso - Edificio neo-classico con affreschi interni del Gandolfi e del Luxoro.

Colpito da spezzoni incendiari ha perduto completamente il tetto.

PALAZZO BRIGNOLE, ora Istituto dello Marcellino. Antica villa padronale del XVII^o sec. situata nella ridotta zona di Genova Albaro, già del Brignole. Le facciate dell'edificio completamente liscio dipinte a finta architettura all'uso genovese e coronato da un massiccio ornazione sorretto da mensole. Nell'interno ampi saloni con volte e pareti riccamente decorate con dipinti e stucchi del tipo barocco genovese.

Fortemente danneggiato da bombe dirompenti ed incendiarie, le quali hanno provocato la distruzione della copertura e di alcune volte del saloni sottostanti.

PALAZZO CAMBIASO, in Via del Campo 1 (v.s.) -
Nuovamente colpito.

PALAZZO CICALA, in Piazza dell'Agnello 6 - Importante edificio cinquecentesco opera di Bernardino Cantono con affreschi sulle facciate di Lazzaro Calvi e portale marmoreo adorno di statue. ²⁰¹³
Investito fortemente dallo spostamento d'aria o dalla caduta delle murae dell'edificio limitrofo ha subito danni rilevanti. ³²

PALAZZO DORIA TURSI (v.s.) -

Già danneggiato il 22 ottobre 1942, ha subito l'incendio del tetto che è andato distrutto per tutta la parte centrale su Via Garibaldi. Lievi danni alle volte del piano nobile.

PALAZZO DUCALE (v.s.) -

Fortemente danneggiato nelle precedenti incursioni è stato nuovamente colpito da spezzoni che hanno appiccato il fuoco ad un'altra porzione del tetto nella zona centrale distruggendo l'appartamento del custode. I due saloni del Grande e del Piccolo Consiglio sono fortunatamente illesi.

PALAZZO DURAZZO, in Via Lomellini 17 -

Edificio cinquecentesco importante per la sua architettura e per il portale marmoreo.

Colpito da spezzoni ha perduto il tetto in un incendio spinto prima che si propagasse ai piani sottostanti.

PALAZZO ORA DEL GIORNALE, sec. XIX - Piazza de Ferrari -

Colpito da bomba dirompente è stato notevolmente danneggiato nella sua parte superiore specialmente all'interno dove sono andati distrutti alcuni piani.

PALAZZO GRILLO GIUSTINIANI - Piazza delle Vigne 4 -

Importante palazzo del '500 con portale marmoreo, portichetto e

scale con colonne e decorazioni raffaellesche nella volta. Colpito da bomba incendiaria è andato distrutto nei piani superiori e in parte fino al piano terreno.

PALAZZO LOMELLINI, ora RAIDI, Via Lomellini 27 -

Edificio cinquecentesco con fronte dell'800 su Via Cairoli, è uno dei più importanti e ricchi palazzi della Genova del Rinascimento. All'interno è affrescato un salone con "L'Aurora" di Gregorio de Ferrari decorate con ornati di A. Haffner, pitture del Conca. Il tetto, colpito da spezzoni, è stato distrutto dell'incendio. I pregiosi affreschi di Gregorio de Ferrari, del Conca e del Tavella sono per ora, ancora intatti.

PALAZZO PAGANO DORIA, Vico S. Matteo 12 -

Edificio tra i più cospicui del '500 genovese, particolarmente interessante per il portale, portico e scale.

Colpito in pieno da bomba dirompente è stato pressoché interamente distrutto. Sarà recuperabile il portale e qualche elemento decorativo dell'interno.

PALAZZO in Piazza de' Ferrari 3 -

Danneggiato.

PALAZZO QUARTARA in Piazza S. Matteo 19 -

Edificio duecentesco con portale dell'epoca trasformato e riadattato nel sei-settecento.

I due saloni del Grando e del piccolo Consiglio sono fortunatamente illesi.

PALAZZO DURAZZO, in Via Lomellini 17 -

Edificio cinquecentesco importante per la sua architettura e per il portale marmoreo.

Colpito da spezzoni ha perduto il tetto in un incendio spento prima che si propagasse ai piani sottostanti.

PALAZZO ORA DEL GIORNALE, sec. XIX - Piazza de Ferrari -

Colpito da bomba dirompente è stato notevolmente danneggiato nella sua parte superiore specialmente all'interno dove sono andati distrutti alcuni piani.

PALAZZO GRILLO GIUSTINIANI - Piazza delle Vigne 4 -

Importante palazzo del '500 con portale marmoreo, portichetto e scale con colonne e decorazioni raffaellesche nella volta.

Colpito da bomba incendiaria è andato distrutto nei piani superiori e in parte fino al piano terreno.

PALAZZO LOMELLINI, ora RAIDI, Via Lomellini 27 -

Edificio cinquecentesco con fronte dell'800 su Via Cairoli, è uno dei più importanti e ricchi palazzi della Genova del Rinascimento. All'interno è affrescato un salone con "L'Aurora" di Gregorio da Ferrari decorate con ornati di A. Haffner. Pitture del Conca. Il tetto, colpito da spezzoni, è stato distrutto dall'incendio. I pregevoli affreschi di Gregorio da Ferrari, del Conca e del Tavarolo sono per ora, ancora intatti.

PALAZZO PAGANO DORIA, Vico S. Matteo 12 -

Edificio tra i più cospicui del '500 genovese, particolarmente interessante per il portale, portico e scale.

Colpito in pieno da bomba dirompente è stato pressoché interamente distrutto. Sarà recuperabile il portale e qualche elemento decorativo dell'interno.

PALAZZO in Piazza de Ferrari 3 -
Danneggiato.

PALAZZO QUARTARA in Piazza S. Matteo 19 -

Edificio duecentesco con portale dell'epoca trasformato e riadattato nei sei-settecento.

Un grande incendio causato da spezzoni ha distrutto tutti i piani superiori dell'edificio.

PALAZZO RUYER già PALLAVICINI, in Piazza Fossatello 2 -

Edificio cinquecentesco con ricca facciata e portale che caratterizza con la sua massa l'intera piazza Fossatello.

Danneggiato il tetto dell'incendio. Spento prima che si propagasse ai piani sottostanti.

2012

33

PALAZZO REALE già DURAZZO (v.s.)
Ha subito nuovi danni di non grande rilievo.

PALAZZO SOCIETA' ITALIA, Via Carlo Alberto 5 -
Danneggiato.

PALAZZO SPINOLI in Piazza S. Luca 6 -

Edificio cinquecentesco con affreschi sulla facciata, quadriforo
ducentesco appartenenti alla costruzione anteriore e portale in
marmo con fregio e statue. Nell'interno affreschi di A. Carlone ed
altri.

Ha subito l'incendio del tetto e dei piani superiori. L'incendio è sta-
to fermato sulle volte del piano nobile che finora hanno resistito. Al
poco della macerie.

PALAZZO in Via Orefici 6 -

Edificio di probabile origine medioevale completamente rimaneggia-
to nei secoli posteriori con facciata severa del normale tipo ga-
novese del Rinascimento.

L'edificio, colpito in pieno da bomba dirompente, è completamente crol-
lato nella sua parte anteriore. Un pregevole tabernacolo di marmo bian-
co del '700 è scomparso sotto le macerie. La Madonna col Bambino (det-
ta Madonna degli Orefici) dipinta da Pellegrino Piola che era contenuta
nella cornice del tabernacolo era stata preventivamente asportata.

TEATRO CARLO FELICE (v.s.) -

Già colpito da precedente incursione è andato completamente distrutto
per effetto di bombe incendiario. Di esso restano soltanto le mura po-
riferiche ed il prospetto esterno. E' andata quindi perduta l'intera
sala teatrale con il soffitto affrescato del Parabino e del Semino ed
i due sipari di Giovanni Fontana e di Francesco Baratta. Sono state
inoltre danneggiate le parti decorative del pronao e la statua del
Gagini sul vertice del pronao stesso.

TORRE MEDIOEVALE di Via Sottoripa 4 -
E' stata colpita.

Incursione 29/30-10/43

ARCHIVOLTO DI S. BRIGIDA, Via Balbi -

Per effetto di una bomba dirompente caduta sul palazzo vicino è stata
danneggiata la trabeazione in marmo bianco sovrastante l'archivolto.
La statua di S. Brigida sovrastante l'archivolto è stata mutilata delle
mani.

CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA (v.s.) -

Una bomba dirompente caduta vicino al fianco ovest della chiesa ha pro-
vocato il crollo completo di quattro cappelle della navata sinistra con
la perdita irrimediabile dei pregevoli affreschi delle volte, stucchi
e marmi degli altari. Altra bomba dirompente caduta dietro l'abside
principale ha prodotto un enorme squarcio nel muro perimetrale distrug-
gendo il piano del pavimento fino alla calotta, produ-

marzo con fregio e statuo. Nell'interno affreschi di A. Carloni ed altri.

Ha subito l'incendio del tetto e dei piani superiori. L'incendio è stato fermato sulle volte del piano nobile che finora hanno resistito al peso delle macerie.

PALAZZO in Via Orefici 8 -

Edificio di probabile origine medioevale completamente rimaneggiato nei secoli posteriori con facciata severa del normale tipo gotico-novese del Rinascimento.

L'edificio, colpito in pieno da bomba dirompente, è completamente crollato nella sua parte anteriore. Un pregevole tabernacolo di marmo bianco del '700 è scomparso sotto le macerie. La Madonna col Bambino (detta Madonna degli Orefici) dipinta da Pellegrino Piola che era contenuta nella cornice del tabernacolo era stata preventivamente asportata.

TEATRO CARLO FELICE (v.s.) -

Già colpito da precedente incursione è andato completamente distrutto per effetto di bombe incendiarie. Di esso restano soltanto le mura periferiche ed il prospetto esterno. E' andata quindi perduta l'intera sala teatrale con il soffitto affrescato del Parabino e del Semino ed i due sipari di Giovanni Fontana e di Francesco Baratta. Sono state inoltre danneggiate le parti decorative del pronao e la statua del Saggiini sul vertice del pronao stesso.

TORRE MEDIOEVALE di Via Sottoripa 4 -
E' stata colpita.

Incursione 29/30-10/43

ARCHIVOLTO DI S. BRIGIDA, Via Balbi -

Per effetto di una bomba dirompente caduta sul palazzo vicino è stata danneggiata la trabeazione in marmo bianco sovrastante l'archivolto. La statua di S. Brigida sovrastante l'archivolto è stata mutilata delle mani.

CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA (v.s.) -

Una bomba dirompente caduta vicino al fianco ovest della chiesa ha provocato il crollo completo di quattro cappelle della navata sinistra con la perdita irrimediabile dei pregevoli affreschi delle volte, stucchi e marmi degli altari. Altre bombe dirompente cadute dietro l'abside principale ha prodotto un enorme squarcio nel muro perimetrale distruggendolo per oltre metà del piano del pavimento fino alla celotta, producendo la perdita completa del pregevole affresco centrale di G. Basso, di gran parte delle decorazioni in rilievo della volta e dei marmi decorativi intorno al finestrone sinistro. Lo spostamento d'aria e il lancio dello scheggia hanno causato il crollo dell'altar maggiore, danneggiato il coro ligneo e prodotto altri minori danni. E' stata pure colpita la sacrestia dove sono andati distrutti arredi sacri e ²³⁴ degli arredi.

CHIESA DI S. GAETANO a Genova (Sanpierdarena) -

Eretta nel 1597; interno a 3 navate sorrette da colonne in muratura rivestite d'intonaco, cupola a pianta circolare e cappelle nelle navate laterali.

Colpita da bombe dirimpenti è stata quasi completamente distrutta. È andata perduta molta parte delle suppellettili, il pulpito in marmo in stile settecentesco ed alcune tele di autori dell'Ottocento contemporanei.

CHIESA DI S. SIRO (v.s.) -

Ha subito lievi danni alle opere di restauro pressoché ultimato.

PALAZZO DE LARI ORA BALDUINO - Piazza Fontane Marose (v.s.)

Una bomba dirimpente lo ha colpito nuovamente provocando la distruzione di una buona parte della facciata principale e di alcuni ambienti interni di un certo interesse artistico.

PALAZZO PALMAVICINO già PASQUA - Piazza Fontane Marose, sec. XVI -

Ha subito qualche lieve scheggiatura agli affreschi della facciata della quale è stato danneggiato in gran parte il peggioro centrale in marmo sovrastante il portale principale.

PALAZZO in Via Cairoli 1 -

Non ha alcun interesse artistico, trovasi però incorporato nello stesso il Chiostro delle Chiese di S. Siro che era adibito ad altro uso.

Una bomba dirimpente ha colpito in pieno l'angolo Nord del palazzo. Il chiostro non ha subito alcun danno.

IncurSIONE 8/11/43

ORATORIO DI N. S. ASSUNTA e CORONATA (Cornigliano) -

Interno a una sola navata decorata con stucchi dorati e affreschi del tipico barocchetto genovese. Al centro della navata grande affresco dell'Alessio. Lungo le pareti bellissimo seggio con spalliera di noce d'India intagliata.

Ha subito qualche lieve danno alla copertura e alle finestre sottostanti la volta.

SANTUARIO DI N. S. DI CORONATA (Cornigliano) già S. Michele -

Ricostruita nel XIII sec. Rifatta nel 1487. Nella facciata del portale marmoreo del '500. Interno a 3 navate divise da pilastri e nelle forme di transizione del gotico al rinascimento.

Considerevoli danni a causa di tre grosse bombe dirimpenti che hanno centrato il tetto del sacro edificio. Demolizione completa delle volte della navata centrale e scaricamento di quello delle navate inferiori. Buona parte della facciata verso sinistra distrutta; lesioni nella cappella a destra dell'altare maggiore; completamente demolito le prime due cappelle della navata sinistra e le due seguenti fortemente lesionate; fortemente lesionata l'abside principale, la cui

PALAZZO DEI LARI ORA ELDUINO - Piazza Fontane Marose (v.s.)
Una bomba dirompente lo ha colpito nuovamente provocando la distruzione di una buona parte della facciata principale e di alcuni ambienti interni di un certo interesse artistico.

PALAZZO PALAVICINO già PASQUA - Piazza Fontane Marose, sec. XVI -
Ha subito qualche lieve scheggiatura agli affreschi della facciata della quale è stato danneggiato in gran parte il poggione centrale in marmo sovrastante il portale principale.

PALAZZO in Via Cairoli 1 -

Non ha alcun interesse artistico, trovasi però incorporato nello stesso il Chiostro delle Chiese di S. Siro che era edibito ad altro uso.

Una bomba dirompente ha colpito in pieno l'angolo Nord del palazzo. Il chiostro non ha subito alcun danno.

IncurSIONE 8/11/43

ORATORIO DI N.S. ASSUNTA e CORONATA (Cornigliano) -

Interno a una sola navata decorato con stucchi dorati e affreschi del tipico barocchetto genovese. Al centro della navata grande affresco dell'Allessio. Lungo le pareti bellissimo sergio con spelliera di noce d'India intagliata.

Ha subito qualche lieve danno alla copertura e alle finestre sotstanti la volta.

SANTUARIO DI N.S. DI CORONATA (Cornigliano) già S. Michele -

Ricordata nel XIII sec. Rifatta nel 1487. Nella facciata bel portale marmoreo del '500. Interno a 3 navate divise da pilastri e nelle forme di transizione dal gotico al rinascimento.

Considerevoli danni a causa di tre grosse bombe dirompenti che hanno contratto il tetto del sacro edificio. Demolizione completa delle volte della navata centrale e scarificazione di quello delle navate inferiori. Buona parte della facciata verso sinistra distrutta; lesioni nella cappella a destra dell'altare maggiore; completamente demolite le prime due cappelle della navata sinistra e le due seguenti fortemente lesionate; fortemente lesionata l'abside principale, la cui volta è crollata completamente sfasciando completamente il coro ligneo settecentesco. Quasi tutto distrutto il bellissimo chiostro del sec. XV adiacente al Santuario.

IncurSIONE 24/4/44

2010

PALAZZO DEL PRINCIPE a Fessolo -

E' stato danneggiato. Rovinata un'ala che ha trascinato con sé un soffitto affrescato nel '500 da scolari di Perin del Vega.

35

Incurzione 9/5/44

TEATRO FALEONE - sec. XVII^o -

Archit. Angelo Falcone. Ricostruito nel 1705 a pianta in forma quasi di ferro di cavallo. Soffitto ricco di decorazioni in stucco e a colori.

Una bomba d'incendio ha distrutto completamente il vestibolo, i locali soprestanti e buona metà delle sale verso l'ingresso. Sensibilmente danneggiati sono stati i palchi, il boccascena, il soffitto, le gradinate del tetto del palcoscenico, il tavolato e parte dei muri perimetrali.

Incurzione 19/5/44

CAPPELLA DI N.S. DEL SOCCORSO nella cattedrale di S. Lorenzo (v.s.) - Sono andate distrutte le statue di S. Giovanni e S. Pietro dello scultore fiabbingo Pietro Francavilla. La seconda parzialmente ricomponibile.

CHIESA DI S. CARLO -

Edificata dai Carmelitani Scalzi nel 1635 su dis. di G.B. Grig^o, con architettura del cosiddetto stile dei Gesuiti. Interno ad una sola navata a croce latina con cupola e cappelle laterali ricche di muri e decorazioni. Affreschi di Domenico Parodi.

Lesioni alla facciata; quasi completa distruzione delle seconde cappelle a destra; lesioni alle restanti; distruzione totale della sacrestia e di tutti gli infissi della chiesa.

CHIESA DI S. PIETRO ALLA FOCE -

Costruita nel 1615 su disegno di Francesco de Novo. La facciata presentava un portico retto da pilastri di mattoni a 3 fornici in corrispondenza di 3 scalinate risalenti ad un 2° portico. L'interno ad una sola navata, possedeva un altare con cupola, un pulpito in marmo appartenente all'antica Chiesa della Pace e tombe terragne del sec. XVII e XVIII. Alcuni affreschi di G.B. Carbone e Bartolomeo Passano decoravano la volta delle scalinate interne. Quasi totalmente distrutta.

CURIA ARCIVESCOVILE -

Costruita nel 1530 su dis. del Marchese di Caranes. All'interno bellissimi affreschi di Luca Cambiaso nel grande salone. Crollato il salone pendendosi così quanto di pregevole esisteva nel palazzo stesso.

ORATORIO DELLA MORTE ED OLAZIONE O DEI NOBILI -

Eretto nel 1646 per iniziativa di una Confraternita così appellata. Restaurato dall'arch. G.B. Pellegrini.

Il crollo di un palazzo limitrofo provocava con i detriti lo sfondamento del tetto e la rottura parziale delle parti interne, oltre agli infissi.

PALAZZO BALBI LENARCO -

Architettato nel 1609 da Bartolomeo Bianco, con facciata sobria o severa. Portico, cortile e gallerie superiori su colonne dori-

CAPPELLA DI N.S. DEL SOCCORSO nella cattedrale di S. Lorenzo (v.s.) - Sono andate distrutte le statue di S. Giovanni e S. Pietro dello scultore fiammingo Pietro Francavilla. La seconda parzialmente ricomponibile.

CHIESA DI S. CARLO -

Edificata dai Carmelitani Scalzi nel 1634 su dis. di G.B. Grigori, con architettura nel cosiddetto stile dei Gesuiti. Interno ad una sola navata a croce latina con cupole e cappelle laterali ricche di stucchi e decorazioni. Affreschi di Domenico Parodi.

Lesioni alla facciata; quasi completa distruzione della seconda cappella a destra; lesioni alle rosette; distruzione totale della sacrestia e di tutti gli infissi della chiesa.

CHIESA DI S. PIETRO ALLA FOCE -

Costruita nel 1615 su disegno di Francesco de Nove. La facciata presentava un portico retto da pilastri di mattoni a 3 fornici in corrispondenza di 3 scalinate risalenti ad un 2° portico. L'interno ad una sola navata, possedeva un altare con cupola, un pulpito in marmo appartenente all'antica Chiesa della Pace e tombe terragne dei sec. XVII e XVIII. Alcuni affreschi di G.B. Carlone e Bartolomeo Passano decoravano le volte delle scalinate interne. Quasi totalmente distrutta.

CURIA ARCIVESCOVILE -

Costruita nel 1530 su dis. del Marchese di Carana. All'interno bellissimi affreschi di Luca Cambiaso nel grande salone. Crollato il salone perendosi così quanto di pregevole esisteva nel palazzo stesso.

ORATORIO DELLA MORTE ED ORAZIONE O DEI NOBILI -

Eretto nel 1646 per iniziativa di una Confraternita così appellata. Restaurato dall'arch. G.B. Pellegrini.

Il crollo di un palazzo limitrofo provocava con i detriti lo sfondamento del tetto e la rottura parziale delle parti interne, oltre agli infissi.

PALAZZO BALBI LENAREGO -

Architettato nel 1609 da Bartolomeo Bianco, con facciata secessionista e severa. Portico, cortile e gallerie superiori su colonne d'ordine che in marmo bianco. Nell'interno affreschi di Domenico Piva, Valerio Castello e Gregorio de Ferrari. Danneggiato.

PALAZZO BRIGNOLE, ora Istituto delle Marcelline (v.s.) -

Distrutta buona parte della cappella e del loggiato di destra.

26

PALAZZO DURAZZO PALMAVICINI - in Via Saffi n.1 -

Stucco di Bartolomeo Bianco e.1620. Facciata adornata da ampia cornice, adorna di un balcone di ferro bianco nel centro e fiancheggiata da 2 logge e 3 arcate del sec.XVIII. Nell'interno affreschi di Gerolamo Picola, di Giacomo Ant. Boni, Mario Alcovranini.

Danneggiato.

PALAZZO DELL'UNIVERSITA' -

Edificio imponente per la bellezza delle linee e decorazioni, costruito su dis. di Bartolomeo Bianco. Nella facciata con decorazioni architettoniche s'apre un ampio portone con colonne binate, intersecate d'ordine dorico. Nelle due aule poste a destra e sinistra del peristilio sono due cappelle. Nell'Aula Magna statue e bassorilievi del Giambologna.

Lievi danni alla cappella settecentesca del lato ovest. Cadute dell'interno delle volte dell'Aula Magna che ha prodotto la perdita quasi totale del grande affresco centrale del pittore G. Isola.

VILLA CAMBRASO già Giustiniani - opera di Galeazzo Alessi con logge elaborate da Giovanni Lurago e Taddeo Orsolino. Cornici e medaglioni di Bernardino Solari. Salone centrale affrescato dal Solari con putti atternianti Diana e Apollo.

Colpita in pieno da una grossa bomba dirompente ha avuto completamente distrutto il tetto, con la grossa armatura, e il salone centrale. L'affresco del Somaro è completamente distrutto. La loggia esterna, l'interno e la facciata lato sud sono fortemente lesionate, come pure il salone d'ingresso che minaccia di crollare.

VILLA SAURI ora della Soc. Terni (v.s.) -

Danneggiata la facciata e distrutti gli infissi.

IncurSIONE 28/5/44

PALAZZO SAURI in Via S. Vincenzo -

Danneggiato.

IncurSIONE 4/6/44

CASA IN VICO DELLE 4 -

Danneggiata.

CASA IN VICO DELLE 11 -

Portale in pietra nera con fregio rappresentante S. Giorgio in mezzo a guerrieri recante una stella col nome di Gesù (sec.XV). Portichetto coevo; resti di loggia del sec.XIII.

Danneggiata.

CHIESA E CONVENTO DEI CAPPUCCINI A CAMPI -

Colpiti e danneggiati.

sezioni e venite tettoniche e supere. Nelle due aule poste a destra, intersecate d'ordine dorico. Nella sala aule poste a destra e sinistra del peristilio sono due cappelle. Nell'Aula Magna statue e bassorilievi del Giambologna.

Lievi della cappella settecentesca del lato ovest. Cadute dell'interno delle volte dell'Aula Magna che ha prodotto la perdita quasi totale del grande affresco centrale del pittore G. Isola.

VILLA CAMBRASO già Giustiniani - opera di Galeazzo Alessi con logge elaborate da Giovanni Lurago e Taddeo Orsolino. Cornici e sedaglioni di Bernardino Selari. Salone centrale affrescato dal Seno con putti attornianti Diana e Apollo.

Colpita in pieno da una grossa bomba d'armento ha avuto completamente distrutto il tetto, con la grossa armatura, e il salone centrale. L'affresco del Sommo è completamente distrutto. La loggia esterna, l'interno e la facciata lato sud sono fortemente lesionate, come pure il salone d'ingresso che Linaccia di crollare.

VILLA SANI ora della Sec. Torni (v.s.) -
Danneggiata la facciata e distrutti gli infissi.

Incurisione 28/5/44

PALAZZO SANI in Via S. Vincenzo -
Danneggiato.

Incurisione 4/6/44

CASA IN VICO MILE 4 -
Danneggiata.

CASA IN VICO MILE 11 -
Portale in pietra nera con fregio rappresentante S. Giorgio in mezzo a guerrieri recante una storia col nome di Gosh (sec. XV).
Portichetto coevo; resti di loggia del sec. XIII.

Danneggiata.

CHIESA E CONVENTO DEI CAPPUCCINI A CAMPI -
Colpiti e danneggiati.

CHIESA DI S. GIACOMO a Cornigliano -
Antica costruzione del sec. XII, fatta edificare dalla famiglia Spinola. Elevata a parrocchia nel 1230. Nell'800 dovette subire due rifacimenti e della chiesa antica ne venne fatta la sacrestia dell'attuale.

Crollato il tetto. Lesionati i muri perimetrali e le parti superiori del vecchio campanile.

PALAZZO MASSEDO a Cornigliano -
Danneggiato.

PALAZZO DUEQUE a Cornigliano -
Danneggiato.

2008

37

PALAZZO GIA' DURAZZO DEL PRINCIPE ODOBONE a Cornigliano
Con stucchi e decorazioni.

Danneggiato.

PALAZZO GENTILE a Cornigliano -
Colpito.

PALAZZO PALLAVICINO a Cornigliano -
Colpito.

PALAZZO PIUMA a Cornigliano -
Colpito.

VILLA CASANOVA a Cornigliano -
Colpita.

VILLA CEVASCO a Cornigliano -
Colpita.

VILLA GIANELLO a Cornigliano -
Colpita.

VILLA ROSSI a Cornigliano -

Antico palazzetto signorile del sec. XVII -
Molto danneggiata.

VILLA SERRA a Cornigliano -
Colpita.

VILLA SUORE MISSIONARIE a Cornigliano -
Colpita.

TORRE E VILLA CANEPA a Cornigliano -
Colpite e danneggiato.

PALAZZO DE FERRARI a Coronata -
Colpito.

CHIESA DI S. BARTOLOMEO DEL FOSSATO a Sampierdarena -

Sec. XI-XII. Uno degli edifici monumentali più importanti della Liguria per la sua antica origine e come esempio di architettura romanico-lombarda. Ad una sola navata con transetto diviso in 3 campate alle quali corrispondono tre absidi a pianta semicircolare. Prospetto con frontone a due spioventi, con archetti di coronamento. Portale a ogiva sormontato da una grande quadrifora. Totalmente distrutta.

CHIESA DELLA SAPIENZA a Sampierdarena -

Opera neo-classica dell'arch. Angelo Scaniglia.
Distrutto parzialmente il tetto e lesionati i muri.

CHIOSTRO DI S. MARIA DELLA CELLA a Sampierdarena - sec. XIII -

Racchiudeva resti di affreschi antichissimi; i più antichi della Liguria, e che si fanno risalire al XIII sec. In uno dei muri esisteva una lapide, magnifica scultura del XV sec. Completamente crollato.

PALAZZO DELL'EX COLONE DI SAMPIERDARENA (1852) -

Su disegno dello Scaniglia.

Parzialmente distrutto il tetto; crollato il salone delle adunanze.

VILLA CASANOVA a Cornigliano -
Colpita.

VILLA CEVASCO a Cornigliano -
Colpita.

VILLA GIANELLO a Cornigliano -
Colpita.

VILLA ROSSI a Cornigliano -

Antico palazzetto signorile del sec. XVII -
Molto danneggiata.

VILLA SERRA a Cornigliano -
Colpita.

VILLA SUORA MISSIONARIE a Cornigliano -
Colpita.

TORRE E VILLA CANEPA a Cornigliano -
Colpite e danneggiate.

PALAZZO DE FERRARI a Coronata -
Colpito.

CHIESA DI S. BARTOLOMEO DEL FOSSATO a Sampierdarena -

Sec. XI-XII. Uno degli edifici monumentali più importanti della Liguria per la sua antica origine e come esempio di architettura romanico-lombarda. Ad una sola navata con transetto diviso in 3 campate alle quali corrispondono tre absidi a pianta semicircolari. Prospetto con frontone a due spioventi, con archetti di coronamento. Portale a ogiva sormontato da una grande quadrifora. Totalmente distrutta.

CHIESA DELLA SAPIENZA a Sampierdarena -

Opera neo-classica dell'arch. Angelo Scaniglia.
Distrutto parzialmente il tetto e lesionati i muri.

CHIOSTRO DI S. MARIA DELLA CELLA a Sampierdarena - sec. XIII -

Racchiudeva resti di affreschi antichissimi; i più antichi della Liguria, e che si fanno risalire al XIII sec. In uno dei muri esisteva una lapide, magnifica scultura del XV° sec. Completamente crollato.

PALAZZO DELL'EX COMUNE DI SAMPIERDARENA (1852) -

Su disegno dello Scaniglia.

Parzialmente distrutto il tetto; crollato il salone dello adunanza.

PALAZZO DORIA (Ospedale Maanata) a Sampierdarena - sec. XVI -

Facciata completamente liscia, unico elemento di rilievo le ampie balconate di marmo al piano sopraelevato e un semplice cornicione di coronamento. All'interno ampi saloni dove in alcuni si conservano ancora affreschi del Calvi.

Nel bombardamento ha subito lesioni interne e ha avuto il tetto devastato.

2007

28

PALAZZO EX GALLI DI S. S. PIETRO A S. PIETRO - sec. XVII -
 rottura parziale del tetto, crollo di soffitti, danni alla facciata.

PALAZZO CASTURIO A S. PIETRO -
 Danneggiato.

PALAZZO NEGROTTI ORA MORA A S. PIETRO -
 Danneggiato.

VILLA DORIA ORA DELLE MADRI PIE PRINZONI NE A S. PIETRO -
 Danneggiato.

CHIESA DI S. AMBROGIO A Voltri (affreschi del Canova, sec. XVIII) -
 Danneggiato.

CHIESA DI S. ERASMO A Voltri -
 Edificata tra il 1652 e il 1714 ad opera di G. B. Ghiso su disegno
 di P. Bernini. Intorno a 3 nav. con grande cappella centrale.
 Affreschi nella cupola e nel presbiterio di Gio. Andrea Carlone e
 di P. Sorino.

Danneggiato fortemente il tetto.

ORATORIO DI S. AMBROGIO A Voltri -
 Colpito.

IncurSIONE 2 agosto 1944

CHIESA DI S. ROCCO nella frazione Granarolo -
 Costruita nel sec. XVII, rifatta nel sec. XVII. Interno decorato
 da stucchi e statue di Marcello Sparzo. Nella volta del presbiterio
 affresco della scuola di G. A. Carlone.

Il grandioso affresco del Carlone nel catino del coro, rappresentante
 il Titolare in gloria, ha subito lesioni.

CHIESA E CONVENTO DI S. VINCENZO DE' PAOLI - sec. XVII -
 Fatti edificare dall'arc. Durazzo (1645). All'interno medievale affreschi del Perodi, del Boni e due bolognesi: Tertulliano Martiri e Angiolo Zaccarini. Sul frontespizio un dipinto del Bozzano.
 Statue di A. Piò.

Colpita la cupola affrescata dal Bossi e il transetto di sinistra con
 sfondamento della volta. Lo spostamento d'aria della bomba causava lo
 scoperchiamento della navata centrale e del tetto del coro. Le coperture e terrazzo delle cappelle laterali hanno subito in qualche punto
 distruzione totale. All'interno lesioni, sostanziali d'intenaci e
 grossi fori nel pavimento con sconnessione delle torce sottostanti. Si
 ritengono perdute alcune tele raffiguranti S. Vincenzo. Il campanile
 fortemente lesionato, Linaccia di cadere. Il convento ha subito lievi
 danni.

PALAZZETTO DORIA (DELLA GIGANTE) - Via S. Benedetto n. 7 - sec. XVI -
 attribuito al Vannone e da qualcuno all'Allessi. Saloni affrescati, fregi e ornamenti dell'Angelini.

Quasi intesi i saloni affrescati.

Danneggiata.

CHIESA DI S. ERASMO a Voltri -

Edificata tra il 1652 e il 1714 ad opera di G.B. Ghiso su disegni di G. Bernini. Interno a 3 nav. con grande cappella centrale. Affreschi nella cupola e nel presbiterio di Gio. Andrea Carlone e di F. Senino.

Danneggiata fortemente il tetto.

ORATORIO DI S. ALBERGIO a Voltri -
Colpito.

IncurSIONE 2 agosto 1944

CHIESA DI S. ROCCO nella frazione Granarolo -

Costruita nel sec. XVII, rifatta nel sec. XVII. Interno decorato da stucchi e statue di Marcello Sparzo. Nella volta del presbitero affresco della scuola di G.A. Carlone.

Il grandioso affresco del Carlone nel catino del coro, rappresentando il Titolare in gloria, ha subito lesioni.

CHIESA E CONVENTO DI S. VINCENZO DE' PAOLI - sec. XVII -

Fatti edificare dall'Arc. Durazzo (1645). All'interno mediorientati affreschi del Perodi, del Boni e da due bolognesi: Tertulliano Taroni e Angiolo Zaccarino. Sul frontespizio un dipinto del Bozzano. Statue di A. Piò.

Colpita la cupola affrescata dal Bossi e il transetto di sinistra con sfondamento della volta. Lo spostamento d'aria della bomba causava lo scoppiamento della navata centrale e del tetto del coro. Le coperture e terrazzo delle cappelle laterali hanno subito in qualche punto distruzione totale. All'interno lesioni, screstamenti d'intonaci e grossi fori nel pavimento con sconnessione delle tombe sottostanti. Si ritengono perdute alcune tele raffiguranti S. Vincenzo. Il campanile fortemente lesionato, minaccia di cadere. Il convento ha subito lievi danni.

PALAZZETTO DORIA (DEL GIGANTE) - Via S. Benedetto n. 7 - sec. XVI -

Attribuito al Vannone e da qualcuno all'Allessi. Saloni affrescati, fregi e ornamenti dell'Angelini. Quasi illesi i saloni affrescati.

PALAZZO DORIA DEL PRINCIPE - Via S. Benedetto 6 -

(fatto costruire da Andrea Doria, sec. XVI) / Ampliato su dis. del Montorsoli; portale d'ingresso di Giovanni da Fiesole, adorno di figure simboliche reggenti la stomba dei Doria, scolpite da Silvio Cosini. Porta con battenti in bronzo attribuiti al Collini. All'interno dipinti di Pierin del Vaga (XVI sec.), bassorilievi del Montorsoli, intagli di Giovanni da Fiesole, stucchi di Lucio Rolano e Guglielmo della Porta, ecc.

Completa distruzione della loggetta prospiciente la stazione Marittima. Distrutti i soffitti di notevole valore artistico; lesionati i locali

29

vicini e parte del restante tutto danneggiato. Completamente distrutta la fontana marmorea di Taddeo Carlone, nel giardino. Lievi danni ai saloni affrescati del piano nobile.

IncurSIONE 13 agosto 1944

CASA DI GIUSEPPE MAZZINI -

Edificio privo di interesse artistico, ma sommariente caro ai genovesi.

Crollate interamente, soppellendo le suppellettili.

CHIESA DI S. DONATO (v.s.) -

Danneggiata nuovamente.

CHIESA DI S. GIORGIO -

Di remotissima costruzione. Si sa che nel 1148 i genovesi, capugnata Almeria, legarono quale voto due portali di bronzo. La costruzione attuale è del 1629. Affreschi del Dell'Isola e di Giuseppe Passano.

Danneggiata la cappella laterale di destra, danni ai tetti, infissi e porte.

CHIESA DI S. SIRO (v.s.) -

Sfondamento completo della cappella di sinistra all'altare maggiore; distruzione di statue e tombe sottostanti; danni ai tetti e infissi; lesionate la facciata.

CHIESA DI S. TORPETO -

Chiesa gentilizia dei nobili Cattaneo, costruita dal casato nel sec. XII e consacrata al nome di S. Torpeto da Ugone arciv. di Genova nel 1180. L'edificio odierno è stato innalzato dall'arch. Ant. Ricca detto il "Gobbo".

Rottura parziale del tetto; caduta d'intonaci e lesioni agli infissi.

EDIFICIO DEL DEPOSITO FRANCO (v.s.) -

Danneggiati i muri interni ed i tetti.

PALAZZO BALBI, già LOMELLINI, in Via Lomellini (v.s.) -

Lesioni alle murature, caduta d'intonaci e rottura d'infissi.

PALAZZO DURAZZO, Via Lomellini n. 17 (v.s.) -

Nuovamente colpito e danneggiato.

PALAZZO DURAZZO PALLAVICINI, Via Balbi (v.s.) -

Nuovi danni.

PALAZZO FREGOSO, Via del Campo 9 -

Portale in marmo bianco rotto da semicolonne doriche scanalate, con metope adorno di elmi e scudi. sec. XVI; affreschi del XVI sec. nella facciata.

Colpito.

PALAZZO S. GIORGIO (v.s.) -

Destinato al fianco verso il Deposito Franco peggiorando le condizioni

CHIESA DI S. DONATO (v.s.) -
Danneggiata nuovamente.

CHIESA DI S. GIORGIO -

Di remotissima costruzione. Si sa che nel 1148 i genovesi, originati Almeria, legarono quale voto due portali di bronzo. La costruzione attuale è del 1629. Affreschi del Dall'Isola e di Giuseppe Passano.

Danneggiata la cappella laterale di destra, danni ai tetti, infissi e porte.

CHIESA DI S. SIRO (v.s.) -

Sfondamento completo della cappella di sinistra all'altar maggiore; distruzione di statue e tombe sottostanti; danni ai tetti e infissi; lesionate la facciata.

CHIESA DI S. TORPETE -

Chiesa gentilizia dei nobili Cattaneo, costruita dal casato nel sec. XII^o consacrata al nome di S. Torpete da Ugone arciv. di Genova nel 1180. L'edificio odierno è stato innalzato dall'arch. ant. Ricca detto il "Gobbe".

Rottura parziale del tetto; caduta d'intonaci e lesioni agli infissi.

EDIFICIO DEL DEPOSITO FRANCO (v.s.) -

Danneggiati i muri interni ed i tetti.

PALAZZO BABEL, già LOLELLINI, in Via Lolellini (v.s.) -

Lesioni alle murature, caduta d'intonaci e rottura d'infissi.

PALAZZO DURAZZO, Via Lolellini n. 17 (v.s.) -

Nuovamente colpito e danneggiato.

PALAZZO DURAZZO PALLAVICINI, Via Balbi (v.s.) -

Nuovi danni.

PALAZZO FREGOSO, Via del Campo 9 -

Portale in marmo bianco rotto da semicolonne doriche scanalate, con rotope adorno di elri e scudi. sec. XVI; affreschi del XVI^o sec. nella facciata.

Colpito.

PALAZZO S. GIORGIO (v.s.) -

Lesionato il fianco verso il Deposito Franco peggiorando le condizioni dell'edificio già gravemente danneggiato nell'incendio dell'ottobre '42.

PALAZZO PATRONE - largo della Zecca 2 -

Atrio con colonne e lesioni doriche in marmo; scale con colonne e balaustrate marmoree; affreschi di Domenico Fiasella nella volta dell'atrio e nello sala - di G. Boni in un salotto. Lievi danni; rottura di porte e finestre; qualche lesione al tetto.

PALAZZO EX REALE GIÀ DURAZZO (v.s.) -
Sfondato completamente il tetto del lato prolungato interno. Danneggia-
ti fortemente gli uffici della Soprintendenza alle Antichità ed il lo-
cale del personale di servizio. Sul lato di vico S. Antonio: sfondato
il terrazzo e gli appartamenti dietro al Teatro Falcone. Danneggiato
le balaustrate e le finestre. Gravi lesioni ai tetti.

PALAZZO SARTORIO - Via Garibaldi 11 (v.s.) -
Sono crollati i saloni interni fino ad oggi risparmiati.

PALAZZO DI VIA S. LUCA N. 10 - Dretto da Ansaldo Grimaldi. Portale con
statue attribuite a Guglielmo della Porta; fregio importante del
1652. Nell'interno affreschi del Carloni e di altri.
Colpito.

PALAZZO DI VICO S. LUCA N. 2 - Edificio costruito nel sec. XIII, succes-
sivamente modificato nel '500.
Completamente sfondata la facciata.

le balaustrate e le finestre. Gravi lesioni ai tetti.

PALAZZO SARTORIO - Via Cairoli 11 (v.s.) -

Sono crollati i saloni interni fino ad oggi risparmiati.

PALAZZO DI VIA S. LUCA N. 10 - Eretto da Ansaldo Grimaldi. Portale con statue attribuite a Guglielmo della Porta; fregio importante del 1652. Nell'interno affreschi del Carlone e di altri. Colpito.

PALAZZO DI VICO S. LUCA N. 2 - Edificio costruito nel sec. XIII, successivamente modificato nel '500. Completamente sfondata la facciata.

2004

41

Incuriaione 14/3/44

CHIESA DELLA CHIESA DI S. GERVASIO, ricostruita; conserva l'antico campanile romanico del XII-XIII sec.

Colpiti i locali soprastanti la sacrestia, conseguente perdita di parte dei paramenti ed ornati sacri ivi conservati.

CAPPELLA DI S. GOTTARDO - contigua alla Chiesa - affrescata da L. Costa seniore.

Donneggiate le volte costruite a incamuccolato (imitazione stile gotico).

CONVENTO DI S. FRANCESCO - v. avanti Chiesa di S. Francesco - Lievi danni nel Chiostro minore.

CHIESA DI S. LEONARDO - Di origine antichissima fu varie volte rimaneggiata tanto che ora non si scorge ormai più nulla delle linee originarie, tranne qualche avanzo su una fiancata. Il rifacimento attuale è del 1795. Vi si trova il Mausoleo dei Gavriani, Campanile del sec. XII.

Ha subito lievi danni. Anche il Mausoleo dei Gavriani ha subito lievi danni.

PALAZZO GAVRIANI - in via Trento 9 - XVIII sec. Proceduto da un giardino nel mezzo del quale statua di Virgilio di S. Gerola. All'interno affreschi del Bazzani ne decorano le sale e sono tra i più rappresentativi dell'artista.

Uno spezzone ha forato la volta fittizia neo classica dello scalone d'onore.

PORTA MOLINA che dà sul PONTE DEI MULINI o MOLINO - Sec. XII, opera dell'arch. mantovano A. Pitentino, rimodernata più volte nei secoli successivi. Dà sul Ponte tra il Lago Superiore e quello di Mezzo. Capetto - lungo m. 200 costruito nel 1190; rimaneggiato nel 1250 e nel '400. Restaurato nel sec. XVII-VIII. E' un ponte caratteristico per il quale si può accedere in città dalla parte di N.E. Risale a quella sistemazione dei Laghi fatta dal Pitentino per regolare il deflusso del Lago Superiore al Lago di Mezzo, mediante una diga, creando un dislivello delle acque che servì con parziali cascatelle ad animare i mulini. Dodici statue in pietra di gallina, rappresentanti gli Apostoli ornavano il porticato. Vi erano statue collocate nel 1758.

Le statue sono tutte più o meno mutilate.

Incuriaione del 14/7/44

CHIESA DI S. GERVASIO, conserva il campanile romanico (XII-XIII sec.) - Tetto completamente sfondato.

CHIESA DI S. LEONARDO (v.s.) - Completamente distrutta.

CHIESA DI S. MARIA DEL GRADARO - sec. XIII successivamente modificata con l'aggiunta di altari laterali cinquecenteschi. Il portale della facciata è datato 1295. Nel presbiterio avanzi di affreschi del XIII sec. Interno a 3 navate.

d'onore.

Le statue sono tutte più o meno uguali.

CHIESA DI S. GERVASIO, conservata
tutto completamente sfondato.

CHIESA DI S. LEONARDO (v.s.) -
completamente distrutta.

CHIESA DI S. MARIA DEL GRADARO - sec. XVII: successivamente modificata
completamente distrutta.

CHIESA DI S. MARIA DEL GRADARO - sec. XVII: successivamente modificata
con l'aggiunta di altari laterali cinquecenteschi. Il portello
della facciata è datato 1295. Nel presbiterio avanzi di affre-
schi del XIII° sec. Interno a 3 navate.

CHIESA DI S. MARIA DEL GRADARO - sec. XVII: successivamente modificata
completamente distrutta.

Provinate una parte del tetto. Rovine in

PONTE MOLINO a DEI MULINI - (v.s.)
La parte coperta del ponte è rimasta distrutta.

2000

42

Incurazioni 3-8/8/44

ABITACOLI DI S. ANDREA, creazione di L. Lattista Albardi, cominciata dopo la sua morte da Luca Fancelli che eresse la facciata e tutto il corpo anteriore (1472-1494). Il rimanente fu compiuto in due riprese dal 1597 al 1710. Cupola del Juvarte. Il campanile è quello della chiesa gotica preesistente. Nel vestibolo elegante portale maggiore di puro stile toscano. In alto entro tondi affreschi attribuiti al Correggio giovane. Interno a croce latina, grandioso, a una navata coperta da gran volta a botte e fiancheggiata in ogni lato da 3 cappelle quadrate a volta, che si alternano con 4 minori a cupola.

Danneggiata soltanto di riflesso in conseguenza del bombardamento che ha causato la distruzione della Casa della Cervetta. Il locale adibito a battistero in parte lesionato; corrotti gli intonaci e rotte le vetrate.

CASA DELLA CERVETTA - Una delle più belle case del primo cinquecento con porticato marmoreo a piano terra e decorazioni plastiche in cotto. Prospettava la Piazza delle Erbe, nell'angolo fra questo e Piazza S. Andrea. Il nome deriva da una cervetta in laterizio che vi era posta in facciata.

Completamente distrutta da bombe dirette.

CHIESA E CHIOSTRO DI S. FRANCESCO - Una tra le più interessanti costruzioni trecentesche della città che servì un tempo per raccogliere spoglie di illustri mantovani. E' tutta in laterizio, ed era riccamente affrescata con dipinti di Stefano da Verona ricordati dal Vasari e più tardi con altri dipinti mantegneschi. All'interno affreschi trecenteschi, recentemente scoperti e restaurati.

Danneggiata parte della navata sinistra con lesioni interne alle altre due navate. E' andata completamente distrutta la sacrestia che costituiva importante documento architettonico recante notevoli tracce della primitiva struttura trecentesca e delle successive trasformazioni. Perduti i gustosi affreschi trecenteschi che la decoravano. Colpito il Chiostro e distrutte delle arcate. Distrutta la Cappella dei Frati ricavata nel porticato cinquecentesco.

LA CHIESA DI S. GIOVANNI, con annesso monastero del sec. XV. Particolarmente notevole il chiostro a colonne marmoree che in un lato è a due piani.

Distrutto il lato del chiostro a due piani con gravi danni all'edificio dell'ex monastero.

CHIESA DI S. ORSOLA - sec. XVII su disegno dell'arch. Viani già appartenente all'annesso ospedale, con ricca facciata barocca a colonne binate.

Spaccata a metà la cupola; gravemente danneggiata la facciata.

PALAZZO CAVRIANI (v.s.) -

Colpito da numerosi spezzoni incendiari che danneggiavano in più punti i soffitti e gravemente i tetti.

gni lato da 3 cappelle quadrate a volta, che si alternano con 4 minori a cupola.

Danneggiata soltanto al riflesso in conseguenza del bombardamento che ha causato la distruzione della Casa della Cervetta. Il locale adibito a battistero in parte lesionato; scrostati gli intonaci e rotte le vetrate.

CASA DELLA CERVETTA - Una delle più belle case del primo cinquecento con porticato marmoreo a piano terra e decorazioni plastiche in cotto. Prospettava la piazza delle Erbe, nell'angolo fra questo e Piazza S.Andrea. Il nome deriva da una cervetta in laterizio che vi era posta in facciata.

Completamente distrutta da bombe dirompenti.

CHIESA E CHIOSTRO DI S.FRANCESCO - Una tra le più interessanti costruzioni trecentesche della città che servì un tempo per raccogliere spoglie di illustri mantovani. E' tutta in laterizio, ed era riccamente affrescata con dipinti di Stefano da Verona ricordati dal Vasari e più tardi con altri dipinti mantegneschi. All'interno affreschi trecenteschi, recentemente scoperti e restaurati.

Danneggiata parte della navata sinistra con lesioni interne alle altre due navate. E' andata completamente distrutta la sacrestia che costituiva importante documento architettonico recante notevoli tracce delle primitive struttura trecentesca e delle successive trasformazioni. Perduti i greschi affreschi trecenteschi che la decoravano. Colpito il Chiostro e distrutte delle arcate. Distrutta la Cappella dei Frati ricavata nel porticato cinquecentesco.

EX CHIESA DI S.GIOVANNI, con annesso monastero del sec.XV. Particolarmente notevole il chiostro a colonne marmoree che in un lato è a due piani.

Distrutto il lato del chiostro a due piani con gravi danni all'edificio dell'ex monastero.

CHIESA DI S.ORSOLA - sec.XVII^a su disegno dell'arch.Viani già appartenente all'annesso ospedale, con ricca facciata barocca a colonne binate.

Spaccata a metà la cupola; gravemente danneggiata la facciata.

PALAZZO CAVRIANI (v.s.) -

Colpito da numerosi spezzoni incendiari che danneggiavano in più punti i soffitti e gravemente i tetti.

PONTE DEI MULINI (v.s.) -

Lesioni gravissime nelle rimanenti strutture.

2002

43

MESSINA

IncurSIONE 31/5/41

CHIESA DEI CATTOLANI, seconda metà del XIII° sec.; architetture normanna. Abside decorata da due ordini di archetti sostenuti da esili colonne; facciata di epoca sveva; interno a 3 navate. Decorazione geometrica fatta con materiali di vario colore. Danneggiata in vari punti della superficie esterna.

IncurSIONI 25-26/27/5/1942

CHIESA DI S. MARIA ALFARANA - Avanzi di architetture sveva del XIII° sec. importanti per i rapporti diretti con l'architettura oltremontana; nell'interno, abbazia conservata, notevoli palcatri ed leganti capitelli.

Dissestata qualcuna delle strutture ricostruite.

CHIESA (alcune) costituite dopo il terremoto del 1908 ..

Colpite in pieno. Perdute qualche altare barocco ricostruito.

DUOMO, XI°-XII° sec., abbellito nel '300 e nel '500; lesionato da incendi e terremoti, quasi distrutto nel 1902, fu ricostruito dopo la guerra 15-18 secondo la struttura originaria normanna togliendo le aggiunte posteriori, salvo i portali della facciata e del finchì. Grande mosaico absidale largamente restaurato (fine XIII° princ. XIV° sec.).

Danni alla navata laterale destra ed alla parte sinistra del transetto. Bruciata la copertura lignea del tetto.

PIAZZO VERDI (neo-classico) - Gravemente colpito.

IncurSIONE 5/4/43

MUSEO NAZIONALE - Materiale del Museo Civico di S. Gregorio e della Chiesa messinesi distrutto dal terremoto del 1908.

Danni ai soffitti delle varie sale, alla tribuna di Antonello (i cui dipinti erano stati messi in salvo), alla veranda, alla Sala delle Berline, al Capannone di S. Salvatore. Lievi danni alle opere d'arte "in situ", alcune lapidi scheggiate e rotte.

IncurSIONE 15/6/43

CASA in Via I° sett. angolo Via Ges. Battisti -

Crollata con una delle quattro fontane barocche, ivi erette da P. Calceani nel 1665 e ricomposta con i frammenti recuperati dopo il terremoto del 1908.

IncurSIONI 25-26+27/5/1942

CHIESA DI S. MARIA ALDEMANNA - Avanzi di architettura sveva del XIII° sec. intervenuti per i rapporti diretti con l'architettura oltremontana; nell'interno, abbastanza conservato, notevoli palcetri ed cinganti capitelli.

Diseccata qualcuna delle strutture ricostruite.

CHIESA (alcune) costituite dopo il terremoto del 1908.

Colpite in pieno. Perduto qualche altare barocco ricostruito.

DUOMO, XI°-XIII° sec., abbellite nel '300 e nel '500; lesionato da incendi e terremoti, quasi distrutto nel 1908, fu ricostruito dopo la guerra 15-18 secondo la struttura originaria normanna togliendo le aggiunte posteriori, salvo i portali della facciata e del fianco. Grande mosaico absidale largamente restaurato (fine XIII° princ. XIV° sec.).

Danni alla navata laterale destra ed alla parte sinistra del transetto. Erucolata la copertura lignea del tetto.

TEATRO VERDI (neo-classico) -
Gravemente colpito.

IncurSIONE 5/4/43

MUSEO NAZIONALE - Materiale del Museo Civico di S. Gregorio e della Chiesa messinesi distrutto dal terremoto del 1908.

Danni ai soffitti delle varie sale, alla tribuna di Antonello (i cui dipinti erano stati messi in salvo), alla veranda, alla Sala delle Berline, al Capannone di S. Salvatore. Lievi danni alle opere d'arte "in situ", alcune lapidi scheggiate e rotte.

IncurSIONE 15/6/43

CASA in Via I° sett. angolo Via Ges. Battisti -

Crollata con una delle quattro fontane barocche, ivi erette da P. Calcegni nel 1665 e ricomposta con i frammenti riuniti dopo il terremoto del 1908.

2001

44

MILANO

IncurSIONE 24/10/42

BASILICA DI S. AMBROGIO - eretta nel 386-39 da S. Ambrogio. E' il monumento in cui le forme e i caratteri dell'architettura preromantica (IX sec.) e romanica lombarda dell'XI-XII sec. raggiungono pienezza e completezza di prototipo. L'atrio, eretto verso il 1150, è a pianta rettangolare. La facciata è costituita da due loggiati sovrapposti; il nartec, ove si aprono i portali, e la loggia a 5 arcate digradanti, che mette in comunicazione i matronei e dà luce all'interno a 3 navate con presbiterio sormontato da tiburio e 3 absidi.

Molti spezzoni incendiari sono caduti intorno alla basilica. Uno ha colpito il tetto di una delle due torri senza appiccicarvi il fuoco.

CHIESA DI SANTA MARIA DELLA FONTANA - interessa per la parte attribuita a C. Soleri e da alcuni studiosi a Leonardo.

Colpita in pieno; incolore la parte che ha pregio artistico.

PALAZZO DUGHANI in Via Manin 2 - Eretto al principio del '700. Loggiadro porticato interno e salone terrone con la volta affrescata da G.B. Tiepolo.

L'opera dei pompieri accersi per domare un incendio sviluppatosi sul tetto ha lievemente danneggiato l'affresco del salone.

PALAZZO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI - Danneggiato.

IncurSIONE 14/2/43

BASILICA DI S. LORENZO - uno degli esempi più importanti d'arte romanica cristiana nel mondo. Costruzione risalente alla metà del IV sec. Subì incendi nel 1071-1120 e 24; rimaneggiato nel periodo romanico, crollò in parte nel 1573 e Martino Bassi la ricostruì per ordine di S. Carlo (1574-88). Nel 1927-38 ebbe il definitivo assetto e restauro. L'attuale facciata è di Cesare Nava (1894); al disopra emergono l'alto tamburo e la cupola di Martino Bassi (1574). L'interno solenne e maestoso conserva, pur nella veste cinquecentesca, le forme paleocristiane. Due principi d'incendio nei tetti del matroneo; danneggiata pure una delle torri della chiesa.

BASILICA DI S. SATIRO - risale all'876 c. Nel 1476-77 sotto la direzione del Bramante s'iniziava la nuova costruzione. Nel 1482 fu nuovamente ampliata. La facciata iniziata nel 1486 dall'Amadeo su dis. del Bramante e lasciata incompiuta, fu rifatta in forme rinascimentali di Gius. Vandone (1871). Intorno a 3 navate, divise da pilastri con transetto e finta abside.

Colpiti il tetto e il cornicione verso via Falcone.

CASA DI VIA VELASCA N. 2 - Elegante costruzione settecentesca. In gran parte demolita; danneggiatissime le decorazioni interne ed esterne.

Molti spezzoni incendiari sono caduti intorno alla basilica. Uno ha colpito il tetto di una delle due torri senza appiccicarvi il fuoco.

CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PONTANA - interesse per la parte attigua a C.Solari e da alcuni studiosi a Leonardo.

Colpita in pieno; incolore la parte che ha pregio artistico.

PALAZZO DUGHANI in Via Manin 2 - Eretto al principio del '700. Leggendario porticato interno e salone terreno con la volta affrescata da G.B. Tiepolo.

L'opera dei pompieri accersi per domare un incendio sviluppatosi sul tetto ha lievemente danneggiato l'affresco del salone.

PALAZZO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI - Danneggiato.

Incurione 14/2/43

BASILICA DI S. LORENZO - uno degli esempi più importanti d'arte romana cristiana nel mondo. Costruzione risalente alla metà del IV° sec. Subì incendi nel 1071-1120 e 24; rimaneggiato nel periodo romanico, crollò in parte nel 1573 e Martino Bassi la ricostruì per ordine di S. Carlo (1574-88). Nel 1937-38 ebbe il definitivo assetto e restauro. L'attuale facciata è di Cesare Nava (1894); al disopra emergono l'alto tamburo e la cupola di Martino Bassi (1574). L'interno solenne e maestoso conserva, pur nella veste cinquecentesca, le forme paleocristiane.

Due principi d'incendio nei tetti del matroneo; danneggiata pure una delle torri della chiesa.

BASILICA DI S. SATIRO - risale all'876 c. Nel 1476-77 sotto la direzione del Bramante s'iniziava la nuova costruzione. Nel 1482 fu nuovamente ampliata. La facciata iniziata nel 1486 dall'Amadeo su dis. del Bramante e lasciata incompiuta, fu rifatta in forme rinascimentali di Gius. Vandone (1871). Intorno a 3 navate, diviso da pilastri con transetto e finta abside.

Colpiti il tetto e il cornicione verso via Falcone.

CASA DI VIA VELASCA N.2 - Elegante costruzione settecentesca. In gran parte demolita; danneggiatissime le decorazioni interne ed esterne.

CASCINA TOZZOBONELLI - Oratorio della fine del sec. XV, conservato nei pressi della stazione centrale. Notissimo per la purezza delle sue forme e per l'importanza delle sue decorazioni e graffiti.

Danni predetti dallo spostamento d'aria delle bombe che hanno colpito i vicini fabbricati. Volte e muri gravemente lesionati; fusti delle colonne strappati dai perni dei capitelli.

CASTELLO SFORZESCO sec. XV° - Imponente blocco di costruzioni in laterizi di forma quadrata, cinto da fossato, rafforzato agli angoli da torri e coronato da merli. Sede d'importanti raccolte d'arte e di storia.

Lievi danni ai Musei d'arte.

CHIESA E CONVENTO DI S. MARIA DELLE GRAZIE - sec. XV° - Uno dei monumenti più suggestivi del Rinascimento lombardo a cui è legato il nome di Bramante, artefice della grandiosa tribuna. La facciata, del tradizionale tipo lombardo a capanna, spartita da lesene e animata da 4 monofore in basso e da oculi in alto, ha un bel portale marmoreo a guisa di protiro. Intorno a 3 navate divise da ampie arcate ogivali, su colonne e coperte da volte a crociera. Annesso alla Chiesa il convento domenicano dove si trova il Cenacolo Vinciano.

Forato il tetto e la volta del Cenacolo.

CHIESA DEL MONASTERO MAGGIORE O S. MAURIZIO - sec. XVI° - Opera di G. Giamontano. Dopo la sua morte (1506) la continuava Cristoforo Solari. Facciata di semplici e pure linee, guastata nel 1579 da un disarmonico frontoncino. Intorno a una navata divisa trasversalmente da una parete, che giunge fino all'imposta della volta, in due vani: l'anteriore destinato a chiesa pubblica, il posteriore a coro delle monache. Affreschi del Luini e di altri pittori del '500.

Lievi danni.

CHIESA DI S. PIETRO IN GESATE - Eretta nel 1460 c. probabilmente da Gianforte Solari. Deturpata nel corso del '600, fu restaurata nel 1910-13. L'interno ricorda molto quello di S. Maria delle Grazie. La semplice facciata, del tradizionale tipo lombardo, con due finestre ad arco acuto ai lati del portale sovrastato da un oculi in alto.

Danneggiata.

CONSERVATORIO DI MUSICA G. VERDI - Gravemente colpito.

GALLERIA D'ARTE MODERNA - vedi Villa Reale -

ISTITUTO D'ARTI E MESTIERI IN PIAZZA DENTANA - Danneggiatissimo.

OSPEDALE MAGGIORE (ex) - sec. XV° parte evest, architettura del Filarete -

Gravemente colpita la facciata; distrutte quattro arcate del piano

Lievi danni ai Musei d'arte.

CHIESA E CONVENTO DI S. MARIA DELLE GRAZIE - sec. XV° - Uno dei monumenti più suggestivi del Rinascimento lombardo a cui è legato il nome di Bramante, artefice della grandiosa tribuna. La facciata, del tradizionale tipo lombardo a capanna, spartita da lesene e animata da 4 monofore in basso e da oculi in alto, ha un bel portale marmoreo a guisa di protiro. Interno a 3 navate divise da ampie arcate ogivali, su colonne e coperte da volte a crociera. Annesso alla Chiesa il convento domenicano dove si trova il Cenacolo Vinciano. Perato il tetto e la volta del Cenacolo.

CHIESA DEL MONASTERO MAGGIORE O S. MAURIZIO - sec. XVI° - Opera di G. G. Gio. come Dolcebuono. Dopo la sua morte (1506) la continuava Cristoforo Solari. Facciata di semplici e pure linee, guastata nel 1579 da un disarmonico frontoncino. Interno a una navata divisa trasversalmente da una parte, che giunge fino all'imposta della volta, in due vani: l'anteriore destinato a chiesa pubblica, il posteriore a coro delle monache. Affreschi del Luini e di altri pittori del '500.

Lievi danni.

CHIESA DI S. PIETRO IN GERATE - Eretta nel 1460 c. probabilmente da Guiniforte Solari. Deturpata nel corso del '600, fu restaurata nel 1910-13. L'interno ricorda molto quello di S. Maria delle Grazie. La semplice facciata, del tradizionale tipo lombardo, con due finestre ad arco acute ai lati del portale sesto secolo ed oculi in alto. Danneggiata.

CONSERVATORIO DI MUSICA G. VERDI - Gravemente colpito.

GALLERIA D'ARTE MODERNA - vedi Villa Reale -

ISTITUTO D'ARTI E MESTIERI IN PIAZZA MENTANA - Danneggiatissimo.

OSPEDALE MAGGIORE (ex) - sec. XV° parte evest, architettura del Filaretto -

Gravemente colpita la facciata; distrutte quattro arcate del piano terreno (costruite verso la metà del '400 da A. Averulino, detto il Filareto), le paterne dei pennacchi e le ricche cornici in terracotta; irrimediabilmente danneggiate le tre arcate superiori (costruite nel '600). Crollate parti delle coperture e numerose pareti divisorie.

1959

46

PALAZZO ARCIMBOLDI - Via Unione -

PALAZZO BORROMEO - Piazza Borromeo n.7 - In via notevole costruzione

Colpito da diverse bombe incendiarie, illesa però la parte monumentale.

PALAZZO DI ERERA - su dis. di Franco M. Richini - Il colossale portale

Principi d'incendio.

PALAZZO CICOCCA - corso Roma 2, sec. XVII° -

PALAZZO DI CORSO ROMA N. 3 - Del tardi XVI sec. con rifacimenti del

L'interno svuotato per effetto del bombardamento.

PALAZZO DI CORSO ROMA N. 36 - Mobili e facciate neo-classiche. Cortile 185

Lievi danni alla facciata. Distrutto completamente il Chiostro.

PALAZZO DUEMANT (v.s.) -

PALAZZO MAPPELLI - Via S. Eufemia 2-4. Notevole costruzione del secolo

In parte crollato l'interno;

PALAZZO MELLERIO in Corso Roma 13 - XVIII^o sec. saloni riccamente decorati

Crollato il salone; gravemente danneggiato alcune sale.

PALAZZO EX REGALE, anche sede del Museo detto di Palazzo Reale. Fronte

Colpito da spezzoni incendiari uno dei quali è penetrato nella sala

PALAZZO DELL'EX SEMINARIO - in Corso Venezia n.29 - Fondato da S. Car-

Parzialmente demoliti i locali che si addossano al cortile monumentale.

PALAZZO DI BRERA - su dis. di Franc. M. Richini - il colossale portale fu aggiunto nel 1780 dal Piermarini. E' sede dei principali istituti di scienze, lettere, arti e della Pinacoteca di Brera.

Principi d'incendio.

PALAZZO CIOGGNA - corso Roma 2, sec. XVII° -
Lievi danni.

PALAZZO DI CORSO ROMA N. 3 - Del tardo XVI° sec. con rifacimenti del XVIII°. Interno con notevoli decorazioni in stucco. L'interno svuotato per effetto del bombardamento.

PALAZZO DI CORSO ROMA N. 36 - Nobile facciata neo-classica. Cortile intorno che fu già Chiostro delle Benedettine con caratteri molte affini alla canonica di S. Ambrogio tanto da farlo ritenere opera bramantesca.

Lievi danni alla facciata. Distrutto completamente il Chiostro.

PALAZZO DUGHANI (v.s.) -
Bruciato il tetto. Danni al grande salone e all'affresco del Tiepolo.

PALAZZO MAPELLI - Via S. Eufemia 2-4. Notevole costruzione del secolo XVIII.

In parte crollato l'interno.

PALAZZO PELLERIO in Corso Roma 13 - XVIII° sec. saloni ricamato decorati da stucchi settecenteschi.

Crollato il salone; gravemente danneggiato alcune sale.

PALAZZO EX REALE, anche sede del Museo detto di Palazzo Reale. Fronte neo-classico di Gius. Piermarini.

Colpito da spezzoni incendiari uno dei quali è penetrato nella sala delle quattro colonne. Vari danni.

PALAZZO DELL'EX SEMINARIO - in Corso Venezia n. 29 - Fondato da S. Carlo Borromeo (1570). Nell'interno vasto e armonico cortile con portico e loggia su colonne binate e architrate, di F. Mangano. Greco portale barocco del Richini.

Parzialmente demoliti i locali che si addossano al cortile monumentale. Distrutto lo studio del restauratore Rossi dove si trovavano 80 dipinti di non cecessivo interesse artistico, di cui quattro di pertinenza dello Stato: due di G. C. Crespi ("Adorazione dei Magi", "Circoscisione"); una copia da Cesare da Sesto ("Madonna col Bambino"); uno di Fantoni Francesco da Morcia ("Madonna col Figlio e Santi") provenienti dalla Pinacoteca di Brera. I rimanenti oggetti d'arte invece appartenevano per la maggior parte a privati, compreso lo stesso Rossi, eppure ad Enti ecclesiastici. Risulta totalmente distrutto un grande deposito di mobili d'arte di proprietà dell'antiquario Giuseppe Brunati, che effettivamente costituiva una delle più belle raccolte italiane di cassoni gotici del Rinascimento, di credenze, di tavoli e di stipi, ecc.

PALAZZO SILVESTRI, in Corso Venezia, 16 - Esempio di dimora quattrocentesca. La facciata del 1475 c. è ornata di un portale in marmo con colonne a candelabro e di una serie di finestre a cantina con cornici in cotto. In alto fregio con putti dipinto dal Bramante. Cortile a portico e loggia di forme fiorentine. Crollate parzialmente alcune pareti interne ed il tetto.

PALAZZO STAMPA-SONCINO, in Via Soncino. Sulla fronte torre del '600, con l'emblema di Carlo V°. Bel cortile cinquecentesco a portici, con elegante loggiato sull'ala sin. in alto. Sotto le arcate frammenti romani, medioevali e del Rinascimento. Pozzo in marmo del '500.

Gravemente danneggiate; distrutta la biblioteca del Marchese Casati, contenente circa 30.000 volumi.

PALAZZO DELLA UNIVERSITA' DEGLI STUDI (v.s.) - Ha subito danni rilevanti nella parte prospiciente la via Rugobella.

PALAZZO VOLPI-BASSANO in Corso Roma 3 - (XVII°-XVIII° sec.) Gravemente colpito.

SCUOLA DI DANZE DI JIA RUSKAJA AL PARCO - Quasi rasa al suolo.

SCUOLA ELEMENTARE IN VIA VITTORIO ALFIERI - Crollata.

VILLA REALE - di stile neo-classico. Eretta da Leopoldo Pollak (1790) sede della Galleria d'Arte Moderna (v.s.) Colpita l'ala minore in Via Palestro, ora destinata a deposito di sculture delle raccolte comunali d'arte. Spezzati alcuni gessi dell'800.

IncurSIONE 7/8 agosto 1943

ARCHI DI PORTA NUOVA - Fanno parte della cerchia eretta contro il Barbarossa tra il 1156 e il '58; ricostruiti nella forma attuale nel 1171; restaurati nel 1861.

Colpiti da schegge che hanno divolto bozze di granito e danneggiato i muri di cotto.

BASILICA DI S. AMBROGIO (v.s.)

Uno spezzone incendiario è caduto sulla cupola della cappella di S. Savino. E' bruciata la copertura senza provocare ulteriori danni.

BASILICA DI S. SIMPLICIANO - Fine del IV secolo. L'attuale costruzione rivela i caratteri del XII-XIII° sec. nonostante i numerosi rimaneggiamenti. Facciata del tipo lombardo a capanna, restaurata nel 1870, con 3 portali in pietra. Interno a 3 navate, di uguale altezza, con transetto a 2 navate, tiburio e abside. Affreschi del Bergognone, dello Spagnoletto, del Procaccini e del Barocci.

Il fuoco ha distrutto le aggiunte esterne delle due cappelle di destra ed annerito le decorazioni murali. Il primo chiostro dell'ex convento è stato non gravemente colpito.

CASTELLO SPORZESCO (v.s.) -

Gravemente danneggiato; distrutta la biblioteca del Marchese Casati, contenente circa 30.000 volumi.

PALAZZO DELLA UNIVERSITA' DEGLI STUDI (v.s.) -

Ha subito danni rilevanti nella parte prospiciente la via Rugobella.

PALAZZO VOLPI-BASSANO in Corso Roma 3 - (XVII°-XVIII° sec.)

Gravemente colpito.

SCUOLA DI DANZE DI JIA RUSKAJA AL PARCO -

Quasi rasa al suolo.

SCUOLA ELEMENTARE IN VIA VITTORIO ALFIERI -

Crollata.

VILLA REALE - di stile neo-classico. Eretta da Leopoldo Pollak (1790)

sede della Galleria d'Arte Moderna (v.s.)

Colpita l'ala minore in Via Palestro, ora destinata a deposito di sculture delle raccolte comunali d'arte. Spezzati alcuni gessi dell'800.

IncurSIONE 7/8 agosto 1943

ARCHI DI PORTA NUOVA - Fanno parte della cerchia eretta contro il Bar-

barossa tra il 1155 e il '58; ricostruiti nella forma attuale nel 1171; restaurati nel 1861.

Colpiti da schegge che hanno divolto bozze di granito e danneggiato i muri diotto.

BASILICA DI S. AMBROGIO (v.s.)

Uno spezzone incendiario è caduto sulla cupola della cappella di S. Savino. E' bruciata la copertura senza provocare ulteriori danni.

BASILICA DI S. SIMPLICIANO - Fine del IV secolo. L'attuale costruzione rivela i caratteri del XII-XIII° sec. nonostante i numerosi rimaneggiamenti. Facciata del tipo lombardo a capanna, restaurata nel 1870, con 3 portali in pietra. Interno a 3 navate, di uguale altezza, con transetto a 2 navate, tiburio e abside. Affreschi del Bergognone, dello Spagnoletto, del Procaccini e del Barocci.

Il fuoco ha distrutto le aggiunte esterne delle due cappelle di destra ed annerito le decorazioni murali. Il primo chiostro dell'ex convento è stato non gravemente colpito.

CASTELLO SFORZESCO (v.s.) -

Alcuni spezzoni sono caduti sui locali della Biblioteca Civica e del Museo di Guerra; il pronto intervento del personale ha impedito il propagarsi dell'incendio.

FONDAZIONE ARTISTICA POLDI-PEZZOLI - Via Morone 10 (v. Palazzo Poldi-Pez-
zoli) -

Distrutto lo sale del 1° piano.

1987

PALAZZO DI BRERA (v.) -

Crollate molte parti ornamentali in pietra della facciata, le armature del tetto e le volte del primo piano. Distrutti i locali dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, la Sala Meridiana dell'Osservatorio e parte del Museo contenente gli strumenti antichi.

PALAZZO GALLARATI-SCOTTI in Via Manzoni 30, sec. XVIII° -

Danneggiato nella parte anteriore, dove il fuoco ha fatto crollare il tetto e la sottostante volta.

PALAZZO PONTI, di fronte a Brera (architettura ottocentesca) -
Interamente distrutto.

PALAZZO SERbelloni, Corso Venezia 22 - sec. XVIII° - neo-classico, di Simone Cantoni. La lunga fronte è interrotta da un'alta loggia rientrante dov'è un fregio a rilievo di Franc. e Donato Carabelli raffigurante la "Storia della Lega Lombarda".

Sono crollati un tetto e una volta senza che ciò abbia determinato un notevole danno artistico.

PALAZZO SORMANI - sec. XVIII - la fronte curvilinea è di Francesco Croce. La facciata neo-classica che guarda verso il giardino del Pollak. E' sede del Museo di Milano creato nel 1935. Nell'interno esemplari di arte lombarda settecentesca.

Danni molto rilevanti; nella 2ª sala al 1° piano distrutto il soffitto a stucchi e a medaglioni affrescati; nella sala detta "dei medaglioni", crollata la volta con l'affresco centrale; la sala detta "Del-Verlario" è un mucchio di macerie; gli affreschi della sala del "Fauno" sono completamente intrisi d'acqua.

TEATRO DEI FILODRAMMATICI - eretto da L. Canonica (1798)
Completamente distrutto.

TEATRO ALLA SCALA, costruito da G. Piermarini nel 1776-78 sull'area della chiesa di S. Maria della Scala. Misurata ed elegante facciata di stile neo-classico.

Colpito da spezzoni incendiari la cui azione venne rapidamente soffocata.

IncurSIONE 13/8/43

BASILICA DI S. ABILE - fondata nel V° sec.; ricostruita nel IX-X; trasformata, forse, al principio del XII°; rimaneggiata più volte; fu ridotta alle primitive forme nel 1853-1905. L'attuale fronte è degli architetti Coss-Bianchi e Nava (1905). L'interno a 3 navate, divise da pilastri a fascio, e 3 absidi, conserva l'iconografia antica.

Distrutta.

CHIESA E CONVENTO DI S. MARIA DELLE GRAZIE (v.s.) -

Lesionata la cupola e distrutta una cappella con stucchi cinquecenteschi.

Simone Cantoni, la lunga e rilievato di Franco e Donato Garabini rientrando dov'è un fregio e rilievato di Franco e Donato Garabini li raffigurante la "Storia della Lega Lombarda".

Sono crollati un tetto e una volta senza che ciò abbia determinato un notevole danno artistico.

PALAZZO SORMANI - sec. XVIII - la fronte curvilinea è di Francesco Croce, la facciata neo-classica che guarda verso il giardino del Pollak. E' sede del Museo di Milano creato nel 1935. Nell'interno esemplari di arte lombarda settecentesca.

Danni molto rilevanti; nella 2ª sala al 1º piano distrutto il soffitto a stucchi e a medaglioni affrescati; nella sala detta "dei medaglioni", crollata la volta con l'affresco centrale; la sala detta "Del Veriere" è un mucchio di macerie; gli affreschi della sala del "Fauno" sono completamente intrisi d'acqua.

TEATRO DEI FILODRAMMATICI - eretto da L. Canonica (1798) Completamente distrutto.

TEATRO ALLA SCALA, costruito da G. Piermarini nel 1776-78 sull'area della chiesa di S. Maria della Scala. Misurata ed elegante facciata di stile neo-classico.

Colpito da spezzoni incendiari la cui azione venne rapidamente soffocata.

Incurisione 13/8/43

BASILICA DI S. BABILA - fondata nel V° sec.; ricostruita nel IX-X; trasformata, forse, al principio del XII°; rimangiata più volte, fu ridotta alle primitive forme nel 1853-1905. L'attuale fronte è degli architetti Cesa-Bianchi e Nava (1905). L'interno a 3 navate, divise da pilastri a fascio, e 3 absidi, conserva l'iconografia antica.

Distrutta.

CHIESA E CONVENTO DI S. MARIA DELLE GRAZIE (v.s.) - Lesionata la cupola e distrutta una cappella con stucchi cinquecenteschi.

CHIESA DI S. MARIA ALLA PORTA - Iniziata nel 1652 da Franco M. Richini, condotta a termine da Francesco Castelli. Interno a una navata con cupola sopra al presbiterio.

Crollato il transetto.

GALLERIA V. EMANUELE II° - Opera di G. Mongoni (1865-77) - A forma di croce - L'ottagono all'incrocio dei bracci è coperto da una cupola in ferro e vetro.

Ha subito vari danni.

1996

49

6
 C.O. (dedicata a Leila Nascente) - Il più vasto il più completo ag-
 ganismo che l'architettura gotica conti in Italia. L'anno
 più probabile della fondazione è il 1386; ignoto il nome del-
 l'architetto che fornì il primitivo disegno. Architetti ita-
 liani e stranieri si succedettero attraverso i secoli nella
 direzione dei lavori di questa opera grandiosa, che venne
 consacrata il 20 ott. 1577 dall'arcivescovo S. Carlo Borromeo.
 Nel 1936 si intraprese una vasta opera di restauro. La fac-
 ciata, elaborata secondo principi architettonici diversi,
 presenta notevoli discordanze stilistiche, che si attenuano
 tuttavia nelle linee d'insieme. E' spartita in corrisponden-
 za delle navate interne da 6 alti pilastri sormontati da gu-
 glie. Fra i pilastri si aprono 5 grandi portali barocchi
 e al disopra altrettante finestre dello stesso stile; più in
 alto 3 grandi finestroni gotici, poi il coronamento a falco-
 nature salienti da pilastro a pilastro a formare nell'insieme
 una cupola. Portale centrale decorato di ricche candelabre,
 di fiori, frutta e animali su dis. di F.M. Richini. Carat-
 teristica la folle di statue che popolano i fianchi e l'ab-
 side, eseguito nei secoli dal '300 all' '800. Il grandioso
 e suggestivo interno è a 5 navate, divise da alti pilastri
 polistili, con transetto a 3 navate, al cui centro è l'altis-
 simo tiburio, e una profonda abside, intorno alla quale gira
 il peribole.

Un pinnacolo nel lato absidale, che è il più antico, è stato frantumato da una bomba.

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE - Fondato da Gius. De Cristoforis e da

Giorgio Jan.

Interamente distrutto l'interno.

PALAZZO DELL'ARCIVESCOVADO - Eretto nel sec. XII. Più volte ricostruito.
 Il fianco destro reca superiormente avanzi di finestre gotiche in cotto appartenenti alla costruzione del '300. La facciata sulla piana fu rifatta dal Piermarini (1784-1801); conserva tuttavia il portale e il cornicione del Pellegrini (sec. XVII) -
 lievemente danneggiato.

EX PALAZZO DI GIUSTIZIA -
 Ha subito gravi danni.

PALAZZO M. RINO, ora Palazzo Municipale; eretto da Gal. Alessi (1553-58)
 per il commerciante genovese Tom. Larino. A pianta rettangolare a tre piani scanditi gradualmente da colonne, pilastri e lesene a arma che affiancano ricco finestre. Magnifico cortile a portico, su colonne binate e loggia. Scalone di L. Seltrami. Nell'ex sala del Consiglio affreschi di A. Semini.
 Gravi danni provocati dall'incendio.

PALAZZO EX REALE (v.s.) -

Bombe incendiarie cadute sull'ala di levante hanno forato il tetto e

e al disopra altrettante finestre dello stesso stile; più in alto 3 grandi finestroni gotici, poi il coronamento a falconature salienti da pilastro a pilastro a formare nell'insieme una cuspide. Portale centrale decorato di ricche candelabre, di fiori, frutta e animali su dis. di F.M. Richini. Caratteristica la folle di statue che popolano i fianchi e l'abside, eseguito nei secoli dal '300 all' '800. Il grandioso e suggestivo interno è a 5 navate, divise da alti pilastri polistili, con transetto a 3 navate, al cui centro è l'altissimo tiburio, e una profonda abside, intorno alla quale gira il peribole.

Un pinnacolo nel lato absidale, che è il più antico, è stato frantumato da una bomba.

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE - Fondato da Gius. De Cristoforis e da Giorgio Jan.
Interamente distrutto l'interno.

PALAZZO DELL'ARCIVESCOVADO - Eretto nel sec. XI^o. Più volte ricostruito. Il fianco destro reca superiormente avanzi di finestre gotiche in cotto appartenenti alla costruzione del '300. La facciata sulla piana fu rifatta dal Piemmarini (1784-1801); conserva tuttavia il portale e il cornicione del Pellegrini (sec. XVI^o) -

Lievemente danneggiato.

EX PALAZZO DI GIUSTIZIA -
Ha subito gravi danni.

PALAZZO MARINO, ora Palazzo Municipale; eretto da Gal. Alessi (1553-58) per il commerciante genovese Tom. Marino. A pianta rettangolare a tre piani scanditi gradualmente da colonne, pilastri e lesene a erma che affiancano ricco finestre. Magnifico cortile a portico, su colonne binate e loggia. Scalone di L. Soltrami. Nell'ex sala del Consiglio affreschi di A. Semini.

Gravi danni provocati dall'incendio.

PALAZZO EX REALE (v.s.) -

Bombe incendiarie cadute sull'ala di levante hanno forato il tetto e fatto crollare parte delle volte. Un incendio divampato nell'appartamento del Duca di Bergamo è stato circoscritto e contenuto tanto che la "Sala degli Spefchi" attigua all'appartamento non ha subito danni.

PALAZZO DELL'EX SEMINARIO (v.s.) -
Nuovamente colpito e danneggiato.

PALAZZO SERBELLONI (v.s.) -
Lievi, nuovi danni.

PALAZZO SILVESTRI (v.s.) -
Nuovamente colpito.

TEATRO MANZONI, eretto nel 1872 -
Ha subito gravi danni.

IncurSIONI del 14-15-16 agosto 1943

(1) BASILICA DI S. AMBROGIO (v.s.) -
Crollo della volta nel presbiterio. Parziale caduta del mosaico absidale della fine del XII° sec. L'arco centrale ed il lato sinistro del portico del Bramante distrutti. Squarcio nella cupola e distruzione di parte della galleria esterna. Distrutto l'affresco del Tiespolo raffigurante la "Gloria di S. Bernardino".

BASILICA DI S. FABIA (v.s.) -
Seppellito il corpo della chiesa sotto le macerie degli edifici confinanti.

BASILICA DI S. EUSTORGIO - Eretta verso la fine del IX° sec. (nel luogo ov'erano un battistero dei primi tempi romani e una chiesa del IV° sec. innalzata dal vescovo Eustorgio). Salvo l'abside, fu completamente rifatta nel sec. XIII°. Nel 1297-1309 sorgeva il campanile del tradizionale tipo lombardo, corso da lesene, spartito da fasce di archetti pensili, con la cella campanaria a bifore sormontata da cuspidi coniche. La facciata in laterizi, a capanna con bifore e monofore in alto e 3 portali, di cui il mediano con protiro è opera di moderna ricostruzione, su dis. di Giov. Brocca (1863-65). Interne a 3 navate, di cui la mediana termina in una vasta abside, divise in 8 campate da grandi pilastri cruciformi. Contiene importanti monumenti della scultura lombarda trecentesca e la nota Cappella Portinari (XI° sec.) con gli affreschi attribuiti al Foppa.

Distruzione della copertura del tetto.

BASILICA DI S. GIORGIO AL PALAZZO - Il nome le proviene dal sorgere dove presumibilmente era il romano palazzo imperiale. Fondata nell'VIII sec.; ricostruita nel XII° e XIII° poi radicali trasformazioni; nel 1774 veniva eretta la fronte (coronata da statuo in bronzo); nel 1821 venivano sostituiti le volte e i pilastri; nel 1869 fu rifatto il transetto con la cupola e il campanilo. Intorno a 3 navate. Affreschi di B. Luini (1516).

Seramente colpita.

BASILICA DI S. LORENZO (v.s.) -
Distruzione delle coperture della cupola.

BASILICA DI S. SATIRO (v.s.) -
Colpita e circondata dal fuoco ha resistito grazie ai lavori di protezione.

(1) dale della fine del XII° sec. L'arco centrale ed il lato sinistro del portico del Bramante distrutti. Squarcio nella cupola e distruzione di parte della galleria esterna. Distrutto l'affresco del Tiepolo raffigurante la "Gloria di S. Bernardino".

BASILICA DI S. PABLO (v.s.) -

Seppellito il corpo della chiesa sotto la maceria degli edifici confinanti.

BASILICA DI S. EUSTORGIO - Eretta verso la fine del IX° sec. (nel luogo c'erano un battistero dei primi tempi romani e una chiesa del IV° sec. innalzata dal vescovo Eustorgio). Salvo l'abside, fu completamente rifatta nel sec. XII°. Nel 1297-1309 sorgeva il campanile del tradizionale tipo lombardo, corso da lesene, spartito da fasce di archetti pensili, con la cella campanaria a bifore sormontata da cuspidi coniche. La facciata in laterizi, a capanna con bifore e monofore in alto e 3 portali, di cui il mediano con protiro è opera di moderna ricostruzione, su dis. di Giov. Brocca (1863-65). Interno a 3 navate, di cui la mediana termina in una vasta abside, divisa in 8 campate da grandi pilastri cruciformi. Contiene importanti monumenti della scultura lombarda trecentesca e la nota Cappella Portinari (XI° sec.) con gli affreschi attribuiti al Foppa.

Distruzione della copertura del tetto.

BASILICA DI S. GIORGIO AL PALAZZO - Il nome le proviene dal sorgere dove presumibilmente era il romano palazzo imperiale. Fondata nell'VIII sec.; ricostruita nel XII° subì poi radicali trasformazioni: nel 1774 veniva creata la fronte (coronata da statuo in bronzo); nel 1821 venivano sostituiti le volte e i pilastri; nel 1889 fu rifatto il transetto con la cupola e il campanilo. Intorno a 3 navate. Affreschi di B. Luini (1516).

Serriamento colpita.

BASILICA DI S. LORENZO (v.s.) -

Distruzione della copertura della cupola.

BASILICA DI S. SATIRO (v.s.) -

Colpita e circondata dal fuoco ha resistito grazie ai lavori di protezione.

1994

(1) Le misure di protezione hanno ben adempiuto al loro ufficio. Un grosso blocco di muratura caduto nel ciborio è stato trattenuto dall'armatura senza che abbiano avuto a soffrirne il baldechino di stucco e le colonne di porfido.

CASA BAZZERO ARBORIO IELLA, Via Gorani n.4 - sec.XVIIIa con bel cortile con vera da pozzo, portale notevole, balcone ricchissimo. Fa parte delle proprietà la torre del sec.XIVe con interessanti finestre. Interni con soffitti a cassettoni dipinti in gran parte antichi (sei e settecento).

L'edificio è tutto bruciato e rimane prive di tetto anche la torre.

CASA CACCIÀ DOMINIONI - Piazza S.Sepolcro n.16 - Edificio neo-classico con interni riccamente decorati, stucchi, ecc.
Incendiata.

CASA CONTI (degli Atellani) - Corso Magenta n.65 - Edificio del sec.

XV°, in parte completato nel sec.XVIII (verso giardino) e sec.

XIX (seconda facciata verso il corso). Radicalmente restaurata e completata nel sec.XX°.

Incendiata. Rimane l'architettura esterna, quella dei due cortili quattrocenteschi o la saletta dello Zodiaco affrescata dal Luini.

CASA DURINI - Via Guastalla n.5 - Notevole costruzione del sec.XVIII°. Completamente crollata.

CASA NATALE DI A.MANZONI - Via Visconti n.16 -

Modesta costruzione gravemente danneggiata all'interno.

CASA AL N.9 IN CORSO DI PORTA ROMA - Notevole costruzione del sec.XVIII e due piani, con stucchi e ferri battuti esterni. Quasi totalmente distrutta.

CASA PEREGO DI CRIMMAGO, Via Borgonuovo n.14 - sec.XVIII. Notevoli lo scalone e vari ambienti con soffitti e parati a stucchi e pitture del tempo.

Completamente crollata salvo parte della facciata.

CASA EX DELLA SOMAGLIA, ora RINDA - Corso di Porta Roma n.13 - Costruzione di qualche interesse del sec.XVIII, rimaneggiata nel seguente.

Lo scalone e gli interni hanno subito gravissimi danni.

CASA STANGA BORROMEO - Piazza S.Sepolcro n.10 - Recentemente rifatta su tracce e nello stile del sec.XVIII.
Incendiata.

CASA TIPICA DEL SEC.XVIII, Via Bagutta n.11 - Con stucchi e balconi sulla facciata.

Bruciata e semicrollata. Succede mezza facciata.

CASTELLO SFORZESCO (v.s.) -

Copertura di tutto distrutta dall'incendio. Alcuni interni crollati.

CHIESA DI S.BERNARDINO -
Gravemente colpita.

CHIESA DI S.BERNARDINO - Incendiata nel 1860. non ordine di

CASA COMPI (degli Atellani) - Corso Magenta n. 9 - Edificio del sec.

XV°, in parte completato nel sec. XVIII (verso giardino) e sec.

XIX (seconda facciata verso il corso). Radicale restauro e completata nel sec. XIX.

Incendiata. Rimane l'architettura esterna, quella dei due cortili quattrocenteschi e la saletta dello Zodiaco affrescata dal Luini.

CASA DURINI - Via Guastalla n. 5 - Notevole costruzione del sec. XVIII°. Completamente crollata.

CASA NATALE DI A. MANZONI - Via Visconti n. 16 -

Modesta costruzione gravemente danneggiata all'interno.

CASA AL N. 9 IN CORSO DI PORTA ROMA - Notevole costruzione del sec. XVIII a due piani, con stucchi e ferri battuti esterni. Quasi totalmente distrutta.

CASA PEREGO DI CREMNAGO, Via Borgonuovo n. 14 - sec. XVIII. Notevoli lo scalone e vari ambienti con soffitti e pareti e stucchi e pitture del tempo. Completamente crollata salvo parte della facciata.

CASA EX DELLA SOMAGLIA, ora BINDA - Corso di Porta Roma n. 13 - Costruzione di qualche interesse del sec. XVIII, rimaneggiata nel seguente.

Lo scalone e gli interni hanno subito gravissimi danni.

CASA STANGA BORROMEO - Piazza S. Sepolero n. 10 - Recentemente rifatta su tracce e nullo stile del sec. XVIII. Incendiata.

CASA TIPICA DEL SEC. XVIII, Via Bagutta n. 11 - Con stucchi e balconi sulla facciata.

Bruciata e semicrollata. Sussiste mezza facciata.

CASTELLO SFORZESCO (v.s.) -

Copertura di tetto distrutta dall'incendio. Alcuni interni crollati.

CHIESA DI S. BERNARDINO -

Gravemente colpita.

CHIESA DI S. FEDELE - Iniziata dal Pellogrini nel 1569, per ordine di S. Carlo Borromeo continuata da Martino Bassi e compiuta nel sec. XIX.

La facciata è fra i più nobili esempi d'architettura cinquecentesca in Milano. Interno a una navata, divisa in due campate da archi trasversi su tre alte colonne addossate alle pareti, con presbiterio sormontato da cupola.

Gravi danni alla parte architettonica della facciata.

52

CHIESA E CONVENTO DI S. MARIA DELLE GRAZIE (v.s.) - Nella chiesa muri e volte della nave sinistra crollati (con distruzione di un affresco del Montorfano). Tratto di muro e contrafforte della nave destra distrutti. Squarcio nel tamburo della cupola. Volta sulla nave centrale crollata. Nel convento distrutti: il Chiostro dei Morti, la Biblioteca del sec. XV; l'ex Refettorio, gli avanzi del Chiostro grande.

S. MARIA ALLA PORTA (v.s.) - Crollo completo della parte destra e di tratti delle volte.

CHIESA DI S. PIETRO IN GESSATE (v.s.) - Crollo delle volte e pareti dello cappello di destra; pericolosissime lesioni su tutto l'organismo murario.

CHIESA DI S. SEBASTIANO - Eretta nel 1577 a spese del Comune per impulso di S. Carlo Borromeo. Ne fu architetto il Pellegrini che creò un alto corpo cilindrico, cui si innesta il rettangolo del profondo presbiterio, coronato da cupola. Lungo le pareti dell'interno si aprono nicchie ad arcato, fiancheggiata da pilastri che reggono la trabeazione con fregio uguale a quello esterno; sopra gira un alto tamburo da cui si volta la cupola a 8 spicchi.

Seramente colpita.

CONSERVATORIO DI MUSICA "G. VERDI" - Via Conservatorio n. 12 (v.s.) - L'architettura barocca della facciata e quella del chiostro sono intatte: bruciati i due saloni e buona parte del tetto.

DUOMO (v.s.) - Grevi danni alle bifore absidali. Numerose e profonde scheggiature nella facciata. Una delle guglie nel lato settentrionale cadente.

EDIFICIO DEL SEC. XVI° in Piazza S. Sepolcro n. 12 - Incendiato.

EX OSPEDALE MAGGIORE (v.s.) - Via Feste del Perdono - Il più monumentale ed il più artisticamente prezioso degli antichi ospedali italiani ha subito danni di eccezionale gravità. Il grande cortile presenta enormi mucchi di rottami dove a mattoni e calcinacci sono frammenti marmi scolpiti e sagomati; nella facciata si aprono squarci. E', con la chiesa di S. Maria delle Grazie, il monumento milanese più provato dalle incursioni aeree.

ORATORIO DI S. SIGISMONDO - A settentrione della basilica di S. Ambrogio. Ha subito danni di qualche entità. Il vicino monumento in bronzo di Leone XIII° è rovesciato a terra.

PALAZZO DELL'AMBROSIANA (Piazza S. Sepolcro) - Eretto, per iniziativa del Card. Federico Borromeo, da Fabio Mangone e da F. A. Richini (1603-09). Il card. Federico si fece sistemare la Biblioteca Ambrosiana. Sede della Pinacoteca Ambrosiana.

Bruciata la parte della fronte della Biblioteca Ambrosiana: la grande sala Federiciana con le relative scaffalature contenenti gran parte dell'architettura.

CHIESA DI S. SERASTIANO - Eretta nel 1577 a spese del Comune per impulso di S. Carlo Borromeo. Ne fu architettato il Pellegrini che creò un alto corpo cilindrico, cui si innesta il rettangolo del profondo presbiterio, coronato da cupola. Lungo le pareti dell'interno si aprono nicchie ad arcato, fiancheggiato da pilestri che reggono la trabeazione con fregio uguale a quello esterno; sopra gira un alto tamburo da cui si volta la cupola a 8 spicchi.

Seramente colpita.

CONSERVATORIO DI MUSICA "G. VERDI" - Via Conservatorio n.12 (v.s.)
L'architettura barocca della facciata e quelle del chiostro sono intatte: bruciati i due salmi o buonaparto del tetto.

DUOMO (v.s.) -

Gravi danni alle bifore absidali. Numerose e profonde scheggiature nella facciata. Una delle guglie nel lato settentrionale cadente.

EDIFICIO DEL SEC. XVI in Piazza S. Sepolcro n.12 -
Incendiato.

EX OSPEDALE MAGGIORE (v.s.) - Via Festa del Perdono -

Il più monumentale ed il più artisticamente prezioso degli antichi ospedali italiani ha subito danni di eccezionale gravità. Il grande cortile presenta enormi mucchi di rottami dove a mattoni e calcinacci sono frammenti marmi scolpiti e sagomati; nella facciata si aprono squarci. E', con la chiesa di S. Maria delle Grazie, il monumento milanese più provato dalle incursioni aeree.

ORATORIO DI S. SIGISMONDO - A settentrione della basilica di S. Ambrogio. Ha subito danni di qualche entità. Il vicino monumento in bronzo di Leone XIII è rovesciato a terra.

PALAZZO DELL'AMBROSIANA (Piazza S. Sepolcro) - Eretto, per iniziativa del Card. Federico Borromeo, da Fabio Mangone e da F.M. Richini (1603-09). Il card. Federico si fece sistemare la Biblioteca Ambrosiana. Sede della Pinacoteca Ambrosiana.

Bruciata la parte della fronte della Biblioteca Ambrosiana: la grande sala Federiciana con le relative scaffalature contenenti gran parte dei volumi (sala antica), nonché le immediate adiacenze: l'architettura esterna è salva.

PALAZZO ARCHINTI, Via Olmetto n.6 - sec. XVII. Nell'interno un bel cortile a portico con lo sfondo aperto su un giardino. Salone con affresco del Tiepolo ("Trionfo delle Arti"). Altre sale con affreschi attribuiti al Tiepolo, al figlio Domenico e a G.B. Piazzetta.

Del notissimo monumento non rimane che parte della facciata e del cortile. Totalmente distrutti gli affreschi del Tiepolo.

53

PALAZZO BORROMEO, piazza Borromeo n.7 - La più importante costruzione signorile settecentesca di Milano (prima metà del XVIII sec.) - distrutto quasi totalmente dall'incendio. Permangono la facciata rustica col balcone e il celebre portale ogivale, buona parte dell'architettura del cortile nello parti basso, i noti affreschi quattrocenteschi (gotico-internazionale) a terreno.

PALAZZO BORROMEO, Via S. Maurilio n.21 (sec.XVII-XVIII) - Nell'interno si aprivano ampi portici a doppie colonne, uno scalone monumentale; varie sale con soffitti a volte frescate. Quasi totalmente crollato, salvo parte della facciata.

PALAZZO CICOGLIA - Corso di Porta Romana n.6 - sec.XVII (v.s.) - Conserva la facciata e l'architettura della corte. Solo due saloni a terreno si sono salvati dal totale incendio.

PALAZZO DI BRERA (v.s.) - E' caduto un tratto del parapetto della balconata del portale del Piermarini.

PALAZZO CRIVELLI - Via Pontaccio n.12 - Edificio del sec.XVII-XVIII con interessante cortile, scalone e sala dei cassettoni dipinti.

Bruciato: sussiste il fronte e parte del cortile.

PALAZZO CUSANI - Via Brera - Costruzione settecentesca dell'arch. Ruggeri. Danneggiato nell'interno.

(EX) PALAZZO DELMATTI - Via Brera n.3 - Edificio del sec.XVII-XVIII con bel cortile ed interessantissimi interni: stucchi, rivestimenti in legno dorato, soffitti dipinti, volte frescate, scalone con grandi tele ed iscrizione commemorativa della visita dello Zar di Russia Nicola I. Completamente bruciato.

PALAZZO DURINI, Via Durini n.24 attrib.a F.M. Richini - Distrutto.

PALAZZO EX FRIGERIO, Via Monte di Pietà n.11 - Edificio neo-classico e post-neoclassico e tre corpi con interessanti interni. Completamente crollato.

PALAZZO GALLARATI-SCOTTI (v.s.) - Gaduti per incendio gli ambienti verso la via. Sussistono la facciata e le altre parti dell'edificio. Gli affreschi del Tiepolo furono messi in salvo.

(EX) PALAZZO DI GIUSTIZIA - Piazza Baccaria. Nobile costruzione iniziata nel sec.XVII, compiuta nel successivo.

La facciata verso Via S.Zeno è in gran parte rovinata.

PALAZZO DELL'EX GRUPPO SCIUSA - Via dell'Unione n.5. Nota costruzione

terrono si sono salvati dal totale incendio.

PALAZZO DI BRERA (v.s.) -

E' caduto un tratto del parapetto della balconata del portale del Piermarini.

PALAZZO CRIVELLI - Via Pontaccio n.12 - Edificio del sec.XVII-XVIII con interessante cortile, scalone e sala dei cassettoni dipinti.

Bruciato: sussiste il fronte e parte del cortile.

PALAZZO CUSANI - Via Brera - Costruzione settecentesca dell'arch. Ruggeri.

Danneggiato nell'interno.

(EX) PALAZZO DELMATTI - Via Brisa n.3 - Edificio del sec.XVII-XVIII con bel cortile ed interessanti interni: stucchi, rivestimenti in legno dorato, soffitti dipinti, volte frescate, scalone con grandi tele ed iscrizione commemorativa della visita dello Zar di Russia Nicola I.

Completamente bruciato.

PALAZZO DURINI, Via Durini n.24 attrib.a F.M. Richini - Distrutto.

PALAZZO EX FRIGERIO, Via Monte di Pietà n.11 - Edificio neo-classico e post-neoclassico e tre corpi con interessanti interni. Completamente crollato.

PALAZZO GALLARATI-SCOTTI (v.s.) -

Gaduti per incendio gli ambienti verso la via. Sussistono la facciata e le altre parti dell'edificio. Gli affreschi del Tiepolo furono messi in salvo.

(EX) PALAZZO DI GIUSTIZIA - Piazza Beccaria. Nobile costruzione iniziata nel sec.XVII, compiuta nel successivo.

La facciata verso Via S.Zeno è in gran parte rovinata.

PALAZZO DELL'EX GRUPPO SCIUSA - Via dell'Unione n.5 . Nota costruzione del secolo XVII.

Gli interni (moderni) furono danneggiati e saccheggianti; rimangono il cortile e la facciata.

PALAZZO DEL LICEO BECCARIA, Piazza S.Alessandro n.1 - sec.XVIII. Già Convento dei Barnabiti. Costruzione in laterizi di Franc.Castelli e G.B.Faggi. Ampio cortile intorno a due ordini di arcate, di cui l'inferiore su colonne binate.

Rimane la bella facciata ed i cortili, mentre sono bruciati buona parte dello salo, compreso il salone affrescato.

5A

PALAZZO LITTA - Corso Magente - Uno dei più eleganti ed appariscenti

esemplari di architettura settecentesca della Lombardia.
E' stato colpito internamente. Il corpo trasversale del cortile è parzialmente crollato insieme con lo scalone monumentale.

PALAZZO MARINO ora Palazzo Municipale - Piazza della Scala - Eretto da Gal. Alessi (1553-58). La fronte verso la piazza fu completata da Luca Beltrami. Magnifico cortile a portico, su colonne binate, e loggia. Lo scalone è di L. Beltrami. Affreschi di A. Semini. Completamente distrutti gli interni.

PALAZZO REZZI DI CUSANO - Corso di Porta Roma n. 80 - Notevolissima costruzione del sec. XVIII.

La facciata ed il cortile, danneggiati, sussistono. Bruciati: lo scalone, gli interni, la sala da ballo, interessanti per stucchi ed affreschi, tele ed infissi.

PALAZZO PIATTI, Via Piatti n. 4 - Rotondissimo edificio bramantesco. Completamente incendiato.

PALAZZO POLDI-PEZZOLI - Via Manzoni n. 12 - Edificio del sec. XVIII con interni del sec. XIX.

Completamente distrutto l'angolo dell'edificio verso via Lorena.

(EX) PALAZZO REALE (v.s.) - Piazza del Duomo, -
Incendiato - Nel palazzo tutto impuntato nei grandiosi affreschi, nelle decorazioni, nella suppellettile di gusto neoclassico, di cui costituiscono un notevole esempio, sono andati interamente distrutti: l'appartamento di rappresentanza sui lati di levante, sottentrione e ponente, gli appartamenti già del Principe e della Principessa di Piemonte, l'appartamento già del Conte di Torino, una parte dell'appartamento già della Regina; quasi tutte le foresterie, gli appartenenti del personale, del Parroco ecc.

PALAZZO EX TAVERNA, ORA PONTI, Via Bigli n. 11 - sec. XVI -
Interamente bruciato. Sussistono solo la facciata ed il cortile, ma le pitture di questo hanno subito gravissimi danni.

PALAZZO DEL SEMINARIO (v.s.) -
Tetti divolti e vari incendi. L'architettura del cortile e gli scaloni sono salvi.

PALAZZO DEL SENATO, antico collegio elvetico costruito su dis. del Mengoni e di F.M. Richini, ora sede dell'Archivio di Stato.
Danneggiatissimi i due cortili monumentali; distrutta la sala che fu sede del Senato del Regno Italiano; crollati i locali degli uffici.

PALAZZO SILVESTRI, Corso Venezia n. 16 (v.s.) -
Condizioni gravissime delle architetture interne ed esterne. Gli interni con la relativa decorazione sono perduti.

La facciata ed il cortile, danneggiati per stucchi ed affreschi, gli interni, la sala da ballo, interessanti per stucchi ed affreschi, tele ed infissi.

PALAZZO PLATTI, Via Piatti n.4 - Ottocentesco edificio bramantesco. Completamento incendiato.

PALAZZO PONDÌ-PEZZOLI - Via Manzoni n.12 - Edificio del sec.XVIII con interni del sec.XIX.

Completamento distrutto l'angolo dell'edificio verso via Morone.

(EX) PALAZZO RELLE (v.s.) - Piazza del Duomo. - Incendiato - Nel palazzo tutta improntata nei grandi affreschi, nelle decorazioni, nella suppellettile al gusto neoclassico, di cui costituiscono un notevole esempio, sono andati interamente distrutti: l'appartamento di rappresentanza sui lati di levante, settentrione e ponente, gli appartamenti già del Principe e della Principessa di Piemonte, l'appartamento già del Conte di Torino, una parte dell'appartamento già della Regina; quasi tutte le foresterie, gli appartamenti del personale, del parroco ecc.

PALAZZO EX TAVERNA. ORA PONTI, Via Bigli n.11 - sec.XVI - Interamente bruciato. Sussistono solo la facciata ed il cortile, ma le pitture di questo hanno subito gravissimi danni.

PALAZZO DEL SEMINARIO (v.s.) - Tutti divolti e vari incendi. L'architettura del cortile e gli scaloni sono salvi.

PALAZZO DEL SENATO, antico collegio elvetico costruito su dis. del Mengoni e di F.M. Richini, ora sede dell'Archivio di Stato. Distrutta la sala che fu sede dei più importanti documenti monumentali; distrutta la sala che fu sede del Senato del Regno Italiano; crollati i locali degli uffici.

PALAZZO SILVESTRI, Corso Venezia n.16 (v.s.) - Condizioni gravissime delle architetture interne ed esterne. Gli interni con la relativa decorazione sono perduti.

PALAZZO DELLA SIMONETTA - sec.XVI - Eretto da Francesco Giuntalodi. Facciata di semplici eleganti forme del Rinascimento con un bel portico a tre archi e superiormente 2 logge architravate. Nel cortile terreno ad archi e superiormente 2 logge architravate. Volte decorate a grottesco.

Crollo dei piani superiori.

PALAZZO SOLA GIÀ SERBELLONI (v.s.) - Cortile, atrii, scalone gravemente danneggiati. Gli interni dalla ricca e preziosa decorazione sono quasi totalmente perduti.

PALAZZO SERRANI (v.s.) -

Non sussistono che le architetture della facciata del cortile.

PALAZZO SPINOLI, Via S. Paolo n. 10 - Ora Società del Giardino sec. XVII - L'edificio è intatto nelle sue architetture della facciata e del cortile. Distrutti dall'incendio quasi tutti i piani superiori e qualcuno parte del piano terreno con la conseguente caduta dei tetti, di buona parte dello volte e perdita della "Sala d'Argento" e della neoclassica "Sala d'Oro" di cui restano però le pareti.

PALAZZO VISCONTI ORSABBIATE - Via Lanzzone n. 2 - sec. XVII - All'interno saloni e volte con decorazione recente. Cortile e facciata monumentale. Danneggiato.

TEATRO DELLA SCALA (v.s.) -

Colpito internamente da bombe che hanno provocato il crollo della cupola e semidistrutto il palcoscenico.

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL S. CUORE - Occupa un edificio moderno di G. Mazzio ed i locali dell'ex Monastero Cistercense di S. Ambrogio, impiantato nel 1498, su disegno del Bramante. Incendiata - Gravi danni.

I seguenti danni sono stati rilevati dagli schedoni inviati dal Soprintendente ai Monumenti di Milano Prof. Gino Cherici.

1 Basilica di S. VITTORIO AL CORPO
Incurs. del 24.X.42 - 14.2.43-12-16.8.43

Edificio cinquecentesco di Galeazzo Alessi da Perugia e Vincenzo Seregni da Seregno; interno e tre navate affiancate da cappelle con cappelle terminali anche nel transetto. La parte absidale comprende un profondo presbiterio e un coro sovrastante la cripta. Cupola su pennacchi affrescata da Daniele Crespi. Interessante tra le cappelle della navata minore di destra e quella Arese. Nella facciata marmorea frontone scompartito da paraste.

Distrutta la copertura della cupola da spezzoni incendiari.

2 ANTICO PRETORIO DI S. VITTORIO (Convento)

Fine del 18 sec. decorato da affreschi da Pietro Gilardi da Milano. Imponente portale marmoreo sormontato da cartiglio retto da putti; interno rettangolare con soffitto piano decorato di affreschi ornamentali privi di figurazione che prevalgono invece nelle zone parietali intercorrenti tra i fidestroni sormontati da mezzagini, sopra il portale e nella parete di fondo dove trovansi la scena delle Nozze di Cana. Considerevoli danni nella parte decorativa; strappato l'affresco centrale della volta e lesionati i rimanenti.

3 CHIOSTRI DI S. VITTORIO - XVI secolo, di Seregni da Seregno.

Si tratta di due vaste aree successive di forma quadrata, sistemate nel XIX sec. a caserma.

I due chiostri del Seregni in pessime condizioni più che per l'incursione, per l'assalto di turbe disordinate che spogliarono l'edificio di tutto il materiale asportabile.

4 PALAZZO DEI GOVERNATORI
Incurs. notte 10.11.VIII.43

PALAZZO VISCONTI ORA ABBATE - Via Lanzoni n.2 - sec.XVII - All'interno saloni e volto con decorazione recente. Cortile e facciata monumentale.
Danneggiato.

TEATRO DELLA SCALA (v.s.) - Colpito internamente da bombe che hanno provocato il crollo della cupola o semidistrutto il palcoscenico.

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL S.CUORE - Occupa un edificio moderno di G.Muzio ed i locali dell'ex Monastero Cistercense di S.Ambrosio, iniziata nel 1498, su disegno del Bramante.
Incendiata - Gravi danni.

I seguenti danni sono stati rilevati dagli schedoni inviati dal Sopraintendente ai Monumenti di Milano Prof. Gino CHIERICI.

Inkurs. del 24.X.42- 14.2.43-12-16.8.43

1 Basilica di S. VITTORE AL CORPO

Edificio cinquecentesco di Galeazzo Alessi da Perugia e Vincenzo Seregni da Seregno; interno e tre navate affiancate da cappelle con cappelle terminali anche nel transetto. La parte absidale comprende un profondo presbiterio e un coro sovrastante la cripta. Cupola su pennacchi affrescata da Daniele Crespi. Interessante tra le cappelle della navata minore di destra e quella Arese. Nella facciata marmorea frontone sormontato da paraste.

Distrutta la copertura della cupola da spezzoni incendiari.

2 ANTIQ. RIFUGIO DI S. VITTORE (Convento)

Fine del 18 sec. decorato da affreschi da Pietro Gilardi da Milano. Imponente portale marmoreo sormontato da cartiglio retto da putti; interno rettangolare con soffitto piano decorato di affreschi ornamentali privi di figurazione che prevalgono invece nelle zone parietali intercorrenti tra i finestrini sormontati da mezzanini, sopra il portale e nella parete di fondo dove trovansi la scena delle Nozze di Cana. Considerevoli danni nella parte decorativa; strappato l'affresco centrale della volta e lesionati i rimanenti.

3 CHIOSTRI DI S. VITTORE - XVI secolo, di Seregni da Seregno.

Si tratta di due vaste aree successive di forma quadrata, sistemate nel XIX sec. a caserma.

I due chiostri del Seregno in pessime condizioni piu' che per l'incursione, per l'assalto di turbe disordinate che spogliarono l'edificio di tutto il materiale asportabile.

4 PALAZZO DEL TRIBUNALE-XVII-XVIII sec. Antonio Farca da Milano.

Edificio quadrilatero, isolato dalle quattro parti con una fronte caratterizzata da un corpo centrale lievemente aggettato, di due piani al centro e di tre alle estremita' componenti strutture arretrate. Portale incorniciato da quattro colonne doriche, reggenti la sovrastante balconata. Nell'interno cortile con porticati di colonne doriche e archi. Notevoli i fregi plastici del cornicione del cortile. La rovina causata dallo scoppio di bombe dirimpanti nelle vicinanze e da bombe incendiarie, ha investito il piano superiore della parte originaria e piu' gravemente la parte posteriore dell'edificio.

Inkurs. del 14-14.VIII.43

56

13

VILLA DELLA SIMONETTA- XVI secolo- di Domenico Giuntalodi da Prato. Edificio a tre piani con la facciata a due ordini di loggiati architravati sovrapposti a un porticato situato a piano terreno, composto di arcate sorrette da pilastri cui aderiscono delle colonne doriche; in corrispondenza dei pilastri trovansi, al primo piano, una balconata scandita da membrature di sostegno alle colonne con motivi plastici. Decorazioni ad affresco con motivi ornamentali e scenografici nella volta del porticato e nella muratura di fondo al primo piano. La fronte verso il cortile di onore e' composta di tre corpi, quello centrale arretrato nel quale si aprono una porta e una finestra classicamente incorniciata; i corpi laterali terminano con le loggie aperte su di un sol lato. Nell'interno varie decorazioni.

Distrutti per intero il primo e secondo piano della parte anteriore della villa; salva la tipica scala, ma la cappella che si innalzava isolata presso il fianco di levante e' quasi tutta a terra. Rovinati gli affreschi decorativi delle sale superiori.

CHIESA DI S. CARLO AL CORSO- XIX secolo - Carlo Amati diede il progetto in seguito variato nell'attuazione.

Edificio a pianta centrale con la parete movimentata da cappelle arcate nicchie e copertura cupoliforme. All'esterno triportico corinzio architravato con facciata preceduta da pronao sormontato da un frontone. Evidente la derivazione del antheon in tutti gli elementi costruttivi, incendiati i tetti, l'altare Maggiore e la Cappella della Pietà con la conseguente rovina dei mobili fissi alle pareti. Nel porticato monumentale che cinge su tre lati il piazzale antistante, otto colonne divelte furono fatte a pezzi, altre tre colonne lesionate fortemente. Parte del timpano del pronao semidistrutto. Distrutta una vetrata artistica del Battistero; lesionata la pala d'Altare della Cappella di S. Carlo; bruciato completamente il pulpito del vangelo e danneggiate le due colonne e il bassorilievo soprastante. Danneggiato pure gravemente l'Altare Maggiore. Distrutto l'organo, le tribune, parte del coro e due armadi quattrocenteschi; distrutto l'altare in marmo ma salvo il gruppo marmoreo del Marchesi nella Cappella della Pietà

In curs. 14-11.43

PALAZZO ODESCALCHI
Lievemente danneggiato

MODENA

IncurSIONE 13/5/44

CASA PRESSO IL PIANCO SINISTRO DEL DUOMO -

Davastato un lato del cortile contenente preziosi marmi preromani e romani.

CHIESA DI S. DOMENICO, ricostruita nel sec. XVIII, su disegno di Gius. Antonio Torri. L'interno a croce latina si presenta come una grande aula ellissoidale, coperta da cupola su alto colonne binate da cui si dipartono i bracci del transetto e del presbiterio.

Crollata parte della facciata in alto a destra, danneggiata la cappella adiacente. Gravemente danneggiata la cupola della cappella della sacristia di destra e crollato il catino absidale.

CHIESA DI S. VINCENZO, eretta dal PP. Teatini nel XVII° sec.; facciata di Gaetano Paolotti (sec. XVIII). Interno a croce latina a una navata con cupola, ricco di stucchi e affreschi. A destra nel transetto: "Tomba di Beatrice di Savoia" del Mainoni. Nella sagrestia affreschi distaccati del XIV° sec.

Crollati l'abside e il lato sinistro del transetto con la volta riccamente affrescata; notevoli danni all'interno, specie al seicentesco altare maggiore di T. Lovaghi ornato di molte statue marmoree.

CHIESA DI S. SALVATORE O DEI SERVI - XVIII° sec. - Crollato il fianco sinistro, parte dell'abside e la volta; notevoli danni all'interno (altari e stucchi).

DUOMO, una delle più belle creazioni dell'architettura romanica. Brutta del XII° al XIII° sec. sull'area della basilica innalzata nel IV° sec. dal vesc. Teodulo, sopra la tomba di S. Zenobio. Architetto e sovrintendente all'opera fu il lombardo Lanfranco, e con lui fin dall'inizio lavorò lo scultore Wiligelmus. La facciata segue il profilo delle navate interne; è tripartita da robuste lesene e cinta da alto arcato che salgono ad abbracciare, dividendole in trifore, le arcatelle di una loggia. La Porta Maggiore o Pontificia è preceduta da un protiro, su romani leoni stilofori, sormontato da una edicola. Il gotico rosone superiore è opera di Anselmo da Principino. Nel fianco destro si aprono due porte: la porta dei Principi preceduta pure da protiro e la Regia di forma già gotica, opera di A. da Campione. Sul fianco sinistro prossima all'abside si alza la torre campanaria detta la "Ghirlandina" che pende leggermente verso il Duomo. Interno a pianta basilicale a 3 navate divisa da pilastri compositi e colonne alternati, con presbiterio triabsidato rialzato sopra la cripta. Sulle pareti della navata mediana trifore di finti matronei. Le volte e costoloni sostituirono l'originale tetto a travature nel XV° sec.

Parzialmente distrutta sia nell'architettura, sia nei resti di affreschi del XIII° sec. la Porta dei Principi; crollata la parte superiore dei protiro e un tratto dell'archivolto esterno con le sculture di seguaci

Crollata parte della facciata la cupola dalla cappella della destra, danneggiata la cappella si dipartono i bracci del transetto e del presbitero. aula ellissoidale, coperta da

Grossamente danneggiato l'altare di

CHIESA DI S. VINCENZO, eretta dal pr. Testini nel XVII^a sec.; facciata di
Gaspere Paoletti (sec. XVIII). Intorno a croce latina a una travata
con cupola, ricco di stucchi e affreschi. A destra nel transetto:
"Tomba di Beatrice al Savoia" del Mainoni. Nella sagrestia affre-
scata dal vivo sec.

CHIESA DI S. VINCENZO, e-
Gaspera Paolotti (sec. XVIII). A destra nel trans-
cor curiola, ricco di stucchi e affreschi. Belle sagrestia affre-
"cervio" del Mainoni.

con cupola, ricco di "Savoia" del Malmori.
"Tomba di Beatrice al XIV sec.
schì distaccati del lato sinistro del seicentesco al-
crollati l'abside e il lato interno, specie al seicentesco al-
crollati l'abside e il lato interno, specie al seicentesco al-

Crollati l'abside e i pilastri laterali, con
mura affrescate; notevoli danni alle intarsiature,
ma non alla struttura. - XVIII sec.

CHIESA DI S. SALVATORE O DEL SERVI - XVIII° sec. -
Crollato il piano sinistro, parte dell'abside e la volta; notevoli dan-

DUOMO, una delle più belle creazioni dell'architettura romanica. Eretta dal XII^o al XIII^o sec. sull'area della basilica innalzata nel IV^o sec. dal vesc. Teodulo, sopra la tomba di S. Geminiano. Architetto e sovrintendente all'opera fu il lombardo Lanfranco, e con lui fin dall'inizio lavorò lo scultore Wiligelmo. La facciata segue il profilo delle navate interne; è tripartita da robuste lesene e cinta da alto arcato che salgono ad abbracciare, dividendole in trifore, le arcatelle di una loggia. La Porta Maggiore o Pontificia è preceduta da un protiro, su romani leoni stilofori, sormontato da una edicola. Il gotico rosone superiore è opera di Anselmo da Campione. Nel fianco destro si aprono due porte: la porta già gotiche, opera preceduta pure da protiro e la Regia di forme già gotiche si alza di A. da Campione. Sul fianco sinistro prossima all'abside si divide la torre campanaria detta la "Gharlandina" che pende leggermente verso il Duomo. Interno a pianta basilicale a 3 navate triabsidate, pilastri compositi e colonne alternati, con presbiterio triabsidato rialzato sopra la cripta. Sulle pareti della navata mediana l'otto di finti matronei. Le volte a costoloni sostituirono l'otto di affreschi.

to rialzato sopra la porta. Le volte a crociera
trifore di finti matronei. Nel XV^o sec.
riginole tetto a travature sia nell'architettura, sia nel resto di affreschi
parzialmente distrutta sia nei principi; crollata la parte superiore di segna-
del XIII^o sec. la Porta dei Principi; crollata la parte inferiore e il portale;
protiro e un tratto dell'archivolto esterno con le sculture di "Giacob-
di Wiligelmo; la protezione ha salvato la parte inferiore della lingua "Giacob-
lutilato il notissimo altorilievo di Wiligelmo a d. del portale "Giacob-
be che lotta con l'Angelo e la Verità che strappa la lingua esterna presso la
alcuni capitelli della loggetta e parte delle arcate corrispondenti
porta Regia. Internamente gravi lesioni sulle crociere corrispondenti
alla porta colpita; qualche caduta di colore nell'affresco quattrecen-
tesco dell'altare prossimo alla facciata.

Una bomba ha aperto una breccia nella zona completata di recente (lato occidentale); un'altra, caduta presso l'ingresso principale, ha fatto crollare un tratto della balaustra del balcone (ingresso principale).

Incursione 22/6/44

GALLERIA CAMPORI, creata dal Marchese Matteo Campori e da lui donata nel 1925 allo ~~stato~~ ^{avvè}. Contiene preziosi dipinti ~~di~~ ^{del} ~~secoli XVII, XVIII.~~ ^{secoli XVII, XVIII.}

secoli XVII, XVIII.

Darneggiata.

cipale).

GALLERIA CAMFORI, creata dal Marchese Matteo Camfori e da lui donata
nel 1925 allo Stato. Contiene preziosi dipinti del
secoli XVII, XVIII.
Danneggiata.

1986

59

NAPOLI

CHIESA DI S. MARIA DI MONSERRATO, presso il Porto. Nell'interno decorazioni in stucco.

Sfondata la cupola; gravi lesioni agli stucchi delle pareti.

IncurSIONE 10/7/41

CHIESA DI S. GIOVANNI A CARBONARA, fondata con l'annesso convento nel 1343; rifatta al principio del '400, ampliata e rimaneggiata posteriormente nella prima metà del '700. Interno a una navata con cappelle aggiunte, ricco di importanti monumenti.

Lievi danni ai dipinti del Vasari nella cappella Saripando (19 tavole ad olio raffiguranti soggetti biblici).

MUSEO NAZIONALE DI S. MARTINO, nella Certosa omonima. La Certosa è opera del XIV sec. Cominciata nel 1325 dal Duca di Calabria Carlo il lustro, figlio primogenito di Roberto d'Angiò, che ne affidò la direzione ad un Maceo di Molosso. La costruzione ebbe termine durante il regno di Giovanna, figlia di Carlo. Fu trasformata completamente durante il XVII sec. da Cosimo Fanzago, aiutato nell'impresa dal napoletano Don Saverio Turboli, priore del monastero, che arricchì la Certosa d'ogni cosa d'arte sinorla, così che è diventata fino da quei tempi il museo più geniale e più nobile di quanto il bel barocco, e in particolare il barocco napoletano ha dato gloriosamente alla storia dell'arte. Nel piccolo atrio affreschi di Luigi Rodarico, detto il Siciliano; nel chiostro d'ov'era l'antica farmacia del Convento, quelli allegorici di Paolo de Matteis; nella Sala dei Vetri di Venezia, la volta è di Mino Spadaro. La sala delle porcellane istoriate, un tempo biblioteca del Monastero ha il soffitto dipinto da Raffaellino del Garbo. Nel museo sono conservate importanti raccolte di sarcofagi, di costumi, di carrozze e imbarcazioni, di presepi (il portante quello Ottoniano), di stucchi artistiche, di ricordi storici, ecc. Annessa la Galleria d'Arte Moderna.

Tre spezzoni incendiari hanno attaccato i tetti e le coperture; il quarto è penetrato nel salone del reparto storico della Marina.

IncurSIONE 16-17/10/41

CHIESA DI S. GIOVANNI A CARBONARA (v.s.) -

IncurSIONE parte del tetto, perforato il lanternino della cupola della cappella Carnocciolo di S. Erasmo.

IncurSIONE 21-22/10/41

ARCHIVIO DI STATO, nel Convento dei SS. Severino e Geseo. Pubblicazioni archivistiche, diplomatiche, paleografiche, storiche, regionali ed eraldiche.

Danneggiato.

CHIESA DI S. PIETRO A FUSARIELLO - Limitato interesse artistico. Colpita.

MUSEO NAZIONALE DI S. MARTINO (v.s.) -

MUSEO NAZIONALE DI S. MARTINO, nella Certosa omonima. La Certosa è opera del XIV° sec. Cominciata nel 1325 dal Duca di Calabria Carlo II-lustre, figlio primogenito di Roberto d'Angiò, che ne affidò la direzione ad un Mazzeo di Molosso. La costruzione ebbe termine durante il regno di Giovanna, figlia di Carlo. Fu trasformata completamente durante il XVII° sec. da Cosimo Ranzano, ciuitato nell'ingresso dal napoletano Don Saverio Turboli, priore del monastero, che arricchì la Certosa d'ogni cosa d'arte sinerale, così che è diventato fino da quei tempi il museo più geniale e più nobile di quanto il bel barocco, e in particolare il barocco napoletano ha dato gloriosamente alla storia dell'arte. Nel piccolo atrio affreschi di Luigi Rodiggio, detto il Siciliano; nel chiostro d'ov'era l'antico farmacia del Convento, quelli allegorici di Paolo de Matteis; nella Sala dei Vetri di Venezia, la volta è di Mino Spadaro. La sala delle porcellane istoriate, un tempo biblioteca del Monastero ha il soffitto dipinto da Raffaellino del Garbo. Nel museo sono conservate importanti raccolte di sarcofagi, di costumi, di carrozze e imbarcazioni, di presepi (il portante quello Ottoniello), di agiologiche artistiche, di ricordi storici, ecc. Annessa la Galleria d'Arte Moderna.

Tre spezzoni incendiari hanno attaccato i tetti e le coperture; il quarto è penetrato nel salone del reparto storico della Marina.

Incurione 16-17/10/41

CHIESA DI S. GIOVANNI A CAPRONERI (v.s.) -
Incendiata parte del tetto, perforato il lanternino della cupola della cappella Caracciolo di S. Erasmo.

ARCHIVIO DI STATO, nel Convento dei SS. Severino e Sosio. Pubblicazioni archivistiche, diplomatiche, paleografiche, storiche, regionali ed eraldiche.

Danneggiato.

CHIESA DI S. PIETRO A FUSARIELLO - Limitato interesse artistico. Colpita.

MUSEO NAZIONALE DI S. MARTINO (v.s.) -
Sfondato il tetto di copertura della collezione Gamberini (a suo tempo sgombrata); lessa la copertura in vetrocemento della collezione Ferrar-Dentice, anch'essa vuotata del materiale artistico.

1985

60

VILLA PIOR DIANA al Vomero - XIII° sec. - Palazzina del Museo Duca di Martina; collezioni di smalti, cristalli, calici, croci, maioliche iteliene e olandesi, porcellano di Sassonia, inglesi, francesi, cinesi, giapponesi.
Banneggiato in vari punti le coperture.

IncurSIONE 8-9/11/41

CHIESA DI S. GIACOMO DEGLI SPAGNOLI - Eretta da don Pedro di Toledo nel 1540. Tre navate della fabbrica del Municipio. Interno a croce latina, a 3 navate, con abside molto allungata.
Lievi danni alle tavole dell'altare; la volta è stata perforata.

CHIESA DI S. MARCELLINO, annessa all'Università - sec. XVII - ricostruita da Pietro D'Apuzzo, restaurata nel 1707 e nel 1836-37. L'interno consta di un vestibolo a colonne che sostiene il coro, di una navata con cappelle e 2 cappelloni e del presbiterio, prima del quale una svelta cupola.
Incendiato un angolo del tetto.

IncurSIONE 5/12/42

PALAZZO MARIGLIANO - costruito da Giov. Donadio (1512-13) - Forme rinascimentali.

Quasi interamente demolita un'ala interna dell'edificio; nel grande salone seicentesco del piano nobile, distrutta per 2/3 la volta affrescata dal De Mura nel XVIII° secolo.

IncurSIONE 11/12/42

CHIESA DI S. MARIA DEGLI ANGELI - eretta per i Testini da Fr. Grimaldi Teatino (princ. '600). Grandiosa, di buone proporzioni, con bella cupola. Ricco interno a 3 navate.

Lievi danni al complesso architettonico; frantumate le vetrate secondarie e disegni geometrici; gravemente danneggiata una cappella; cadute alcune zone di affreschi della volta.

IncurSIONE 20/2/43

CHIESA DEI GEROLAMINI (S. Filippo Neri) - Incominciata nel 1592 su dis. e dir. di Giov. Ant. Dosio. Continuata dopo la morte di questo (1609) da Dionisio di Bartolomeo; compiuta nel 1619 meno la cupola che fu innalzata da Dionisio Lazzari a metà del '600 insieme alla facciata rifatta (1780 c.) su dis. di Ferd. Fuga. La facciata, fiancheggiata da due bassi campanili, è decorata da statue di Gius. Sammartino. Interno a croce latina, a 3 navate, ricchissimo e di buon gusto.

Parziale distruzione della cupola e del tamburo; rifatti nel sec. XIX° affrescati da C. Guerra; distrutto per l'estensione di due campate il tetto della navata centrale e il relativo soffitto a cassettoni in legno intarsiato e dorato del XVII° sec.; gravemente scompaginato il resto del soffitto.

CHIESA DI S. GIORGIO MAGGIORE - Chiesa severiana del V° sec., devastata da un incendio nel 1640, rifatta da Cos. Fanzago, che ne investì l'orientazione. Interno a 2 navate. All'estremità sin. i resti

CHIESA DI S. MARCELINO, annessa all'Università - sec. XVII - ricostruita da Pietro D'Apuzzo, restaurata nel 1707 e nel 1836-37. L'interno consta di un vestibolo a colonne che sostiene il coro, di una navata con cappello e 2 cappelloni e del presbiterio, prima del quale una svolta cupola.

Inconfindato un angolo del tetto.

PALAZZO MARIGLIANO - costruito da Giov. Denadio (1512-13) - Forme rinascimentali.

IncurSIONE 5/12/42

Quasi interamente demolita un'ala interna dell'edificio; nel grande salone seicentesco del piano nobile, distrutta per 2/3 la volta affrescata dal De Mura nel XVIII secolo.

CHIESA DI S. MARIA DEGLI ANGELI - eretta per i Testini da Fr. Grimaldi Teatino (prin. '600). Grandiosa, di buone proporzioni, con bella cupola. Ricco interno a 3 navate.

IncurSIONE 11/12/42

Lievi danni al complesso architettonico; frantumate le vetrate seicentesche e disegni geometrici; gravemente danneggiata una cappella; caduto alcune zone di affreschi della volta.

CHIESA DEI GEROLAMINI (S. Filippo Neri) - Incominciata nel 1592 su dis. e dir. di Giov. Ant. Dosio. Continuata dopo la morte di questo (1609) da Dionisio di Bertolomeo; compiuta nel 1619 meno la cupola che fu innalzata da Dionisio Lazzeri a metà del '600 insieme alla facciata rifatta (1780 c.) su dis. di Ferd. Fuga. La facciata, fiancheggiata da due bassi campanili, è decorata da statue di Gius. Sammartino. Interno a croce latina, a 3 navate, ricchissimo e di buon gusto.

IncurSIONE 20/2/43

Parziale distruzione della cupola e del tamburo; rifatti nel sec. XIX affrescati da C. Guerra); distrutto per l'estensione di due campate il tetto della navata centrale e il relativo soffitto a cassettoni in legno intarsiato e dorato del XVII sec.; gravemente scompaginato il resto del soffitto.

CHIESA DI S. GIORGIO MAGGIORE - Chiesa sovrana del V° sec., devastata da un incendio nel 1640, rifatta da Cos. Farago, che ne investì l'orientazione. Interno a 2 navate. All'estremità sin. i resti dell'abside della basilica eretta da S. Severo vescovo di Napoli (ultimi anni IV sec. e primi del V°).

Paurosa lesione verticale lungo tutta la facciata.

PALAZZO CELLAMARE - principio del '500; restaurato nel 1726. Nell'interno 4 magnifici saloni affrescati da vari pittori.

Distacco di alcune decorazioni pittoriche della volta.

1984

61

ZZO SARA DI CASSAN - opera di Ferd. Sanfelice (morto nel 1700). Scaglione a due rampa, che è il più elegante dell'architettura napoletana di quel tempo; sale a stucchi del '700 e affreschi di G. Diano.

Distacco di alcune decorazioni pittoriche delle volte.

MUSEO CIVICO VIANCIERI nel magnifico palazzo Cuomo, severo ed elegante costruzione a bugnato e con finestre gelfe del XV sec. eseguita da Fr. di Filippo da Settignano, Zilattino di Benozzo da Settignano, Donnico Felice da Firenze ed altri nello stile fiorentino del Rinascimento, forse su dis. di Giuliano da Maiano. Fu demolito e accuratamente ricostruito nel 1881-82 per allargare la via.

Caduta quasi totale della doppia copertura a vetri del salone principale; danni alle vetrine, bacheche, infissi e rivestimenti lignei.

CHIESA DI S. CHIARA - Costruita da Gagliardo Primario (1310-28) in stile gotico-provenzale, consacrata nel 1340, completamente rinnovata nell'interno in stile barocco nel XVIII sec. Nobile facciata che conserva l'architettura originaria col grande rosone occluso nei suoi aggetti trilobati. I contrafforti ai lati del pronao sono aggiunte del '400. Bellissimo portale a marmi rossi e gialli alternati, con finissimi intagli nella fascia merlettata che sovrasta gli stipiti o nel fogliame che cinge lo stemma della regina Sancia di Maiorca. Interno ad una navata amplissima e luminosa, simile ad una superba sala per la splendida decorazione. Nella volta della navata grandi dipinti, ricchi di colore e di movimento, di Sebastiano Conca. Intorno ai maggiori, dipinti di Paolo De Maio e di Giuseppe Bonito. Le linee delle incorniciature di questi dipinti si ripetono nel bel pavimento policromo di Ferdin. Fuga (1763). Nella chiesa numerosi monumenti sepolcrali (tomba sotto baldacchino di Maria di Valois (m. 15 ott. 1331) di Tino da Camaino; il sepolcro di Carlo, Duca di Calabria (m. 9 ott. 1328) pure di Tino; il colossale sepolcro di Roberto I d'Angiò il Saggio (m. 26 gen. 1343), il più grandioso monumento sepolcrale italiano del '300, opera dei fr. Giov. e Pao. Bertini da Firenze (1343-45) seguaci di A. Pisano ecc.), complesso di opere scultoree trecentesche importanti per il collegamento dell'arte toscana con quella dell'Italia meridionale. A destra della chiesa il Convento dei Minori (iniziato nel 1317). Chiostro ad archi acuti, sbarrati da un arco scemo e poggianti su pilastri ottagonali di piperno e su colonne di marmo o di granito, da edifici romani, varie di altezza e diametro. A sin. il Convento delle Clarisse: importante il coro, la sola parte del convento che conservi quasi integra l'originaria architettura trecentesca; stalli del '700; e il Chiostro, trasformato da Dom. Ant. Vaccaro (1742) il quale ha attuato anche la più armoniosa e ricca decorazione di "giardino rustico" del '700. Le piastrelle maiolicate sono opera dei napoletani Giuseppe e Donato Massa (1741-42).

Danni alle vetrate, alle coperture ed alle decorazioni interne.

Danni alla facciata, creta da Fr. Saverio e che pervenne il no-

Caduta quasi totale della doppia copertura a vetri del salone principale; danni alle vetrine, bacheche, infissi e rivestimenti lignei.

CHIESA DI S. CHIARA - Costruita da Cagliardo Primario (1310-28) in stile gotico-provenzale, consecrata nel 1340, completamente rinnovata nell'interno in stile barocco nel XVIII° sec. Nobile facciata che conserva l'architettura originaria col grande rosone occluso nei suoi aggetti trilobati. I contrafforti ai lati del pronao sono aggiunte del '400. Bellissimo portale a marmi rossi e gialli alternati, con finissimi intagli nella fascia merlettata che sovrasta gli stipiti o nel fogliame che cinge lo stemma della regina Sancia di Maiorca. Interno ad una navata amplissima e luminosa, simile ad una superba sala per la splendida decorazione. Nella volta della navata grandi dipinti, ricchi di colore e di movimento, di Sebastiano Conca. Intorno ai maggiori, dipinti di Peolo De Maio e di Giuseppe Bonito. Le linee delle incorniciature di questi dipinti si ripetono nel bel pavimento policromo di Ferdinando (1763). Nella chiesa numerosi monumenti sepolcrali. (tomba sotto baldacchino di Maria di Valois (m. 15 ott. 1331) di Tino da Cambrino; il sepolcro di Carlo, Duca di Calabria (m. 9 sett. 1328) pure di Tino; il colossale sepolcro di Roberto I° d'Angiò il Saggio (m. 26 gen. 1343), il più grandioso monumento sepolcrale italiano del '300, opera dei fr. Giov. e Pacio Bortini da Firenze (1343-45) seguaci di A. Pisano ecc.), complesso di opere scultoree trecentesche importanti per il collegamento dell'arte toscana con quella dell'Italia meridionale. A destra della chiesa il Convento dei Minori (iniziato nel 1317). Chiostro ad archi acuti, sbarrati da un arco scemo e poggianti su pilastri ottagonali di piperno e su colonne di marmo o di granito, da edifici romani, varie di altezza e diametro. A sin. il Convento dello Clarisso: importante il coro, la sola parte del convento che conservi quasi integra l'originaria architettura trecentesca; stalli del '700; e il Chiostro, trasformato da Dom. Ant. Vaccaro (1742) il quale ha attuato anche la più armoniosa e ricca decorazione di "giardino rustico" del '700. Le piastrelle maiolicate sono opere dei napoletani Giuseppe e Donato Massa (1741-42).

Danni alle vetrate, alla copertura ed alle decorazioni interne.

CHIESA DI S. CROCE AL MERCATO, eretta da Fr. Scauro e che perpetua il nome di due cappelle distrutte nell'incendio nel 1781: S. Croce eretta nel 1351 dal cuoiaio Dom. Punzo nel luogo dove fu giustiziato Corradino, e S. Croce al Purcatorio, che era nel lato opposto. Caratteristico rivestimento maiolicato.

Sfondate o mutilata del lanternino.

62

SA DI S. MORINZO - Chiesa costruzione antica eretta dal Franco-
scani alla fine del '200 sul posto di una chiesa antichissima innalzata dal
vescovo Giovanni II (533-55) e della basilica delle Napoli greco
romana. Rinnovata dopo il terremoto del 1731. La facciata di Ferd.
Sanfelice (1742) conserva il bel portale marmoreo e la porta del
1325. A destra della chiesa un elegante portale quattrocentesco.
L'interno grandioso e monumentale è a croce latina e a una navata,
con abside poligonale e peribolo. La mirabile abside è opera del-
la fine del '200, di architetto francese.
Danni alle vetrate, alle coperture e alle decorazioni interne.

CHIESA DI S. MARIA DEL CARME - Ricordata fin dal VIII sec. Rifatta
più grande tra il 1283-1300. Poi modificata ed abbellita. La fa-
ciata è di Giov. Del Gaizo (1766). A destra l'elegante e agile
campanile rifatto nel 1456-58, compiuto nella parte ottagonale
nel 1622, su dis. di Giov. Giac. Di Conforto. Interno a una navata,
ricco di marmi policromi, rinnovato da Nic. Tagliacozzi-Gancile
(1755-66). Magnifico soffitto ligneo intagliato e dorato.
Sfondato il tetto. Distrutte il bellissimo soffitto a cassettoni del
1657.

CHIESA DI S. MARIA DI PORTO SAURO - Eretta dagli armatori e dai marinai
nel 1554. L'interno a una navata, fu ornato nel '600 di marmi po-
licromi e di ricco soffitto.
Danneggiata.

CHIESA DI S. MARIA DI REGINA CORRI - sec. XVI - Nell'interno soffitto li-
gneo intagliato e dorato (1634-39).
Danneggiata.

CHIESA DI S. PIETRO AD ARAM - Sorte, secondo la tradizione, sul luogo
dove S. Pietro convertì S. Caudice e S. Aspremo; l'ara sulla quale
celebrò sarebbe stata chiusa nella primitiva chiesa. Fu ricostrui-
ta nel 1164; rifatta tra il 1450 e il '90 da Pietro De Marino e
Giov. Ant. Mozzetta. Nell'interno il così detto altare di S. Pietro
del XII sec. La Chiesa è a croce latina, a una navata.
Sfondata la cupola.

CHIESA DI S. PIETRO A LAICILLA - Eretta nel 1313-16. Restaurata e amplia-
ta nel 1493-1508; rimaneggiata a metà del '600, nel 1717 da Fr.
Saracino e nel 1836. Le fu restituita la primitiva architettura
dal 1868 al 1927. Interno rettangolare a 3 navate con cappelle
lateralì, transetto e 5 cappelle absidali. E' ogivale ed austero
come l'esterno.

Danni alle vetrate, alle coperture ed alle decorazioni interne.

PALAZZO EX REALE - Grandiosa facciata, e 3 ordini architettonici so-
vrapposti, dorico, ionico, corinzio, eretto da Dom. Fontana nel
1600-02 danneggiato da un incendio nel 1837, fu restaurato da
G. Genovese nel 1841. Dal lato verso il mare il giardino pensile.

Crollati due piani sottostanti la terrazza del giardino pensile; deva-
state le cucine; distrutti mobili e vasellame di notevole valore.

più grande tra il 1283-1300. Poi modificata ed abbellita. La facciata è di Giov. Del Gaizo (1766). A destra l'elegante e agile campanile rifatto nel 1456-58, compiuto nella parte ottagonale nel 1622, su dis. di Giov. Giac. Di Conforto. Interno a una navata, ricco di marmi policromi, rinnovato da Nic. Tagliacozzi-Cancle (1755-66). Magnifico soffitto ligneo intagliato e dorato. Sfondato il tetto. Distrutte il bellissimo soffitto a cassettoni del 1657.

CHIESA DI S. MARIA DI PONTOSALVO - Eretta dagli armatori e dai marinai nel 1554. L'interno a una navata, fu ornato nel '600 di marmi policromi e di ricco soffitto. Danneggiata.

CHIESA DI S. MARIA DI REGINA CORTE - sec. XVI - Nell'interno soffitto ligneo intagliato e dorato (1634-39). Danneggiata.

CHIESA DI S. PIETRO AD ARAM - Sorta, secondo la tradizione, sul luogo dove S. Pietro convertì S. Cenciola e S. Aspremo; l'ara sulla quale celebrò sarebbe stata chiusa nella primitiva chiesa. Fu ricostruita nel 1164; rifatta tra il 1650 e il '90 da Pietro De Marino e Giov. Ant. Mozzetta. Nell'interno il così detto altare di S. Pietro del XII sec. La Chiesa è a croce latina, a una navata. Sfondata la cupola.

CHIESA DI S. PIETRO A LAIBILLA - Eretta nel 1313-16. Restaurata e ampliata nel 1493-1508; rimaneggiata a metà del '600, nel 1717 da Fr. Saracino e nel 1836. Le fu restituita la primitiva architettura dal 1888 al 1927. Interno rettangolare a 3 navate con cappelle laterali, transetto e 5 cappelle absidali. E' cefivale ed austero come l'esterno.

Danni alle vetrate, alle coperture ed alle decorazioni interne.

PALAZZO EX REALE - Grandiosa facciata, a 3 ordini architettonici sovrapposti, dorico, ionico, corinzio, eretto da Dom. Fontana nel 1600-02 danneggiato da un incendio nel 1837, fu restaurato da G. Genovese nel 1841. Dal lato verso il mare il giardino pensile.

Crollati due piani sottostanti la terrazza del giardino pensile; devastate le cucine; distrutti mobili e vasellame di notevole valore.

IncurSIONE 17/7/43

CHIESA DI S. GIOVANNI A CARONARA (v.g.) -

Crollata parte della volta della cappella di S. Monica, annessa alla Chiesa; lesionato il sepolcro di Ferd. Sanseverino di Andrea da Firenze (1432).

PALAZZO PIGNATELLI - XII, sec. di Pietro Valente, con giardino secondario
Crollo parziale del 2° piano.

63

PADOVA

CHIESA DI S. MASSIMO - XVIII^o sec. a unica navata con una cappella allata sinistra, due a destra.

Incuria: 16 a 30 dicembre 1944

Crollata interamente l'abside e il muro adiacente. Le tele degli altari di G.B. Tiepolo e altro suppellettili erano state asportate. Sulla facciata interna sotto ad una finestra senza vetri è rimasta una tela seicentesca "S. Maria Maddalena e S. Giovanni", opera stilizzata veneta con influenze d'osseschi ('600).

PALAZZETTO LILLANDRI - Via Altinate - Pregevole facciata con quadriceria di forme d'antichità, attribuite a P. Lombardo e portico crollato in parte. Salvo le quadricerie.

TEMPIO DELLA PACE - XX^o secolo - Gravemente danneggiato.

Incuria: 8/2/44

CASA LOMBARDESA - Via del Santo n. 54 - Facciata con trifora centrale ad arco e tutte sesto e resti di affreschi monacali del '500. Crollata parte della casa per un terzo circa della facciata e la casa adiacente. Le tre arcate del portico sono rimaste e sono state chiuse con muro.

CHIESA DI S. ROSA - Completamente distrutta.

DUCCIO (Assunto) esistente nel IX^o sec.; rifatto al principio del XII^o perché rovinato da terremoto, restaurato nel '400 da Stefano Dario; ricostruito su disegno di Michelangelo Buonarroti, molto alterato da A. da Valle (1552) e da A.S. Righetti. Interni a croce latina, a tre navate divise da pilastri. Lievi danni ai vetri ed agli infissi.

Incuria: 11/3/44

ARENA e ANFITEATRO ROMANO del I^o secolo d.C. (?). In parte distrutta, in parte ridotta a fortezza nel M.E. Squarci nel muro perimetrale.

CASA GOTICA FISANI - Riviera Paleocopa - Crollata per metà.

CASA GOTICA - Via Altinate n. 26 - Con portico, una quadriceria e 4 loggioni.

Crollata per un terzo, la facciata a sinistra, del portico alle finestre dell'attico.

CASA GOTICA, in Via Eugenia -

incompiuta interna sotto ad una finestra senza vetri è rimasta una tela seicentesca "Sacra Famiglia e S. Giovanni", opera stilata veneta con influenze d'osseschi ('600).

PALAZZETTO LELLANDRI - Via Altinate - Preservato facciata con quadrifora di ferro d'antelliane, attribuite a P. Lombardo portico crollato in parte. Salvo la quadrifora.

TEMPIO DELLA PACE - IX° secolo - Gravemente danneggiato.

CASA LOMBARDISCA - Via del Santo n.54 - Facciata con trifora centrale ad arco a tutto sesto e resti di affreschi monacali del '500. Crollata parte della casa per un terzo circa della facciata e la casa effiacente. Le tre crente del portico sono rimaste e sono state chiuse con arco.

Incurione 8/2/44

CHIESA DI S. ROSA - Completamente distrutta.

DUCMO (Assunta) esistente nel IX° sec.; rifatto al principio del XII° perchè rovinato da terremoto, restaurato nel '400 da Stef. da Garra; ricostruito su disegno di Michelangelo Buonarroti, molte alterato da A. da Valle (1552) e da G. Righetti. Interni a croce latina, a tre navate divise da pilastri. Lievi danni ai vetri ed agli infissi.

ARENA e ANFITEATRO ROMANO del I° secolo d.C.(?). In parte distrutta, in parte ridotta a fortezza nel M.E. Squarci nel muro perimetrale.

Incurione 11/3/44

CASA GOTICA PISANI - Riviera Paleocopa - Crollata per metà.

CASA GOTICA - Via Altinate n.26 - Con portico, una quadrifora e 4 finestre.

Crollata per un terzo, la facciata a sinistra, del portico alle finestre dell'attico.

CASA GOTICA, in Via Euganea - In parte crollata.

CASA LION, Via Euganea - Quasi completamente rovinata.

CHIESA DI S. BENEDETTO - Nell'interno belle terrecotte probabilmente del Bellano e affreschi di G. de' Menabuoi.

Quasi interamente crollata. Sono rimaste la facciata, l'abside e la navata di destra.

1982

64

CHIESA DEGLI EREMITANI o dei SS. Filippo e Giacomo - Costruzione romana cominciata nel 1276, compiuta verso il 1360. Ha poco sentito l'influsso del gotico e non subì modificazioni. Restaurata nel 1925. Nella facciata 4 arcate cieche. Sul fianco destro si apre un portale del 1442 con sculture di Nic. Barocelli. Porta lignea con cornice gotica intagliata, del tempo. Interno grandioso a una navata con soffitto ad arco trilobato moderno dipinto. Interessante un "Crocifisso" (già trasferito altrove) su tavola del Guariento, sopra il portale della facciata; sulla parete sinistra il grandioso sepolcro di Jacopo da Carrara, di Andrea De Santi e frammenti di affreschi di Menabuoi. In fondo alla navata affreschi del Semitecolo, nelle pareti della tribuna e del Guariento, nell'abside. In fondo alle pareti destra la Cappella Ovetari con mirabili affreschi del Mantegna e del Pizzolo. A destra la Cappella Dotto con monumento sepolcrale affresco dell'Altichieri, e affreschi romani del XIII° sec. Nella segrestia affreschi del Menabuoi e bassorilievo del Bellano. Gravissimi danni a tutto l'edificio. Distrutta completamente la Cappella Ovetari (rimangono solo gli affreschi "Il trasporto del cadavere di S. Cristoforo" e il "Martirio di S. Cristoforo" - tre riquadri distaccati in passato perché guasti dall'umidità) e l'abside con la cappella Dotto; lesionati i muri della segrestia. Gravemente danneggiato il tetto della navata, in parte distrutto; distrutta la parte superiore della facciata. Colpiti e danneggiati alcuni dei monumenti e degli altari lungo le pareti della navata. L'importante ancora dell'altare del Pizzolo, interessante per i suoi rapporti con Donatello, distrutta: conservata qualche figura di Santi.

Inosservazione 22/3/44

BATTISTERO - Costruzione romanica del XIII° sec., affrescata in giuoco da Menabuoi, che nella cupola dipinse il Paradiso; nel resto fatti del V. e del N. Testamento.

Forti lesioni alla cupola e ai muri con parziali cadute d'interno e crollo, caduta una parte dei muri perimetrali all'esterno.

DUOMO (v.s.) -

Crollata parte della facciata e della volta; gravemente lesionata l'interno.

LOGGIA DELLA GRAN GUARDIA O DEL CONSIGLIO - Elegante edificio lombardesco iniziato da Arnibale Maggi (1496), compiuto da Biagio Rossetti nel 1523.

Rovinata in parte la balaustra a piano terra; qualche scalcinatura nel fianco di sinistra.

PALLAZZO DELLA RAGIONE, detto Salone, eretto nel 1218-19 secondo una tradizione leggendaria da Pietro Cezzi di Livenza. Nel 1306 fra Giovanni degli Eremitani sopravvisse i muri perimetrali e costruì il tetto e la corona rifatto nel 1756 perché

te sinistra il grande affresco di Membruoli. In fondo
 arco De Santi e frammenti di affreschi di Membruoli. In fondo
 alla navata affreschi del Sanitacolo, nelle pareti della tribuna
 na e del Guariento, nell'abside. In fondo alle pareti destra la
 Cappella Ovetari con mirabili affreschi del Mantegna e del Piz-
 zello. A destra la Cappella Dotto con monumenti sepolcrale affre-
 scato dall'Altichieri, e affreschi romanici del XIII° sec. Nel-
 la segrestia affreschi del Membruoli e bassorilievo del Bellano.
 Gravissimi danni a tutto l'edificio. Distrutta completamente la Cap-
 pella Ovetari (rimangono solo gli affreschi "Il trasporto del cadu-
 vero di S. Cristoforo" e il "Martirio di S. Cristoforo" - tre riquadri -
 distaccati in passato perchè guasti dall'umidità) e l'abside con la
 cappella Dotto; lesionati i muri della segrestia. Gravemente danneg-
 giato il tetto della navata, in parte distrutto; distrutta la parte
 superiore della facciata. Colpiti e danneggiati alcuni dei monumenti
 e degli altari lungo le pareti della navata. L'importante ancona del-
 l'altare del Pizzello, interessante per i suoi rapporti con Donatello,
 distrutta: conservata qualche figura di Santi.

Ingresso 22/3/44

BATTISTERO - Costruzione romanica del XIII sec., affrescato da Giotto
 de' Membruoli, che nella cupola dipinse il Paradiso; nel resto
 fatti del V. e del N. Testamento.

Forti lesioni alla cupola e ai muri con parziali cadute d'interno
 dipinto, caduta una parte dei muri perimetrali all'esterno.

DUOMO (v. s.) -

crollata parte della facciata e della volta; gravemente lesionato
 l'interno.

LOGGIA DELLA GRAN GUARDIA O DEL CONSIGLIO - Elegante edificio lomber-
 esco iniziato da Annibale Maggi (1496), compiuto da Biagio Ros-

setti nel 1523.

Revinata in parte la balaustra e piano terra; qualche scalcinatura
 nel fianco di sinistra.

PALAZZO DELLA RAGIONE, detto Salento, eretto nel 1218-19 secondo una
 tradizione leggendaria da Pietro Cezzi di Limeria. Nel 1306 fra
 Giovanni degli Eremitani sopravvenne i muri perimetrali e costruì
 la loggia esterna e il tetto a carena rifatto nel 1756 perchè
 divolto da un turbine. Giotto fu chiamato a dipingere l'interno
 (con l'aiuto di scolari e specialmente del Guariento e di Giu-
 sto de' Membruoli). Un incendio nel 1420 danneggiò la decorazio-
 ne pittorica restaurata poi da Giovanni Mireto.

1951

65

Una bomba scoppiata nel vicino palazzo della Dabito ravinò parte della facciata scultorea esterna nel lato sud. Perse il tetto e crollò da una bomba, che è esplosa nel pavimento, sfondandolo presso il modello lignea della statua del Gattamelata, che è salva.

IncurSIONE 24/3/44

CHIOSTRO DEI CARMINI -

Danneggiato sensibilmente nel piano superiore, variamente lesionato il muro.

ORATORIO DELLA SCUOLA DEI CARLINI - Adiacente al Chiostro della chiesa di S. Maria del Carmelo. Affreschi del '500 attribuiti a G. Campagna.

Bruciato il tetto e danneggiato l'interno. Altri danni in ambienti circostanti il Chiostro.

CHIESA DEL NOBILE COLLEGIO DELLE DIESSE - XVIII° sec. -

Colpita in pieno il core della chiesa settecentesca; perduti vari affreschi tra i quali "La Madonna e i Santi" di G. Angeli, "L'Adorazione dei Pastori" di Ignato veneto cinquecentesco, una pala di F. Liberi. "L'Immacolata e 6 Santi" di P. Daniani; danneggiata "L'Adorazione dei Magi" di F. Maggiorotto.

IncurSIONE 14/5/44

CHIESA DEI CAPPUCCINI - Moderna - a una navata.

Colpita in pieno. Distrutta la navata fino al presbiterio. Distrutta in parte la facciata.

TEMPIO DELLA PACE -

Novamente colpito.

di S. Maria del Carmelo. Affreschi del '500 attribuiti a G. Campa-

gnola.

Bruciato il tetto e danneggiato l'interno. Altri danni in ambienti propriamente il Chiostro.

CHIESA DEL NOBILE COLLEGIO DELLE DUESSE - XVIII° sec. -

Colpita in pieno il coro della chiesa settecentesca; perduti vari dipinti tra i quali "La Madonna e i Santi" di G. Angeli, "L'Adorazione dei Pastori" di Ignato Veneto cinquecentesco, una pala di P. Liberati. "L'Immacolata e 6 Santi" di P. Doriani; danneggiata "L'Adorazione dei Magi" di F. Maggiotto.

IncurSIONE 14/5/44

CHIESA DEI CAPPUCCINI - Moderna - a una navata.

Colpita in pieno. Distrutta la navata fino al presbiterio. Distrutto in parte la facciata.

TEMPIO DELLA PACE -

Neuvalente colpito.

1980

64

PALERMO

IncurSIONE settembre 1941

ARSENALE - XVIII^o sec. -
Vari danni.

MUSEO NAZIONALE - Uno dei più interessanti d'Italia per la vastità e la bellezza delle raccolte.
Sfondato il tetto della sala del '500; nessun danno al materiale.

IncurSIONE 28-29/9/41

EDIFICI MONUMENTALI DI VIA MAQUEDA -
Lievi danni alle facciate.

PALAZZO COSTANTINO - Fine XVIII^o e primo XIX^o sec., su dis. di A. Lauro-
Glia.

Perforato dal tetto fino al pianterreno; gravi danni agli interni.

PALAZZO PRETORIO, sede del Municipio, XV^o sec., completamente rinnova-
to nel '500.

Vari danni di lieve entità.

CONSERVATORIO V. BELLINI - Forse appartenente ad un'antica Chiesa di
cui restano alcuni avanzi.

Danni alle coperture, ai lucernari, agli infissi e alle vetrate.

IncurSIONE 2-3/2/42

IncurSIONE 2-3/3/42

ARSENALE (v.s.) -

Abbattuta la volta di uno dei saloni ruotici.

CHIESA DI S. GIOVANNI DEGLI ERMITI - Una delle più antiche (1132) e
più suggestivo dello stile arabo-normanno; restaurata nel XIX^o

sec. da G. Patricolo. Interno s. I, ad una navata, sormontato da
5 cupole; mura esterne senza decorazioni; chiostro del XIII^o sec.

Lievi danni.

CONSERVATORIO V. BELLINI (v.s.) -

Crollati tratti di volte e di amazzati.

PALAZZO REALE - Costruzione araba del IX^o sec., in forma di poligono
irregolare, ampliata dai Normanni e decorata da artefici arabi e
bizantini.

Danni limitati alle coperture ed agli infissi.

IncurSIONE 7/1/43

CAPPELLA DI M.S. DI BETTINO, adossata alla chiesa di S. Pietro in Vin-
colis dal lato di sinistra, XVII^o sec.; corpo a pianta circolare
sormontato da cupola con lanternino; interno decorato da stucchi
di sapore settecentesco.

Gravissime lesioni alla cupola ed alle quattro arcate disposte nel suo
perimetro.

CHIESA DI S. CHIARA, prima metà del XVII^o sec.; interessante portale con
navata riccamente decorata a

Lievi danni alle facciate.

PALAZZO COSCIANTINO - Fine XVIII° e princ. XIX° sec., su dis. di A. Mazzoni-
Glia.

Perforato dal tetto fino al pianterreno; gravi danni agli interni.

PALAZZO PRETORIO, sede del Municipio, XV° sec., completamente rinnovato nel '500.

Vari danni di lieve entità.

IncurSIONE 2-3/2/42

CONSERVATORIO V. BELLINI - Forse appartenente ad un'antica Chiesa di cui restano alcuni avanzi.

Danni alle coperture, ai lucernari, agli infissi e alle vetrate.

IncurSIONE 2-3/3/42

ARSENALE (v.s.) -

Abbattuta la volta di uno dei saloni rustici.

CHIESA DI S. GIOVANNI DEGLI ERMITI - Una delle più antiche (1132) e

più suggestivo dello stile arabo-normanno; restaurata nel XIX°

sec. da G. Patricolo. Interno a U, ad una navata, sormontato da

5 cupole; mura esterne senza decorazioni; chiostro del XIII° sec.

Lievi danni.

CONSERVATORIO V. BELLINI (v.s.) -

Crollati tratti di volte e di ammezzati.

PALAZZO REALE - Costruzione araba del IX° sec., in forma di poligono irregolare, ampliata dai Normanni e decorata da artefici arabi e bizantini.

Danni limitati alle coperture ed agli infissi.

IncurSIONE 7/1/43

CAPPELLA DI N. S. DI BETTILIA, addossata alla chiesa di S. Pietro in Vinculis dal lato di sinistra, XVII° sec.; corpo a pianta circolare sormontato da cupola con lanternino; interno decorato da stucchi di sapore settecentesco.

Gravissime lesioni alla cupola ed alle quattro arcate disposte nel suo perimetro.

CHIESA DI S. CHIARA, prima metà del XVII° sec.; interessante portale con colonne tortili, interno ad unica navata riccamente decorato a stucchi.

Lesioni di non grave entità al muro di facciata ed a quello perimetrale di destra.

EX MONASTERO DI S. CHIARA, contiguo alla chiesa omonima. XVII° sec.; interessanti i tre prospetti del cortile, due dei quali a loggiato. Porte strapicchio e gravi lesioni all'angolo sinistro del prospetto di nord-est; piccoli danni agli altri due prospetti dell'edificio.

1949

CHIESA DI S. PIETRO IN VINCOLIS, detta di S. Giovanni, XVIII sec.; 18-2
 turno ed unica navata con cappellone ed otto cappelle laterali;
 prospetto e fianco a pietra intagliata, scompartiti da lesene e
 coronati da trabeazione.
 Colpita in pieno e quasi totalmente crollata.

LICEO ARTISTICO -

Lesioni di qualche entità specialmente all'ultimo piano ed ai locali
 di sottotetto.

PALAZZO ARCIVESCOVILE - Trifora gotica con esili colonnine e portale
 ad arco ribassato del XV sec.; il resto dell'edificio è di epoca
 posteriore.

Grave lesione centrale al soffitto del salone-vestibolo dipinto per
 volere dell'Arcivescovo Milangieri.

PALAZZO IN PIAZZA DALLARO n.6 - XVIII sec. -

Crollato l'angolo di destra della facciata, danneggiati gl'infissi.

IncurSIONE 3-4/2/43

BASILICA DELLA SS. TRINITA', detta anche della Real Maggiore; sec. XIII-
 Pianta basilicale a 3 navi divise da colonne di marmo piovelli.

con presbiterio terminato da 3 absidi, e tutto a travature dipinte.
 L'eternità dai molti rifacimenti posteriori, era stata anni

addietro ripristinata e in parte restituita all'antica bellezza.
 Crollati il tetto e grandi tratti in sommità dei muri perimetrali del
 presbiterio, l'arcione con sovrastante muro longitudinale di destra,
 parte dei tetti della nave e della navatina; forte strapiombo alla
 facciata; danneggiati alcuni altari e perdute numerose opere d'arte.

IncurSIONE 15/2/43

ORAIOIO DI S. LORENZO - Cieli decorativi a stucco di G. Serpotta (ste-
 rie di S. Francesco e di S. Lorenzo, allegorio, putti).

Danneggiati molti tratti del coperto; lesioni e squarci al muro di fac-
 ciata; nell'interno distacco di vari elementi decorativi e di alcune
 figure del "Martirio di S. Lorenzo" e dello "Stimato di S. Francesco".

CHIESA DI S. SEBASTIANO - Riedificata, su una chiesa precedente, nel
 1516. Interno a croce latina con tre navate divise da colonne;
 decorazioni a fresco al soffitto e alle pareti (fra cui alcune
 di V. d'Anna e di O. Sozzi).

Gravi lesioni ai muri del cappellone e del braccio sinistro, alla vol-
 ta del braccio stesso e alla cupola.

IncurSIONE 22/2/43

CHIESA DI S. CRISPINO E CRISPINIANO, XVII sec., pianta basilicale a 3
 navate con colonne di pietra e volte decorate a stucchi e a pan-
 nelli affrescati.

Crollata buona parte della navatina destra.

CHIESA DEL GESU' e DI CASA PROFESSA - XVI sec.; pianta a croce latina
 a tre navate con transetto a cupola; interno riccamente ornato
 di marmi mischi, stucchi ed affreschi ed altre pregiate opere
 d'arte; bassorilievi di G. Vitelliano, Angeli del Marabotti ecc.

PALAZZO IN PIAZZA BALLARO' n.6 - XVIII sec. -
Crollato l'angolo di destra della facciata, danneggiati gl'infissi.

IncurSIONE 3-4/2/43

BASILICA DELLA SS. TRINITA', detta anche della Real Magione; sec. XIII.
Pianta basilicale a 3 navi divise da colonne di marmo pregovelli.
con presbiterio terminato da 3 absidi, e tetto a travature dipinte.
te. Returpato dai molti rifacimenti posteriori, era stata annu-
ad dietro ripristinata e in parte restituita all'antica bellezza.
Crollati il tetto e grandi tratti in sommità dei muri perimetrali del
presbiterio, l'arco con sovrastante arco longitudinale di destra,
parte dei tetti della nave e della navatina; forte strapiombe alla
facciata; danneggiati alcuni altari e perdute numerose opere d'arte.

IncurSIONE 15/2/43

ORATORIO DI S. LORENZO - Cieli decorativi a stucco di G. Serpotta (sto-
rie di S. Francesco e di S. Lorenzo, allegorie, putti).

Danneggiati molti tratti del soffitto; lesioni e squarci al muro di fac-
ciata; nell'interno distacco di vari elementi decorativi e di alcune
figure del "Martirio di S. Lorenzo" e dello "Stimato di S. Francesco".

CHIESA DI S. SEBASTIANO - Riedificata, su una chiesa precedente, nel
1516. Interno a croce latina con tre navate divise da colonne;
decorazioni a fresco al soffitto e alle pareti (fra cui alcune
di V. d'Anna e di O. Sezzi).

Gravi lesioni ai muri del cappellone e del braccio sinistro, alla vol-
ta del braccio stesso e alla cupola.

IncurSIONE 22/2/43

CHIESA DI S. CRISPINO E CRISPINIANO, XVII^o sec., pianta basilicale a 3
navate con colonne di pietra e volte decorate a stucchi e a pen-
nelli affrescati.

Crollata buona parte della navatina destra.

CHIESA DEL GESU' e DI CASA PROFESSA - XVI^o sec.; pianta a croce latina
a tre navate con transetto e cupola; interno riccamente ornato
di marmi mischi, stucchi ed affreschi ed altre pregovelli opere
d'arte; bassorilievi di G. Vitaliano, Angeli del Marabotti ecc.

Danni di lieve entità.

CHIESA DI S. GIORGIO NEI GENOVESI - Seconda metà del XVI^o sec., su dis-
di G. di Pacci. Pianta basilicale a tre navi con transetto e cu-
pola; forme rinascimentali.

Una bomba dirompente caduta sul piazzale laterale ha notevolmente scheg-
giato la bella cortina muraria di pietra intagliata decorata da lesene
e cornici.

4978

CHIESA DI S. MARIA DI VALVERDE - XVII^o sec.; decorazioni a fresco e affreschi; altari di P. Mattei.
Profonde scheggiature nel muro interno, danni al tetto ed agli infissi.

CHIESA DI S. ZITA - Fine del XVI^o e princ. del XVII^o sec. Pianta basilicale latina con tre navate, transetto, cappellone e due cappelle per ciascun lato di quest'ultimo; nell'interno, pregevoli opere d'arte.

Crollato un tratto del tetto e del cornicione laterale della navata di sinistra, insieme ad un tratto di muro del transetto; lesioni agli archi, alle volte e all'altare di fondo del braccio sinistro del transetto.

ORATORIO DELLA COMPAGNIA DEL ROSARIO DI S. ZITA - Splendida decorazione a stucco di G. Serpotta e scolari.

Lesioni al cinquecentesco salone d'ingresso.

TEATRO MASSIMO, XIX^o sec., su dis. di P. Basile; neo-classico.
Vari danni ad elementi architettonici decorativi.

CHIESA DI S. ANNA, XVII^o-XVIII^o sec.; nella facciata, "Pietà" del Marabitti; interno interessante.
Vari scheggiature alla facciata.

Incursi: notte 28-2/ 1-3-43

CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE DELLA VILLE RECENTE. Devuta ad un rinovamento del XVII^o sec., conserva una zona inferiore del '400; interessanti la porta e 3 finestre.

Crollati il tetto, un tratto del cornicione seicentesco ed un lodrone solai interno; illesi gli elementi quattrocenteschi, come pure l'affresco entro la nicchia esterna della parete laterale sinistra.

CHIESA DI S. MARIA LA NOVA - Varie parti di epoche diverse; interessante il portico a colonnato probabilmente dovuto all'arch. Carmelivari; interno a pianta basilicale a 3 navate, diviso da colonne di ordine corinzio, sormontato da lanterna a forma di tiburio.
Crollato il tetto; conseguenti lievi danni all'interno.

CHIESA DI S. SEBASTIANO (v.s.) -
Gravi lesioni alla facciata e all'interno.

LOGGETTA DEL PALAZZO COGLITORE - XVII^o sec. -
Gravemente mutilata all'esterno; crollata una colonna con parte dell'arcata, divelta la cancellata, scheggiato il prospetto.

ORATORIO DEL REAL CORPO DELLA MISERICORDIA, in Piazza Sant'Anna. XVIII^o sec.; nell'interno alcuni quadri pregevoli.
Fortemente danneggiato il prospetto; illesi i quadri.

Incursi: 1/3/43

ALBERGO BELVEDERE - Facciata seicentesca e tratti di muratura medievale.

ORATORIO DELLA COMPAGNIA DEL ROSARIO DI S. ZITA - Splendida decorazione

a stucco di G. Serpaflo e scolari.

Lesioni al cinquecentesco salone d'ingresso.

TEATRO MISSINO, XIX° sec., su dis. di P. Basile; neo-classico.

Vari danni ad elementi architettonici decorativi.

Incurisimi tutto 28-2/ 1-3-43

CHIESA DI S. ANNA, XVII°-XVIII° sec.; nella facciata, "Pietà" del Mara-

bitti; interni interessanti.

Varie scheggiature alla facciata.

CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE DELLA DELLE REPENTINE. Devoto ad un rin-

nascimento del XVII° sec.; conserva una zona inferiore del '400;

interessanti la porta e 3 finestre.

Orollati il tetto, un tratto del cornicione seicentesco ed un moderno
solaio interno; illesi gli elementi quattrocenteschi, come pure l'ef-
fresca entro la nicchia esterna della parete laterale sinistra.

CHIESA DI S. MARIA LA NOVA - Varie parti di epoche diverse; interessante
il portico a colonnato probabilmente dovuto all'arch. Carnelivario
interno a pianta basilicale a 3 navate, diviso da colonne di ordi-
ne corinzio, sormontate da lanterna a forma di timballo.

Orollato il tetto; conseguenti lievi danni all'interno.

CHIESA DI S. SEBASTIANO (v.s.) -

Gravi lesioni alla facciata e all'interno.

LOGGETTA DEL PALAZZO COGLITORE - XVII° sec. -

Gravemente mutilata all'esterno: orollata una colonna con parte dell'ar-

cata, divelta la cancellata; scheggiato il prospetto.

ORATORIO DEL REAL CORPO DELLA MISTERICORDIA, in Piazza Sant'Anna, XVIII°

sec.; nell'interno alcuni quadri pregevoli.

Fortemente danneggiato il prospetto; illesi i quadri.

Incurisimi 1/3/43

ALBERGO BELVEDERE - Facciata seicentesca e tratti di merlatura medio-
vale.

Orollato quasi per intero.

BIFORA QUATTROCENTESCA in Piazzetta Resuttana -

Mutilata in più parti; rovinata la colonnata col capitello.

CAPPILLA DELLA COMPAGNIA DEL PORNO E RIPOSO, affiancata al lato sini-
stro delle absidi di S. Francesco (v.s.). Quattrocentesco; mutilata
in parte ed alterata all'interno in epoche posteriori.

Breccia muraria a sinistra dell'abside con utilizzazione d'un tratto del-
la nervatura della volta e della colonnina angolare presente.

1909

CHIESA DI S. FRANCESCO D'ASSISI, detta dei CHIODARI. Facciata del primo cippo del '300; bellissimo portale Chiaroscuro-sormontato da un grande rosone; interno a 3 navate terminate da cappelloni; elementi architettonici decorativi medioevali e notevoli opere d'arte.

Crollate la seconda e terza arcata con il pilastro intermedio e la sovrastante zona di tetto e di soffitto dipinto; caduto il portale cinquecentesco di sinistra, sul cui architrave era raffigurata l'Annunciazione.

CHIESA DI S. NICCOLO' LO REALE - Rifatta nel 1783 su una chiesa più antica della quale restano alcuni avanzi. Danni agli infissi e alle invetriate.

CHIESA DI S. ZITA (v.s.) - Completamente demolito il tetto della navata sinistra; notevoli danni all'interno.

CONVENTO E CHIOSTRO DI S. FRANCESCO - XVIII° sec. - Crollate le stanzette del convento con alcune sottostanti arcate, buona parte del tetto ed un tratto di muro dell'ex salone delle celle, ora esibito ad Aula della Corte d'Assise.

EX CONVENTO DELLA MERCEDE, ora Cassa di Risparmio. Cortile a porticato del XVII° sec. Crollato un tratto del tetto.

FONTE SETTECENTESCA addossata all'Albergo Belvedere (v.s.). Ornata con altra uguale porta presso l'edificio dirimpetto, la Piazza di San Francesco. Probabilmente distrutta.

CRATOFIO DELLA COMPAGNIA DELL'EMACOLATA - Graziosa facciata seicentesca; interno decorato a stucchi, volta affrescata, cappellone incrociato di marmi lavorati. Lesioni alla facciata; crollato un tratto di cornicione; danni alle finestre, al portale, al coperto e, probabilmente, alla volta affrescata del cappellone.

CATTEDRALE (Assunta) - XII° sec.; fondata dall'arcivescovo Gualtiero Offamilio nel posto dove sorgeva, prima del IX° sec., una basilica trasformata dagli Arabi in moschea, e dai Normanni restituita all'antico culto; aggiunte posteriori di diversi stili che non sempre si fondono bene; cupola eretta verso la fine del XVIII° sec. da F. Fuga; interno a croce latina, a tre navate divise da pilastri (ciascuno con quattro colonne) completamente sfigurato dai restauri del Sette e dell'Ottocento. La parte posteriore con tre absidi e due campanili è l'opera primitiva del XII° sec. Nel fianco d'ampio portico del '400 a tre archi ogivali. Superbo portico di Ant. Gubiani (1406) con imposta lignea di Fr. Miranda (1479).

CHIESA DI S. NICOLÒ LO REALE - Rifatta nel 1783 su una chiesa più antica della quale restano alcuni avanzi. Danni agli infissi e alle invetriate.

CHIESA DI S. ZITA (v.s.) - Completamente demolito il tetto della navata sinistra; notevoli danni all'interno.

CONVENTO E CHIOSTRO DI S. FRANCESCO - XVII° sec. - Crollate le stanzette del convento con alcune sottostanti arcate, buona parte del tetto ed un tratto di muro dell'ex salone delle celle, ora edito ad Aula della Corte d'Assise.

EX CONVENTO DELLA MERCE, ora Cassa di Risparmio. Cortile a porticato del XVII° sec. Crollato un tratto del tetto.

FONTE SETTECENTESCA addossata all'Albergo Belvedere (v.s.). Ornava con altra uguale porta preese l'edificio dirimpetto, la Piazza di San Francesco. Probabilmente distrutta.

ORATORIO DELLA COMPAGNIA DELL'INNACOLATA - Graziosa facciata seicentesca; interno decorato a stucchi, volta affrescata, cappellone incrostato di marmi lavorati.

Lesioni alla facciata; crollato un tratto di cornicione; danni alle finestre, al portale, al coperto e, probabilmente, alla volta affrescata del cappellone.

IncurSIONE 8-9/3/43

CATTEDRALE (Assunta) - XII° sec.; fondata dall'arcivescovo Gualtiero Offamilio nel posto dove sorgeva, prima del IX° sec., una basilica trasformata dagli Arabi in moschea e dai Normanni restituita all'antico culto; aggiunte posteriori di diversi stili che non sempre si fondono bene; cupola eretta verso la fine del XVIII° sec. da F. Fuga; intorno a croce latina, a tre navate divise da pilastri (ciascuno con quattro colonne) completamente sfigurato dai restauri del Sette e dell'Ottocento. La parte posteriore con tre absidi e due campanili è l'opera primitiva del XII° sec. Nel fianco d'ampio portico del '400 a tre archi ogivali. Superbo portico di Ant. Garbara (1426) con imposte lignee di Fr. Miranda (1432). Variamente lesionato il portico quattrocentesco aggiunto al lato meridionale del Duomo e trasportato più avanti dal Fuga verso la fine del XVIII° sec. (conserva la struttura originale gotica con influenze spagnole); profonde scheggiature alla cortina muraria delle absidi e del campanile, decorata da arcatelle cieche con intarsi di lava; crollata l'abitazione del sacrista.

1979

CHIESA DI S. MARIA DI MONTE OLIVETO - XVIII^o sec.; intarna da una rovine decorata da stucchi di P. Novelli; facciata con portale classico marmoreo sormontato da una statua di Madonna con Bambino. Mutilazioni varie al prospetto; scheggiature alla statua della Madonna.

MONUMENTO A S. ROSALIA, nel centro della piazza stessa. Scheggiato il bassorilievo su lastra.

PALAZZO FALCONE, in Via P. Novelli n. 1 - XVIII^o sec. - Crollati un tratto del prospetto e due balconi; illeso i soffitti decorati a stucco e dipinti del secondo piano.

PIA OPERA ABATELLIS - Qualche tratto di edificio medioevale, ma soprattutto interessante per alcuni dipinti e per una raccolta di manoscritti.

Quasi totalmente crollata.

STATUA DI S. AGATA - XVIII^o sec.; sul pilastro sinistro del cancello centrale su Via Vittorio della balaustrata recingente la Piazza della Cattedrale. Staccata la testa della Santa.

IncurSIONE notte 11-12/3/43

ALBERGO DELLE POVERE, in Corso Calatafimi. Imponente edificio del XVIII^o sec. retto per volere di Carlo III, su dis. di G. Fiorello. con vasta sobria facciata e tre cortili interni. Chiesa ad unica navata coperta da volta con sei cappelle laterali ed abside rettangolare sormontata da svolta cupola coronata di lanterne; no; nell'interno, due ampi cori a tre ordini di palchi, altari di marmi siciliani colorati, tele ed affreschi di qualche interesse.

Colpito da tre bombe drompanti; gravi lesioni alle murature ed alle volte della chiesa, innumerevoli mutilazioni all'interno; danneggiato parte del loggiato esterno del prospetto di nor-est; rovinata la vasca di pietra nel centro del cortile di sinistra.

CHIESA E CONVENTO DEI CAPPUCCINI, nella piazza onorina, XVIII^o sec.; nell'interno della chiesa pregevoli opere d'arte: sepolture di I. Marabiti, Madonna ginevrina, altar maggiore di legno scolpito; nel convento grande e ben ordinata biblioteca con edizioni rare; singolare cimitero sotterraneo dove sono conservati lungamente quattro gallerie cadaveri disseccati e mummificati.

Danneggiati due dipinti dietro il coro dei frati; nel cimitero esposti i cadaveri. Danni al muro ed alla volta di una galleria: orribilmente sconvolti i cadaveri.

IncurSIONE 22/3/43

CAPPELLA PALATINA (vedi Palazzo ex Reale) -

CASA IN VIA BARRILARO -

danneggiata da Vito d'Anna.

PIA OPERA ABATELLIS - Qualche tratto di edificio medievale, ma sopra tutto interessante per alcuni dipinti e per una raccolta di ab-

noscritti.

Quasi totalmente crollata.

STATUA DI S. AGATA - XVIII° sec.; sul pilastro sinistro del cancello centrale su Via Vittorio della balaustrata recingente la piazza della Cattedrale.

Staccata la testa della Santa.

IncurSIONE notte 11-12/3/43

ALESGO DELLE PORELLI, in Corso Calatafimi. Imponente edificio del

XVIII° sec. eretto per volere di Carlo III, su dis. di G. Fioretti, con vasta sobria facciata e tre cortili interni. Chiesa ad unica nave coperta da volta con sei cappelle laterali ed abside rettangolare sormontata da svolta cupola coronata di lanterna; no; nell'interno, due ampi cori a tre ordini di palchi, altari di marmi siciliani colorati, tele ed affreschi di qualche interesse.

Colpito da tre bombe airo-pentanti; gravi lesioni alle murature ed alle volte della chiesa, innumerevoli lutilazioni all'interno; danneggiato parte del loggiato esterno del prospetto di nor-est; rovinata la vasca di pietra nel centro del cortile di sinistra.

CHIESA E CONVENTO DEI CAPPUCINI, nella piazza omonima, XVII° sec.; nell'interno della chiesa pregevoli opere d'arte: sepolture di I. Marabiti, Madonna ginesca, altar maggiore di legno scolpito; nel convento grande e ben ordinata biblioteca con edizioni rare; singolare cimitero sotterraneo dove sono conservati lungamente quattro gallerie cadaveri dissuocati e mummificati.

Danneggiati due dipinti dietro il coro dei frati; nel cimitero ampi squarci al muro ed alla volta di una galleria; orribilmente sconvolti i cadaveri.

IncurSIONE 22/3/43

CAPPELLA PALATINA (vedi Palazzo ex Reale) -

CASA IN VIA BARRILARO -

Danneggiata la volta dipinta da Vito d'Anna.

CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA - Fine XV° e princ. del XVI° sec.; recentemente restaurata e riaperta al culto; interno basilicale a tre navate divise da colonne con bei capitelli sorreggenti archi ogivali; soffitto della mediana dipinto da M. di Laureto da Napoli.

Piccole lesioni alle volte e caduta di intonaci; danni agli infissi ed alle vetrate.

1975

71

CHIESA DEI CROCIFERI - XVII^o sec. - Facciata classica. Interno a croce latina con cappelle intercomunicanti. Nella ~~terza~~ cappella "Orceffissione" di G.Serpotta. Nella cappella maggiore affreschi di Gioacch. Martorana.

Porte ed infissi divelti, piccole lesioni alle volte ed agli altri intonaci; rovinate le vetrate.

CHIESA DI S. GIUSEPPE DEI TEATINI - (1612) di Giacomo Besio, con facciata molto semplice; interno barocco a croce latina, a 3 nav. divise da 14 colonne monolitiche di marmo dei monti Billiemi, con cupola centrale sostenuta da 8 colossali colonne pure monolitiche dello stesso marmo. Transetto ed abside, decorazioni a marmi policromi, stucchi decorati ed affreschi.

Porte ed infissi divelti.

CHIESA DEL GESU' o di CASA PROFESSA (v.s.) -

Porte ed infissi divelti e fortemente lesionati; piccole lesioni all'angolo ed intonaci.

CHIESA DI S. MARIA DELLA CATENA (fine del XV^o e princ. del XVI^o sec.) -

Edificio unico nel suo genere per l'originalità degli elementi architettonici e l'armonia delle linee. Interno a 3 navate terminate da 3 absidi, che ricordano le forme architettoniche del periodo normanno. Interessante l'esterno delle absidi. Pittoresca facciata con un profondo portico a tre archi scemi, con due originali pilastri d'angolo. Tre portali con bei bassorilievi di Vinc. Cagini.

Abbattura la colonna con capitello affiancato al pilone angolare di destra; varie scheggiature al fianco ed all'interno del portico oltre che all'angolo della chiesa.

CHIESA DI S. MARIA DI PIEDIGROTTA - XVI^o sec. - Interno ad una navata con

porta da tetto ligneo; prospetto principale e fianco verso la cala su schema classico quattrocentesco continentale. Pareti a cortina di pietra quadrata. Eleganti finestre e ricchi portali. Colpita in pieno e quasi interamente distrutta.

CHIESA DI S. MARIA DI PORTO SALVO - I^a metà del '500, ridotta e modificata verso la fine del secolo.

Crollata la parte cinquecentesca su Via Vitt. Emanuele, già lesionata dal terremoto del gennaio 1940.

CHIESA DEL SALVATORE, chiesa normanna rifatta nel XVII^o secolo a pianta ellittica da P. Amati, movimentato prospetto sul Corso V. Eman. interno con pareti foderate di marmi policromi; grande volta ornata da superbi affreschi di Vito d'Anna.

Porte ed infissi divelti e fortemente lesionati; piccole lesioni di volte ed intonaci.

CONSERVATORIO BELLINI (v.s.) -

Distacco e caduta di soffitti moderni.

stesso marmo. Transetto ed abside, decorazioni a marmi policromi, stucchi dorati ed affreschi.
Porte ed infissi divelti.

CHIESA DEL GESU' o di CASA PROTESSA (v.s.) -
Porte ed infissi divelti e fortemente lesionati; piccole lesioni di volte ed intonaci.

CHIESA DI S.MARIA DELLA CATENA (fine del XV° e princ. del XVI° sec.) -
Edificio unico nel suo genere per l'originalità degli elementi architettonici e l'armonia delle linee. Interno a 3 navate terminate da 3 absidi, che ricordano le forme architettoniche del periodo normanno. Interessante l'esterno delle absidi. Pittoresca facciata con un profondo portico a tre archi scemi, con due originali pilastri d'angolo. Tre portali con bei bassorilievi di Vinc. Cagini.

Abbuttura la colonna con capitello affiancato al pilone angolare di destra; varie scheggiature al fianco ed all'interno del portico oltre che all'angolo della chiesa.

CHIESA DI S.MARIA DI PIEDIGROTTA - XVI° sec. - Interno ad una navata coperta da tetto ligneo; prospetto principale e fianco verso la cala su schema classico quattrocentesco continentale. Pareti e cortina di pietra squadrata. Eleganti finestre e ricchi portali. Colpita in pieno e quasi interamente distrutta.

CHIESA DI S.MARIA DI PORTO SALVO - I° metà del '500, ridotta e modificata verso la fine del secolo.

Crollata la porta cinquecentesca su Via Vitt. Emanuele, già lesionata dal terremoto del gennaio 1940.

CHIESA DEL SALVATORE, chiesa normanna rifatta nel XVII° secolo a pianta ellittica da P. Amati, movimentato prospetto sul Corso V. Emanuele. Intorno con pareti foderate di marmi policromi; grande volta ornata da superbi affreschi di Vito d'Anna.

Porte ed infissi divelti e fortemente lesionati; piccole lesioni di volte ed intonaci.

CONSERVATORIO BELLINI (v.s.) -

Distacco e caduta di soffitti moderni.

MUSEO NAZIONALE (v.s.) - fine XVI° sec.; prospetto verso occidente di bella architettura classica con linee sobrie e composte. Elementi decorativi di pietra intagliata.

Crollato un tratto del cornicione di coronamento del prospetto provocando la caduta di una piccola parte di soffitto all'interno (sale detta "araba"); divelti gli infissi e frantumati i vetri.

1974

72

PALAZZO EX REALE (v.s.) -

Nuove più gravi lesioni dovute allo scoppio di una nave nel porto.

CAPPELLA PALATINA - XII^o sec. - Singolare complesso d'arte normanna, con influenze arabe, di incomparabile interesse. Fondato da Ruggero II^o nel 1132-40, restaurato alcuni anni or sono, ha uno splendido interno a tre navate, con cupola nel presbiterio ed un soffitto ligneo a stalattiti, di stile arabo, con caratteri cupifici nella nave centrale. Le pareti sono integralmente rivestite di marmi, nella parte inferiore, e di ricchi mosaici a fondo d'oro di epoche diverse con rappresentazioni relative al Vecchio e Nuovo Testamento.

Piccole lesioni alle volte, danneggiati gli infissi; vetrate in frantumi.

Incurisione 3/4/43

BIBLIOTECA NAZIONALE nell'ex Collegio dei Gesuiti - (XVI^o sec.) Facciata di sobria architettura a quattro ordini di finestre, grandioso chiostro interno a doppio loggiato sviluppato su tre lati. Crollato buon tratto del fianco dell'edificio; gravissime lesioni statiche alla bella scala a giorno, ad archi rampanti.

CHIESA DI S. CROCE - in Via Maqueda - Facciata settecentesca di qualche interesse.

Gravemente mutilata la facciata; danni agli infissi ed ai vetri.

CHIESA DI S. IGNAZIO DETTA DELL'OLIVELLO - XVI^o sec. su dis. di A. Muttoni; pianta a croce latina con tre navate divise da colonne e coperte da volte; transetto e tribuna rettangolari; cupola sorretta da quattro pilastri, decorata all'interno da stucchi geometrici ed affreschi di A. Manno; prospetto preceduto da gradinate, racchiuso da due eleganti campanili, con tre porte munite d'interessanti battenti lignei scolpiti.

Crollati: il pilastro a sinistra della tribuna, le due contigue arcate di sostegno, tutta la cupola soprastante la volta della tribuna ed il braccio sinistro del transetto. Distrutti: l'altare maggiore (di scelte pietre dure con intagli dorati di bel disegno), quasi tutta la sacrestia (volta affrescata, bellissimi armadi intagliati e preziosi arredi sacri) e tre statue in stucco degli Evangelisti.

CHIESA DELL'ORIGLIONE -

Varie mutilazioni al frontone.

CHIESSETTA DI S. MARIA DEL PILIERE - XVI^o sec.; pianta ad unica navata; prospetto con campanileto angolare; nell'interno decorazioni a stucco ed affreschi che alcuni attribuiscono a V. d'Anna.

Crollata la sacrestia; sconvolto il tetto della chiesa, rovinato buon tratto della volta effrescata e gran parte degli infissi; vari danni

ro di epoche diverse con rappresentazioni relative al Vecchio e

Nuovo Testamento.

Piccole lesioni alle volte; danneggiati gli infissi; vetrate in frantumi.

Incurisione 5/4/43

BIBLIOTECA NAZIONALE nell'ex Collegio dei Gesuiti - (XVII° sec.) Facciata di sobria architettura a quattro ordini di finestre, grandioso chiostro interno a doppio loggiato sviluppato su tre lati. Crollato buon tratto del fianco dell'edificio; gravissime lesioni statiche alla bella scala a giorno, ad archi rampanti.

CHIESA DI S. CROCE - in Via Maqueda - Facciata settecentesca di qualche interesse.

Gravemente mutilata la facciata; danni agli infissi ed ai vetri.

CHIESA DI S. IGNAZIO LETTA DELL'OLIVELLO - XVII° sec. su dis. di A. Muttoni; pianta a croce latina con tre navate divise da colonne e coperte da volte; transetto e tribuna rettangolari, cupola sorretta da quattro pilastri, decorata all'interno da stucchi geometrici ed affreschi di A. Muttoni, prospetto preceduto da gradinate, racchiuso da due eleganti campanili, con tre porte munite d'interessanti battenti lignei scolpiti.

Crollati: il pilastro a sinistra della tribuna, le due contigue arcate di sostegno, tutta la cupola soprastante le volte della tribuna ed il braccio sinistro del transetto. Distrutti: l'altare maggiore (di scelte pietre dure con intagli dorati di bel disegno), quasi tutta la sacrestia (volta affrescata, bellissimi armadi intagliati e preziosi arredi sacri) e tre statue in stucco degli Evangelisti.

CHIESA DELL'ORIGLIONE -
Varie mutilazioni al frontone.

CHIESETTA DI S. MARIA DEL PILIERE - XVI° sec.; pianta ad unica navata; prospetto con campanileto angolare; nell'interno decorazioni a stucco ed affreschi che alcuni attribuiscono a V. d'Anna.

Crollata la sacrestia; sconvolto il tetto della chiesa, rovinato buon tratto della volta affrescata e gran parte degli infissi; vari danni agli altari e agli arredi sacri.

MONASTERO DEL SALVATORE, accanto alla chiesa omonima; sede dell'Istit. Magist. Reg. Margherita - qualche avanzo medioevale e molti tratti di opera settecentesca.

Crollato un lungo tratto della parte superiore del corpo prospiciente la piazzetta dell'Origlione.

1873

73

MUSEO NAZIONALE, già casa dei PP. della Congregazione di S. Filippo Neri, detta dell'Olivella, attigua alla chiesa omonima (v.s.) -

Crollate 5 arcate con le quattro colonne di sostegno dell'ala aderente al muro della chiesa. Larga breccia nel muro opposto all'altezza del primo piano; semisepolta dalle macerie la vasca al centro del chiostro.

OSPEDALE DI S. SAVERIO (2^a metà del XVII^o sec.) - Edificio di grandi proporzioni con prospetto di architettura semplicissima; bel cortile interno a portici ampi, ornati, sostenuti da colonne di marmo.

Crollato l'ordine superiore dell'ala di occidente contenente il reparto medico.

PALAZZO LAMPEDUSA (XVII^o sec.) - Molto rimaneggiato; conserva ancora due bei cortili e qualche salone al 1^o piano con sopraporte dipinte.

Crollato il salone d'ingresso al 1^o piano, devastato il primo cortile e danneggiata la loggetta di passaggio al secondo.

IncurSIONE 16/4/43

CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA (v.s.) -
Totalmente rasa al suolo.

CHIESA DI S. MARIA DI VALVERDE (v.s.) -

Staccate varie federe di marmo decorate; condotti diversi pezzi del soffitto dipinto.

CHIESA DI S. ZITA (v.s.) -

Crollato un tratto della navata di destra in prossimità del prospetto.

MONASTERO DELLA PIETÀ -

Interamente crollato il refettorio, bel salone decorato da interessanti affreschi e disegni scenografici.

PALAZZO ABBATELLI, facente parte del Monastero della Pietà - Costruito nel 1495 su dis. di M. Carnelivari. Nonostante alcune insorgenze del XVII^o sec. erano rimaste integre la sovera, turrita facciata su via Alloro e l'aerea loggia del cortile interno che conservava anch'esso gran parte degli elementi originali.

Crollato buon tratto del prospetto laterale, verso il vicolo della Salvezza, tutto il loggiato interno ed il contiguo muro del torrione di destra. Forti e pericolose lesioni al coronamento del torrione stesso. Danni vari alla fontana seicentesca e alle tre rimanenti facciate del cortile.

PALAZZO RISO, in Corso Vittorio; bell'atrio costruito su dis. di V. Marouglis.

Crollato un tratto dell'ala sinistra interna.

PALAZZO UGO DELLE FAVARE, in Piazza Bologna; maestose facciate del XVI^o secolo.

Crollato buon tratto dell'edificio; rovinati i migliori saloni interni insieme ad oltre un terzo della facciata.

1972

74

medico.

PALAZZO LAMPEDUSA (XVII° sec.) - Molto rimaneggiato; conserva ancora due bei cortili e qualche salone al 1° piano con sovrapporte dipinte.

Crollato il salone d'ingresso al 1° piano, devastato il primo cortile e danneggiata la loggetta di passaggio al secondo.

Incuria 15/4/43

CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA (v.s.) -
Totamente rasa al suolo.

CHIESA DI S. MARIA DI VALVERDE (v.s.) -
Staccato varie foderie di marmo decorato; caduti diversi pezzi del soffitto dipinto.

CHIESA DI S. ZITA (v.s.) -
Crollato un tratto della navata di destra in prossimità del prospetto.

MONASTERO DELLA PIETÀ -
Interamente crollato il refettorio, bel salone decorato da interessanti affreschi e disegni scenografici.

PALAZZO ABBATELLI, facente parte del Monastero della Pietà - Costruito nel 1495 su dis. di M. Carnelivari. Nonostante alcune inserzioni del XVII° sec. erano rimaste integre la sovrà, turrita facciata su via Alloro e l'aerea loggia del cortile interno che conserva anch'esso gran parte degli elementi originali.

Crollato buon tratto del prospetto laterale, verso il vicolo della Salvezza, tutto il loggiato interno ed il contiguo muro del torrione di destra. Forti e pericolose lesioni al coronamento del torrione stesso. Danni vari alla fontana seicentesca e alle tre rimanenti facciate del cortile.

PALAZZO RISO, in Corso Vittorio; bell'atrio costruito su dis. di V. Marouglia.

Crollato un tratto dell'ala sinistra interna.

PALAZZO UGO DELLE FAVARE, in Piazza Bologna; maestosa facciata del XVI° secolo.

Crollato buon tratto dell'edificio; rovinati i migliori saloni interni insieme ad oltre un terzo della facciata.

PALAZZO VILLAFRANCA in Piazza Bologna (affreschi del Seicento) -
Lesionata l'estremità del prospetto.

IncurSIONe 17/4/43

CHIESA DEL NOVIZIATO, presso Piazza Marmi - fine XVIII^o sec. - Unica

navata affiancata da cappelle o terminata da abside: piccolo prospetto di pietra intagliata.

Crollata l'ultima cappella di destra ornata di marmi ad intarsio; danni vari all'interno.

CHIESA DEL SALVATORE (v.s.) -

Rovinato un pezzo dell'angolo destro della facciata.

ORATORIO DEL ROSARIO DI S. ZILIA (v.s.) -

Vari, gravi danni agli stucchi del Serpotta ed a una tela del Serpotta.

IncurSIONe 22/4/43

BIBLIOTECA NAZIONALE (v.s.) -

Nuovamente colpita e danneggiata.

IncurSIONe 9/5/43

BASILICA DELLA REAL MACIONE (v.s.) -

Crollata la parte superiore dell'abside centrale e della corrispondente copertura.

BIBLIOTECA NAZIONALE (v.s.) -

Crollata gran parte dell'ala con portico e loggiato prospiciente l'ingresso.

CHIESA DI S. CROCE, in Via Maqueda (v.s.) -

Crollato tutto l'interno.

CHIESA DEI CROCIFERI (v.s.) -

Gravi danni al tetto, minori all'interno.

CHIESA DI S. FRANCESCO D'ASSISI (v.s.) -

Crollato buon tratto della navata destra e di quasi tutto quello che restava della centrale in corrispondenza dell'attacco con la tribuna.

Lesionata l'abside ed il prospetto della Cappella dell'Immacolata (XVIII^o sec. ricca di marmi mischi e di statue entro nicchie); rovinati l'altare maggiore, la cappella dell'Ecce Homo, una statua del Serpotta, un sarcofago ginesco e gli affreschi sottostanti ai finestroni.

CHIESA DEL GESU' chiamata C.A.S.A. PROFESSA (v.s.) -

Crollata la cupola con quasi tutto il transetto, gran parte della navata maggiore e della navata sinistra; danneggiata la facciata, la navata destra e l'abside con le cappelle laterali.

CHIESA DI S. GIUSEPPE DEI PP. TERTINI (v.s.) -

Perforata la cupoletta della navata sinistra, il pavimento e la volta sottostante; danni alla balaustra della cappella di S. Francesco di Paola nella cripta sotterranea.

CHIESA E COMPAGNIA DELLA MADONNA DI TUTTE LE GRAZIE - detta del Ponticello - danneggiata l'interno, il secolo scorso, di una chiesetta

ORATORIO DEL ROSARIO DI S. CITA' (v.s.) -
Vari, gravi danni agli stucchi del Serpotta ed a una tela del serpente.

IncurSIONE 22/4/43

BIBLIOTECA NAZIONALE (v.s.) -

muovimento colpito e danneggiata.

IncurSIONE 9/5/43

BASILICA DELLA REAL MACIONE (v.s.) -

Crollata la parte superiore dell'abside centrale e delle corrispondenti coperture.

BIBLIOTECA NAZIONALE (v.s.) -

Crollata gran parte dell'ala con portico e loggiato prospiciente l'ingresso.

CHIESA DI S. CROCE, in Via Magueta (v.s.) -

Crollato tutto l'interno.

CHIESA DEI CROCIFERI (v.s.) -

Gravi danni al tetto, minori all'interno.

CHIESA DI S. FRANCESCO D'ASSISI (v.s.) -

Crollato buon tratto della navata destra e di quasi tutto quello che restava della centrale in corrispondenza dell'attacco con la tribuna. Lesionata l'abside ed il prospetto della Cappella dell'Immacolata (XVIII° sec. ricca di marmi mischi e di statua entro nicchie); rovinati l'altare maggiore, la cappella dell'Ecce Homo, una statua del Serpotta, un sarcofago ginesco e gli affreschi sottostanti ai finestroni.

CHIESA DEL GESU' chiamata C.S. PROFESA (v.s.) -

Crollata la cupola con quasi tutto il transetto, gran parte della nave maggiore e della navatina sinistra; danneggiate la facciata, la navatina destra e l'abside con le cappelle laterali.

CHIESA DI S. GIUSEPPE DEI PP. TEATINI (v.s.) -

Perforata la cupoletta della navatina sinistra, il pavimento e la volta sottostante; danni alla balaustra della cappella di S. Francesco di Paola nella cripta sotterranea.

CHIESA E COMPAGNIA DELLA MADONNA DI TUTTE LE GRAZIE - detta del Ponticello - rifacimento eseguito il secolo scorso, di una chiesetta

di forma rotonda del XVI° sec.

In gran parte crollata.

CHIESA DELLA MADONNA DEL LUME - XIX° sec.; facciata classica. Interno

a croce greca con cupola.

Danni vari al tetto, agli infissi ed alle suppellettili. Distrutto il portaletto barocco con colonne tortili alla destra ed in prosecuzione della facciata della chiesa.

75

CHIESA DELLA MADONNA DI MONSERRATO - XVII° sec. - Prospetto ornato di pietre d'intaglio. Unica porta sormontata da un basorelievo in marmo. Interno ad una nave, ornato di stucchi dorati e da pitture a fresco di P. dell'Aquila.

Semidistrutta. Restano parte della facciata e il muro perimetrale di sinistra.

CHIESA DI S. MARIA DELLA CATENA (v.s.) -

Distrutto il portale laterale in marmo opera del Gagini; crollato un tratto di volta della navata sinistra; lesionati; il muro esterno e il pilone angolare a sinistra del cattedratico portico.

CHIESA DI S. MATTEO - XVII° sec., uno tra i migliori edifici sacri del barocco palermitano. Facciata di linee architettoniche vigorose, sontuosamente decorate. Interno a croce latina con tre navi e cupole laterali, transetto e sovrastante cupola, decorato da importanti stucchi (statue di G. Serpotta) e da pitture a fresco di Vito d'Anna.

Mutilazioni alla porta d'ingresso ed al corrispondente angolo della facciata.

CHIESA DELLE VERGINI - XVII° sec. - Ad una navata, fiancheggiata da 5 cappelle, con coro sopra l'ingresso sorretto da 4 colonne di marmo bigio. Pareti decorate da stucchi e volta dipinta a fresco da A. Grasso.

Crollata quasi tutta la navata.

CHIESETTA DELLA COMPAGNIA DI S. STEFANO - XVI° sec.; elegante portulano; bel soffitto ligneo e cassettoni dipinti.

Crollato tutto l'interno.

CHIESETTA DELLA COMPAGNIA DEI TRE RE - XVI° sec. - Facciata ornata di intagli di pietra e di stucchi. Pareti laterali dipinte a fresco da Vito d'Anna.

Forti lesioni al campaniletto laterale; danni al tetto, agli infissi ed all'interno.

CHIESETTA SETTECENTESCA in Via S. Agata -

Crollata quasi tutta la facciata e buona parte della nave.

EDIFICIO DEL SEC. XIV., in via S. Antonio - Facciata e destina di pietra intagliata con interessante decorazione.

Crollata quasi tutto il corpo angolare (avanzo della torre).

MONASTERO DI S. CATERINA - sec. XVII - Con qualche avanzo della prima costruzione del '300 ed un'ala del secolo scorso.

Crollato un tratto seicentesco e parte dell'ala più recente.

ORATORIO DELLA COMPAGNIA DI S. FRANCESCO DI PAOLA, XVII° sec. - Interessante portulano barocco di pietra bigia; nell'interno buoni stucchi attribuiti a P. Serpotta, notevoli sedili intarsiati di madre-

CHIESA DI S. MATTEO - XVII° sec., uno tra i migliori edifici sacri del barocco palermitano. Facciata di linee architettoniche vigorose, sontuosamente decorate. Interno a croce latina con tre navicelle e cappelle laterali, transetto e sovrastante cupola, decorato da importanti stucchi (statue di G. Serpotta) e da pitture a fresco di Vito d'Anna.

Mutilazioni alla porta d'ingresso ed al corrispondente angolo della facciata.

CHIESA DELLE VERGINI - XVII° sec. - Ad una navata, fiancheggiata da 5 cappelle, con coro sopra l'ingresso sorretto da 4 colonne di marmo bigio. Pareti decorate di stucchi e volta dipinta a fresco da L. Grasso.

Crollata quasi tutta la navata.

CHIESETTA DELLA COMPAGNIA DI S. STEFANO - XVI° sec.; elegante portalino; bel soffitto ligneo e cassettoni dipinti. Crollato tutto l'interno.

CHIESETTA DELLA COMPAGNIA DEI TRE RE - XVI° sec. - Facciata ornata di tagli di pietra e di stucchi. Pareti laterali dipinte a fresco da Vito d'Anna.

Forti lesioni al campanile laterale; danni al tetto, agli infissi ed all'interno.

CHIESETTA SETTECENTESCA in Via S. Agata -

Crollata quasi tutta la facciata e buona parte della nave.

EDIFICIO DEL SEC. XIV., in via S. Antonio - Facciata a costina di pietra intagliata con interessante decorazione.

Crollato quasi tutto il corpo angolare (avanzo della torre).

MONASTERO DI S. CATERINA - sec. XVII - Con qualche avanzo della prima costruzione del '300 ed un'ala del secolo scorso.

Crollato un tratto seicentesco e parte dell'ala più recente.

ORATORIO DELLA COMPAGNIA DI S. FRANCESCO DI PAOLA, XVII° sec. - Interessante portalino barocco di pietra bigia; nell'interno buoni stucchi attribuiti a P. Serpotta, notevoli sedili intarsiati di madreperla.

Totalmente distrutto.

PALAZZO MARCHESI - Avanzi del cortile del XV° sec. - Interessantissima torre sulla quale fu innalzato più tardi il campanile della Chiesa del Gesù.

Mutilazioni non gravi al prospetto della torre, specialmente alla base e caratteristico poliforo.

76

PALAZZO PALAGONIA - XVIII° sec. -
Distrutto il portale d'ingresso e seriamente danneggiata l'alcova.

PALAZZO S. SPIRITO - Facciata ottocentesca -
In parte crollato.

PORTA FELICE - XVI°-XVII° sec. - Costruzione barocca ornata di statue,
fontana ed aquile aggiunte più tardi.
Crollata tutta la metà verso la calle unitamente al volto.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI - Portale d'ingresso classico formato da quat-
tro colonne di marmo grigio. Vasto cortile porticato su tutti e
quattro i lati.

Varie mutilazioni al portale e scheggiature ad un tratto della facciata.
Incuria 30/6/43

ALBERGO DELLE POVERE (v.s.) -
Crollato buon tratto del prospetto.

CAPPELLA DELLA MADONNA DELLA SOLEDAD, nella chiesa dei Canonici Regola-
ri della SS. Trinità (v.s.), tutta ornata di marmi di stucchi e di
pitture; altare preceduto da tre archi sostenuti da colonne anti-
che di granito.

Colpita in pieno. Si è salvata la nicchia sopra l'altare contenente
l'immagine della Madonna della Soledad.

CHIESA DEI CANONICI REGOLARI DELLA SS. TRINITA' - XVI° sec. - Sorta su
un'altra più antica.

Quasi totalmente distrutta.

CHIESA DI S. CHIARA (v.s.) -
Crollato: la facciata col buon portale barocco e mezza navata con volta
dipinta da P. Mortorana.

CHIESA DI S. GIUSEPPE DEI PP. TERTIARI (v.s.) -
Grave squarcio alla volta della nave di mezzo con rovina di una estesa
zona di decorazioni e stucchi ed affreschi: grande squarcio al pavimen-
to unitamente alla volta della cripta sottostante (dove è venerata una
immagine della Madonna della Provvidenza). Danni vari ai rivestimenti
marmorei ed ai pesanti battenti lignei di chiusura, all'altare maggiore,
agli altari minori.

CHIESA DEL SS. SALVATORE (v.s.) -
Crollato buon tratto della cupola e conseguente distruzione degli affre-
schi di Vito d'Anna; danneggiati i rivestimenti marmorei in sito (molti
furono staccati in seguito a vaste opere di consolidamento murario).

FONTANA DI PIAZZA PRETORIA (metà del XV° sec.) opera di F. Camilliani e
di M. Nacchori, lodata dal Vasari.

Statue di diverso stile ed elementi decorativi.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI - Portale d'ingresso classico-formato da quattro colonne di marmo grigio. Vasto cortile porticato su tutti e quattro i lati.

Varie mutilazioni al portale e scheggiature ad un tratto della facciata.

Incurisione 30/6/43

ALBERGO DELLA POVERE (v.s.) -

Crollato buon tratto del prospetto.

CAPPILLA DELLA MADONNA DELLA SOLEDAD, nella chiesa dei Canonici Regolari della SS. Trinità (v.s.), tutte ornate di marmi di stucchi e di pitture; altare preceduto da tre archi sostenuti da colonne antiche di granito.

Colpita in pieno. Si è salvata la nicchia sopra l'altare contenente l'immagine della Madonna della Soledad.

CHIESA DEI CANONICI REGOLARI DELLA SS. TRINITA' - XVI° sec. - Sorta su un'altra più antica.

Quasi totalmente distrutta.

CHIESA DI S. CHIARA (v.s.) -

Crollato: la facciata col ben portale barocco e mezza navata con volta dipinta da P. Martorena.

CHIESA DI S. GIUSEPPE DEI PP. TERTIARI (v.s.) -

Grave squarcio alla volta della nave di mezzo con rovine di una estesa zona di decorazioni a stucchi ed affreschi: grande squarcio al pavimento unitamente alla volta della cripta sottostante (dove è venerata una immagine della Madonna della Provvidenza). Danni vari ai rivestimenti marmorei ed ai pesanti battenti lignei di chiusura, all'altare maggiore, agli altari minori.

CHIESA DEL SS. SALVATORE (v.s.) -

Crollato buon tratto della cupola e conseguente distruzione degli affreschi di Vito d'Anna; danneggiati i rivestimenti marmorei in sito (molti furono staccati in seguito a vaste opere di consolidamento murario).

FONTANA DI PIAZZA PRETORIA (metà del XV° sec.) opera di F. Camilliani e di M. Naccheri, lodata dal Vasari.

Mutilazione di diverse statue ed elementi decorativi.

EX MONASTERO DEL SALVATORE (v.s.) -

Crollato un largo tratto degli antichi resti.

MONUMENTO A CARLO V° -

Sconnesso il basamento. La statua era stata tolta pochi giorni prima.

PALAZZO GERACI (fine XVIII° sec.) su disegno di V. Marvuglia. Nobile prospetto, bei cortili interni, interessante scalone al piano nobile.

Incendiato e quasi distrutto, eccetto parte della facciata.

1959

77

PALAZZO RISO (v.s.) -

Vasta distruzione della parte interna dell'edificio.

PALAZZO SCALFANI, eretto nel 1330, trasformato in ospedale nel 1400 e infine adibito a caserma; facciata ad archi interessanti, e con
ci bicolori di pietra locale e tufo lavico.

Crollato il corpo di fabbrica con quasi tutta la parte superiore del prospetto su via M. Scalfani e l'ala ovest del loggiato interno. Salvo l'affresco raffigurante "Il trionfo della Morte" e notevole tratto di facciata del periodo normanno con i caratteristici rincassi arcuati, le bifore e la cortina a piccoli conici intagliati.

PALAZZO S. NINFA, XVI° sec., interessante, sobria, robusta facciata, pittoresco cortile interno deturpato in epoca moderna.

Crollato un tratto di fabbrica interna, e soppiantato all'ala est del cortile.

PALAZZO VILLABIANCA, in Piazza Bologni -
Utilizzazioni superficiali alla facciata.

PALAZZO S. NINE, XVI^o sec., interessante, sobria, robusta facciata,
pittoresco cortile interno deturpato in epoca moderna.
Crollato un tratto di fabbrica interna, ~~assente~~pendente all'ala est del
cortile.

PALAZZO VILLABIANCHI, in Piazza Bologna -
Mutilazioni superficiali alla facciata.

1968

78

PARMA

IncurSIONe 23-24/4/44

Istituto d'Arte "Paolo Toschi" - XVIII° sec. -
Crollati alcuni soffitti, altri danneggiati.

IncurSIONe 25/4/44

CHIESA DELLA MADONNA DELLA STECCATA - sec. XVI° - Grandiosa costruzione a croce greca di Bernardino e Gianfrancesco Zucagni ispirata alle forme bramantesche. Esterno movimentato dalle 4 grandi absidi semicircolari dei bracci, fra i quali sporgono i corpi delle cappelle angolari. Ardità cupola in bianco e rosso di Verona, ornata di loggia e lanterna. Sopra lo zoccolo di base si aprono eleganti finestre a bifora. Il maestro interno ripete le linee esterne con armonia di curve possenti e riposte.

Importanti affreschi del '500.

Colpito e frantumato uno spigolo della cappella che sta fra il braccio destro e l'abside. Qualche incrinatura all'intoraco degli affreschi. Spezzate le cornici delle due finestre di "ragione ionica" in alto, con tramsenne triforate. Crepe nei legamenti delle volte. Quasi incolumi i cicli cinquecenteschi affrescati all'interno, specie quelli importantissimi del Parmigianino.

CHIESA DI S. TERESA - sec. XVII - A croce greca con bracci leggermente disuguali.

Colpita in pieno da bombe dirompenti: demolita la parte posteriore e dissestata gravemente la volta. Sono andati perduti i bei medaglioni a fresco di Sebastiano Galeotti del presbiterio e dell'attigua canonica. Travolti nella rovina una "Discesa dello Spirito Santo" di Giocomo Viglioli (XIX° sec.), un "Crocifisso con S. Girolamo a piede della Croce" di ignoto del sec. XVII, ed altre opere varie.

PALAZZO DEL GIARDINO, già sede della Scuola di Applicazione di Fantaria - sec. XVIII - Notevoli decorazioni pittoriche nell'interno costruito da G. Boscoli nel '500 e modificato due secoli dopo dal Tetitot. Statue di G.B. Boudard davanti al palazzo e nell'interno pregevoli affreschi del '600.

Colpite alcune statue antistanti al palazzo ed il corpo avanzato sulla sinistra della facciata.

PALAZZO SANVITALE - ora occupato dalla Scuola Magistrale della Figliella Croce. Affreschi di Seb. Galeotti (1576-1745).

Abbattuto il lato nord, colpito il lato ovest. Compromessa la volta dello scalone nel lato sud con stucchi neo-classici; a ovest particolarmente lesa una saletta con soffitto a grottesche. Cadute vaste zone dell'affresco col "Carro di Apollo" nel salone principale, di uno scolaro di G.B. Borghesi.

IncurSIONe del 13/5/44

CHIESA DI S. PIANCESCO DEL PRATO - gotica del XIV sec. La facciata, compiuta nel 1398 da frate Giov. Quaglia di Parma, ha un bel portale, una magnifica rosa in rosso veronese (1461 - Alb. da Verona), con ricca cornice in cotto e altra di coronamento divise

verona, ornata di loggia e lanterna. Sopra lo zoccolo di base si aprono eleganti finestre a bifora. Il maestoso interno ripete le linee esterne con armonia di curve possanti e riposte.

Importanti affreschi del '500. Colpito e frantumato uno spigolo della cappella che sta fra il braccio destro e l'abside. Qualche incrinatura all'intonaco degli affreschi. Spezzate le cornici delle due finestre di "ragione ionica" in alto, con transenne triforate. Crepe nei legamenti delle volte. Quasi incolumi i cicli cinquecenteschi affrescati all'interno, specie quelli importantissimi del Parmigianino.

CHIESA DI S. TERESA - sec. XVII - A croce greca con bracci leggermente disuguali.

Colpita in pieno da bombe dirompenti: demolita la parte posteriore e dissestata gravemente la volta. Sono andati perduti i bei medaglioni a fresco di Sebastiano Galeotti del presbiterio e dell'attigua canonica. Travolti nella rovina una "Discesa dello Spirito Santo" di Giocomo Viglioli (XIX sec.), un "Crocifisso con S. Girolamo a piede della Croce" di ignoto del sec. XVII, ed altre opere varie.

PALAZZO DEL GIARDINO, già sede della Scuola di Applicazione di Fante-ria - sec. XVIII - Notevoli decorazioni pittoriche nell'interno costruito da G. Boscoli nel '500 e modificato due secoli dopo dal Petitot. Statue di G.B. Boudard davanti al palazzo e nell'interno pregevoli affreschi del '600.

Colpite alcune statue antistanti al palazzo ed il corpo avanzato sulla sinistra della facciata.

PALAZZO SANVITALE - ora occupato dalla Scuola Magistrale delle Figlie della Croce. Affreschi di Seb. Galeotti (1576-1745).

Abbattute il lato nord, colpito il lato ovest. Compromessa la volta dello scalone nel lato sud con stucchi neo-classici; a ovast particolarmente lesa una saletta con soffitto a grottesche. Cadute vaste zone dell'affresco col "Carro di Apollo" nel salone principale, di uno scolaro di G.B. Borghesi.

CHIESA DI S. FRANCESCO DEL PRATO - gotica del XIV sec. La facciata, compiuta nel 1398 da frate Giov. Quaglia di Parma, ha un bel portale, una magnifica rosa in rosso veronese (1461 - Alb. da Verona), con ricca cornice in cotto e altra di coronamento divise da pilastri cilindrici o colossali archi ogivali e terminanti in 3 absidi; copertura a travature di legno scoperte; sulle pareti avanzate di affreschi. La chiesa non è più officiata ed è abbandonata col convento a Casa di piana.

E' stato danneggiato il chiostro e lo scalone barocco.

1987

79

CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE - XIV sec. - Restaurata la porta nel '700.
Facciata gotica.

Quasi interamente crollata; non resta che la metà della piccola facciata in cotto. Distrutta la nave con affreschi e stucchi rococò e la bella cantoria del XVII^o sec. in legno intagliato, dipinto e dorato.

DUOMO - Iniziato nell'XI^o sec. venne rifatto dell' tutto nei successivi. Grandiosa mole lombarda dall'austera facciata con coronamento a capanna, animata da 3 ordini di loggiate di cui il superiore segna la linea del tetto. Dei 3 portali, il mediano è preceduto da un protiro con sovrapporta ad arco, retto da colonnine su leoni accosciati, di Giambone da Bisone (1281). Campanile gotico del XIII^o sec. percorso da lesene e diviso in quattro spartimenti da esili cornici ad archetti trilobi a sesto acuto. Conserva una campana del 1393 detta "Sextus". Termina con una slanciata cupola con su un S. Raffaele in rame (XIII^o sec.), e 4 cuspidi minori. Notovole la ricca decorazione zoomorfa ricorrente lungo tutta la fabbrica e in particolare nelle absidi. Intorno a croce latina a 3 navate divise da pilastri con transetto e presbiterio sovralevato per dare luogo alla cripta; ardita cupola ottagonale su alte arcate all'inrocio dei bracci, decorata dal mirabile affresco del Correggio "L'Assunzione della Vergine". Altri importanti affreschi nello cappelle delle navate e nel transetto.

Ha subito qualche conseguenza dei bombardamenti vicini. E' caduta quasi interamente la vetrata cinquecentesca con la "Natività di Cristo" e l' "Adorazione dei Magi" dipinta ad olio, probabilmente del Bedoli, e completata da Agostino Condrotti (1557-78), già da secoli ridotta a sconnessi e, forse, non più originali avanzi.

MUSEO D'ANTIQUITA' (ha sede nel palazzo della Pilotta. v.c.) - Crollati vari soffitti e pareti nella direzione e nelle sale XIII-XIV-XVI-XVII-XVIII e VII. Rovinato il prezioso materiale archeologico, le collezioni medioevali e moderne) il camino in marmi poliorcni della XIV^a sala, la incorniciatura marmorea cinquecentesca di finestra, e la lastra del probabile ambone dell'Antelami.

ORATORIO DI S. ROCCO - Ricostruito tra il 1734 e il '54. Interno a una navata. A sinistra del presbiterio il monumento della Contessa Giacinto Sanvitale ricco di marmi poliorcni e bronzi.

Colpito. E' stato danneggiato il dipinto con la "Circuncisione" di Giacinto Brandi (1623-91) già pronto per essere portato via e che presenta parecchie lacune e scaglie di colore sollevato, oltre a numerosi tagli sulla tela.

PALAZZO DEL GOVERNO GIÀ DUCALE, ricostruito nel 1767 dall'architetto

E. Pottot e completato nel 1833 dal Bottoli, con portali e finestre a centina nel pianterreno bugnato, colonne ioniche nel piano nobile reggenti una liscia trabeazione, ed un secondo piano semplice. Costruzione freddamente scolastica per quanto ben equi-

su leoni accosciati, al di sopra del portale. Il portale è diviso in quattro parti da esili cornici ad archetti trilobi a sesto acuto. Conserva una campana del 1393 detta "Sonetus". Termina con una slanciata cuspidata con su un S. Raffaele in rame (XIII sec.), e 4 cuspidi minori. Notevole la ricca decorazione zomeraica ricorrente lungo tutta la fabbrica e in particolare nelle absidi. Intorno a croce latina a 3 navate divise da pilastri con transetto e presbiterio sovralevato per dare luogo alla cripta; ardita cupola ottagonale su alte arcate all'incontro dei bracci, decorata dal mirabile affresco del Carmaggio "L'Assunzione della Vergine". Altri importanti affreschi nelle cappelle delle navate e nel transetto.

Ha subito qualche conseguenza dei bombardamenti vicini. E' caduta quasi interamente la vetrata cinquecentesca con la "Natività di Cristo", e l' "Adorazione dei Re Magi" dipinta ad olio, probabilmente del Bedoli, e completata da Agapito Gendrate (1557-78), già da secoli ridotta a sconnessi e, forse, non più originali avanzi.

MUSEO D'ANTIQUITA' (ha sede nel palazzo della Pilotta. v.c.) - Crollati vari soffitti e pareti nella direzione e nelle sale XIII-XIV-XVI-XVII-XVIII e VII. Rovinato il prezioso materiale archeologico, le collezioni mediche (e moderne) il camino in marmi policromi della XIV sala, la incorniciatura marmorea cinquecentesca di finestra, e la lastra del probabile ambone dell'Antelami.

ORATORIO DI S. ROCCO - Ricostruito tra il 1734 e il '54. Interno a una navata. A sinistra del presbiterio il monumento della Contessa

Giocinto Sanvitale ricco di marmi policromi e bronzi. Colpito. E' stato danneggiato il dipinto con la "Circoncisione" di Giocinto Brandi (1623-91) già pronto per essere portato via e che presenta parecchie lacune e scaglie di colore sollevato, oltre a numerosi tagli sulla tela.

PALAZZO DEL GOVERNO già DUCALE, ricostruito nel 1767 dall'architetto E. Petitet e completato nel 1833 dal Bettoli, con portali e finestre a centina nel pianterreno bugnato, colonne ioniche nel piano nobile reggenti una liscia trabeazione, ed un secondo piano semplice. Costruzione freddamente secolistica per quanto ben equilibrata nelle masse. Interno di sapore neo-classico. Crollata gran parte della facciata e quasi tutto l'interno.

PALAZZO SUSIGNANI in Via Cairoli - Danneggiato; salva la facciata con grottesche del sec. XVII, scolpite nel portale e nei piedritti delle finestre.

1386
80

PALAZZO DELLA PILLOTTA - così detto per il gruppo della "pallotta" che

si faceva nel gran cortile a settecento. Iniziato verso il 1583 da Giovanni Boscoli e proseguito poi da una successione di architetti ai tempi di Ranuccio II. L'immensa costruzione in cotto manca della facciata che avrebbe dovuto essere sulla piazza della Ghiaia. La parte più caratteristica è il cortile centrale di forma quadrata con maestosi portici su tre lati e immensi androni con archi acuti a volte a vela su piloni cruciformi. Sui portici a grandi archi ritmicamente inquadrati si allinea nell'ordine superiore una teoria di archi ciechi anche essi in apocchi e racchiudenti una finestra lunga ed una porta e, tra l'una e l'altra, una incassatura. Sopra, altri minori riquadri con finestrelle. Simile a questo, ma senza portico è il cortile a settentrione. Scalone monumentale a fornice ideato dal Rainaldi. Il celestiale palazzo farnesiano è sede del Museo d'Antichità, del Teatro Farnese, della Biblioteca Palatina, dell'Archivio di Stato, della Galleria.

Crollato, tranne il portico e qualche tratto delle pareti posteriori. Le sedi dell'Archivio di Stato, della Biblioteca Palatina, dell'Istituto d'Arte, sono state colpite, sono precipitati interi piani con ingenti raccolte bibliografiche ed archivistiche, e la bellissima scalfatura settecentesca in noce del Pettitot. Inneggiati in parte i medici affreschi di F. Scarnuzza (1803-86) nella "Sala Dantis" della Palatina.

Per il Museo d'Antichità (v.s.) - La sede della Pinacoteca è una delle più colpite: è crollato il salone, l'attigua sala ellittica, il soffitto della sala nuove. Gravissimi danni hanno subito le sale degli uffici e la direzione. L'enorme costruzione in legno dipinto (XVII sec.) del Teatro Farnese ideata da G.B. Aleotti è stata travolta nel crollo del corpo centrale.

SEMINARIO VESCOVILE. prospetto monumentale dovuto a Giorgio Edgari da Urbino ed a Giovan Francesco d'Agrate (1524).

Colpito in pieno. La facciata è rimasta illusa.

STATUA DI MARIA LUCIA del Canova.

Rinvenuta mutilata delle mani e del piede sinistro.

TEATRO PAGANINI - XIX sec. -

Quasi interamente distrutto.

CHIESA DI S. GIOVANNI EVANGELISTA - Cinquecentesca - Facciata barocca su dis. di Simone Moschini (1604-07) con statue di G.B. Carrà detto il Bissone (comparsa del 1614 attribuito a G.B. Magnani). L'interno, nelle forme proprie del Rinascimento, è a croce latina, a 3 navate divise da pilastri con transetto e cupola all'incrocio dei bracci; ai lati delle navate minori si aprono cappelle. Importantissimi affreschi del Correggio, del Parmigianino, del-

Incurisione notte 24-25 agosto 1944

allineo nell'ordine superiore una teoria di archi ciechi anche essi in specchi e racchiudenti una finestra lunga ed una certa e, tra l'una e l'altra, una incassatura. Sopra, altri minori riquadri con finestrelle. Simile a questo, ma senza portico è il cortile a settentrione. Scalone monumentale a fornice ideato dal Rainaldi. Il colossale palazzo farnesiano è sede del Museo d'antichità, del Teatro Farnese, della Biblioteca Palatina, dell'Archivio di Stato, della Galleria.

Crollato, tranne il portico e qualche tratto delle pareti posteriori. Le sedi dell'Archivio di Stato, della Biblioteca Palatina, dell'Istituto d'Arte, sono state colpite, sono presuppunti interi piani con ingenti raccolte bibliografiche ed archivistiche, e la bellissima scuffalatura settecentesca in noce del Petitot. Inneggiati in parte i medici affreschi di F. Scarnuzza (1803-86) nella "Sala Dantis" della Palatina.

Per il Museo d'antichità (v.s.) -

La sede della Pinacoteca è una delle più colpite: è crollato il salone, l'attigua sala ellittica, il soffitto delle sale nuove. Gravissimi danni hanno subito le sale degli uffici e la direzione. L'enorme costruzione in legno dipinto (XVII^o sec.) del Teatro Farnese ideata da G.B. Aleotti è stata travolta nel crollo del corpo centrale.

SEMINARIO VESCOVILE, prospetto monumentale dovuto a Giorgio Edgari da Brescia ed a Giovan Francesco d'Agate (1511).

Colpito in pieno. La facciata è rimasta illesa.

STATUA DI MARIA LUIGA del Canova.

Rinvenuta mutilata delle mani e del piede sinistro.

TEATRO PAGANINI - XIX^o sec. -
Quasi interamente distrutto.

CHIESA DI S. GIOVANNI EVANGELISTA - Cinquecentesca - Facciata barocca su dis. di Simone Moschini (1604-07) con statue di G.B. Carrà dettate il Bissone (campanile del 1614 attribuito a G.B. Magnani). L'interno, nelle forme proprie del Rinascimento, è a croce latina, a 3 navate divise da pilastri con transetto e cupola all'incrocio dei bracci; ai lati delle navate minori si aprono cappelle. Importantissimi affreschi del Correggio, del Parmigianino, dell'Anselmi.

La chiesa è stata spezzata. Internamente solo poche zone d'interno sono cadute nel coro e nella nave centrale con decorazioni menzionate di Francesco Maria Rondani. Esternamente il manto laterizio è stato vastamente sfondato e molto buco il rivestimento di piombo della cupola.

PAVIA

IncurSIONI 5 settembre 1944

CAPPILLA DI S. GIOVANNI NEPOMUCENO sul Ponte Coperto sul Ticino, 840.

XVIII probabilmente, di Lorenzo Cassani. Costruita sulle sperone di centro del Ponte ha esternamente pianta triangolare, che si trasforma in esagonale all'interno - L'esagono interno ha lesene angolari in mattoni intonacate. Capitelli di stucchi di ordine composito sorreggono una trabeazione di sostegno ai pennicci e agli archi di appoggio della cupoletta ad ombrello. La facciata è divisa in tre parti da lesene corinzie; le centrali sostengono, oltre alla trabeazione, un timpano curvilineo spezzato nel mezzo, nel quale si apre una finestra con forte strambatura. L'esterno a mattoni segue l'andamento triangolare del pilone, su cui si innalza fino all'altezza del tamburo esagonale della cupola e fianco della quale sorge uno snello campaniletto a vela. La parte centrale del ponte sostenuta da atrio della cappella è coperta da una calotta sostenuta da archi e da pennacchi sferici.

La Cappella, con l'atrio corrispondente al porticato del ponte, è interamente scomparsa senza lasciare alcuna traccia di sé.

IncurSIONI 4-5-25 settembre 1944

PONTE COPERTO SUL TICINO - Completato nel 1352. Rifatto il tetto nel 1582 da Jacopo da Gozzo e Giovanni da Ferrara.

Si edifica sopra una serie di sette archi in laterizio con ghiera di granito, vari di forma e di dimensioni, alcuni a sesto molto ribassato, altri quasi a tutto sesto e sorgono su pilastri saronati sulla facciata a monte. Sulla piattaforma che allaccia le sette arcate si allaccia il parapetto sul quale si impostano 90 pilastri di granito con capitelli di tipo toscano portanti le copricoste a vista della copertura del tetto. Dalla parte della città fu nel 1940 ristretto il grande arco in muratura preesistente e trasformato in testata. Dalla parte di Borgo Ticino l'accesso è dato dall'arco in granito rosso eretto nel 1545 con linee semplici e granitose. Sul 4° sperone a circa la metà del parapetto la cappellina settecentesca.

Ripetutamente colpita da bombe dirette che centrarono i tre piloni verso il Borgo Ticino distruggendo in gran parte la sede stradale e tutta la copertura del ponte a partire dalla seconda arcata verso la città. Il bombardamento del 26 settembre ha distrutto l'ultima campata verso il portico e quanto rimaneva della copertura.

ciata è divisa in tre parti da lesene corinzie; la centrale, oltre alla trabeazione, un timpano curvilineo spezzato nel mezzo; nel quale si apre una finestra con forte strabatura. L'esterno a matrone segue l'andamento triangolare del piano, su cui si innalza fino all'altezza del tamburo esagonale della cupola e fianco della quale sorge uno snello campanile a vela. La parte centrale del ponte sistemata ad atrio della cappella è coperta da una calotta sostenuta da archi e da pinnacchi sferici.

La cappella, con l'atrio corrispondente al porticato del ponte, è interamente scomparsa senza lasciare alcuna traccia di sé.

IncurSIONI 4-5-26 settembre 1944

PONTE COPELLO SUL TICINO - Completato nel 1352. Rifatto il tetto nel 1582 da Jacopo da Gorzè e Giovanni da Ferrara.

Si adagia sopra una serie di sette archi in laterizio con ghiera di granito, vari di forma e di dimensioni, alcuni a sesto molto ribassato, altri quasi a tutto sesto e sorgono su pilastri saronati sulla facciata a monte. Sulla piattaforma che allaccia le sette arcate si allaccia il parapetto sul quale si impestano 90 pilastri di granito con capitelli di tipo toscano portanti le capricce a vista della copertura del tetto. Dalla parte della città fu nel 1940 ristretto il grande arco in muratura preesistente e trasformato in testata. Dalla parte di Borgo Ticino l'arco è dato dall'arco in granito rosso eretto nel 1545 con linee semplici e grandiose. Sul 4° sperone a circa la metà del percorso la cappella settecentesca.

Ripetutamente colpito da bombe d'artiglieria che contrarono i tre piloni verso il Borgo Ticino distruggendo in gran parte la sede stradale e tutta la copertura del ponte a partire dalla seconda arcata verso la città. Il bombardamento del 26 settembre ha distrutto l'ultima arcata verso il portico e quanto rimaneva della copertura.

1884

82

PISA

Incursione dal 31/3/43

CHIESA DI S. ANTONIO - XIII-XIV sec. - Facciata a 3 arcate con portale a strombo. Interno rifatto nel XVIII sec. Gravemente colpita.

CHIESA DI S. PAOLO A RIPA D'ARNO, sorta fin dall'805; ricostruita nel corso del sec. XI-XII; facciata del principio del '200 a cinque arcate inferiori e a tre ordini di gallerie superiori. Sulla porta del transetto sinistro fronte di sarcofago romano. Interno basilicale, a croce egiziana, a 3 nav. con transetto, cupola e abside semicircolare. Le navate sono divise da colonne riccoglitiche, sopra le quali si voltano su alti piedritti. Gli archi a sesto acuto. La cupola è sorretta da alte arcate su pilastri. Nell'intorno sarcofago romano strigliato, con due mascheroni di leone, adibito a tomba di Burgundio pisano, celebre giureconsulto e grecista del XII° sec.

Danni gravissimi a tutto il complesso dell'edificio; crollato il tetto della navata centrale e la sacrestia (perduti pregevoli arredi); caduta una colonna, scheggiati capitelli e fusti delle altre; frantumato il sarcofago di Burgundio; molto lesionata la facciata.

Incursione agosto-settembre 1943

CIMPOSANTO - XIII° sec. - Cinta muraria ad arcate cieche su lesene; all'attacco degli archi, teste scolpite, di cui alcune classicheggianti. Fu costruita nel 1278 da Giov. di Simone. I quattro lati del grande fabbricato rettangolare sono cinti internamente tutto intorno da un porticato, aperto sul prato da arcate a tutto sesto sopra pilastri, entro il cui vano si disegnano eleganti ed esili quadrifore con archi intrecciati. Sotto il pavimento del porticato tombe di cittadini illustri e di patrizi; lungo i lati furono collocati fin dal XV° sec. molti monumenti funerari o nel 1708 e al principio dello scorso secolo numerosi sarcofagi antichi, così che questo magnifico monumento architettonico, adorno di celebri pitture, era venuto a costituire un importante Museo di scultura.

Caduta della parte centrale dell'affresco della Resurrezione già attribuita a Buffalmacco, e più recentemente ad artisti pisani variamente influenzati.

CHIESA DEI SANTI COSMA E DAMIANO - XVIII° sec. -

Lesioni alla terza crociera della navata sinistra e alla volta della tribuna. Abrasioni e scheggiature sull'interno e sulle decorazioni settecentesche della facciata.

DUOMO - Iniziato nel 1063 sotto la direzione dell'architetto Buschetto, fu consacrato da Papa Gelasio II° nel 1118; entro la fine del XII-XIII sec. avvenne il prolungamento anteriore delle navate, e fu

glittice, sopra le quali si voltano su alti piedritti gli archi a sesto acuto. La cupola è sorretta da alte arcate su pilastri. Nell'interno sarcofago romano strigilato, con due mascheroni di leone, adibito a tomba di Burgundio pisano, celebre giureconsulto e grecista del XII° sec.

Danni gravissimi a tutto il complesso dell'edificio; crollato il tetto della navata centrale e la sacrestia (perduti pregevoli arredi); caduta una colonna, scheggiati capitelli e fusti delle altre; frantumato il sarcofago di Burgundio; molto lesionata la facciata.

Incurisione agosto-settembre 1943

CAMPESANTO - XIII° sec. - Cinta muraria ad arcate cieche su lesene; all'attacco degli archi, teste scolpite, di cui alcune classicheggianti. Fu costruita nel 1278 da Giov. di Simone. I quattro lati del grande fabbricato rettangolare sono cinti internamente tutto intorno da un porticato, aperto sul proto da arcate a tutto sesto sopra pilastri, entro il cui vano si disegnano eleganti ed esili quadrifore con archi intrecciati. Sotto il pavimento del porticato tombe di cittadini illustri e di patrizi; lungo i lati furono collocati fin dal XV° sec. molti monumenti funerari e nel 1708 e al principio dello scorso secolo numerosi sarcofagi antichi, così che questo magnifico monumento architettonico, adorno di celebri pitture, era venuto a costituire un importante Museo di scultura.

Gaduta della parte centrale dell'affresco della Resurrezione già attribuita a Buffalmacco, e più recentemente ad artisti pisani variamente influenzati.

CHIESA DEI SANTI COSMA E DAMIANO - XVIII° sec. -

Lesioni alla terza crociera della navata sinistra e alla volta della tribuna. Abrasioni e scheggiature sull'intonaco e sulle decorazioni settecentesche della facciata.

DUOMO - Iniziato nel 1063 sotto la direzione dell'archit. Buschetto, fu consacrato da Papa Galeasio II° nel 1118; entro la fine del XII-XIII sec. avvenne il prolungamento anteriore delle navate, e fu eretta la facciata a opera di Rainaldo. Nonostante il lungo corso dei lavori la cattedrale presenta una mirabile, armonica unità, ed è considerata uno fra i capolavori dell'architettura italiana romanico-pisana. Fra le più tipiche dell'arte nostra. Facciata con un ordine inferiore ad arcature su colonne e pilastri accoppiati; sopra quattro ordini di loggette, digradanti secondo il profilo delle navate interne, rivestono la parete di fondo, aperta da monofore, bifore e trifore. Interni a cinque navate.

Secco Duomo -

con transetto a 3 nav., cupola ellissoidale a profonda abside. Sopra la navata mediana, dalle belle colonne corinzie antiche, s'aprono le loggette del Mustreneo, che gira anche nei bracci del transetto. Ricco soffitto a cassettoni. Presso il princ pilastro della cupola a sinistra sorge il celebre Pergamo di G. Pisano. Danni alle coperture dei tetti; rottura di tutte le vetrate moderne della facciata.

MUSEO LAZZINIANO - Oratori A. Giocondi del Grande -

Oratorio, salvo una parte della stanza, dove era la cappella della biblioteca.

Incurione 23 e 24/9/43

CHIESA DI S. ANTONIO (v.s.) -

Non restano in piedi che una parte della facciata (danneggiata), il campanile e la parete laterale sinistra completamente spoglia di ogni decorazione.

CHIESA DI S. PAOLO e RIPA D'ARNO (v.s.) -

Distrutta quasi totalmente la vetrate absidale (XIV° sec.).

PALAZZO MASTIANI (?) -

Gravemente danneggiato.

PALAZZO REALE, disadorno edificio, iniziato da Jacopo Bandinelli nel

XVI° secolo e ampliato in seguito.

Ha subito gravi danni.

Inventario 23 e 24/9/43

CHIESA DI S. ANTONIO (v.s.) -

Non restano in piedi che una parte della facciata (~~danneggiata~~).
il campanile e la parete laterale sinistra completamente spoglie di
ogni decorazione.

CHIESA DI S. PAOLO A RIVA D'ARNO (v.s.) -

Distrutta quasi totalmente la vetrata absidale (XIV° sec.).

PALAZZO MASTIANI (?) -

Gravemente danneggiato.

PALAZZO REALE, disadorno edificio, iniziato da Paolo Bondinelli nel

XVI° secolo e ampliato in seguito.

Ha subito gravi danni.

1962

48

PISTOIA

Incursione notta sul 25 ottobre 1943

CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA -

Danneggiato il tetto; crollata la volta di due cappelle di poco interesse artistico.

CHIESA DI S. DOMENICO, con annesso convento e Collegio dei Domenicani;

XIII-XIV sec. probabilmente su dis. di Fra Sisto o Fra Ristoro. Interno a una vasta navata a capriate con transetto a volte ogivali e abside piana. Nel pavimento lastre tombali. Dopo il primo altare a destra il monumento sepolcrale a Filippo Lezzari del Rossellino. La chiesa è ricca di opere d'arte tra cui vasti dipinti (recuperati di recente) della seconda metà del '300. Annesso il Chiostro grande; più oltre il Chiostro della Maddalena con colonne trecentesche ottagonali. Nel Refettorio "Cena" forse di Giovanni da S. Giovanni.

Crollati il tetto trecentesco ed il muro laterale della navata in corrispondenza del primo e del secondo altare a destra (vi era addossato il monumento di Rossellino a Filippo Lezzari). Spariti gli affreschi del '300 da poco tornati in luce dietro la pala del primo altare. Probabilmente perduti nel secondo: l'affresco di Fra Paolino rappresentante "La Madonna col Figlio" e la tela di Simone Pignoni. Crollato in gran parte il soffitto a cassettoni del refettorio (1521) e un affresco del XIV sec. Demolito in gran parte il Chiostro grande del convento.

CHIESA DI S. GIOVANNI FUORIVITIS -

risale al principio dell'VIII sec. La costruzione attuale cominciata verso la metà del '300 e continuata nel secolo seguente fu compiuta in alcuni punti solo nel '500. Il fianco verso via Cavour è cinto in basso da alte arcate che racchiudono decorazioni a robbi e superiormente porta due ordini di gallerie cieche ad archi su colonne. Interno a una navata a capriate visibili, con presbiterio rialzato e fondo di parete piana con tre finestre.

Non ha subito danni, malgrado il crollo dell'adiacente Oratorio (costruzione del XVII sec.; grandi tele del Sei e Settecento, Crocifisso ligneo del XVII sec.).

CHIESA DEI SERVI -

Danni alla statica dell'edificio.

CHIESA DI S. VITALE -

Non gravemente danneggiata; illeso le opere d'arte in essa contenute.

PALAZZO SOZZIFANTI, dette anche del Baly, già Pandiatichi-Cellesi -

(XIV sec.)

Caduta parte della tettoia lignea quattrocentesca e parte del tetto

vali e abside piana. Nel pavimento ligneo supelerciale a Filippo Lazzari
no altare a destra il monumento supelerciale a Filippo Lazzari
del Rossellino. La chiesa è ricca di opere d'arte tra cui vasti
dipinti (recuperati di recente) della seconda metà del '300. An-
nesso il Chiostro grande; più oltre il Chiostro della Maddalena
con colonne trecentesche ottagonali. Nel Refettorio "Cama" forse

di Giovanni da S. Giovanni.
Orrellati il tetto trecentesco ed il muro laterale della navata in car-
rispondenza del primo e del secondo altare a destra (vi era addossato
il monumento di Rossellino a Filippo Lazzari). Spariti gli affreschi
del '300 da poco tornati in luce dietro la pala del primo altare. Pre-
tabilmente perduti nel secondo: l'affresco di Fra Paolino rappresen-
tante "La Madonna col Figlio" e la tela di Simone Pignoni, Crocifisso
in gran parte il soffitto a cavalletti del refettorio (1521) e un af-
fresco del XIV sec. Demolito in gran parte il Chiostro grande del con-
vento.

CHIESA DI S. GIOVANNI NUORIVITTA - risale al principio dell'VIII sec.

La costruzione attuale cominciata verso la metà del '300 e con-
tinuata nel secolo seguente fu compiuta in alcuni punti solo
nel '500. Il fianco verso via Cavour è cinto in basso da alte
mura che racchiudono decorazioni a roccie e superficialmente por-
ta due ordini di gallerie cieche ad archi su colonnini. Interne
a una navata a capriate visibili, con presbiterio rialzato e
fondo di parete piana con tre finestre.

Non ha subito danni, malgrado il crollo dell'adiacente Oratorio (co-
struzione del XVII sec.); grandi teli del Sei e Settecento, Crocifis-
so ligneo del XVII sec.).

CHIESA DEI SERVI -

Danni alla statica dell'edificio.

CHIESA DI S. VITALE -

Non gravemente danneggiata; illeso le opere d'arte in essa contenute.

PALAZZO SOZZIPANTI, detto anche del Paly, già Pandolfini-Gellesi -
(XIV sec.)

Caduta parte della tettoia lignea quattrocentesca e parte del tetto
nell'ultimo piano; scheggiature alla facciata.

IncurSIONI 3/1/44

PALAZZO DEL PODESTA' E PRATORIO, oggi dei Tribunali (sec. XIV) - è un

sol piano di cinque finestre bifore con ampia scalinata sul da-
vanti. Nell'interno interessante portico terreno a pilastri e
grandi arconi continui, con molte targhe in rilievo e dipinti
di Podestà, Capitani e Magistrati. Nella facciata a sin. uno dei
rari esempi giunti fino a noi di "sedile dei giudici" in pietra.

85

col tavolone di giustizia dinanzi, a fianco il banco degli accusati.
Sfondate parte del tetto ed alcune volte.

IncurSIONE 18/1/44

CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA - Costruita da Ventura Vitoni tra il 1487 e il 1516. Piccola facciata incompiuta adorna di un bel portale Rinascimento, restaurato. Un rettangolo costituisce l'unica navata, cui fa seguito uno spazio quadrato coperto da cupola emisferica su pennacchi e pilastri sporgenti; larga abside e fondo piano. Tutt'in giro alla chiesa corre un sedile in pietra con alto schienale, di sobria signorilità. Colpita in pieno. Non restano che alcuni pilastri, parti del cornicione ed altri pochi frammenti.

CHIESA DI S. GIOVANNI FUORCIVITAS (v.s.) -

Precipitata parte del tetto; danni non gravi alla facciata; illese le opere d'arte nell'interno.

CHIOSTRINO DELL'OSPEDALE DI S. GREGORIO e CONSERVATORIO DI S. GIOVANNI -

Attigui alla chiesa di S. Giovanni Battista (v.s.). Belle porte nello stile del Vitoni; lavabo con ornati delicatissimi. In gran parte distrutti.

PALAZZO SOZZIPANTI, detto anche del Raly (v.s.) -

Gravi danni all'interno.

IncurSIONE 15/1/44

BATTISTERO - Cominciato nel 1337 da Cellino di Mese su disegno di Andrea Pisano, fu compiuto verso il 1359; di forma ottagonale, rivestito di marmo bianco e verde con decorazione architettonica in gotico italiano nelle porte, nella galleria cieca e nella falconatura superiore. Pregevoli i capitelli della porta principale e i bassorilievi dell'architrave.

Crollata parte del cornicione di pietra e asportato qualche metro quadrato del rivestimento marmoreo.

DUOMO - Esistente fin dal 7° sec. Facciata romanica a 3 ordini di logge preceduta da un portico aggiunto nel XIV sec.; la sua arcata di mezzo, molto più alta, forma l'apertura di una volta a botte adorna di cassettoni in terracotta smaltata, magnifico lavoro decorativo di Andrea della Robbia, come il bassorilievo pure in terr. smalt. "Madonna col Bambino fra due Angeli" che orna la lunetta di fondo soprastante la porta centrale. All'angolo sin. la Torre campanaria, che inferiormente è la torre della guardia longobarda trasformata alla fine del XIII° sec. con l'aggiunta di 3 piani di logge pisane. Interno inte-

del 1600.

l'unica navata, cui fa seguito uno spazio quadrato coperto da cupola emisferica su pennacchi e pilastri sporgenti; larga abside a fondo piano. Tutt'in giro alla chiesa corre un sedile in pietra con alto schienale, di sobria signorilità.

Colpita in pieno. Non restano che alcuni pilastri, parti del cornicione ed altri pochi frammenti.

CHIESA DI S. GIOVANNI FUORCIVITAS (v.s.) -

Precipitata parte del tetto; danni non gravi alla facciata; illese le opere d'arte nell'interno.

CHIOSTRO DELL'OSPEDALE DI S. GREGORIO e CONSERVATORIO DI S. GIOVANNI -

Attigui alla chiesa di S. Giovanni Battista (v.s.). Belle porte nello stile del vitoni; lavabo con ornati delicatissimi.

In gran parte distrutti.

PALAZZO SOZZIPANTI, detto anche del Baly (v.s.) -

Gravi danni all'interno.

Incurione 15/1/44

BATTISTERO - Cominciato nel 1337 da Cellino di Nese su disegno di Andrea Pisano, fu compiuto verso il 1359; di forma ottagonale, rivestito di marmo bianco e verde con decorazione architettonica in gotico italiano nelle porte, nella galleria cieca e nella falconatura superiore. Pregevoli i capitelli della porta principale e i bassorilievi dell'architrave.

Crollata parte del cornicione di pietra e asportato qualche metro quadrato del rivestimento marmoreo.

DUOMO - Esistente fin dal V° sec. Facciata romanica a 3 ordini di logge precedute da un portico aggiunto nel XIV sec.; la sua arcata di mezzo, molto più alta, forma l'apertura di una volta a botte adorna di cassettoni in terracotta smaltata, magnifico lavoro decorativo di Andrea della Robbia, come il bassorilievo pure in terr. smalt. "Madonna col Bambino fra due angeli" che orna la lunetta di fondo sovrastante la porta centrale. All'angolo sin. la Torre campanaria, che inferiormente è la torre della guardia longobarda trasformata alla fine del XIII° sec. con l'aggiunta di 3 piani di logge pisane. Interno interamente rimaneggiato e tre navate a colonne a volta del '600; il presbitero rialzato è del 1599.

Distacco di gran parte degli affreschi della volta absidale.

1966

86

POIA

ABBZIA DI S.MARIA DEL CANNETTO (S.Maria Formosa) - Unica parte superstite di una grande basilica fondata da Massimiano, arciv. di Ravenna nel 554 e della quale non rimangono che tracce di sculture e resti di mosaici pavimentali. Addossate alla basilica erano due cappelle a croce greca, di cui è rimasta soltanto questa, che conserva ancora nel catino dell'abside resti del mosaico originario, rappresentanti la Trinità legittima. Alle pareti aff. del XV secolo. Danneggiato il portale.

IncurSIONE del 25/2/44

CASA CORRIVO (XV secolo) -
Danneggiata.

CHIESA DELLA MADONNA DEL MARE - (sec. XIX) di stile romanico bizantino, con ricchi mosaici, fiancheggiata dal campanile. Interno a 3 navate. In fondo alla nav. destra il fregio della R. Marina (dis. di Gius. Banti).

Lievemente danneggiata.

DUOMO - Antico tempio, dicesi dedicato a Giove, e nel IV sec. trasformato in chiesa, poi sostituito da una basilica predestrinata da un atrio e da un battistero (distrutto nel 1850). Devastata nel 1923 da un incendio; nelle riparazioni apparvero e si riaprirono le murafora della basilica del VI sec., e venne completata la facciata, deturpata dai restauri del '700 e dell'800. Interno basilicale a 3 navate divise da colonne con capitelli d'un rinascimento gotico-cisente, che reggono archi ogivali di varia sapienza. Nel presbiterio, colonne con capitelli romani, che appartengono con l'abside ad una costruzione che sembra del VI sec. Divolto un barbacane contrapposto alla parete sinistra; danneggiato il tetto.

IncurSIONE dell'8/6/44

CASA DEL PROVVEDITORE IN VIA ZANDLER -
Gravemente colpita.

SACELLO DEL CRISTO, in Piazza di Porta S. Giovanni -
Colpito in pieno (ricuperati i rilievi del IX secolo).

PAIRO ROMANO - Era un edificio lungo 100 m. che si crede costruito nei primi anni dell'Impero. Fu distrutto nel 1630 dall'arch. francese A. Daville, che coi materiali costruì il castello sull'area del Campidoglio. Si vede la parte inferiore di alcuni pilastri fra la scena e la sin. delle costruzioni della cavea.

Una bomba esplosa nell'orchestra del Teatro non ha recato danni.

IncurSIONE del 22/6/44

DUOMO (v.s.) -

... con la conseguente distruzione

IncurSIONE del 25/2/44

CASA COPTIVO (XV° secolo) -
Danneggiato.

CHIESA DELLA MADONNA DEL MARE - (sec. XIX) di stile romanico bizantino, con ricchi mosaici, fiancheggiata dal campanile. Interno a 3 navate. In fondo alla nav. destra il Famedio della R. Marina (dis. di Giuseppe Berté).

Lievemente danneggiato.

DUOMO - Antico tempio, dedicato a Giove, e nel IV sec. trasformato in chiesa, poi sostituito da una basilica preceduta da un atrio e da un battistero (distretto nel 1850). Dovastata nel 1923 da un incendio; nelle riparazioni apparvero e si risapirono le lesioni della basilica del VI sec., e venne completata la facciata, deturpata dai restauri del '700 e dell'800. Interno basilicale a 3 navate divise da colonne con capitelli d'un Rinascimento gotico-cizzante, che reggono archi ogivali di varia ampiezza. Nel presbiterio, colonne con capitelli romani, che appartengono con l'abside ad una costruzione che sembra del VI° sec. Divolto un barbacane contrapposto alla parete sinistra; danneggiato il tetto.

IncurSIONE dell'8/6/44

CASA DEL PROVVEDITORE IN VIA ZANDLER -
Gravemente colpito.

SACELLO DEL CRISTO, in Piazza di Porta S. Giovanni -
Colpito in pieno (ricuperati i rilievi del IX secolo).

TEATRO ROMANO - Era un edificio lungo 100 m. che si crede costruito nei primi anni dell'Impero. Fu distrutto nel 1630 dall'arch. francese A. Davillo, che coi materiali costruì il castello sull'area del Gaudoglio. Si vede la parte inferiore di alcuni pilastri fra la scena e la sin. delle costruzioni della cavea.

Una bomba esplosa nell'orchestra del Teatro non ha recato danni.

IncurSIONE del 22/6/44

DUOMO (v.s.) -
Gravemente colpita la parte absidale con la conseguente distruzione dell'arco trionfale, della parete della navata sinistra corrispondente, di due arcate della stessa navata e del pilastro cruciforme contiguo.

1959

87

MUSEO DELL'ISTRIA - Vi sono riunite le raccolte già dall'Arena, nel Tempio d'Augusto e nel Museo Civico ecc.
Danneggiato il tetto.

IncurSIONE del.....

CASA QUATTROCENTESCA in Via Abbazia -
Colpita.

CHIESA DELLA MADONNA DEL MARE (v.s.) -
Deformati tutti gli oggetti.

IncurSIONE del.....

CHIESA DI S. FRANCESCO - romanica-ogivale del '300, tutta di pietra d'Istria con campanile a vela. Nella facciata bel portale scolpito e rosone. Vasto interno a una navata con tre absidi. Nell'unico convento, bel chiostro a portico e loggia, rifatto varie volte.
Danni ai tetti, alle porte e alle finestre.

CHIESA DEI SS. CUORI -
Danni leggeri.

PALAZZINA COMUNALE -
Danneggiata la puntellazione della parte anteriore a sinistra del Tempio d'Augusto.

GRINO (Pola)

IncurSIONE del.....
CHIESA BARROCCHESE - (S. Michele) del XVI sec., rilanciata nel XVIII sec., ha una bella facciata di quest'epoca e un pulpito in marmo, lavoro locale di bell'effetto. Conserva pochi paramenti antichi. Distrutto un altare (S. Barbara); 16 m. del muro della chiesa, sfondato il tetto. Danneggiate la porte, le finestre, l'organo, il soffitto, ecc.

CAPODISTRIA (fraz. S. Tomà)

CASTELLO DEI MARCHESI GRAVISI -
Distrutto in seguito alle operazioni germaniche contro forze partigiane.

PARENZO (prov. di Pola)

IncurSIONE del.....

MUSEO CIVICO E ISTITUTO MAGISTRALE -
Bruciati 4 quadri; 2 della Famiglia Carli; 1 di Francesco Giuseppe, 1 della Maddalena. Bruciate 2 vetrine con i rispettivi n. 16 e 17; la 16 conteneva vasi ossari; la 17 amuleti egizi. Bruciate 3 anfore romane. Sgretolato parte dell'intonaco.

ROZZO (prov. di Pola)

IncurSIONE del.....
Ha un bell'interno a nerva-

CHIESA DI S. ANTONIO - Gotica del XIV sec.

Deformati tutti gli oggetti.

CHIESA DI S. FRANCESCO - romanica-ogivale del '300, tutta di pietra d'Istria con campanile a vela. Nella facciata del portale scolpito e rosone. Vasto interno a una navata con tre absidi. Nell'annesso convento, bel chiostro a portico e loggia, rifatto varie volte.
Danni ai tetti, alle porte e alle finestre.

CHIESA DEI SS. CUORI -
Danni leggeri.

PALAZZINA COMUNALE -
Danneggiata la puntellazione della parte anteriore a sinistra del Tempietto d'Augusto.

GRINO (Pola)

CHIESA PARROCCHIALE - (S. Michele) del XVI° sec., rimaneggiata nel XVIII° sec., ha una bella facciata di quest'epoca e un pulpito in marmo, lavoro locale di bell'effetto. Conserva piccoli paramenti antichi. Distrutto un altare (S. Barbara); 16 m. del muro della chiesa, sfondato il tetto. Danneggiate la porte, le finestre, l'organo, il soffitto, ecc.

CAPODISTRIA (fraz. S. Pola)

CASTELLO DEI MARCHESI GRAVISI -
Distrutto in seguito alle operazioni germaniche contro forze partigiane.

PARENZO (prov. di Pola)

Incursione del.....

MUSEO CIVICO E ISTITUTO MAGISTRALE -
Bruciati 4 quadri: 2 della Famiglia Carli; 1 di Francesco Giuseppe, 1 della Maddalena. Bruciate 2 vetrine con i rispettivi n. 16 e 17; la 16 conteneva vasi ossari; la 17 amuleti egizi. Bruciate 3 anfore romane. Sgratolato parte dell'intonaco.

ROZZO (prov. di Pola)

CHIESA DI S. ANTONIO - Gotica del XIV sec. Ha un bell'interno a nervature.
Molto danneggiata.

EDIFICIO COMUNALE (Castello Grignani, riedificato nel 1589, a pianta rettangolare con torrione quadro e torri rotonde).
Distrutto dall'incendio appiccato dalle bande slave comuniste la notte del 1° gennaio 1944.

POMPEI

Incursione 22 ottobre 1941

SCAVI-

Incendi provocati da due spezzoni caduti hanno prodotto lievi danni nel vicolo Championnet e lungo il Viale delle Ginestre.

Incursione 24/8/43

ANTIQUARIO POMPEIANO -

Distrutte le due ultime sale contenenti il materiale archeologico della Villa di Boscoreale e quello dei nuovi scavi. Crollata parzialmente la volta della sala centrale abbattendo le scaffalature di ferro e lesionando la suppellettile; danneggiata la prima sala d'ingresso.

CASA DI ROMOLO E REMO -

Distrutti due cubicoli, grave cedimento del muro perimetrale.

CASA DI TRITTOLEMO -

Caduti quattro fusti di colonna, distrutti due cubicoli e abbattuto il muro divisorio fra la casa di Trittolemo e quella di Romolo e Remo.

FORO - Basilica del II° secolo; avanzi dei portici in tufo di Nocera e colonne doriche scanalate e rivestite di stucco lungo il lato sud; resti del portico posteriore di travertino lungo il lato ovest.

Colpito l'estremo settore del portico occidentale a fianco del tempio di Giove e dell'arco detto di Druso. Spezzati e sfondati i grandi lastroni di travertino dello stilobato; fratturati e lanciati a grande distanza i pezzi della trabeazione depositati sul piano dall'ambulacro del portico.

ERCOLANO

Incursione del 12/5/43

NUOVI SCAVI INIZIATI NEL 1911 -

Qualche lesione all'ingresso e alle pareti.

POZZUOLI

AMFITEATRO PUTEOLANO, costruito in epoca Flavia, il terzo per grandezza degli anfiteatri d'Italia, specialmente interessante per i locali sotterranei.

Danni al muro di cinta, ai cancelli, al casotto di Ricevitoria e alla Casa di custodia; distacco di piccole parti murarie dai ruderi del monumento.

Distrutte le due ultime sale contenenti il materiale archeologico della Villa di Boscoreale e quello dei nuovi coevi. Crollata parzialmente la volta della sala centrale abbattuto lo scaffalature di ferro e lesionando la suppellettile; danneggiata la prima sala d'ingresso.

CASA DI ROMOLO E REMO -

Distrutti due cubicoli, grave cedimento del muro perimetrale.

CASA DI TRITTOLEMO -

Caduti quattro fusti di colonna, distrutti due cubicoli e abbattuto il muro divisorio fra la casa di Trittolemo e quella di Romolo e Remo.

FORO - Basilica del II° secolo; avanzi dei portici in tufo di Nocera e colonne doriche scanalate e rivestite di stucco lungo il lato sud; resti del portico posteriore di travertino lungo il lato ovest.

Colpito l'estremo settore del portico occidentale a fianco del tempio di Giove e dell'arco detto di Druso. Spezzati e sfondati i grandi lastroni di travertino dello stilobato; fratturati e lanciati a grande distanza i pezzi della trabeazione depositati sul piano dell'ambulacro del portico.

ERCOLANO

Incurisione del 12/5/43

NUOVI SCAVI INIZIATI NEL 1911 -

Qualche lesione all'ingresso e alle pareti.

POZZUOLI

ANFITEATRO PUTEOLANO, costruito in epoca Flavia, il terzo per grandezza degli anfiteatri d'Italia, specialmente interessante per i locali sotterranei.

Panni al muro di cinta, ai cancelli, al casotto di Ricevitoria e alla Casa di custodia; distacco di piccole parti murarie dai ruderi del monumento.

1952

89

PRATO

Incursione 8/2/44

CHIESA DI S. MARIA DI PIETRETTONE -
Interamente distrutta insieme al campanile, che si è abbattuto sul sacro edificio.

Incursione 15/2/44

CHIESA DI S. BARTOLOMEO, costruita dai Carmelitani nei primi anni del sec. XIV. Nell'interno pila dell'acqua santa del XIII sec. All'altare maggiore, "Ciborio con 4 angeli esanti" attribuito a Mino da Fiesole.

In gran parte distrutta; perduti gli affreschi attribuiti a Fra Filippo Lippi e a Fra Diamante; quattro statue del Fini di Figline; l'affresco attribuito a Giovanni da S. Giovanni e quelli della Cappella del Crocifisso del Fabrini.

CHIESA DI S. CRISTINA IN PIETRETTONE -
Scoperchiato il tetto e altri lievi danni.

CHIESA DI S. MARIA DEL CIGLIO -

Completamente rovinata; dell'antica costruzione non rimane che l'abside.

CHIESA DI S. MARIA DELLA PISTA - cinta da un elegante porticato del 1617. Interno notevole per la sobria decorazione. Nel tabernacolo sovrapposto all'altare di pietre dure di G.B. Cecconi, la "Pietà" dipinta da mastro Mario Balassi.

In parte sooperchiato il tetto e frantumati i vetri dei finestrone.

Incursione 7/3/44

ANTICO CENTRO PRATESE, varie costruzioni del XIII e del XIV secolo. Devastato.

CHIESA DI S. AGOSTINO, prima metà del sec. XV. Interno severo a 3 navate. Bel coro ligneo intagliato del XV secolo.

Demolita la cappella absidale del centro.

ORATORIO DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO: nell'interno preziose robbiane.

Squarciata la facciata.

PIAZZA MERCATALE -

Gravi danni ai caratteristici portici ove un tempo veniva esercitata la battitura del rame.

TABERNACOLO DI S. MARGHERITA - Affresco di Filippino Lippi.

Quasi totalmente distrutto malgrado le massicce opere di protezione.

tere maggiore, "Ciborio con 4 angeli esanti" attribuito a Nino da Fiesole.

In gran parte distrutta; perduti gli affreschi attribuiti a Fra Filippo Lippi e a Fra Diamante; quattro statue del Fini di Filigina; l'affresco attribuito a Giovanni da S. Giovanni e quelli della Cappella del Crocifisso del Pabbriani.

CHIESA DI S. CRISTINA IN PIGNONE -

Scoperchiato il tetto e altri lievi danni.

CHIESA DI S. MARIA DEL CICLIO -

Completamente rovinata; dell'antica costruzione non rimane che l'abside.

CHIESA DI S. MARIA DELLA PIERA' -

1617. Interno notevole per la sobria decorazione. Nel tabernacolo sovrapposto all'altare di pietre dure di G.B. Caccini, la "Pietà" dipinta da mastro Mario Balassi.

In parte scoperchiato il tetto e frantumati i vetri dei finestrone.

Incurisione 7/3/44

ANTICO CENTRO PRATESE, varie costruzioni del XIII e del XIV secolo. Devastato.

CHIESA DI S. AGOSTINO,

prima metà del sec. XV. Interno severo a 3 navate. Bel coro ligneo intagliato del XV secolo.

Demolita la cappella absidale del centro.

ORATORIO DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO: nell'interno preziose robbiane.

Squarciata la facciata.

PIAZZA MERCATALE -

Gravi danni ai caratteristici portici ove un tempo veniva esercitata la battitura del rame.

TABERNACOLO DI S. MARGHERITA -

Affresco di Filippino Lippi. Cusci totalmente distrutto malgrado le massicce opere di protezione.

1956

90

Incurusione 30 dicembre 1943

CHIESA DELLO SPIRITO SANTO - Già di S. Teodoro - Cattedrale ariana eretta ai tempi di Teodorico; l'arciv. Agnello la ridusse al culto cattolico nel VII sec. Venne quasi rifatta nel '500. Portico esterno del XVI sec. Interno a 3 nav. con 14 colonne dai capitelli e pulvini antichi. Ambone del VI sec. Buoni muri negli altari.

Gravemente danneggiata: crollato il soffitto tanto nel corpo della chiesa che nella seconda cappella colpita. Molto lesionata le tre capelle secentesche tanto da considerarsi perdute. Lesionati gravemente tutti i locali di abitazione dei featini che hanno in conseguenza la chiesa.

Incurusione del 23-24/7/44

CHIESA DI S. AGATA - Si dice fatta costruire da Gemello, prefetto della chiesa ravennate in Sicilia, ai tempi dell'arcivescovo Zappanzio (470 circa). Aveva il narthex e il quadriportico. Meranzio (470 circa). Aveva il narthex e il quadriportico, mantenuto gli ultimi anni del sec. XV venne rialzata e consolidata, mantenendo tuttavia l'antica forma basilicale e l'abside ravennate, poligonale all'esterno e semicircolare all'interno. La facciata ha una bifora e un protiro del Rinascimento (già di S. Nicolò). Interno a tre navate con venti colonne sormontate da capitelli romani, bizantini, del Rinascimento e pulvini monogrammati.

Una grossa breccia prodottasi per colpo diretto di spezzone di bomba nel tamburo e nel catino dell'abside, presso l'arco maggiore, ha fatto penetrare nella chiesa le macerie che hanno spazzato via gli arredi dell'altare maggiore, danneggiandoli.

CHIESA DI S. MARIA IN PORTO - Fu costruita per i Canonici Regolari Lateranensi nel 1553. Rafforzata e restaurata nel sec. XVIII e XIX. La facciata venne eseguita dall'archit. Camillo Morigia fra il 1775-84, palladiana di effetto sontuoso con statue di Dionisio Cignaroli. Interno grandioso a tre navate divise da pilastri e colonne in pietra d'Istria. Nell'abside esiste un coro in legno con cariatidi, opera di Mariano Francese, che lo eseguì fra il 1576 ed il 1593.

Una bomba ha perforato il tetto ed il catino dell'abside, penetrando senza esplodere, nel pavimento della chiesa e danneggiando il coro in legno per circa due metri e scheggiandolo in più parti.

CHIOSTRO DI S. FRANCESCO - Vecova parte dell'ex convento di S. Francesco; attiguo alla chiesa. Sorso con materiale frammentario nel sec. XVI, sull'antico perimetro dugentesco in cui si notano tuttora tracce romaniche. Fu restaurato nel 1239.

Crollata frantumandosi una colonna sostenente la penultima arcata del loggiato ovest, trascendesi nel crollo quasi due arcate complete.

EX MONASTERO DI PORTO - La facciata della loggia sul giardino ed il bel chiostro in marmo e due crolini, di carattere lombardesco, vennero costruiti da marmorari lombardi dal 1503 al 1518.

Colpite in pieno cinque

gna la chiesa.

CHIESA DI S. AGATA - Si dice fatta costruire da Gemello, prefetto della chiesa ravennate in Sicilia, ai tempi dell'arcivescovo Geranzio (470 circa). Aveva il narthex e il quadriportico. Negli ultimi anni del sec. XV venne rialzata e consolidata, mantenendo tuttavia l'antica forma basilicale e l'abside ravennate, poligonale all'esterno e semicircolare all'interno. La facciata ha una bifora e un protiro del Rinascimento (già di S. Niccolò). Interno a tre navate con venti colonne sormontate da capitelli romani, bizantini, del Rinascimento e pulvini monogrammati.

Una grossa breccia prodottasi per colpo diretto di spazzone di bomba nel tamburo e nel catino dell'abside, presso l'arco maggiore, ha fatto penetrare nella chiesa le macerie che hanno spazzato via gli arredi dell'altare maggiore, danneggiandoli.

CHIESA DI S. MARIA IN PORTO - Fu costruita per i Canonici Regolari Lateranensi nel 1553. Rafforzata e restaurata nel sec. XVII e XIX.

La facciata venne eseguita dall'archit. Camillo Moriglia fra il 1775-84, palladiana di effetto santuario con statue di Dio e Cignaroli. Interno grandioso a tre navate divise da pilastri e colonne in pietra d'Istria. Nell'abside esiste un coro in legno con cariatidi, opera di Mariano Franceschi, che lo eseguì fra il 1576 ed il 1593.

Una bomba ha perforato il tetto ed il catino dell'abside, penetrando senza esplodere, nel pavimento della chiesa e danneggiando il coro in legno per circa due metri e scheggiandolo in più parti.

CHIOSTRO DI S. FRANCESCO - Faceva parte dell'ex convento di S. Francesco; attiguo alla chiesa. Sorso con materiale frammentario nel sec. XVI, sull'antico perimetro dugentesco in cui si notano tuttora tracce romaniche. Fu restaurato nel 1239.

Crollata frantumandosi una colonna sostenente la penultima arcata del loggiato ovest, traendosi nel crollo quasi due arcate complete.

EX MONASTERO DI PORTO - La facciata della loggia sul giardino ed il bel chiostro in marmo a due ordini, di carattere lombardesco, vennero costruiti da muratori lombardi dal 1503 al 1518.

vennero costruiti da muratori lombardi da schegge. Colpite in pieno cinque facciate lievemente danneggiate da schegge. Colpite in pieno cinque arcate dei due ordini dell'angolo nord-est del chiostro, che sono crollate col tetto sovrastante e con parte di una sala retrostante il loggiato.

1955

94

IncurSIONE del 21 agosto 1944

CHIESA DI S. GIOVANNI EVANGELISTA - sec. V - Chiesa eretta per voto fatto da Galla Placidia durante una tempesta di mare. Notevole l'abside con loggia aperta. La chiesa è preceduta da una corte, cinta una volta da un quadriportico, di cui si vedono molti resti. Vi si accede per un portale marmoreo, archiacuto, sormontato da un timpano del XIV sec., con frammenti romanici. Campanile a base quadrata, del IX sec., con la parte superiore e la cuspide a corni bianchi e verdi, del XIV sec. Due campane del 1208. Interno basilicale a tre navate, deturpato nel 1747 e ora ripristinato. Rimangono dell'antico la colonna con capitelli romani e pulvini erodiani.

Scheggiato il portale in marmo con sculture romanico-gotiche frammentarie. Lesionate le pilastrate dell'arcoone riportate sulla facciata della chiesa. Sconvolte le coperture delle singole navate.

BATTISTERO DEGLI ARIANI - Principio del VI sec., trasformato dai cattolici in oratorio detto di S. Maria in Cosmedin. A pianta ottagonale con altrettante finestre a quattro nicchioni (distrutti). Al centro della volta il "Battesimo di Gesù" in mosaico. Danneggiata la cupola non gravemente. Dissertate in alcuni punti le coperture. Sordinate la porta d'ingresso.

CHIESA DELLO SPIRITO SANTO (v.s.) -
Danneggiato ulteriormente il soffitto.

IncurSIONE 25/8/44

BASILICA DI S. GIOVANNI EVANGELISTA (v.s.) -
Colpita in pieno è crollata per circa una metà della sua lunghezza, an-
tistante la parte absidale, anch'essa in parte crollata. E' rimasto in
piedi un rudere di facciata, col portale che non ha subito altri nuovi
danni.

CHIESA DI S. AGATA (v.s.) -
Gravi lesioni nel muro sinistro della navata centrale, particolarmente
presso la facciata; parzialmente sconvolta la copertura della navata
sinistra.

CHIESA DI S. POLLINARE NUOVO - Chiesa edificata da Teodorico al princi-
pio del VI sec. e dedicata in origine al Nome di Gesù. Passata
dal culto ariano al cattolico nel IX sec. prese il nome di S. Apol-
linare. Celebre per i magnifici mosaici. Facciata con portico ri-
fatto nel XVI sec. usando materiali antichi. Il campanile è uno
dei più belli di Ravenna: cilindrico, presenta in alto un capi-
tellino monogrammato.
Interno basilicale a tre navate, divise da 24 colonne di marmo
greco. Fu alzato al principio del '500, trovandosi il pavimento
primitivo a 2.1,60 sotto l'attuale. Ricco soffitto a cassettoni
del XVII sec.

Crollati i soffitti della navata destra; lesionati i cassettoni della
navata centrale e sconvolti gli infissi. I mosaici sono tutti
danneggiati, in particolare il piano superiore. I mosaici sono tutti

nni e pulvini crociati.

Scheggiato il portale in marmo con scultura romanico-gotica frammentaria. Lesionate le pilastrate dell'arco riportate sulla facciata della chiesa. Sconvolte le coperture delle singole navate.

BATTISTERO DEGLI ARIANI - Principio del VI° sec., trasformato dai cattolici in oratorio detto di S.Maria in Cosmedin. Il piano ottagonale con altrettante finestre a quattro nicchioni (distrutti). Al centro della volta il "Battesimo di Gesù" in mosaico.

Danneggiata la cupola non gravemente. Dissestate in alcuni punti le coperture. Sordinata la porta d'ingresso.

CHIESA DELLO SPIRITO SANTO (v.s.) -

Danneggiato ulteriormente il soffitto.

IncurSIONE 25/3/44

BASILICA DI S.GIOVANNI EVANGELISTA (v.s.) -

Colpita in pieno è crollata per circa una metà della sua lunghezza, intanto la parte absidale, anch'essa in parte crollata. E' rimasto in piedi un rudere di facciata, col portale che non ha subito altri nuovi danni.

CHIESA DI S.AGATA (v.s.) -

Gravi lesioni nel muro sinistro della navata centrale, particolarmente presso la facciata; parzialmente sconvolta la copertura della navata sinistra.

CHIESA DI S.APOLLINARE NUOVO - Chiesa edificata da Teodorico al principio del VI° sec. e dedicata in origine al Nome di Gesù. Passata dal culto ariano al cattolico nel IX° sec. prese il nome di S.Apollinare. Celebre per i magnifici mosaici. Facciata con portico rifatto nel XVI° sec. usando materiali antichi. Il campanile è uno dei più belli di Ravenna: cilindrico, presenta in alto un capitello monogrammato.

Interno basilicale a tre navate, divise da 24 colonne di marmo greco. Fu alzato al principio del '500, trovandosi il pavimento primitivo a m.l.60 sotto l'attuale. Ricco soffitto a cassettoni del XVII° sec.

Crollati i soffitti della navata destra; lesionati i cassettoni della navata centrale e sordinati gli infissi. Assai danneggiata la sacrestia e parte delle abitazioni al piano superiore. I mosaici sono tutti intatti.

CHIESA DI S. DOMENICO - sec. XIII, ampliata nel 1374; quasi tutta rifatta nei sec. XIV-XVIII su dis. di G.B. Contini. Portichetto laterale della fine del '400. Interno a una navata.

Colpita in pieno. In seguito ad incendio sviluppatosi nell'interno è crollata quasi interamente la copertura; gravemente lesionata in più parti le decorazioni architettoniche in stucco e gesso di non grande interesse artistico.

CHIESA DI S. FRANCESCO - metà del V° sec., innalzata dall'arciv. Meone ai SS. Pietro e Paolo. Le tenebre i Conventuali del 1261 al 1810. Restaurata nel 1867 e quasi rifatta nel 1783; bel campanile labbar- do del X° sec. Interno basilicale a tre navate divise da 22 colonne di marmo greco.

Centrata la navata sinistra in prossimità della Cappella dei Polentani. Lesionati i muri della navata centrale; crollato per più della metà il soffitto in legno, formando, nella navata sinistra, una larga breccia.

CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA - Prima metà del V° sec.; rifatta alla fine del '600. Dell'antica è rimasta parte dell'abside all'esterno. Campanile cilindrico, terminante a cuspide conica, di vario esoché. Interno a tre navate divise da 16 colonne di buoni marmi.

Colpita in pieno la cappella destra del transetto; forti strapiombature si sono formate nella navata centrale; per larghi tratti si sono staccate decorazioni pittoriche di Giuseppe Ferrari (sec. XVII) nella cupola centrale; tutte le strutture principali sono rimaste lesionate.

CHIESA DI S. MARIA IN PORO (v.s.) - Esternamente abrasioni nella facciata e mutilazioni nelle statue.

CHIESA DI S. VITTORE - Ricordata dal VI° sec., riedificata più tardi nell'VIII o IX e rimaneggiata più volte sino al totale ripristino del 1906-07. Campanile cilindrico. Nell'interno pilastri di muratura invece di colonne corinzie.

Lesionata la copertura della navata centrale.

1° CHIOSTRO DI S. VITALE, del Rinascimento, con avanzi romani e portali cinquecenteschi riportati. Vi sono raccolti marmi e iscrizioni romane, molte delle quali ai militi della flotta di Classe.

Distrutto il lato sud e parte dei lati nord ed ovest. Parte del materiale archeologico murato nelle pareti del loggiato è rimasto sepolto nelle macerie.

PALAZZETTO VENEZIANO -

Si è verificata una breccia nella parte confinante col Palazzo della Prefettura interessando alcuni locali del Municipio. Parte e finestra sono volte. Alcuni uffici resi inabitabili.

PALAZZO DELLA PREFETTURA -

Crollata circa la metà dell'ala destra ove si trovava l'appartamento del Capo della Provincia.

staurota nel 1667 e quasi rifatta nel 1783; del campanile lombardo del X° sec. Interno basilicale a tre navate divise da 22 colonne di mano greco.

Centrata la navata sinistra in prossimità della Cappella dei Polentani. Lesionati i muri della navata centrale; crollato per più della metà il soffitto in legno, formando, nella navata sinistra, una larga breccia.

CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA - Prima metà del V° sec.; rifatta alla fine del V° sec. Dell'antica è rimasta parte dell'abside all'esterno. Campanile cilindrico, terminante a cupide conica, di varia epoca che. Interno a tre navate divise da 16 colonne di buoni marmi.

Colpita in pieno la cappella destra del transetto; forti strapiombature si sono formate nella navata centrale; per larghi tratti si sono staccate decorazioni pittoriche di Giuseppe Ferreri (sec. XVII) nella cupola centrale; tutte le strutture principali sono rimaste lesionate.

CHIESA DI S. MARIA IN PORTO (v.s.) -
Teternamente abrasioni nella facciata e mutilazioni nelle statue.

CHIESA DI S. VITTORIO - Ricostruita dal VI° sec., riedificata più tardi nel I° VIII o IX e rimaneggiata più volte sino al totale ripristino del 1906-07. Campaniletto cilindrico. Nell'interno pilastri di muratura invece di colonne marmoree.

Lesionata la copertura della navata centrale.

1° CHIOSTRO DI S. VITALE, del Rinascimento, con avanzi romani e portali cinquecenteschi riportati. Vi sono raccolti marmi e iscrizioni romane, molte delle quali di militi della flotta di Classe.

Distrutto il lato sud e parte dei lati nord ed ovest. Parte del Laterale archeologico murato nelle pareti del loggiato è rimasto sepolto dalle macerie.

PALAZZETTO VENEZIANO -

Si è verificata una breccia nella parte confinante col Palazzo della Prefettura interessante alcuni locali del Municipio. Porte e finestre sconvolte. Alcuni uffici resi inabitabili.

PALAZZO DELLA PREFETTURA -

Crollata circa la metà dell'ala destra ove si trovava l'appartamento del Capo della Provincia.

CHIESA DI S. POLLINARE NUOVO (v.s.) -
Incurisione del 4 settembre 1944

1953

Abrasioni di non grande entità nelle fasciate principali e nel portico cinquecentesco. Sconnessione della copertura. La struttura antica e i mosaici non hanno subito danno.

93

CHIESA DI S. VITTORE (v.s.) -

Colpita da varie bombe e completamente rasa al suolo. Resto in piedi il campanile di recentissima costruzione.

PALAZZO RASPONI DALLE VESSE, venne fatto costruire da Giovanni Rasponi nel sec. XVIII.

Varie scheggiature e abrasioni, particolarmente nel rivestimento di marmo della porta d'ingresso.

PALAZZO RASPONI MURAT, vecchia costruzione fortificata del sec. XV. Fu interamente trasformata nel sec. XVII.

Varie scheggiature alla facciata principale. Demolizione di un tetto di cornicione nell'ala sinistra.

BORGODURESCO (Ravenna)

IncurSIONE 2/3/44

Antiche Mura di Borgo -

Sono state colpite.

Chiesa di S. Ippolito (XVIII) -

Vetrata frantumata.

RAVENNA

Seguito incurSIONE 25/8/44

DUGLIO - La chiesa primitiva dedicata alla Anastasia o S. Resurrezione risaliva ai primi anni del V° sec. Fu demolita nel 1733 e rifatta nel 1743. Slanciata cupola ellittica eretta da Gius. Piastocchi (1780-82). Campanile cilindrico del X° sec. più volte restaurato. Interno a croce latina a tre navate divise da pilastri e da colonne. Il pavimento più cometa di antichi pavimenti.

È stata colpita in pieno. Sono crollate alcune volte della navata centrale e della navata sinistra; finestre e porte danneggiatissime.

BORGODURECCIO (Ravenna)

IncurSIONE 2/3/44

Antiche mura di Borgo -
Sono state colpite.

Chiesa di S. Innocenzo (XVIII) -
Vetrata frontale.

RAVENNA

DUOMO - La chiesa primitiva dedicata alla Anastasia o S. Resurrezione risaliva ai primi anni del V sec. Fu demolita nel 1733 e rifatta nel 1743. Slanciata cupola ellittica eretta da Gius. Piastocchi (1780-82). Campanile cilindrico del X sec. più volte restaurato. Interno a croce latina a tre navate divise da pilastri e da colonne. Il pavimento per lo più coperto di antichi mosaici.

È stata colpita in pieno. Sono crollate alcune volte della navata centrale e della navata sinistra; finestre e porta danneggiatissime.

PERIEMI

IncurSIONE del 26 nov. 1943

CHIESA DI S. BAROLO E MARINO - in Via Castelfidardo. Costruzione risalente al XIII sec., totalmente trasformata nel 1640 e restaurata durante l'altra guerra in seguito ai danni del terremoto del 1916, che provocarono il crollo del campanile non più ricostruito. Internamente una navata, del soffitto piano con interessanti pitture del Centino e del Codrini e l'abside decorata con quadri a olio su tela di B. Cusi di Bologna. Il chiostro adossato alla parete sud della chiesa, è un'opera architettonica quattrocentesca crollata, tutta puntellata in seguito al suddetto terremoto. Tutto il lato N. E. del chiostro, che comprendeva parte della canonica e la sagrestia, è crollato, colpito in pieno da una bomba. Le mura e le schegge proiettate sopra la chiesa hanno prodotto lo sfondamento di una piccola superficie della copertura e del soffitto dipinto, presso l'abside, ed aperte breccie nella muratura perimetrale dell'abside, all'imposta del cantino. Gravemente lesionati gli affreschi del Cusi.

IncurSIONI del 27 nov. 1944

CHIESA DI S. GIULIANO, custodisce le reliquie del martire cristiano. L'antica chiesa abbaziale sembra risalire all'anno 816. Rifacimento un po' recente del XVI sec. di ordine dorico, internamente dipinto nel 1934 in falso stile da un decoratore bolognese. L'annesso ex convento appare ispirato all'architettura fiorentina del sec. XV. L'ex chiostro fu assai deturpato nel sec. XVII e nel XIX sec.

Danni alle vetrate della chiesa. Colpito e assai danneggiato l'angolo sud-ovest del chiostro e l'attiguo corpo di fabbrica del convento.

CHIESA DI S. NICCOLO' AL PORIO - Rifabbricata completamente nel 1362, a croce greca, con la fronte rivolta a ponente, sistemata e dipinta nell'interno di recente, conteneva gli avanzi di una struttura affrescata della vecchia costruzione, risalente al sec. XIV, e che aveva la fronte rivolta a sud.

Centrata in pieno la chiesa è quasi completamente distrutta nella parte moderna; danni ai resti della struttura medievale. Perdute alcune tele: quella dell'altare maggiore del Centino (sec. XVII), due del Garfanini e due dell'Zamboni (sec. XVIII).

ORATORIO DI S. ANTONIO DI PADOVA - Rifabbricato nel 1766 presso la località di Marecove il grande Tamstag avrebbe predicato ai pesci.

Danni non gravi.

CHIESA DI S. GIOVANNI EVANGELISTA detta di Sant'Agostino, chiesa imbarcata del 1247, assai ben conservata nella facciata e nei fianchi. Campanile della fine del '200. Interni rettangolare e una navata ampia rinnovata nel XVII e nel XVIII sec., di simpatia effettiva con gli stucchi barocchi del soffitto, su disegni del Bibiena.

parato sud della chiesa, è un'opera architettonica quattrocentesca cadente, tutta puntellata in seguito al suddetto terremoto. Putti il lato N.E. del chiostro, che comprendeva parte della canonica e la sagrestia, è crollato, colpito in pieno da una bomba. Le mura e le schegge proiettate sopra la chiesa hanno prodotto lo sfondamento di una piccola superficie della copertura e del soffitto dipinto, presso l'abside, ed alcune breccie nella muratura perimetrale dell'abside, all'imposta del catino. Gravemente lesionati gli affreschi del Gysi.

IncurSIONI del 27 nov. 1944

CHIESA DI S. GIULIANO, eustadisco le reliquie del Martire cristiano. L'antica chiesa abbaziale sembra risalire all'anno 816. Rifacimento un po' pesante del XVI° sec. di ordine dorico, internamente dipinto nel 1934 in falso stile da un decoratore belgioso. L'annesso ex convento appare ispirato all'architettura fiorentina del sec. XV. L'ex chiostro fu assai deturpato nel sec. XVII° e nel XIX° sec.

Danni alle vetrate della chiesa. Colpito e assai danneggiato l'angolo sud-ovest del chiostro e l'attigua corpo di fabbrica del convento.

CHIESA DI S. NICCOLO' AL PORTO - Rifabbricata completamente nel 1362, a croce greca, con la fronte rivolta a ponente, sistemata e dipinta nell'interno di recente, conteneva gli avanzi di una struttura affrescata della vecchia costruzione, risalente al sec. XIV° e che aveva la fronte rivolta a sud.

Centrata in pieno la chiesa è quasi completamente distrutta nella parte moderna; danni ai resti della struttura medievale. Perdute alcune tele: quella dell'altare maggiore del catino (sec. XVII°), due del Garofanini e due dell'Zamboni (sec. XVIII°).

ORATORIO DI S. ANTONIO DI PADOVA - Rifabbricato nel 1766 presso la località di mare ove il grande Predicatore avrebbe predicato ai pesci.

Danni non gravi.

CHIESA DI S. GIOVANNI EVANGELISTA detta di Sant'Agostino, chiesa labarica del 1247, assai ben conservata nella facciata e nei fianchi. Campanile della fine del '200. Interno rettangolare a una navata ampia rinnovata nel XVII° e nel XVIII° sec., di simpatico effetto per gli stucchi barocchi del soffitto, su disegno del Bibiena e per gli affreschi di Vitt. Bigari. Nell'abside notevolissimi affreschi venuti in luce durante i restauri generali del 1917, da alcuni attribuiti a Bitone da Faenza e da altri a pittori riminesi del '300.

Lesioni nei muri perimetrali del fianco; i bellissimi affreschi riminesi del cor. presentano due crepe profonde con qualche caduta di superficie dipinta lungo la rettura.

1954/5

CHIESA DEI SS. GIOVANNI E PIERO - Antichissima edifici, rifatta nel XVIII° sec. su dis. di Gianf. Buonaiuti. Ostruzione a cupola centrale decorata internamente da stucchi. Calpita in pieno. Perduti "Il martirio di S. Giovanni e Paolo" dell'Arrighi e "La Pentecoste" di M. Gandolfi (XVIII° sec.).

CHIESA DI S. GIROLAMO - Caratteristico edificio fatto costruire negli anni 1628-38 su dis. di Branc. Baldanti. Facciata incompiuta con prospetto scenografico dello Stegani (1782). Interno stegani- le decorato a tempera da Agostino Mitelli e Michele Colonna, bolognesi.

Distrutto l'antico Oratorio intorno a sinistra dello cancellata d'ingresso.

CHIESA DEI SERVI - Eretta nel 1314 - Rifatta quasi completamente nell'interno su disegno di G. Stegani nel 1779. Facciata su dis. di G. Urbani (1894). Interni a una navata con colonne binate, di effetto scenografico, ricco di pregevolissimi stucchi p' l'opera- lati del rinascimento. Int. Trentanove.

Lievemente lesi nati.

CHIESINA DELLA MADONNA DEL PARADISO (presso il Tempio) - Ostruzione quattrocentesca da tempo chiusa al culto; ornata nel sec. XVII° di graziosi stucchi e dipinti.

Colpita in pieno. Perdute le tele dell'Arrighi (pittore locale) (XVI-XVII sec.).

CHIOSTRO ED EX CONVENTO DI S. FRANCESCO - sede del Museo e della Pinacoteca Comunale.

Distrutta metà del chiostro insieme alla sagrestia e ai locali annessi. Gli arredi sacri ed i preziosi del sec. XVIII sono rimasti sotto le macerie. Crollata per metà la Pinacoteca civica, distrutta la sala la Pilancioni e fortemente lesi nati le strutture rimaste in piedi. Gravemente danneggiata la scalone d'ingresso; distrutte le sale del '600, del '700, quella del '500 e la due sale che già contenevano il Bellini e il Ghirlandai. Danneggiati in parte i pochi quadri di minor valore rimasti.

PALAZZO CASTRICANE - XVIII° sec. - Danni rilevanti alle sale e alla facciata.

PALAZZO COMUNALE e GARIBOLDI - Eratto da L. d. Carducci (1552) su dis. di Sebastiano Serli, in gran parte rifatto nel sec. XVII°.

Ornata la facciata con il sottostante porticato; grave lesi nati a tutto l'edificio. Danneggiata anche la scaletta esterna dell'attigua Palazzo dell'Aringo (opera dugentesca totalmente restaurata nel 1919-22).

PALAZZO LETTINI, già MISOHI - in Via Tempio Malatestiano. Opera del XVII° sec.; si ritiene costruito su disegno del Bramante; oggi è sede dell'Istituto Conservatorio Musicale di Rimini.

internamente distrutta.

Distrutti l'antico Oratorio. Armeno a sinistra dello scudo della città di In-
gresso.

CHIESA DEI SERVI - Eretta nel 1314 - Rifinita quasi completamente
nell'interno su disegni di G. Stegani nel 1779. Facciata su dis-
egni di G. Urbani (1894). Interni a una navata con colonne binate, di
effetto scenografico, ricche di pregevolissimi stucchi polior-
manti del rinascimento. Int. Trentanove.

Esistentemente lesi nati.

CHIESINA DELLA MADONNA DEL PARADISO (presso il Tempio) - Costruita nel
quattrocentesco da tempo chiusa al culto; ornata nel sec. XVII
di graziosi stucchi e dipinti.
Colpita in pieno. Perdute le tele dell'Arrighi (pittore locale)
(XVI-XVII sec.).

CHIOSTRO ED EX CONVENTO DI S. FRANCESCO - sede del Museo e della Pin-
oteca Comunale.

Distrutta metà del chiostro insieme alla sagrestia e ai locali annessi.
Gli arredi sacri ed i preziosi del sec. XVIII sono rimasti sotto
le macerie. Costruita per metà la Pinoteca civica, distrutta la sa-
la Bilancioni e fortemente lesi nati le strutture rimaste in piedi.
Gravemente danneggiata la scalone d'ingresso; distrutte le sale del
'600, del '700, quella del '500 e le due sale che già contenevano
il Bellini e il Ghirlandai. Danneggiati in parte i pochi quadri di
minor valore rimasti.

PALAZZO CASTRACANE - XVIII sec. -
Danni rilevanti alle sale e alla facciata.

PALAZZO COMUNALE e GIRMPI - Eretto da L. d. Carducci (1562) su disegni
di Sebastian Serli, in gran parte rifatto nel sec. XVII.

Grillata la facciata e n il sottostante porticato; grave lesi nati
tutto l'edificio. Danneggiata anche la scaletta esterna dell'attigua
Palazzo dell'Aringo (opera dugentesca totalmente restaurata nel 1919-
22).

PALAZZO LETTINI, già MASCHI - in Via Tempio Malatestiano. Opera del
XVI sec.; si ritiene costruita su disegni del Bramante; oggi
è sede dell'Istituto Conservatorio Musicale di Rimini.
Quasi interamente distrutta.

ROCCA MALATESTIANA - Eretta da Sigismondo Malatesta nel 1446. Sede
del Carcere Penitenziario di Rimini.
Distrutti i fabbricati interni, recenti; lesi nati le strutture mura-
rie dell'antica fortezza, specialmente presso la porta principale di
ingresso.

98

TEATRO COMUNALE - XIX° sec. -

Distrutto il policescano e buona parte della sala.

TEMPIO MALATESTIANO - Una delle più alte creazioni del Rinascimento. Venne fatto costruire da Sigismondo Pandolfo Malatesta fra gli anni 1446-1450, trasformando la prima chiesa romanico-gotica di S. Francesco sorta nella seconda metà del '200. L'opera fu conclusa all'inizio all'architetto Matteo de' Pasti e poi a L.B. Alberti per il rivestimento esterno, ma fu interrotta nel 1460 alle tre prime cappelle dei due lati. Rimase incompiuta la facciata e allo stato di progetto la cupola disegnata dall'Alberti. Fu poi continuata dai Francescani. L'opera di L.B. Alberti si limitò alla facciata ed ai fianchi; egli vi applicò le sue nuove teorie architettoniche, creando un insieme completamente indipendente dall'organismo interno del tempio. Questo fu riformato secondo le tradizionali forme gotiche, specialmente venete, dal veronese Matteo de' Pasti che diresse altresì l'esecuzione dell'esterno e vigilò nell'opera degli scultori. Sotto di lui lavorarono Matteo Nuti (1454-62), Cristoforo Froschi da Ripalta, il fiorentino Agostino di Duccio, a cui si deve la decorazione scultorea, profusa nell'interno, ed altri.

La facciata è divisa orizzontalmente in due parti; nell'inferiore tre grandi arcate sono fiancheggiate da semicolumne scanalate sorgenti su alti stilobate a reggere una trabeazione; nell'arcata mediana si apre il portale, con fregio di perfile e timpano triangolare dal quale scendono grandi festoni di frutta e fronde. La parte superiore è incompiuta. Nei due fianchi, sull'alta stilobate, che continua dalla fronte, si aprono sette grandi arcate, divise da robusti e semplici pilastri.

Nell'interno la vasta navata, con soffitto a travature scoperte, è aperta sui fianchi dalle grandiose arcate ogivali delle cappelle, il cui piano, alzato d'un gradino e limitato da balaustra marmorea si avvanza sulla nave.

Lesioni nella struttura frontale e nell'arcata laterali del maestoso involucro marmoreo albertiano. Rottura della cimasa presso la porta d'ingresso; danneggiata la cappella di S. Sigismondo di cui è ribaltata, spezzandosi, la traseenna marmorea, e la tomba di Sigismondo, che si è sovrarchiata. La patera sul coperchio del sarcofago della cappella degli Antonini è stata asportata. Quasi tutto sconnesso il tetto della navata. Completamente distrutti i vetri delle finestre archiacute.

TORRE MEDIOEVALE dell'antico Duomo di Rimini - Visibilmente lesionata.

Incurisimo 28 gennaio 1944

AMFITEATRO ROMANO - Rimasto in luce nel 1926; attribuito al periodo di Augusto e di Tiberio. Circolato in tutta la sua parte antica un degli archi della recinzione

continuata dai francescani. L'opera di L. Alberti si limitò alla facciata ed ai fianchi; egli vi applicò le sue nuove teorie architettoniche, creando un insieme completamente indipendente dall'organismo interno del tempio. Questo fu rifatto secondo le tradizionali forme gotiche, specialmente venete, dal veronese Matteo de' Pasti che dirresse altresì l'esecuzione dell'esterno e vigilò nell'opera degli scultori. Sotto di lui lavorarono Matteo Nuti (1454-62), Cristoforo Moschi da Ripalta, il fiorentino Agostino di Ducci, e cui si deve la decorazione scultorea, profusa nell'interno, ed altri.

La facciata è divisa orizzontalmente in due parti; nell'inferiore tre grandi arcate sono fiancheggiate da semicolonne scanalate sorgenti su alto stilobato e reggere una trabeazione; nell'arcata mediana si apre il portale, con fregio di porfido e timpano triangolare dal quale scendono grandi festoni di frutta e fronde. La parte superiore è incompiuta. Nei due fianchi, sull'alto stilobato, che continua dalla fronte, si aprono sette grandi arcate, diviso da robusti e semplici pilastri.

Nell'interno la vasta navata, con soffitto a travature scoperte, è aperta sui fianchi dalle grandiose arcate ogivali delle cappelle, il cui piano, alzato d'un gradino e limitato da balaustra marmorea si avvanza sulla nave.

Lesioni nella struttura frontale e nell'arcato laterali del maestoso involucro murario albertiano. Rottura della cimasa presso la porta d'ingresso; danneggiata la cappella di S. Sigismondo di cui è ribaltata, spezzandosi, la trabeazione marmorea, e la tomba di Sigismondo, che si è sovrarchiata. La patera sul coperchio del sarcofago della cappella degli Antonini è stata asportata. Quasi tutto scomparso il tetto della navata. Completamente distrutti i vetri delle finestre archiacute.

TORRE MEDIOEVALE dell'antico Duomo di Rimini -
Visibilmente lesionata.

ANFITEATRO ROMANO - Rimesso in luce nel 1926; attribuito al periodo di Augusto o di Tiberio.

Crollato in tutta la sua parte antica un tegli archi della recinzione vicino all'ingresso. Alcuni ruderi ed una rampa antica demoliti. Molte danneggiate le mura antiche in cui si incorporava l'anfiteatro: cadute qualche intero tratto di cortina in città.

1949

97

MUSEO ARCHEOLOGICO, ha sede nell'ex convento ~~S. Frangipane~~ (v.s.) -
Devastato dalle esplosioni (delle collezioni hanno sofferto un'ignara
fe spezzatasi nella caduta e alcune lucerne fittili).

IncurSIONE 29 gennaio 1944

CASA DETTA D'ISOTTA - sec. XV -
Colpita in pieno.

TEMPIO MALATESTIANO (v.s.)
Crollata l'abside con una parte del rozzo coperto e le due ultime por-
pelle del tempio; periti l'affresco del Brattaglini, la tela dell'al-
tar maggiore, un' "Assunta" del Frangipane ed un "San Carlo Borromeo"
del Pomarancio.

CHIESA DEL SUFFRAGIO (S. Francesco Saverio) - XVIII° sec. - Interni 3
IncurSIONE 24/4/1944
croce latina ad una navata.

Distrutta la prima cappella a destra; lesionata la facciata e scordi-
nati molti infissi.

TEMPIO MALATESTIANO (v.s.) -
Nuove gravi lesioni; accentuate le precedenti.

Crollata l'abside con una parte del rozzo coperto e le due ultime cap-
pelle del tempio; periti l'affresco del Battaglioni, la tela dell'al-
ter maggiore, un' "Assunta" del Frangipane ed un "San Carlo Borromeo"
del Polarencio.

Incurisione 24/4/1944

CHIESA DEL SUFFRAGIO (S. Francesco Saverio) - XVIII° sec. - Interni a
arco latino ed una navata.

Distrutta la prima cappella a destra; lesionata la facciata e scordi-
nati molti infissi.

TEMPIO MALATESTIANO (v.s.) -

Nuove gravi lesioni; accentuate le precedenti.

1948

98

ROMA

IncurSIONe 19/7/43

S. LORENZO FUORI LE MURA - Una delle 7 basiliche di Roma, formata di due chiese di secoli diversi congiunte insieme, l'antico S. Lorenzo di origine costantiniana e la chiesa della Madonna, largamente rifatta nel XIII° sec.

Interno basilicale, a 3 navate divise da 22 antiche colonne di granito diverse fra loro con capitelli ionici, sui quali poggia direttamente l'architrave adorno di moderni mosaici simbolici. Dietro l'arco trionfale della chiesa si apre, a sfondo del tabernacolo e dell'altare, la chiesa costantiniana. Il pavimento onustesco (XIII° sec.) ha, nel centro della navata mediana, due cavalieri, forse i patrizi che commisero il lavoro. Alle pareti della nav. mediana grandi affreschi del XIV° sec. Alle pareti laterali, tra le finestre e sotto le finestre e nella facciata, affreschi in massima parte di Cesare Francassini.

Danni di natura complessa a tutte le parti dell'edificio: smantellati i tetti della navata centrale e dei matronei; forti strapiombi ai muri perimetrali; guastato l'antico mosaico dell'abside e variamente danneggiata la facciata (in parte crollata). Gravi lesioni alla decorazione interna.

Azione di artiglieria dell'8/9/43
CHIESA DEL SS. ROSE DI MARIA - Bretta nel 1730 su dis. di Ant. Deriset. Distrutto il capitello d'angolo tra il Foro Traiano e via S. Eufemia.

CHIESA DELLA TRINITA' DEI MONTI - Una delle chiese francesi in Roma cominciata per ordine di Carlo VIII re di Francia, nel 1495, guasta durante l'occupazione napoleonica venne restaurata da Fr. Maccis. La scalinata esterna, del tempo di Sisto V°, è ornata da due grandi capitelli antichi di ordine corinzio e da piccoli bassorilievi del XVI° secolo. Interno a una navata, diviso in due parti da una cancellata di ferro.

Colpito un pilastro della torre campanaria, rivolti i pluviali, abbaciato uno degli occhioni del cupolino.

IncurSIONe del 13/6/43

ACQUEDOTTO FELICE

Danni nel tratto a nord-est di Piazza Lodi, cioè nella parte dell'acquedotto.

CHIESA DI S. CROCE IN GERUSALIME, una delle "Sette Chiese" di Roma visitate dai pellegrini. Dretta, secondo la tradizione, da Costantino o più verosimilmente da S. Elena, che nel 325 o '26 vi collocò una reliquia della S. Croce da lei ritrovata sul Calvario. Restaurata da S. Gregorio II° nel 716; Bened. VII vi aggiunse un monastero (975-84). Rinnovata in forme romaniche nel 1144.

I lievi danni all'esterno della chiesa; infrante le vetrate della fac-

granito diverse fra loro con capitelli ionici, sui quali poggia direttamente l'architrave adorno di moderni mosaici simbolici. Dietro l'arco trionfale della chiesa si apre, a sfondo del tabernacolo e dell'altare, la chiesa costantiniana. Il pavimento cosmatesco (XIII sec.) ha, nel centro della navata laterale, due cavallieri, forse i patrizi che commisero il lavoro. Alle pareti della navata mediana grandi affreschi del XIV sec. Alle pareti laterali, tra le finestre e sotto le finestre e nella facciata, affreschi in bassina parte di Cesare Francassini.

Danni di natura complessa a tutte le parti dell'edificio: smantellati i tetti della navata centrale e dei matronei; forti strapiombi ai muri perimetrali; guastato l'interno mosaico dell'abside e variamente danneggiata la facciata (in parte crollata). Gravi lesioni alla decorazione interna.

CHIESA DEL SS. POLE DI LARIA - Dretta nel 1733 su dis. di Ant. Périsset. Distrutto il capitello d'angolo tra il Foro Etrusco e via S. Eufemia.

CHIESA DELLA TRINITA' DEI MONTI - Una delle chiese francesi in Roma cominciata per ordine di Carlo VIII re di Francia, nel 1495, guasta durante l'occupazione napoletana venne restaurata da Fr. Mazois. La scalinata esterna, del tempo di Sisto IV, è ornata da due grandi capitelli antichi di ordine corinzio e da piccoli bassorilievi del XVI secolo. Interno a una navata, diviso in due parti da una cancellata di ferro.

Colpito un pilastro della torre campanaria, crollati i pluviali, sbracciato uno degli occhiali del cupolino.

IncurSIONE del 13/6/43

ACQUEDOTTO FELICE -

Danni nel tratto a nord-est di Piazza Lodi, cioè nella parte dell'acquedotto.

CHIESA DI S. CROCE IN GERUSALEMME, una delle "Sette Chiese" di Roma visitate dai pellegrini. Dretta, secondo la tradizione, da Costantino o più verosimilmente da S. Elena, che nel 325 o '26 vi collocò una reliquia dello S. Croce da lei ritrovata sul Calvario. Restaurata da S. Gregorio II nel 716; Bened. VII vi aggiunse un monastero (975-84). Rinnovata in forme romaniche nel 1144. Lievi danni all'esterno della chiesa. Infrante la vetrata della facciata.

CHIESA DI S. ELENA - Solidistrutta.

CHIESA DEL SS. BABILANO E VENANZIO - Danneggiata.

1047

99

CHIESA DI S. MARIA DELL'ORTO eretto, credesi, sul disegno di Giulio Romano. La facciata è di Martino Longhi il G.; le guglie furono aggiunte nel 1762. Interno a 3 navate, divise da pilastri, ornatiessino e piacente, caratteristico per il ricordo di corporazionii che vi ebbero cappelle e tombe.

Seidistrutta.

MURA AUFELIANE -

Colpito il tratto in corrispondenza della caserma dei granatieri.

Colpito il tratto in corrispondenza della cassa dei granatieri.

9581

100

SAVONA

Bombardamento navale del '40

PALAZZO COMUNALE -

Distrutti due grandi vasi in maiolica savonese del Ratti.

IncurSIONE 23/10/42

CAPPELLA SISTINA annessa al Vescovado - fatta fabbricare da Sisto Ivo per erigervi la tomba dei suoi genitori, eseguita da Michele e Giovanni De Aris; vi sono effigiati Sisto Ivo e il nipote Gardin. Giuliano della Rovere, poi Giulio II. La capp. fu trasformata nel XVIII° sec. in graziosissimo stile rococò. La grande medaglia nella volta è pregevole lavoro di Paolo Garolano Brusco. Incendiato il tetto; lievi infiltrazioni d'acqua piovana; l'interno con sculture ed affreschi è salvo.

PALAZZO GAVOTTI - sede del Municipio.

Crollati i piani superiori in seguito ad incendio del tetto.

PALAZZO POZZOBONELLI, tetro fabbricato che conserva nella sua parte bassa il nobile portamento del vecchio palazzo: due porte con bellissimi stipiti scolpiti. E' sede del Museo Civico e della Pinacoteca (nel Museo: raccolte zoologiche, botaniche, storiche e preistoriche - ceramiche antiche di Savona).

Colpito in pieno e quasi interamente crollato nell'interno. Perduto le raccolte non artistiche. Sono salvi i muri di facciata con i due portali quattrocenteschi e la scala affrescata.

VILLA DEI MARCHESI GARRONE - XVIII° sec. (a Vado-Savona).

Incendiata; distrutta la suppellettile antica.

BORGO VEREZZI (Savona)

Bombardamento navale del '40

CHIESA DI S. PIETRO (costruita nel 1818 su schema architettonico settecentesco.

Danneggiate la copertura, la canonica, una cappella laterale e la zona del presbiterio.

ZINOLA (Savona)

Bombardamento navale del '40

EX CHIESA DI S. SPIRITO -

Crollato un pezzo del tetto in seguito alla caduta dei proiettili della difesa contrerea.

PALAZZO GAVOTTI - sede del Municipio.

Crollati i piani superiori in seguito ad incendio del tetto.

PALAZZO POZZORONELLI, tetra fabbricato che conserva nella sua parte bassa il nobile portamento di vecchio palazzo: due porte con bellissimi stipiti scolpiti. E' sede del Museo Civico e della Pinacoteca (nel Museo: raccolte zoologiche, botaniche, storiche e preistoriche - ceramiche antiche di Savona).

Colpito in pieno e quasi interamente crollato nell'interno. Perdute le raccolte non artistiche. Sono salvi i muri di facciata con i due portali quattrocenteschi e la scala affrescata.

VILLA DEI MARCHESI GARRONE - XVIII sec. (a Vado-Savona).
Incendiata; distrutta la suppellettile antica.

BORGO VERZEI (Savona)

CHIESA DI S. PIETRO (costruita nel 1818 su schema architettonico settecentesco.
Bombardamento navale del '40

Danneggiata la copertura, la canonica, una cappella laterale e la zona del presbiterio.

ZINOLA (Savona)

Bombardamento navale del '40

EX CHIESA DI S. SPIRITO -

Crollato un pezzo del tetto in seguito alla caduta dei proiettili della difesa contraerea.

1945

104

SIRACUSA

PALAZZO CORVAIA - XVII?-XVIII sec. Incursione del 15/2/42
Decorazioni in stucco. Finestra del
XIV° sec.

Crollato l'angolo tra la via della Maestranza e Palazzo Archimede.

CHIESA DI S.FRANCESCO, devota dell'Immacolata - XVIII sec.; avanzi ne-
dicevali nella Cappella Daniele.

Danni alla copertura; crollo parziale della volta nella parte prossima
alla facciata. Distrutto uno dei minori pannelli affrescati del '700.

PALAZZO BUFTARDECI - XVIII° sec. -

Crollati alcuni solai di costruzione recente.

PALAZZO GARGALLO, sede del Liceo-Ginnasio; in parte settecentesco.
Lievi danni.

Incursione 27/5/43

CHIESA DEI SANTI CORONATI -

Distrutta; si potrà recuperare il dipinto del Minniti.

PALAZZO BONANNO DEI PRINCIPI DI LINGUAGLOSSA; fine XVIII° sec. -
Completamente perduto il lato dell'edificio prospiciente sulla Via dei
SS. Coronati.

Incursioni 13-21/6/43

DUOMO (S.Maria del Piliero o delle Colonne) - Antico tempio di Atena
trasformato e adattato al culto cristiano nel VI° sec. dal vescovo
Zosimo. Facciata barocca del XVII sec. in sostituzione di quella
normanna abbattuta dal terremoto del 1693. Atrio incompiuto nella
parte decorativa. Interno basilicale a 3 navate divise dai muri
della cella del tempio antico, perforati da ogni lato da 8 archi.
Danneggiato il prospetto, lesioni varie al campanile, alla copertura
ed al soffitto della navata principale.

MUSEO ARCHEOLOGICO, istituito nel 1879 assorbendo una piccola raccolta
municipale; raccoglie materiale archeologico della Sicilia e in
particolare della metà orientale.

Sensibili danni.

CHIESA DI S. FRANCESCO, detta dell'Immacolata - XVIII sec.; avanzzi medievali nella Cappella Danile.
Danni alla copertura; crollo parziale della volta nella parte prossima alla facciata. Distrutto uno dei minori pannelli affrescati del '700.

PALAZZO BUONARDELLI - XVIII° sec. -
Grollati alcuni solai di costruzione recente.

PALAZZO GARIBOLDI, sede del Liceo-Ginnasio; in parte settecentesco.
Lievi danni.

IncurSIONE 27/5/43

CHIESA DEI SANTI CORONATI -
Distrutta; si potrà recuperare il dipinto del Minutti.
PALAZZO ROMANO DEI PRINCIPI DI LINGUAGLOSSA; fine XVIII° sec. -
Completamente perduto il lato dell'edificio prospiciente sulla Via dei SS. Coronati.

IncurSIONI 13-21/6/43
DUOMO (S. Maria del Piliero o delle Colonne) - Antico tempio di Atena trasformato e adattato al culto cristiano nel VI° sec. dal vescovo Zosimo. Facciata barocca del XVIII sec. in sostituzione di quella normanna abbattuta dal terremoto del 1693. Atrio incompiuto nella parte decorativa. Interno basilicale a 3 navate divise dai muri della cella del tempio antico, perforati da ogni lato da 8 archi. Danneggiato il prospetto, lesioni varie al campanile, alla copertura ed al soffitto della navata principale.

MUSEO ARCHEOLOGICO, istituito nel 1879 assorbendo una piccola raccolta municipale; raccoglie materiale archeologico della Sicilia e in particolare della metà orientale.
Sensibili danni.

1844

102

TERNI

Incursione 11/8/43

CHIESA DI S. LORENZO, sorta nel XIII° sec. utilizzando costruzioni più antiche risalenti forse in parte sino all'età romana. Danneggiata.

CHIESA DI S. LUCIA -

Completamente distrutta all'interno. La facciata, che presentava il maggior interesse, fortunatamente illesa.

PALAZZO CARRARA, XVII° sec.; sede della Biblioteca Comunale e del Museo Civici.

L'ala orientale squarciata per tutta l'altezza. Distrutte tre vetrine contenenti materiali documentari della necropoli termale della prima età del ferro (VII-VI a.C.).

PALAZZO COMUNALE, ricostruito da B. Faustini nel 1878 in forme rinascimentali.

Danni irreparabili. Perdute la torre e la facciata.

Incursione 28/8/43

CHIESA DI S. SALVATORE, parte terminale a pianta circolare (tempio pagano del Sole o costruzione paleo-cristiana del V° sec.?) assai più remota della nagata del XII° sec. (restaurata) che la precede. Lievi danni.

PUGGIO, rinnovato nel XVII° sec.; serba tracce della primitiva costruzione romanica; portale maggiore della fine del XII° sec. Qualche danno di non grande entità.

PALAZZO LAZZANCOLLI, medievale. Restaurato nel XIII° e nel XIV° sec. Danneggiato.

CASINO PRESSO COLONNESA - XVII° sec. - Decorazioni a stucco. Incursione ottobre 1943. Interamente distrutto.

CHIESA DI S. ANTONIO DI PATONIA - Edificio recentissimo del Bazzani. Molti danni.

CHIESA DI S. FRANCESCO, stile gotico umbreggiante (dis. di P. da Campetto?) rimaneggiata nel '600; restaurata nel 1926. Danneggiato il tetto; distrutta la sacrestia.

PALAZZO DEL GOVERNO (1936, arch. C. Bazzani) - Gravemente danneggiato anche nelle decorazioni pittoriche.

PALAZZO CARPARI, VIII^o sec.; sede della Biblioteca Comunale e dei Musei Civici.

L'ala orientale squarciata per tutta l'altezza. Distrutte tre vetrine contenenti materiali documentari della necropoli ternana della prima età del ferro (VII-VI a.C.).

PALAZZO COMUNALE, ricostruito da D. Faustini nel 1878 in forme rinascimentali.

Danni irreparabili. Perdute la torre e la facciata.

IncurSIONE 28/8/43

CHIESA DI S. SALVATORE, parte terminale a pianta circolare (tempio pagano del Sole o costruzione paleo-cristiana del V^o sec.?) assai più remota della negata del XIII^o sec. (restaurata) che la precede. Lievi danni.

DUOMO, rinnovato nel XVII^o sec.; serba tracce della primitiva costruzione romanica; portale maggiore della fine del XIII^o sec. Qualche danno di non grande entità.

PALAZZO NAZZANCOLLI, medioevale. Restaurato nel XIX^o e nel XII^o sec. Danneggiato.

CASINO PRESSO COLONNASE - XVII^o sec. - Decorazioni a stucco. IncurSIONE ottobre 1943
Interamente distrutto.

CHIESA DI S. ANTONIO DI PADOVA - Edificio recentissimo del Bazzani. Molti danni.

CHIESA DI S. FRANCESCO, stile gotico umbreggiante (dis. di P. da Campetto?) rimaneggiata nel '600; restaurata nel 1926. Danneggiato il tetto; distrutta la sacrestia.

PALAZZO DEL GOVERNO (1936, arch. G. Bazzani) - Gravemente danneggiato anche nelle decorazioni pittoriche.

1943

103

TORINO

IncurSIONe del 14/8/40

GALLERIA D'ARTE, al 2° piano del Palazzo dell'Accademia delle Scienze, ze; ricca di opere fiamminghe e di maestri piemontesi, veneti, fiorentini (sfollate).
Colpito uno dei lucernari.

Notte sul 27/11/40

Colpito il lucernario corrispondente al Salone del "Veronese".

IncurSIONi 16 e 20 novembre 1942

ACCADEMIA FILATELICA in Piazza S. Carlo - sec. XVII. Interni decorati di stucchi e di affreschi settecenteschi.

Devastati i saloni prospicienti la Piazza S. Carlo, decorati di stucchi e affreschi del '700.

PALAZZO AFFIERI, in Piazza S. Carlo - Distrutto l'interno.

PALAZZO TURINENTI DI PERENGO, ora Renato di Falicon in piazza S. Carlo. Costruito al tempo di V. Amedeo I° su dis. di G. di Castellamonte, modificato all'interno nel XVIII sec. dall'archit. Barra.

L'incendio delle volte ha riportato in luce parte delle antiche e preziose decorazioni.

PALAZZO VILLA DI VILLASTELLONE, ora Avogadro di Collobiano, in Piazza S. Carlo. Costruito nel XVII sec.; rifatto nel XVIII.

Il crollo delle volte ha riportato in luce parte delle antiche decorazioni.

IncurSIONe notte 20-21/11/42

Incursione dalla Villa della Regina

CAPPELLA DEL PALAZZO CHIABRISE - dipendente dalla Villa della Regina (v.o.) -

È andata perduta la grande pala d'altare rappresentante la Vergine e S. Genoveffa del pittore Seiter e la tribuna reale fatta costruire da Re Vittorio Emanuele III.

CHIESA DELLA GROTTA - fine XIX sec. su disegno di G. Ferrari d'Arona.

In parte distrutta (il bel quadro attribuito al Tintoretto era stato messo in salvo).

CHIESA DI S. MARIA DI PIAZZA, su disegno di Bern. Vittone (1751). L'interno consta di un corpo ellittico inscritto in un rettangolo, coperto da 2 esolotte emisferiche con nel mezzo una cupoletta ellittica con l'asse maggiore trasversale, e del presbiterio, coperto da una cupola circolare ingegnosissima nel passaggio dal quadrato al circolo e di un singolare effetto pittorico.

Lesioni nella cupola e danni alle coperture.

GALLERIA DIVICA D'ARTE MODERNA in Corso G. Perraris. La prima sorta in Italia (1850) è una delle maggiori esistenti, ricca particolarmente di opere d'artisti piemontesi.

Incursione del XIX sec. di limit.

Colpito il lacernario corrispondente al 1942

IncurSIONI 18 e 29 novembre 1942
IncurSIONI 18 e 29 novembre 1942

ACCADEMIA FILARMONICA in Piazza S. Carlo - sec. XVII. Interni decorati
di stucchi e di affreschi settecenteschi.
Rovesciati i soloni prospicienti la Piazza S. Carlo, decorati di stucchi
e affreschi del '700.

PALAZZO ALPIERI, in Piazza S. Carlo -
Distrutto l'interno.

PALAZZO TURBETTI DI PERRENGO, ora Renato di Palocco in piazza S. Carlo.
Costruito al tempo di V. Medeo io su dis. di C. di Castellamonte, no-

Costruito all'interno nel XVIII sec. dall'archit. Borra.
L'incendio delle volte ha riportato in luce parte delle antiche e pre-
gevoli decorazioni.

PALAZZO VILLA DI VILLASTELLONE, ora Avogadro di Collobiano, in Piazza
S. Carlo. Costruito nel XVII sec.; rifatto nel XVIII.

Il crollo delle volte ha riportato in luce parte delle antiche deco-
razioni.

CAPPILLA NEL PALAZZO CHIABESE - dipendente dalla Villa della Regina
IncurSIONE notte 20-21/11/42

(v.a.) -
L'andata perduta la grande sala d'altare rappresentante la Vergine e
S. Genoveffa del pittore Seiter e la tribuna reale fatta costruire da
Re Vittorio Emanuele III.

CHIESA DELLA CROCE - fine XIX sec. su disegno di G. Ferrari d'Arsura.
La parte distrutta (il bel quadro attribuito al Tintoretto era stato
nesso in salve).

CHIESA DI S. MARIA DI PIAZZA, su disegno di Bern. Vittone (1751). L'in-
terno consta di un corpo ellittico inscritto in un rettangolo, co-
perto da 2 calotte emisferiche con nel mezzo una cupoletta ellit-
tica con l'asse maggiore trasversale, e del presbiterio, coperto
da una cupola circolare ingegnosissima nel passaggio dal quadrato
al circolo e di un singolare effetto pittorico.

Lesioni nella cupola e danni alle coperture.
GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA in Corso G. Ferraris. La prima sorta in
Italia (1850) e una delle maggiori esistenti, ricca particolarmente
di opere d'artisti piemontesi.

In gran parte distrutta; tranne alcune statue del XIX sec. di limi-
tate interesse.

1942

104

PALAZZO DELL'ACCADEMIA DELL'SCIENZE, massiccio, un grandioso edificio di laterizi, costruito nel 1676 su dis. del Garrini. Sede del Museo di Artichini.

Danni ai lucernari ed ai pavimenti lignei delle sale corrispondenti.

PALAZZO PALAZZO MARCONI DI SALVO, via Scaglia di Verrus, in Via Stampato-ri 4 - Parte cinquecentesca, parte barocca.

Distrutto da spezzoni incendiari, perduti mobili e quadri settecenteschi. Salvo la struttura architettonica del XVI sec. e gli affreschi esterni dalla stessa epoca.

PALAZZO CARIGNANO, sede del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano.

XVIII sec. su dis. di G. Garini. Facciata a 3 ordini sovrapposti, dorice composito ionico con portico grandioso. Sulla piazza Garigiana ha un'altra facciata del Garini (1680) di stile barocco. Spezzoni incendiari nel cortile e sul tetto. Lievissimi danni.

TORENTA LAURANCE del palazzo dell'Accademia delle Scienze (v.s.) - Gravemente danneggiata dal fuoco.

VILLA DELLA REGINA, sede dell'Istituto Filie dei Militari. Princip.

XVII sec. su dis. di A. Vittorzi; ampliamenti posteriori di A. di Castellamento, poi del Conte di Tavigliano. Nell'interno buoni affreschi di G.B. Crespi, Giampietro, Vinci, Valeriani. Sale con ricco decorazione barocca. Magnifico parco ricco di piante centenarie e decorato da sontuoso scalee, che ricorra la villa romana del '600.

Spezzoni hanno sviluppato incendi nei locali superiori senza apportare danni alla opera d'arte del piano nobile.

Incurso ne 29-30/11/42

ARCONATI - Sede della Scuola di Applicazione d'Artiglieria. Arch. Juvare.

Danneggiato.

CASE CULTORENTESCHI in Piazza 4 Corso, 15 e 17 - In gran parte demolite.

CHIESA DI S. MICHELE, annessa all'Ospedale della Maternità - XVIII sec. su dis. dell'architetto Serivicini.

Crollati: la sacrestia e parte dei fabbricati annessi; colpita la cupola; danneggiati tutti gli ornamenti all'interno.

CHIESA DEL SACRARIO DI MARIA, fine XIX sec. su disegno di Carlo Coppi. All'interno della facciata 2 campanili con alto cuspidi. Interno di pianta originalissima; elegante, con svelta cupola ottagonale sul presbiterio e portico.

Gravemente colpita.

PALAZZO COMUNALE, XVIII sec. su disegno di G.B. Lanfranchi, aggiunto di B. Alfieri.

Gravemente danneggiato.

PIAZZA DEL MUNICIPIO palazzi edificati nel 1756 su disegni di B. Alfieri.

derico composito ionico con portico grandioso. Sulla piazza Cardinale ha un'altra facciata del Guarini (1580) di stile barocco. Spezzoni incendiari nel cortile e sul tetto. Lievissimi danni.

TORRENTA LAGRANGE del palazzo dell'Accademia delle Scienze (v.s.) - Gravemente danneggiata dal fuoco.

VILLA DELLA REGINA, sede dell'Istituto Reale dei Militari. Princip. XVII sec. su dis. di A. Vittorini; ampliamenti posteriori di A. di Castiglione, poi del Conte di Tavigliano. Nell'interno buoni affreschi di G.B. Crespi, Giampietro, Minci, Valeriani. Sale con ricca decorazione barocca. Magnifico parco ricco di piante contenute e decorato da sentenze scolari, che ricorrono le ville romane del '500.

Spezzoni hanno sviluppato incendi nei locali superiori senza apparente danni alle opere d'arte del piano nobile.

ARCONATE - Sede della Scuola di Applicazione d'Artiglieria. Arch. Juvarra. Incursione 29-30/11/42. Danneggiata.

CASE QUATTROCENTESCHE in Piazza 4 Marzo, 15 e 17 - In gran parte demolite.

CHIESA DI S. MICHELE, annessa all'Ospedale della Maternità - XVIII sec. su dis. dell'architetto Benvicini. Collati: la sacrestia e parte dei fabbricati annessi; colpita la cupola; danneggiati tutti gli ornamenti all'interno.

CHIESA DEL S. GIUSEPPE DI M. M. A., fine XIX sec. su dis. di Carlo Coppi. Agli angeli della facciata 2 campanili con alte cuspidi. Interno di piante originalissime, elegante, con svelta cupola ottagonale sul presbiterio e pulpito. Gravemente colpita.

PALAZZO COMUNALE, XVII sec. su dis. di G.S. Lanfranchi, aggiunto di B. Alfieri.

Gravemente danneggiata.

PALAZZO DEL MUNICIPIO palazzo edificato nel '756 su disegni di B. Alfieri.

Demolito uno dei lati settecenteschi.

1941

105

Incurvedoni 8/12/42

COCCARDIA MURBETI, XVII^o sec. -
Danneggiata da incendi.

CHIESA DI S. CROCE, in Piazza Carlo Emanuele II - XVII^o sec. arch. F. Juvaretti. La facciata è posteriore. Campanile barocco con cuspidi a gradini, di G.B. Borra. Interno a una navata.
Danneggiata la cupola.

CHIESA DI S. GIOACCHINO, su disegno di Carlo Ceppi (1876-82). Interno maestoso a 3 nav. divise da 18 colonne di rosso di Verona a tipo di basilica proto-cristiana. Nella navata mediana magnifico soffitto ligneo a cassettoni. Alle pareti grandi affreschi delle stazioni della Via Crucis.
Danneggiata, specialmente nelle coperture.

CHIESA DELLA MADONNA DI CAMPAGNA, prime XIV^o sec. - Restauri del XIX^o. Completamente distrutta insieme a parte del convento.

CHIESA DI S. MASSIMO, arch. Jacini e Sada - XIX^o sec. - Pronao tetrastilo corinzio di granito. Cupola, a calotta emisferica, su alto tamburo con 8 nicchie e 8 finestre. Interno grandioso a croce latina a una navata.

Danneggiata nelle sacrestie e nelle gradinate del pronao.

MONUMENTO AL GENERALE EUGENIO BAVA, nel giardino Cavour; scult. Albertoni.

Revinto da soleggi.

OSPEDALE DI S. GIOVANNI - XVII^o sec. su dis. di A. di Castellamonte - Calpiti i saloni superiori e la cappella.

PALAZZO CARIGNANO (v.s.) -

Danni al Museo di Geologia e alle strutture lignee sovrastanti all'aula del Parlamento Subalpino.

PALAZZO DELLE CONFORAZIONI - Costruito verso la fine del XVII^o sec. cominciato nel 1750 da B. Alfieri, maestoso atrio. Nel cortile monumenti Cavour, di Gius. Dini. Bellissimi scaloni.
Colpito in pieno; molto danneggiato.

PALAZZO GIÀ MARTINI DI CICALA, ora della "Metropole" architetto Juvaretti; principio XVIII^o sec.
Danneggiato il portone.

PALAZZO MUNICIPALE, XVII^o sec. arch. G.B. Lanfranchi - Parzialmente bruciato; sensibili danni alle sale settecentesche.

PALAZZO EX PANZERASA, in Via Botino n. 17 - XVIII^o sec. con rifacimenti posteriori.

Gravemente danneggiato da incendi. Perduti i saloni affrescati dal Bellini.

fitto ligneo a cassettoni. Alle pareti grandi affreschi delle stazioni della Via Crucis.

Danneggiato, specialmente nelle aperture.

CHIESA DELLA MADONNA DI CAMPANA, princ-XII/ sec. - Restauri del XIX. Completamente distrutta insieme a parte del convento.

CHIESA DI S. MASSIMO, arch. Leoni e Sada - XIX sec. - Fronte tetrastile corinzio di granito. Capella a calotta emisferica, su alto tamburo con 8 nicchie e 8 finestre. Interno grandioso a croce latina a una navata.

Danneggiato nelle sacrestie e nelle gradinate del presbitero.

MONUMENTO AL GENERALE EUSEBIO BAVA, nel giardino Cavour; scult. Albertoni.

Rovinato da schegge.

OSPEDALE DI S. GIOVANNI - XVII sec. su dis. di A. di Castellamonte - Colpiti i saloni superiori e la cappella.

PALAZZO CARIGNANO (v.s.) -

Danni al Museo di Geologia e alle strutture ligneo sovrastanti all'aula del Parlamento Subalpino.

PALAZZO DELLE CORPORAZIONI - Costruito verso la fine del XVII sec. ornato nel 1750 da B. Alfieri. Mestoso etrusco. Nel cortile monumento Cavour, di Gius. Bini. Bellissimi scaloni. Colpito in pieno; molto danneggiato.

PALAZZO VIA MARTINI DI CIGALA, ora della "Metropole" architetto Juvarro; principio XVIII sec. Danneggiato il portone.

PALAZZO MUNICIPALE, XVII sec. arch. G. J. Lanfranchi - Parzialmente truciato; sensibili danni alle sale settecentesche.

PALAZZO EX PANZARASA, in Via Reale n. 17 - XVIII sec. con rifacimenti posteriori.

Gravemente danneggiato da incendio. Perduti i saloni affrescati dal Celliani.

PALAZZO GLI' PIOSSASCO DI RIVALLA, ora della Marchesa Pallavicino, in via Cavour 13 - XVIII sec. arch. B. Alfieri.

Danneggiato le aperture; nell'interno distrutti pregevoli affreschi e la cappellina settecentesca.

1940

106

PALAZZO DEL POLITECNICO, in Via Giada - Completamente distrutto dal fuoco.

PALAZZO DELLA SCUOLA D'INGEGNERIA, in Via Mario Giada. Edificio moderno con strutture di un convento settecentesco. Gravissimi danni.

PALAZZO IN VIA GARIBOLDI 23 - Probabilmente dell'Juvara. Gravi danni.

PALAZZO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI, in Via Po - XVIII sec. archit. G.A. Ricca.

Gravemente danneggiato da un incendio. Frustrate le sale della Facoltà di Legge e parte della Biblioteca Nazionale. Salve le strutture murarie esterne.

ROTONDA DELLA SCUOLA V. IRQA - XIX secolo - Pruciati i tetti.

TEATRO DI TORINO, sede dell'E.I.A.R. in Via G. Verdi - Semidistrutto dal fuoco.

IncurSIONE notte 8-9/12/42

ACCADEMIA AL PINA (v.s.) -

Caduta la volta a cupola ed il lucernario del salone d'onore con la conseguente distruzione delle decorazioni delle pareti e degli arredi. Distrutta una parte della Scuola di Pittura ed una sottostante parte della Scuola di Architettura e Prospettiva con il relativo materiale didattico. Crollato il tetto della parte di sinistra della fronte dell'edificio producendo la completa distruzione delle aule della Scuola del Paesaggio e parte di quelle della Scuola di Architettura e Prospettiva, i cui ravvinti cedendo alle macerie hanno travolto nelle fiamme o nelle rovine le sottostanti aule delle adunanze e presidenza della direzione, alcune sale della Pinacoteca e della Segreteria, fin sotto negli annessi ed un'aula della Scuola di Scultura, distruggendola completamente. Sul lato destro della fronte dell'edificio sono state distrutte dalle fiamme e dal crollo le aule della figura disegnata del 4° anno del liceo artistico e parzialmente quella del 3°.

CHIESA DEI SS. MARTIRI - XVI° sec. archit. P. Tibaldi - Interno basilicale ad una navata, il più fastoso di Torino per marmi e per bronzi. Sconvolta parte dei tetti e danneggiati i mobili della sacrestia.

MUSEO EGIZIANO: ha sede nel palazzo dell'Accademia delle Scienze (v.s.) Perforata la volta della sala di Gebelèn; colpita la vetrina d'angolo a sinistra di chi entra (conchiglie fossili e frammenti di vasi).

PALAZZO IN PIAZZA CARLO EMANUELE III° n.13 - archit. Juvara. In buona parte bruciato. Percuti diversi saloni settecenteschi e tutta la suppellettile.

ARSENALLI, sede della Scuola di Applicazione d'Artiglieria (v.s.) - IncurSIONE notte 9-10/12/42

di Legge e parte della Biblioteca Nazionale. Salvo le strutture murarie esterne.

FOTONDA DELLA SCUOLA V. TROJA - XIX° secolo -
Bruciati i tetti.

TEATRO DI TORINO, sede dell'I.T.A.B. in Via G. Verdi -
Semidistrutto dal fuoco.

IncurSIONE notte 8-9/12/42

ACCADEMIA AL PINA (v.s.) -

Caduta la volta a cupola ed il lucernario del salone d'onore con la conseguente distruzione delle decorazioni delle pareti e degli arredi. Distrutta una parte della Scuola di Pittura ed una sottostante parte della Scuola di Architettura e Prospettiva con il relativo materiale didattico. Crollato il tetto della parte di sinistra della fronte dell'edificio producendo la completa distruzione delle aule della Scuola del Passaggio e parte di quelle della Scuola di Architettura e Prospettiva, i cui pavimenti cedendo alle macerie hanno travolto nelle fiamme o nelle rovine le sottostanti aule delle adunanze e presidenza della direzione, alcune sale della Pinacoteca e della Segreteria, fin sotto negli emmezzati ed un'aula della Scuola di Scultura, distruggendola completamente. Sul lato destro della fronte dell'edificio sono state distrutte dalle fiamme e dal crollo le aule della figura disegnata del 4° anno del liceo artistico e parzialmente quella del 3°.

CHIESA DEI SS. MARTIRI - XVII° sec. archit. P. Tibaldi - Interno basilicale ad una navata, il più fastoso di Torino per marmi e per bronzi. Sconvolta parte dei tetti e danneggiati i mobili della sacrestia.

MUSEO EGIZIANO: ha sede nel palazzo dell'Accademia delle Scienze (v.s.) Perforata la volta della sala di Gèbelèn; colpita la vetrina d'angelo a sinistra di chi entra (conchiglie fossili e frammenti di vasi).

PALAZZO IN PIAZZA CARLO EMANUELE II° n. 13 - archit. Juvara.
In buona parte bruciato. Perduti diversi saloni settecenteschi e tutta la suppellettile.

IncurSIONE notte 9-10/12/42

ARSENALE, sede della Scuola di Applicazione d'Artiglieria (v.s.) -
Incendiato; crollata parte dei saloni.

CASA AL N. 17 in Largo 4 Marzo -
Distrutta. Demolita e perduta una torre medioevale che si ergeva nel cortile.

1939

107

CASE MEDIOEVALI -

Colpite e devastate alcune case quattrocentesche che avevano speciale importanza per Torino; sono rimasti soltanto alcuni esemplari, tutti ancora da restaurare.

CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA, in Via Po. Ricostruita da G. Gallo (1928). Interno a una navata, vasto e slanciato, di bella forme barocche. Danni alle statue della facciata moderna.

PALAZZO GIA' COSTA DELLA TRINITA', in Via S. Francesco da Paola, 17 - Arch. Birago di Borgato (XVIII sec.)

Incendiato da svezzeoni; distrutte le coperture; perduti i principali ambienti settecenteschi e tutta la suppellettile.

PALAZZO PROVANA DI COLLENO, ora Cavalcioni Garofoli (sec. XVII), arch. G. Guarini, con belle decorazioni dell'epoca.

Gravemente danneggiato; demolito l'angolo verso la via dei Mercanti.

PALAZZO DEL RITIRO DELL'ORRAME o Monastero della SS. Annunziata (XVI secolo). Facciata disegnata da F. Juvara.

Intamente colpito; distrutte gran parte dell'ornamentazione.

PALAZZI in Via Po n. 30, 34, 36, 38, 39, 40, 42, 43 (sec. XVII) - Arch. C. di Castellamonte.

Gravemente colpiti.

Incurisione notte 4-4/2/43

CASTELLO DI RIVOLI, costruito dall'Juvara.

Incendiate le coperture.

Incurisione notte 12-13/7/43

ACCADEMIA PIEMONICA (v.s.) -

Ulteriormente danneggiati gli interni già colpiti.

ACCADEMIA MILITARE, in via G. Verdi - Comandata nel XVII sec. su dis.

di A. di Castellamonte.

Grollata parte verso il cortile; distrutti porticati con due ordini di gallerie sostenuti da colonne di pietra.

ANTICO ARSENALE - XVIII secolo -

Nuovamente colpito; aggravate le lesioni precedenti.

ARSENALE, SEDE DELLA SCUOLA DI APPLICAZIONE D'ARTIGLIERIA -

Rovinate parti verso il cortile.

CASA TAVELLA, in Via S. Agostino 23 (XVIII sec.) -

In gran parte demolita. Sono tornate in luce le antiche strutture medievali.

CASA IN VIA BASILICA N. 2 (dove abitò Torquato Tasso) -

Gravissimi danni. Svucata dalle fiamme. E' ancora possibile salvarne la nobile architettura.

CASO DI PIAZZA CASTELLO, sul lato di ponente, verso la via Pietro Mic-

o, su dis. di A. Vittorzi.

Incendiato da spezzoni; distrutte le coperture; perduti i principali ambienti settecenteschi e tutta la suppellettile.

PALAZZO PROVANA DI COLLENO, ora Cavalcazani Garofoli (sec. XVII), arch. G. Guarini, con belle decorazioni dell'epoca.

Gravemente danneggiato; demolito l'angolo verso la via dei Mercanti.

PALAZZO DEL RITIRO DELLE ORFANE o Monastero della SS. Annunziata (XVII secolo). Facciata disegnata da F. Juvara.

Toramente colpito; distrutte gran parte dell'orfanotrofo.

PALAZZI in Via Po n. 30, 34, 36, 38, 39, 40, 42, 43 (sec. XVII) - Arch. G. di Castellamonte.

Gravemente colpiti.

IncurSIONE notte 4-4/2/43

CASTELLO DI RIVOLI, costruito dall'Juvara.

Incendiate le coperture.

IncurSIONE notte 12-13/7/43

ACCADEMIA PIEMONICA (v.s.) -

ulteriormente danneggiati gli interni già colpiti.

ACCADEMIA MILITARE, in via G. Verdi - Comandata nel XVII sec. su dis. di A. di Castellamonte.

Crollata parte verso il cortile; distrutti porticati con due ordini di gallerie sostenuti da colonne di pietra.

ANTICO ARSENALE - XVIII° secolo -

nuovamente colpito; aggravate le lesioni precedenti.

ARSENALE, SEDE DELLA SCUOLA DI APPLICAZIONE D'ARTIGLIERIA - Rovinate parti verso il cortile.

CASA TAVELLA, in Via S. Agostino 28 (XVIII° sec.) -

In gran parte demolita. Sono tornate in luce le antiche strutture medievali.

CASA IN VIA BASILICA N. 2 (dove abitò Torquato Tasso) -

Gravissimi danni. Svuotata dalle fiamme. E' ancora possibile salvarne la nobile architettura.

CASE DI PIAZZA CASTELLO, sul lato di ponente, verso la via Pietro Micca - XVII° secolo su dis. di A. Vittorzi.

Devastate.

1938

108

CATEDRALE (S. Giovanni Battista) - Dretta per munificenza del card. Domenico della Rovere (1140-1150) sull'area dove sorgevano 3 chiese fra loro comunicanti: basilica di S. Salvatore (fine IV° sec. rifatta nell'VIII-XI); basilica di S. Giovanni (fine VI° o primo VII, rifatta nell'XI); chiesa di S. Maria (fine V° sec.). Fu iniziata alla fine del 1490, con ogni probabilità su dis. di Meo del Capriano (da altri attribuito a Eusebio Pontelli) ed è l'unico edificio a Torino nel Rinascimento. Facciata di marmo bianco di Foresto, a 2 piani, di forme timide, ma eleganti, poco felice nel motivo delle due monofore centinate sopra il portale maggiore e nel collegamento tra le due volute tra il piano superiore e l'inferiore. Particolarmente notevoli i 3 portali. Interno a croce latina a 3 navate divise da pilastri cruciformi, di effetto sereno e armonico. Rottura di 30 grandi vetrate a losanghe legate in riccio, lesioni alle architetture in pietra dei finestroni stessi. Sventramento di due altari nella navata sinistra (dedic. alla SS. Trinità e a S. Eligio). Strappi alle icone. Danni ai 3 grandi portali in legno e alle relative bussole.

CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA (v.s.) -

Gravemente danneggiata dallo spostamento d'aria provocato dalle bombe cadute sul palazzo di fronte.

CHIESA DELLA CONSOLATA (Maria Consolatrice) di Gius. Bogliani (1837) -

Molto vivace all'esterno per una grande cupola e cupolette barocche. Formata dall'unione di due chiese, entrambe del Guarini (S. Andrea e la Consolata) ampliate e decorate particolarmente da Carlo Ceppi (1903-04). Facciata severa e neo-classica, con un pronao tetrastilo corinzio (1860). A destra del campanile lombardo (XIX secolo). L'interno della chiesa di S. Andrea è a pianta rettangolare con due semicerchi. Decorazione molto ricca e di buon gusto. Affreschi di G. Pozzi e di Costantino Sereno. Di fronte all'ingresso di S. Andrea si apre un'arcata di accesso al Santuario propriamente detto, a pianta esagonale, riccamente adorna di colonne, di marmi e di decorazioni barocche con alta cupola del 1703. Nel fondo la cappella maggiore con l'altare dello Juvara. Ai lati quattro eleganti cappelle ellittiche con cupolette decorate da Antonio Vandone.

Distrutto l'altare maggiore e l'ambulacro a destra dello stesso, contornate la cappella detta di S. Pellico. Devastata la casa del Seminario.

CHIESA DEL CORPUS DOMINI, sec. XVII, su dis. di Ascanio Vittozzi e altri. Massosa facciata marmorea decorata da 4 statue. Interno barocco a una navata, non vasto, ma fastoso per la prevalenza dei marmi neri e rosso scuri. Fu abbellito nel 1753 su dis. di Benedetto Alfieri.

Gravemente danneggiato il tetto. Lesionati altari, corretti, statue decorative e tutti i finestroni.

2 piani, di forme tinte, ma eleganti, poco felice nel motivo delle due monofore centinate sopra il portale maggiore e nel collegamento tra le due volute tra il piano superiore e l'inferiore. Particolarmente notevoli i 3 portali. Interno a croce latina a 3

navate divise da pilastri cruciformi, di effetto sereno e armonico. Rottura di 30 grandi vetrate a losanga legate in piombo, lesioni alle architetture in pietra dei finestrone stessi. Sventramento di due altari nella navata sinistra (della SS. Trinità e a S. Eligio). Strappi alle icone. Danni ai 3 grandi portali in legno e alle relative bussole.

CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA (v.s.) -

Gravemente danneggiata dallo spostamento d'aria provocato dalle bombe cadute sul palazzo di fronte.

CHIESA DELLA CONSOLATA (Maria Consolatrice) di Gius. Bogliani (1837) -

Molto vivace all'esterno per una grande cupola e cupolette barocche. Formata dall'unione di due chiese, entrambe del Guarini (S. Andrea e la Consolata) ampliate e decorate particolarmente da Carlo Ceppi (1903-04). Racciacata savona e neo-classica, con un pronao tetrastilo corinzio (1860). A destra del campanile lombardo (XIX secolo). L'interno della chiesa di S. Andrea è a pianta rettangolare con due semicerchi. Decorazione molto ricca e di buon gusto. Affreschi di G. Pozzi e di Costantino Sereno. Di fronte all'ingresso di S. Andrea si apre un'arcata di accesso al Santuario propriamente detto, a pianta esagonale, riccamente adorna di colonne, di marmi e di decorazioni barocche con alta cupola del 1703. Nel fondo la cappella maggiore con l'altare dello Juvare. Ai lati quattro eleganti cappelle ellittiche con cupolette decorate da Antonio Vandone.

Distrutto l'altare maggiore e l'ambulacro a destra dello stesso, contenente la cappella detta di S. Pellico. Devastata la casa del Seminario.

CHIESA DEL CORPUS DOMINI, sec. XVII, su dis. di Ascanio Vittozzi e altri.

Maestosa facciata marmorea decorata da 4 statue. Interno barocco a una navata, non vasto, ma fastoso per la prevalenza dei marmi neri e rosso scuri. Fu abbellito nel 1753 su dis. di Benedetto Alfieri.

Gravemente danneggiato il tetto. Lesionati altari, coretti, statue decorative e tutti i finestrone.

CHIESA DEL SS. CUORE DI MARIA (v.s.) - Ulteriori gravi danni.

CHIESA DI S. DOMENICO, chiesa lombardo-ogivale fondata all'epoca della introduzione dei Domenicani a Torino; rifatta nel XIV sec. La bella facciata ha un'alta ghimberga. Interno basilicale a 3 navate divise da pilastri, con archi ogivali e volte a crociera ogivali, con abside poligonale.

Inciendiati e sconvolti i tetti sulle navate e sul campanile; sprofondati i solai e le scale d'accesso.

CHIESA DI S. LORENZO, eretta da Guarino Guarini (1634-67). Ha per facciata un prospetto di palazzo. Interno a pianta ottagonale coperta da una cupola singolarissima, che sempre sostenuta da colonne ioniche corinzie, ha in realtà poggia su 4 arconi nascosti e formanti un quadrato circoscritto. Presbiterio a pianta ellittica, la cui cupoletta circolare è affrescata da Don-Guido Bononi. Danneggiata dall'incendio del vicino palazzo Chiabrese.

CHIESA DI S. MICHELE (v.s.) - Sconvolte le coperture; ulteriori danni alle volte, agli infissi e agli ornamenti.

CHIESA DELLO SPIRITO SANTO, fondata sulle rovine di un Tempio di Diana su Via Porta Palatina.

Distrutto il portale; danneggiati gli altari e le decorazioni dell'interno.

CHIESA DI S. TERESA - Lesionata la facciata e gravemente danneggiato l'interno.

CHIESA DELLA SS. TRINITA', XVII sec. su disegno di A. Vittorini; restaurata e riccamente decorata dallo Juvara. Interno circolare, con cupola illuminata nel tamburo da 6 finestre.

Distrutto il salone retrostante all'altar maggiore e gravemente danneggiato l'altare stesso.

MUSEO DI ANTICHITA', nel palazzo dell'Accademia delle Scienze (v.s.) - Danneggiate numerose vetrine con materiale di gruppo C; intatte le collezioni greco-romane della statuarie.

PALAZZO BARBAROU, in piazza S. Carlo, arch. Carlo di Castellamonte - Danneggiato il prospetto e il porticato verso la Piazza S. Carlo, distrutte le volte, devastate le sale settecentesche ed ottocentesche del piano nobile, perdute tutte le suppellettili.

PALAZZO CARIGNANO (v.s.) - Distrutta la copertura sullo scalone monumentale ottocentesco; danneggiate le sale del Museo del Risorgimento.

PALAZZO CHIABRESE, archit. B. Alfieri, residenza del Duca di Genova. Vi sono ricchi appartamenti e una biblioteca di circa 30.000 vol. con un migliaio di manoscritti in massima parte di storia e arte militare.

ciata un prospetto di palazzo. Interno a pianta ottagonale coperta da una cupola singolarissima, che sempre sostenuta da colonne monolitiche corinzie, ma in realtà poggia su 4 arconi nascosti e sorretti da un quadrato circoscritto. Presbiterio a pianta all'ottogono. La cui cupoletta circolare è affrescata da Don Guido Bonzo. Danneggiata dall'incendio del vicino palazzo Chiablese.

CHIESA DI S. NICOLA (v.s.) -
Sconvolte le coperture; ulteriori danni alle volte, agli infissi e agli ornamenti.

CHIESA DELLO SPIRITO SANTO, fondata sulle rovine di un Tempio di Diana su Via Porta Palatina.

Distrutto il portale; danneggiati gli altari e le decorazioni dell'interno.

CHIESA DI S. TERESA -
Lesionata la facciata e gravemente danneggiato l'interno.

CHIESA DELLA SS. TRINITA', XVII sec. su disegno di A. Vittorzi; restaurata e riccamente decorata dallo Juvara. Interno circolare, con cupola illuminata nel tamburo da 6 finestre.

Distrutto il salone retrostante all'altar maggiore e gravemente danneggiato l'altare stesso.

MUSEO DI ANTICHITA', nel palazzo dell'Accademia delle Scienze (v.s.) - Danneggiate numerose vetrine con materiale di gruppo C; intatte le collezioni greco-romane della statuarie.

PALAZZO BARBAROUA, in piazza S. Carlo, arch. Carlo di Castelletto - Danneggiato il prospetto e il porticato verso la Piazza S. Carlo, distrutte le volte, devastate le sale settecentesche ed ottocentesche del piano nobile, perdute tutte le suppellettili.

PALAZZO CARIGNANO (v.s.) -
Distrutta la copertura sullo scalone monumentale ottocentesco: danneggiate le sale del Museo del Risorgimento.

PALAZZO CHIALESE, archit. B. Alfieri, residenza del Duca di Genova. Vi sono ricchi appartamenti e una biblioteca di circa 30.000 vol. con un migliaio di manoscritti in massima parte di storia e arte militare.

Incendiato; distrutte le più pregevoli sale nell'ala prospiciente la piazzetta reale.

PALAZZO COMPANS DI BRICHAUMAU in via S. Teresa, su dis. di V. Juvara; sale del piano nobile trasformate nel periodo neo-classico. 1996

Sensibili danni alla facciata juvariana e nell'interno delle sale settecentesche e ottocentesche, ornate da ricchi intagli di legno dorato del Bonzanigo.

1996

PALAZZO COMUNALE (v.s.) -

Inconditi i piani superiori; distrutti vari ambienti interni e la suppellettili.

PALAZZO GINORI in Piazza S. Carlo 197, su dis. di G. di Castellamonte. Distrutto la sala settecentesca; restano poche vestigia della nobile architettura degli interni.

PALAZZO LASCARIS, in via Alfieri 15 - XVII sec. - su dis. di A. di Castellanente; modificazioni posteriori nell'interno delle sale ricamente decorate.

Incondito. Distrutti i saloni e la suppellettili.

PALAZZO MADAMA - in Piazza Castello - Grandioso barocco, edificio ora ricorda tre epoche: la romana, la medievale e la moderna è ora palazzo di rappresentanza del Comune e sede del Civico Museo d'Arte Antica. Ad ovest nobilissime facciate dello Jovara.

Danni al tetto. La facciata juvariana ha subito la rottura di tutti i grandi serramenti e di vari elementi architettonici in pietra. Danneggiato la volta sopra lo scalone e il grande atrio monumentale.

PALAZZO MEDICEO in Via Porta Palatina n. 13 -

Incondito da spezzoni e distrutto nel suo interno.

PALAZZO in Piazza Vittorio Veneto n. 16 - princ. XIX sec. su dis. di G. Frizzi.

Duramente colpito.

PALAZZO REALE (v.s.) -

Danneggiato la Sala dell'Armeria ed il palazzo Spalla nella sudaria, nei maneggi e nella serre. Danneggiati gli affreschi del Beaumont ed altri di carattere neo-classico.

PALAZZO DELLE SCUDERIE DEL DUCA DI GENOVA in Via 11^a sett., ointo rimane dell'Augusta Taurinorum.

Gravemente danneggiato.

PALAZZO DEL SEMINARIO - XVIII sec. archit. Juvara -

Grillato parte dell'edificio all'angolo di Via Porta Palatina e Via Cappellverde.

PALAZZO SETTECENTESCO in Via Garibaldi 9, caratteristiche juvariane, ringhiere in ferro battuto.

In parte grillato e completamente svuotato dalle fiamme.

PALAZZO SETTECENTESCO in Via Po n. 41 -

Grillato.

PALAZZO TURINENSE DI PERUGIA, ora RENATO DI FALCON (v.s.) -

Distrutti i cornicioni e vari elementi seicenteschi del palazzo. Notevolmente danneggiati i saloni del caffè G. Carlo (neo-classico, attribuite all'architetto Leoni). Distrutti tutti i lucernari; infranti i vetri.

Museo S. Carlo - arch.

- PALAZZO MADAMA - in Piazza Castello - Grandioso distorcente edificio che ricorda tre epoche: la romana, la medioevale e la moderna è ora palazzo di rappresentanza del Comune e sede del Civico Museo d'Arte Antica. Ad ovest nobilissime facciate delle Juvare.
- Danni al tetto. Le facciate juvariane ha subito la rottura di tutti i grandiosi sorreggenti e di vari elementi architettonici in pietra. Danneggiato le volte sopra lo scalone e il grande atrio monumentale.
- PALAZZO MEDIOEVALE in Via Porta Palatina n.13 -
Inconditi da spazzoni - distrutto nel suo interno.
- PALAZZO in Piazza Vittorio Veneto n.16 - primo XIX° sec. su dis. di G. Frizzi.
Duramente colpito.
- PALAZZO REALE (v.s.) -
Danneggiato lo Sale dell'Armeria ed il palazzo Spalla nella sudaria, nei maneggi e nella torre. Danneggiati gli affreschi del Buonum ed altri di carattere neo-classico.
- PALAZZO DELLE SCUDERIE DEL DUGA DI GENOVA in Via XX° sett., cinta romana dell'Augusta Teurinerum.
Gravemente danneggiato.
- PALAZZO DEL SEMINARIO - XVIII° sec. archit. Juvare -
Crollato parte dell'edificio all'angolo di Via Porta Palatina e Via Cappellverde.
- PALAZZO SETTECENTESCO in Via Garibaldi 9, caratteristiche juvariane.
ringhiere in ferro battuto.
In parte crollato e completamente svuotato dalle fiamme.
- PALAZZO SETTECENTESCO in Via Po n.41 -
Crollato.
- PALAZZO TURINETTI DI PERLENGO, ora RENATO DI FALICON (v.s.) -
Distrutti i cornicioni e vari elementi seicenteschi del palazzo. Notevolmente danneggiati i saloni del caffè G. Carlo (neo-classico, attribuite all'architetto Leoni). Divolti tutti i lucernari; infranti i vetri.
- PALAZZO VAREONE, ora dell'Ospizio di Carità, in Piazza S. Carlo - arch. G. di Castellamente.
- Danneggiati i tetti, lesionata tutta l'architettura prospiciente in Piazza S. Carlo; devastati gli ambienti interni; distrutte le decorazioni del G e 700 e tutte le suppellettili.

CASA PALATINA, costruzione romana -
danneggiata da numerosi scheggiati.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI (v.s.) -
Spezzioni incendiari hanno distrutto la sala superstiti e la volte del-
lo scolare.

VILLA DELLA REGINA (v.s.) -
Gravi danni agli interni riccamente decorati; alla muratura e alle ar-
chitetture del giardino.

Incurisione notte 7-3/8/43

ACCADEMIA FILARMONICA (v.s.) -
Crollata l'architettura esterna trascorrendo nella rovina anche questo
era rimasto negli antichi già orrendamente danneggiati.

CASA ITALO PALBO -
In tutta parte distrutta; danneggiata le decorazioni e le suppelletti-
li settecentesche del piano nobile.

CHIESA DEL CARLINO - XVIII sec. su dis. di P. Juvara. Bell'interno a una
navata, con 3 cappelle per lato sovrastate da cupolette e una cu-
pola sul presbiterio.

Demolita la volta sulla navata e squassata tutta la costruzione. Tori-
colante la facciata decorata dal Pattarilli. Distrutto tutto le opere
d'arte nell'interno.

CHIESA DEDICATA AL PRATO ANGELO DI SAVOIA - detta del Distretto Mili-
tare; arch. Della di Boinasco.

Danneggiati stucchi artistici e la volta con al centro grandi telo sot-
tecenteschi di D. Seyter.

CHIESA DI S. MASSIMO (v.s.) -
Sfondati il grandioso portale e la base. Nell'interno vari elementi
sono caduti in pezzi.

MONUMENTO A EMANUELE FILIBERTO (1838) scult. Marzochetti -
Gravemente danneggiato dallo fiamme il basamento di granito; lievi dan-
ni nel bronzo.

MONUMENTO MODERNO AL BERSAGLIERO, scult. Caragiali -
Completamente distrutto.

PALAZZO CERIAIA, in via Lagrangia 7 - Sede del Circolo Ufficiali in
civico - XVIII° sec.

Distrutto il tetto, devastati gli ambienti interni riccamente decorati.

PALAZZO SETTECENTESCO THON DI REVEL -
Incendiato sulla parte prospiciente via Maria Gioia.

PALAZZO in Via Maria Vittoria n. 26 disegnato da A. di Castellanente nel
XVII° sec. e modificato dall'arch. Juvara nel secolo seguente.

Incendiato nel piano superiore; danneggiato il grande affresco di un
salone del piano nobile.

Crollata l'architettura esterna, trascinandolo nella rovina anche quarto era rimasto negli ambienti già orrendamente danneggiati.

CASA ITALO BALBO -

In buona parte distrutta; danneggiata le decorazioni e le suppellettili settecentesche del piano nobile.

CHIESA DEL CARMINE - XVIII sec. ex dis. di P. Juvara. Bell'interno a una navata, con 3 cappelle per lato sovrastate da cupollette o una cupola sul presbiterio.

Demolita la volta sulla navata e squassata tutta la costruzione. Pericolante la facciata decorata dal pattarelli. Distrutte tutte le opere d'arte nell'interno.

CHIESA DEDICATA AL PRINCE ALESSANDRO DI SAVOIA - detta del Distretto Militare; arch. Dellala di Poinasse.

Danneggiati stucchi artistici e la volta con al centro grandi tela settecentesche di P. Seyter.

CHIESA DI S. MASSIMO (7.s.) -

Sfornati il grandioso portale e la basetta. Nell'interno vari elementi sono caduti in pezzi.

MONUMENTO A EMANUELE FILIBERTO (1838) scult. Marzochetti -

Gravemente danneggiato dalle fiamme il basamento di granito; lievi danni nel bronzo.

MONUMENTO MOLINO AL PERSACCIANO, scult. Caraccioli -

Completamente distrutto.

PALAZZO OERIANI, in via Lagrangia 7 - Sede del Circolo Ufficiali in

caricato - XVIII° sec.

Distrutte il tetto, devastati gli ambienti interni riccamente decorati.

PALAZZO SETTECENTESCO THON DI ROVEL -

Incendiato sulla parte prospiciente via Maria Gioia.

PALAZZO in Via Maria Vittoria n. 26 disegnato da A. di Castellanente nel

XVII° sec. e modificato dall'arch. Juvara nel secolo seguente.

Incendiato nel piano superiore; danneggiato il grande affresco di un salone del piano nobile.

PALAZZI in Via Garibaldi n. 45, 47, 49 - XVIII° secolo -

Quasi completamente distrutti.

PALAZZO in Via Po, 22 - XVII° sec. arch. G. di Castellanente -

Gravissimi danni.

1934

112

PALAZZO in Via Po, ang. l. Via Carlo Alberto - XVIII secolo - disegno di A. di Castiglione.

Danni di varia entità.

PALAZZO VALEPERA DI MASINO, in via Alfieri - XVIII sec. - Restaurant circa un secolo fa dall'arch. Castelli. Nell'interno affreschi da Galliari B. e decorazioni neo-classiche.

Gravissimi danni.

IncurSIONE 12-13/8/43

CASA in Via Basilica 9 (v.s.) - Svuotata dalle fiamme; è ancora possibile salvarne la mobile architetture.

CHIESA DELLA CONSOLATA (v.s.) - Notevolmente colpita; aggravati i danni precedenti.

CHIESA DELLA CROCELLA (v.s.) - Stremate il campanile.

MONTE DEI CAPPUCCINI, coronato dalla chiesa di S. Maria del Monte e dei Cappuccini costruita, insieme col convento da Ascanio Vittozzi (1583) sul posto di una fortezza del '200; a croce greca con cupola dall'alto tabernacolo ottagonale. Interni ottagonale prolungato dei bracci della croce. Distrutto il convento e danneggiata la chiesa.

PALAZZO CARIGNANO (v.s.) - Nuovi danni alle coperture, alle balaustre ed ai gradini dello scalone.

PALAZZO DELLE CORPORAZIONI (v.s.) - Distrutto il porticato dell'atrio; aggravate le devastazioni precedenti.

PALAZZO in Piazza Vittoria Veneto 16 (v.s.) - Semidistrutto.

IncurSIONE 3/1/44

VILLA VILLAR PEROSA del Senatore Edoardo Agnelli, princ. XVIII sec. - Devastata. Perduti diversi ambienti ricchi di preziosi stucchi ed opere d'arte.

1933

113

Svultata dalle fiamme; è ancora possibile
tettura.

CHIESA DELLA CONSOLATA (v.s.) -
Ravvamente colpita; aggravati i danni precedenti.

CHIESA DELLA OROCELLA (v.s.) -
Stroncato il campanile.

MONTE DEI CAPPUCCINI, eromuto dalla chiesa di S. Maria del Monte e dei
Cappuccini costruita, insieme col convento de' Iscani Vittorzi
(1583) sul posto di una fortezza del '200; a erose grece con cu-
pola dall'alto talbur ottagonale. Interni ottagonale prolunga-
re dei bracci delle erce.
Distrutto il convento e danneggiata la chiesa.

PALAZZO CARIGNANO (v.s.) -
Nuovi danni alle coperture, alle balaustre ed ai gradini della scalino.

PALAZZO DELLE CORPORAZIONI (v.s.) -
Distrutto il portico dell'atrio; aggravate le devastazioni precedenti.

PALAZZO in Piazza Vittoria Veneto 16 (v.s.) -
Solidistrutto.

Incurione 3/1/44

VILLA VILLAR PEROSA del Senatore Enrico Agnelli, princ. VIII^o sec. -
Devastata. Perduti diversi ambienti ricchi di pregiosi stucchi ed ar-
re d'arte.

TRAPANI

IncurSIONE 22/6/40

MUSEO PEOLI - nell'ex convento del Santuario dell'Annunziata: sculture, quadri, iscrizioni, legni intagliati, cretoliche, gioielli e argenterie, costumi, presapi, vetri e maioliche.
Qualche danno alle maioliche di interesse artistico secondario.

IncurSIONE 7-8 aprile 1943

CHIESA DI S. AGOSTINO - XIV° sec. - Chiesa dei Templari - Molte rimaneggiata e restaurata di recente. Conserva nella facciata il portale decorato e il sovrastante finestrone circolare.
Semicrollata l'abside.

CHIESA DI S. MARIA DI GESU' - XV° sec. - Sovra facciata dello stile di transizione tra l'ogivale e il rinascimento. Porta laterale con architrave marmeo scolpito. Interno basilicale a tre nav. e 3 absidi con archi originariamente acuti, in parte trasformati. Confitte delle nav. mediana e capriate scoperte, con tracce di pitture e di iscrizioni.

Mutilata la facciata principale, sconvolti e rotti gli infissi e danneggiato il tetto.

CHIESA DI S. MARIA DELLA LUCE - Interessante porta marmeo istoriata del 1509.

Decorazioni sulla facciata principale; danni di qualche entità al tetto.

CHIESA DI S. PIETRO - XVIII° sec. -
Danni al prospetto laterale ed agli infissi.

CHIESA DEL PURGATORIO - Interessante facciata barocca.
Crollata parte della navata centrale e di quella di sinistra; qualche danno alla facciata.

PALAZZO MUNICIPALE - XVII° sec. - Imponente facciata a doppio ordine di colonnato adorna di statue entro nicchie.
Crollata quasi una metà della bella facciata marmorea e dello statuo del fastigio.

decorato e il sovrastante finestrone circolare, semicrollato l'atside.

CHIESA DI S. MARIA DI GESU' - XV° sec. - Sovera facciata dello stile di transizione tra l'ogivale e il rinascimentale. Porta laterale con architrave marmoreo scolpito. Interno basilicale a tre nav. e 3 absidi con archi originariamente acuti, in parte trasformati. Refettorio della nav. mediana a capriate scoperte, con tracce di pitture e di iscrizioni.

Mutilata la facciata principale, scondinati e rotti gli infissi e danneggiato il tetto.

CHIESA DI S. MARIA DELLA LUCE - Interessante porta marmorea istoriata del 1509.

Scolpiture sulla facciata principale; danni di qualche entità al tetto.

CHIESA DI S. PIETRO - XVIII° sec. -

Danni al prospetto laterale ed agli infissi.

CHIESA DEL PURGATORIO - Interessante facciata barocca.

Crollata parte della navata centrale e di quella di sinistra; qualche danno alla facciata.

PALAZZO MUNICIPALE - XVIII° sec. - Imponente facciata a doppio ordine di colonnato adorna di statue entro nicchie.

Crollata quasi una metà della bella facciata marmorea e delle statue del fastigio.

1932

114

TRENTO

CASTELLO DEL BUON CONSIGLIO, nel sec. XIII, residenza dei principi-vescovi di Trento. Davanti tutta la facciata Rinascimento; verso sin. la parte antica gotica e merlata con graziosa loggia gotico-veneziana, dominata dalla romanica Torre di Augusto. Sede del Museo Nazionale del Trentino.

Danneggiata le coperture dei tetti; rottura di vetri e serramenti scassati.

CHIESA DELL'ANNUNCIATA - barocca, di Antonio Brusinelli, con elegante interno fresco da Domenico Montebasso. Completamente distrutta. Distrutti i preziosi affreschi del Montebasso; distrutta la facciata e la caratteristica cupola.

CHIESA DEI CAPPUCCINI - Devastata nell'interno da una bomba; un'altra bomba ha rovinato la facciata; distrutta la decorazione in affresco di Carlo Donati.

CHIESA DI S. MARTINO - Affreschi dell'Anselmi; tele di Martino Knoller all'altare, 1888. "Morte di S. Martino" del Cignaroli. Completamente distrutta; perdute le pale del Cignaroli e del Knoller.

PALAZZO DAL MONTE ora PERINACCOLI al "Canton" Kanascia, con affreschi poco visibili del XVI sec., rappresentanti le "Fatiche di Ercole". Devastato da un incendio; gravissimi danni alle pitture specialmente in seguito alle opere di spegnimento.

PALAZZO MARZANI GRESSE - Colpito da una bomba è in parte sventrato; distrutta parte della facciata.

PIAZZA DEL DUCMO - Nel lato meridionale distrutto due case avanzi interse ambientale dello pittoresca piazza.

QUARTIERE DI S. MARTINO - In gran parte distrutto.

Molte case sono state o distrutte o danneggiate un po' dappertutto, con grave danno per il pittoresco centro cittadino.

interno fresco da Domenico Fontebasso. Completamente distrutta. Distrutti i preziosi affreschi del Fontebasso; distrutta la facciata e la caratteristica cupola.

CHIESA DEI CAPPECCINI -

Devastata nell'interno da una bomba; un'altra bomba ha rovinato la facciata; distrutta la decorazione in affresco di Carlo Donati.

CHIESA DI S. MARTINO - Affreschi dell'Anselmi; tele di Martino Kneller all'altare maggiore. "Morte di S. Martino" del Cignaroli.

Completamente distrutta; perdute le tele del Cignaroli e del Kneller.

PALAZZO DAL MONTE era BERNAGNOLI al "Centone" Rinascim., con affreschi poco visibili del XVI sec., rappresentanti le "Vatiche di Ercole". Devastato da un incendio; gravissimi danni alle pitture specialmente in seguito alle opere di spegnimento.

PALAZZO MARZANI GRESSEL -

Colpito da una bomba è in parte sventrato; distrutta parte della facciata.

PIAZZA DEL DUOMO - Nel lato meridionale distrutto due case aventi interesse ambientale della pittoresca piazza.

QUARTIERE DI S. MARTINO - In gran parte distrutto.

Molte case sono state o distrutte o danneggiate un po' dappertutto, con grave danno per il pittoresco centro cittadino.

1931

115

TREVISO

Inventario 7 aprile 1944

ARCHIVIO CAPITOLARE -
Bruciate completamente.

ARCHIVIO COMUNALE -

Colpito in pieno assieme al fabbricato anteriore del Museo; disperso il materiale.

BIBLIOTECA CAPITOLARE - Nell'atrio lapidi e pietre tombali importanti. Colpito circa 20.000 volumi, 500 manoscritti, incunabili, antichari, membranacei miniati ecc. (i manoscritti e le opere più importanti erano stati sgrumbati).

Colpita e secessa la loggetta delle "Gallerie" XIII° sec. - Alcune colonnine infrante.

BIBLIOTECA COMUNALE - Nell'atrio ricca collezione di stampe trevigiane (circa 100.000 volumi).

Colpiti locali secondari. Danni trascurabili alle collezioni.

CASA IN PIAZZA DUOMO N.30-31 - Principio del sec.XVI, detta "Casa rossa" con decorazioni di Giov.Matteo Tedesco, peggiori traferati, portone ardate.

Rasa al suolo.

CASA IN PIAZZA DELLA VITTORIA N.3-2 - XVI sec. Due balconate a peggiole con colonnine quadrate. Decorazione a fresco figurata, probabilemente del Perdenone. Pitture fra le finestre dell'ultimo piano. Rasa al suolo tranne un pilastro del portico, su cui resta un frontone di decorazione architettonica e un oculi.

CASA IN RIVIERA REGINA MARGHERITA (sec.XV) - Demolita la parte anteriore; salvabile qualche decorazione in terracotta.

CASA IN VIA RAPPERIA N.25-27 - sec.XV; ornamenti gotici veneziani in marmo alle finestre; cornicione a carchiglio di terracotta. Colpito il piano superiore.

CASA IN VIA CANOVA N.36-38 - sec.XV; modificata nel XIX°. Portico ad archi gotici. Portale gotico in pietra; sul lato posteriore sulla esterna ed altro portale gotico. Piccolo cortile con decorazioni e fresco di finta tappezzeria. Colpito il piano superiore.

CASA IN VIA FIUMICELLI N.36 - Fine del XV sec. Grande decorazione gotica e fresco.

Scoperchiata.

CASA IN VIA FIUMICELLI TRA IL N.34 E IL 36 - XV secolo -

Scoperchiata e molto lesionata.

CASA IN VIA GIORDANI N.16 - Gotico, con cornicione e tracce di affreschi nella facciata.

Centava circa 20.000
nari e braccia miniati ecc. (i manoscritti
portanti erano stati sgrubati). "Canoniche" XIII^o sec. - Alcune

colpite e sovrapposte la loggetta delle
colonnine in fronte.

BIBLIOTECA COMUNALE - Nell'atrio ricca collezione di stoffe trevigiane
(circa 100.000 volumi).

Colpiti locali secondari. Danni trascurabili alle collezioni.
CASA IN PIAZZA DUOMO N.30-31 - Principio del sec.XVI, detta "Casa ros-

sa" con decorazioni di Giov.Metter Tedesco, peggiori traforati,
portone arenato.

Rasa al suolo.

CASA IN PIAZZA DELLA VITTORIA N.3-2 - XVI sec. Due balconate a peggior-
le con colonnine quadrate. Decorazione a fresco figurata, proba-
bilmente del Bordenone. Pitture fra le finestre dell'ultimo piano.
Rasa al suolo tranne un pilastro del portico, su cui resta un frammen-

to di decorazione architettonica e un oculò.

CASA IN RIVIERA REGINA MARGHERITA (sec.XV) -
Decorata la parte anteriore; salvabile qualche decorazione in terra-
cotta.

CASA IN VIA BARBERIA N.25-27 - sec.XV; ornamenti gotici veneziani in
marzo alle finestre; cornicione a conchiglie di terracotta.
Colpito il piano superiore.

CASA IN VIA CANOVA N.36-38 - sec.XV; modificata nel XIX^o. Portico ad
archi gotici. Portale gotico in pietra; sul lato posteriore soa-
la esterna ed altre portate gotiche. Piccolo cortile con decora-
zioni a fresco di finta tappezzeria.

Colpito il piano superiore.

CASA IN VIA FIUMICELLI N.36 - Fine del XV sec. Grande decorazione go-

tica a fresco.

Scoperchiata.

CASA IN VIA FIUMICELLI TR. IL N.34 E IL 36 - XV^o secolo -
Scoperchiata e molto lesionata.

CASA IN VIA GIORDANI N.16 - Gotica, con cornicione e tracce di affre-
schi nella facciata.

Decorata.

1930

116

CASA IN VIA GIORDANI N.27 del sec.XVII. Cornicioni, affreschi e chioschi scuri, iscrizione.

In parte demolita; si potrà salvare la metà affrescata.

CASA IN VIA LAMINI N.73-5 XIX secolo -
lesionata.

CASA IN VIA PARIS BORDON N.14-18 del sec.XIII e XVI - Mattoni a vista, nell'arco di una finestra, piccolo affresco; trifore e fregi

del sec.XVI.

quasi interamente demolita.

CASA IN VIA ROGGERA N.56-58 - sec.XIV e XVI - Grande decorazione a fresco con figurezioni mitologiche a chiaro-scuro. Madonna a chiaro-scuro. Sotto l'interno cinquecentesco frammenti della più antica decorazione: finta tappezzeria a graffito.

Lesionata la parte superiore.

CASA IN VIA S.NICOLÒ N.12-16 - sec.XIII-XIV. Mattoni a vista, fascina con fogliami e stemmi; cornicioni; 2 bifore romaniche; portico ad archi gotici. Nell'interno Madonna e Ss. Scuola di T. da Nodona.

Colpita e demolita la parte posteriore.

CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE N.43-47, già Palazzo dei Colliato - Facciata rifatta nel sec.XVII. Murature originarie del sec.XIII con segni delle vecchie porte e finestre.

Rasa al suolo.

CASA IN VICOLO MUNICIPIO N.1 - sec.XIII. Rifatta modernamente con stucchi dipinti.

Demolita.

CASERIA ZAMBECCHI, già Convento e Chiesa di Ognissanti. Meno il portico si conservano ancora le forme della chiesa di modesta architettura con pilastri dorici e abside. Due chiostri irregolari ad archi tendi del XVII sec., avanzi di costruzioni anteriori risalenti al XIV-XV sec.

Colpita in vari punti; parzialmente demoliti i chiostri.

DUOMO - (S.Pietro) Pittorresca chiesa con sette cupole emisferiche, erette e ampliate nell'XI sec. (cripta). Rifatta nel XV e al primo XVI (3 cappelle sopra la cripta primitiva). Ampliata nel XVIII sec. da Giordano Riccati. Nel XIX sec. fu aggiunta alla facciata due un grandioso pronao esastile ionico. Ai lati delle facciate due leseni romanici. Interni eleganti e armonici a tre navate, a pianta simmetrica, la navata per le cappelle laterali sovraccavate terio molto prolungato con due cappelle laterali sovraccavate per la presenza della cripta. In fondo alla nav. destra la Cappella dell'Annunziata, piccolo Museo per copia e bellezza di opere d'arte, ricca di affreschi del Perdonne. Resti di affreschi del XV sec. nella sagrestia. In fondo alla nav.sin. la

del sec. XVI.

Quasi interamente demolita.
CASA IN VIA ROGGIA N. 56-58 - sec. XIV e XVI - Grande decorazione a fresco con figurezioni mitologiche a chiaro-scuro. Madonna chiara-scuro. Sotto l'interno cinquecentesco frammenti della più antica decorazione: finte tappezzerie a graffiti.

Lesionata la parte superiore.

CASA IN VIA S. NICOLÒ N. 12-16 - sec. XIII-XIV. Mattoni a vista, fasce con fogliami e stucchi; cornici in; 2 bifore romaniche; partito ad archi gotici. Nell'interno Madonna e Ss. Scuola di T. da Modena.

Colpita e demolita la parte posteriore.

CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE N. 43-47, già Palazzo dei Colletti - sec. XIII con ciata rifatta nel sec. XVII. Murature originarie del sec. XIII con segni delle vecchie porte e finestre.

Raso al suolo.

CASA IN VICOLO MUNICIPIO N. 1 - sec. XIII. Rifatto modernamente con stucchi dipinti.

Demolita.

CASERIA ZAMBECCHI, già Convento e Chiesa di Ognissanti. Non il portico che si conservava ancora le forme della chiesa di modesta architettura con pilastri dorici e abside. Due chiostri irregolari ad arcate chi tendi del XVII sec., avanzi di costruzioni anteriori risalenti al XIV-XV sec.

Colpita in vari punti; parzialmente demoliti i chiostri.

DUOMO - (S. Pietro) Pittorosa chiesa con sette cupole emisferiche, erette e ampliate nell'XI sec. (cripta). Rifatta nel XV e al princ. XVI (3 cappelle sopra la cripta primitiva). Ampliato alla facciata sec. da Giordano Riccati. Nel XIX sec. fu aggiunto alla facciata due un grandioso pronao esastilo ionico. Ai lati della facciata due lesni romanici. Interno elegante e armonico a tre navate, a pianta simmetrica, la navata per le varie fasi costruttive. Presbiterio molto prolungato con due cappelle laterali soprelevate per la presenza della cripta. In fondo alla nav. destra la Cappella dell'Annunziata, piccolo Museo per copia e bellezza di opere d'arte, ricca di affreschi del Perdonne. Resti di affreschi del principio del XV sec. nella sagrestia. In fondo alla nav. sin. la Cappella del SS. Sacramento di Ant. Maria da Milano (sec. XVI).

Colpita in pieno la Cappella dell'Annunziata; demolita la cupola con l'affresco del Perdonne; salvi i pennacchi coi Dottori; lesionato e in parte caduto l'affresco del catino dell'abside. Portenente danneggiata la Cappella del Santissimo. In gran parte demolita la Sagrestia con gli affreschi. Lesionato la cripta e la base del campanile.

1989

118

TRUSCOPIO, restaurato nel 1870. Nell'interno del salone affrescato da Benedetto Calviari.

Rosa al suolo l'ala nord-ovest con l'antico portone a stemmi.

MURA - XVI^o sec. Opera di fra Giocande da Verona, completata dall'Alviano.

Colpita la cortina tra Basilone Santi Quaranta e Barriera Fra Giocande.

MUSEO DELLA CASA TREVIGIANA - Via Riccati n.18. Il Museo è contenuta in diversi fabbricati, che riproducono costruzioni trevigiane tipiche, dal XIII^o al XVI^o sec.

Colpito in pieno. Demolita quasi tutta la parte anteriore dell'edificio quattrocentesco affrescato. Distrutta le collezioni di mobili (fra cui pezzi di grande rarità e valore), di arredamenti, rustici e di statue in legno dipinte. Probabilmente distrutte le collezioni delle omeriche.

MUSEO "LUIGI BALLO" E PINACOTECA - Via Riccati n.18 (v.s.) - Colpiti in pieno la facciata e il primo chiostro, distrutta una parte della collezione archeologica e bizantina (i pezzi più preziosi erano stati sgomberati). Distrutta metà degli affreschi cavallereschi trecenteschi, qualche altro affresco minore, disegni del Barabino e del Rattetti, acquarelli (i dipinti di maggior pregio erano stati sgomberati).

PALAZZO COMUNALE O DEI TRECENTO - Di stile lombardo e a trifore. Costruito nel 1207 e restaurato nel 1900 dall'Ing. Giulio Olivi. Il piano terreno è circondato da portico. Anteriormente, loggia aperta dai Veneziani (1552). Al piano superiore unico salone di m.46,50 x 20,10 alto 12.

Colpito in pieno il Salone dei Trecento; demoliti i tetti, gli altri pezzi riccanti.

PALAZZO DEL CONSIGLIO DELL'ECONOMIA, Via Roma; era l'antica caserma di

S. Marco per le truppe della Repubblica Veneta, nel ridotto dello fortificazioni alla Porta Altina. Costruzione del XVII sec. Il vasto edificio è guasto da recenti ed infelici adattamenti. Si conservano i portoni delle due ali, in pietra con arco a bugnato, sormontato da trifora con arco centrale e due finestre rettangolari più basse, e coronato da un grandioso stemma affrescato.

Demolito la parte anteriore aggiunta, lesionato il resto.

Colpito in pieno. Demolita quasi tutta la parte anteriore dell'edificio quattrocentesco affresco. Distrutta le collezioni di mobili (fra cui pezzi di grande rarità e valore), di arredamenti, rustici e di statue in legno dipinte. Probabilmente distrutte le collezioni dello-carniche.

MUSEO "LUIGI BALLO" E PINACOTECA - Via Riccati n.18 (v.s.) -

Colpiti in pieno la facciata e il primo chiostro, distrutta una parte della collezione archeologica e bizantina (i pezzi più preziosi erano stati sgomberati). Distrutta metà degli affreschi cavallereschi trecenteschi, qualche altro affresco minore, disegni del Barabino e del Paolotti, acquarelli (i dipinti di maggior pregio erano stati sgomberati).

PALAZZO COMUNALE O DEI TRECENTO - Di stile lombardo a trifore. Costruito nel 1207 e restaurato nel 1900 dall'Ing. Giulio Olivi. Il pianterreno è circondato da portico. Anteriormente, loggia aperta dai Veneziani (1552). Al piano superiore unico salone di m.46,50 x 20,10 alto 12.

Colpito in pieno il Salone dei Trecento; demoliti i muri, gli altri pezzi ricollanti.

PALAZZO DEL CONSIGLIO DELL'ECONOMIA, Via Roma; era l'antica caserma di

S. Marco per le truppe della Repubblica Veneta, nel ridotto delle fortificazioni alla Porta Altina. Costruzione del XVII sec. Il vasto edificio è guasto da recenti ed infelici adattamenti. Si conservano i portoni delle due ali, in pietra con arcose a bugnato, sormontate da trifora con arco centrale e due finestre rettangolari più basse, e coronate da un grandioso stucco affresco.

Demolita la parte anteriore aggiunta, lesionato il resto.

VERONA

IncurSIONe del 21/10/40

CASA DI PROPRIETA' DEL CONSIGLIO OSPITALIERO IN VIA NICOLò MAZZA, 31 -
 XV-XVI sec.; architettura veneta; finestre a tutto sesto con corni-
 nate da una cornice di pietra.

Colpita nella parte sinistra e quasi completamente distrutta.

IncurSIONe 8/2/44

CHIESA ANNESSA AL SEMINARIO VESCOVILE -
 Quasi interamente demolita.

PORTA ORGANA -

Spostato il pilastro sinistro sorreggente l'arco; sostituito il para-
 mento della pietra.

IncurSIONe 2/4/44

CHIESA E CONVENTO DI S. BERNARDINO con l'annessa Sala Morone, chiesa
 nello stile di transizione dal gotico al Rinascimento, edifica-
 ta con il convento dal 1451 al 1466 in onore del Santo. E' pre-
 ceduta da un bel chiostro affrescato, a colonnine di marmo ros-
 so. Facciata di cotto, prolungata da una lunga cappella di fian-
 co; porta lombardesca del 1474. Interno a una navata col soffit-
 to del '400, a incavallature, rimesso in vista nel 1927. A de-
 stra una navata minore aggiunta, ogivale, con volte a crociera,
 nella quale si aprono le cappelle. Fa parte del convento la Sa-
 la Morone, antica libreria fatta erigere da Lionello Sagramoso,
 affrescata da Don Morone e scolari (1503).

Danneggiate le vetrate.

CHIESA DI S. ZENO MAGGIORE - La più bella e la più tipica chiesa roma-
 nica dell'Italia Settentrionale. Fino dal V° secolo una chieset-
 ta era stata eretta sulla tomba del S. Vescovo e fu rifatta verso
 l'807 da re Pipino con l'opera di Pacifico. Poco dopo il terre-
 moto del 1117, fino al 1138, tutta la chiesa fu rinnovata e pro-
 lungata di una cappata verso la facciata, nella quale furono col-
 locati il protiro e i bassorilievi di Nicolò e Guillerlo. Tra la
 fine del XII secolo e gli inizi del XIII fu completata con l'at-
 tualmente per opera degli scultori Brioloto da Balneo (1189-1225)
 e Adamino di S. Giorgio (c. 1225). L'abside fu rifatta da Giov. e
 Nic. da Ferrara negli anni 1389-96. Facciata di tufo riquadrato,
 divisa in 3 calpi da due lesene e orizzontalmente da una galleria
 di marmo rosso. Nel campo lediano l'elegante protiro di Nicolò
 con colonne posanti su leseni. Nel campo superiore il magnifico
 rosone di Brioloto. La porta ha preziose forcelle di bronzo. Bel-
 lissimo il fianco sinistro nel quale continua in parte la galle-
 ria cieca della facciata. Di fianco si ergo isolato il gigante-
 sco campanile con lesene di tufo e la canna a corsi di tufo e la-
 terizi. Interno basilicale, grandioso nella sua semplicità, a tre
 navate divise da colonne alternate a pilastri cordonati, con crip-
 ta. Abside poligonale dalle linee gotiche. Soffitto ligneo ad ar-
 co trilobo. Annesso chiostro romanico a colonnine abbinata da

PORTA ORGANA -

Spostato il pilastro sinistro sorreggente l'arco; scrostato il paramento della pietra.

IncurSIONE 2/4/44

CHIESA E CONVENTO DI S. BERNARDINO con l'annessa Sala Morone, chiesa nello stile di transizione dal gotico al Rinascimento, edificata con il convento dal 1451 al 1466 in onore del Santo. E' preceduta da un bel chiostro affrescato, a colonnine di marmo rosso. Facciata di cotto, prolungata da una lunga cappella di fianco; porta lombardesca del 1474. Interno a una navata col soffitto del '400, a incavallature, rimesso in vista nel 1927. A destra una navata minore aggiunta, ogivale, con volte a crociera, nella quale si aprono le cappelle. Fa parte del convento la Sala Morone, antica libreria fatta erigere da Lionello Sagradoso, affrescata da Don Morone e scolari (1503).
Danneggiate le vetrate.

CHIESA DI S. ZENO MAGGIORE - La più bella e la più tipica chiesa romana dell'Italia Settentrionale. Fino dal V° secolo una chiesetta era stata eretta sulla tomba del S. Vescovo e fu rifatta verso l'807 da re Pipino con l'opera di Ruffino. Poco dopo il terremoto del 1117, fino al 1138, tutta la chiesa fu rinnovata e prolungata di una campata verso la facciata, nella quale furono collocati il protiro e i bassorilievi di Niccolò e Guglielmo. Tra la fine del XII secolo e gli inizi del XIII fu completata con l'attuale per opera degli scultori Brioloto da Balneo (1189-1225) e Adamino di S. Giorgio (c. 1225). L'abside fu rifatta da Giov. e Nic. da Ferrara negli anni 1389-96. Facciata di tufo riquadrato, divisa in 3 campate da due lesene e orizzontalmente da una galleria di marmo rosso. Nel campo mediano l'elegante protiro di Niccolò con colonne posanti su leoni. Nel campo superiore il magnifico rosone di Brioloto. La porta ha preziose forcelle di bronzo. Bellissimo il fianco sinistro nel quale continua in parte la galleria cieca della facciata. Di fianco si ergo isolato il gigantesco campanile con lesene di tufo e la canna a corsi di tufo e laterizi. Interno basilicale, grandioso nella sua semplicità, a tre navate divise da colonne alternate a pilastri cordonati, con cripata. Abside poligonale dalle linee gotiche. Soffitto ligneo ad arco trilobato. Annesso chiostro romanico a colonnine abbinata di marmo rosso costruito nel 1123, rimaneggiato nel XIV sec. La costruzione fu poco influenzata dal gotico e, per la venerazione dei cittadini che vi custodivano il Carroccio, non venne quasi affatto manomessa nei secoli seguenti.
Danneggiate le vetrate.

CIMITERO MONUMENTALE - secolo XIX, grandiosa costruzione d'epoca
dirata su disegno di Giuseppe Barbieri.
Danneggiato nella sua parte nuova.

IncurSIONE del 5/7/44

CHIESA DI S. LORENZO - Basilichetta romanica ricostruita al principio
del XVII sec. Facciata caratterizzata da due torri cilindriche
quasi isolate che, con scale a chiocciola, sopravvivono d'accesso
ai Latronei, particolarità architettonica unica a Verona. Por-
tale laterale con protiro Rinascimentale. Interno a tre navate
con Latronei, divise da colonne e pilastri alternati e 5 absi-
di, di cui 2 nel transetto, restituito all'antico aspetto da
restauri. Nel cortile che precede la chiesa, avanzi trovati nei
restauri.

Danneggiato il tetto, i vetri delle finestre, il coperto della logget-
ta e le parti laterali della chiesa.

IncurSIONE del 13/7/44

CHIESA DEI SS. NAZARO E CELSO - Chiesa rinnovata dai Benedettini dal
1464-83 sul posto di un'antichissima di cui rimangono, scavati
nel monte, due piccoli locali con affreschi del 996. E' prece-
duta da un cortile con grande portone (1688). Facciata gotica
in cotto (1464-56) con aggiunte del XVI sec. Campanile rinasci-
mentale (1552). Interno a 3 nav. e 3 absidi con transetto e cin-
que altari per lato nelle nav. minori. Nella sagrestia eleganti
arredi con buone tarsie e intagli gotici assai fini, del XV se-
colo. Nel braccio sin. del transetto a sin. la celebre Cappella
di S. Biagio in cui dal 1488 lavorarono i migliori artisti che
vi erano allora a Verona.

Danneggiato il coperto e rotte le vetrate.

L'URA DELLA CITTA' -
Hanno subito qualche danno.

PORTA VESCOVO -
Colpita da una bomba.

restauri. Nel cortile che precede la chiesa, avanzi trovati nel
restauri.

Danneggiato il tetto, i vetri delle finestre, il coperto della logget-
ta e le parti laterali della chiesa.

CHIESA DEI SS. NAZARO E CELSO - Incursione del 13/7/44

1464-83 sul posto di un'antichissima di cui rimangono, scavati
nel monte, due piccoli locali con affreschi del 995. L' prece-
duta da un cortile con grande portone (1588). Facciata gotica
in cotto (1464-66) con aggiunto del XVI sec. Campanile rinasci-
mentale (1552). Interno a 3 nav. e 3 absidi con transetto e cin-
que altari per lato nelle nav. minori. Nella sagrestia eleganti
armadi con buone tarsie e intagli gotici assai fini, del XV^{se-}
colo. Nel braccio sin. del transetto a sin. la celebre Cappella
di S. Biagio in cui dal 1488 lavorarono i migliori artisti che
vi erano allora a Verona.

Danneggiato il coperto e rotte le vetrate.

L'URÀ DELLA CITTA' -

Hanno subito qualche danno.

PORTA VESCOVO -

Colpite da una bomba.

VICENZA

CHIESA DEL SS. FELICE E FORTUNATO - Incuriaione del 28/3/44
centelente restaurata. - Importante chiesa preromantica, ro-

parzialmente demolito il portico settecentesco; incrinature al batti-
stero e alla navata destra.

VILLA VALMARANA - sec. XVII, su dis. di Ant. Muttoni, nota per i magnifi-
ci affreschi di G.B. Tiepolo (1737). Una lunga sala e 4 stanze
furono decorate dal grande artista aiutato dal figlio e da Girol.
Mengozzi Colonna. Nella sala, a sin. "La flotta in Adulide" a d.
"Sacrificio d'Ifigenia" nel soff. "Diana che uccide i venti". Nel
le stanze laterali episodi dell'Iliade, dell'Eneide, dell'Orlando Furioso, della Gerusalemme liberata, ecc.

Tetto incendiato da spezzoni; il secondo piano con pitture pompeiane
ottocentesche sciupato; perduto mezzo soffitto nella stanza di Enea.

Incuriaione del 2/4/44

TORRE DEGLI ANGELI -

Colpita in pieno e scopitozzata.

Incuriaione del 14/5/44

ARCO DELLE SCALLETTE - XVI° sec. Opera del Bragadin; ornato da statue
del Marinali.

Gravemente lesionato.

CASA OGIVALE CONTIGUA AL PALAZZO BERTOLINI, in Contrà Porti. Gotica
con trifora al piano nobile.

Lesionata.

CHIESA DELLE CANOSSIANE A S. CROCE -

Danneggiata gravemente. La "Deposizione" di Isacco da Bassano e la pa-
la attribuita al Veronese erano state rimosse da tempo. Il resto, in
fatto di quadri, contava poco o nulla.

CHIESA DI S. GELTANO sul Corso - Bella costruzione innalzata agli inizi
del Settecento per opera del Frigimelica, adornata da belle sta-
tue attribuite al Marinali. Interno a una navata.

Gravemente lesionata nell'ossatura, nel coperto e nelle parti decora-
tive. Numerosi dipinti del Malinconico, del Conca e di altri minori
hanno subito gravi danni o sono distrutti.

DUCIO - Eretto dal XII° sec. Facciata ogivale, un poco goffa, di mat-
bianco e rosso, a tre piani rientranti; l'inferiore con 5 arcate
ogivali cieche, il mediano con un occhio. I fianchi sono di cot-
to. Portale laterale destro, ogivale, del 1290; quello sinistro
è del Palladio (1573). Grandiosa tribuna di stile Rinascimento
cominciata da Lorenzo da Bologna (1482) e condotta fino alla cor-
nice di coronamento da Rocco da Vicenza (1505-08); l'attico e la
cupola sono esecuzione di Batt. e Fr. dalla Porta, su dis. del Pal-
ladio. Interno a una navata con volta a crociera.

Distrutto

furono decorate dal grande artista aiutato dal figlio e da Girol. Mengozzi Colonna. Nella sala, a sin. "La flotta in Anfidia" a d. "Sacrificio d'Ifigenia" nel soff. "Diana che uccide i venti". Nelle stanze laterali episodi dell'Iliade, dell'Eneide, dell'Orlando Furioso, della Gerusalemme liberata, ecc.

Tetto incendiato da spazzoni; il secondo piano con pitture pompeiane ottocentesche sciupato; perdute mezzo soffitto nella stanza di Enea.

IncurSIONe del 2/4/44

TORRE DEGLI ANGELI -

Colpita in pieno e scapitolizzata.

IncurSIONe del 14/5/44

ARGO DELLE SCALLETTE - XVII° sec. Opera del Bragadin; ornato da statue

del Marinali.

Gravemente lesionato.

CASA OGIVALE CONTIGUA AL PALAZZO BERTOLINI, in Contrà Porti. Gotica

con trifora al piano nobile.

Lesionata.

CHIESA DELLE CAMOSSIANE A S. CROCE -

Danneggiata gravemente. La "Deposizione" di Jacopo da Bassano e la pala attribuita al Veronese erano state rimosse da tempo. Il resto, in fatto di quadri, contava poco o nulla.

CHIESA DI S. GATTANO sul Corso - Bella costruzione innalzata agli inizi del Settecento per opera del Frigimelica, adornata da belle statue attribuite al Marinali. Interno a una navata.

Gravemente lesionata nell'ossatura, nel coperto e nelle parti decorative. Numerosi dipinti del Melinconico, del Conca e di altri minori hanno subito gravi danni o sono distrutti.

DUGLIO - Dretto nel XII° sec. Facciata ogivale, un poco goffa, di marmo bianco e rosso, a tre piani rientranti; l'inferiore con 5 arcate ogivali cieche, il mediano con un occhio. I fianchi sono di cotto. Portale laterale destro, ogivale, del 1290; quello sinistro è del Palladio (1573). Grandiosa tribuna di stile Rinascimento cominciata da Lorenzo da Bologna (1482) e condotta fino alla cornice di coronamento da Rocco da Vicenza (1505-08); l'attico e la cupola sono esecuzione di Batt. e Fr. dalla Porta, su dis. del Palladio. Interno a una navata con volta a crociera.

Scoperchiata la navata; danneggiate le tele dell'abside. Distrutto l'affresco staccato del Montagne rappresentante "La Natività".

EDIFICIO SCOLASTICO S. FRANCESCO -

Seicidistrutto.

ISTITUTO INDUSTRIALE ROSSI -

Seicidistrutto.

4826

121

PALAZZO BERTOLINI, in contrà Porti, sede dello Banco Commerciale. Bella costruzione cinquecentesca che prepara l'arte palladiana. Gravemente colpito.

PALAZZO BRAGA di fronte alla facciata del Duomo; interessante costruzione del sec. XVII con caratteristico portale d'ingresso. Distrutto.

PALAZZO GIÀ CALDONO ora DA SCHIO - sul Corso - Chiamato comunemente "La Ca' d'oro" dai capitelli dorati e dalle pitture a fondo d'oro con cui ne ornò la facciata Gir. Dal Tese (1532). Fu eretto dal Caldogno nella prima metà del XV° sec.; il magnifico portale Rinascim. è forse di Bernard. da Milano. La facciata è animata da una doppia quadrifora e da monofore, di cui quattro con pogguolo. Sottratti i due piani superiori con le belle sovrapposte quadrifore e con le finestre a poggio.

PALAZZO THIENE TECCHIO - sul Corso. Bell'edificio del 1572 attribuito al Palladio, già decorato da G.B. Dal Moro. Colpito in pieno, si deve considerare perduto.

TERRITORIO - Resti dell'antico Castello dell'Isola e del Territorio del 1260. A pianta pentagonale, più volte trasformato, 3° stato colpito per la seconda volta.

con cui ne ornò la facciata gir. Dal Toso (1532). Fu eretto dal Caldagno nella prima metà del XV° sec.; il magnifico portale Rinascente è forse di Bernard. da Milano. La facciata è animata da una doppia quadrifora e da unofora, di cui quattro con peggino. e con le finestre superiori con le belle sovrapposte quadrifore.

PALAZZO THIENE TECCHIO - sul Corso. Bell'edificio del 1572 attribuito al Palladio, già decorato da G.B. Dal Moro. Colpito in pieno, si deve considerare perduto.

TERRITORIO - Resti dell'antico Castello dell'Isola e del Territorio del 1260. A pianta pentagonale, più volte trasformato. 3° stato colpito per la seconda volta.

1925

122

ACIREALE (Catania)

PALAZZO BARONE SAVERIO MUSCIELI, in Piazza S. Domenico 4
Ingresso: notte 14-15/11/41
Colpito in più punti. Orrellato la volta continuata del salone principale.

ALANDEA (Gosara)

CHIESA APOSTOLICA DI S. PIETRO -
Gravi danni nel corpo di fabbrica della sacrestia e nella perimetrale delle navicelle e dell'abside.

BRINDISI

Ingresso: novembre 1941

STATUA DI AUGUSTO (dono del Duce) -
In parte sconnesse le zoccolo di pietra.

Ingresso: 16/12/41

CASA BALSAMO, contigua al monumentale palazzetto Balsamo; prob. IV secolo).

In parte distrutta.

CATTEDRALE, ricostruita nel 1746 sull'antica romanica del III secolo, campanile barocco. Interno a croce latina a 3 nav. Bellissimo coro ligneo a intagli e intarsi.

Considerevoli danni al campanile. Distrutta la cella campanaria. Danneggiata la volta della prima campata della nave sinistre.

CHIESA DEL CRISTO - gotica rimaneggiata.
Tetto sfondato; vetrate frantumate.

OSPEDALE -
Sfondata la volta.

MODENA (Bologna)

Ingresso: 20/8/44

CASTELLO GIA' BENTIVOGLIO, ora ZINGOLI -
Distrutto.

CASERTA (Napoli)

MANIERA (Gosens)

CHIESA PROPRIETARIA DI S. BRIGIO -

Gravi danni nel corpo di fabbrica della sacrestia e nella perimetrali delle navatelle e dell'abside.

BRINDISI

IncurSIONE novembre 1941

STATUA DI AUGUSTO (dono del Duce) -

In parte sconnesso lo zoccolo di pietra.

IncurSIONE 16/12/41

CASA BALSANO, contigua al monumentale palazzetto Balsano; prob. XIV secolo).

In parte distrutta.

CATTEDRALE, ricostruita nel 1746 sull'antica romanica del XII sec., campanile barocco. Interno a croce latina a 3 nav. Bellissimo coro ligneo a intagli e intarsi.

Considerevoli danni al campanile. Distrutta la cella campanaria. Danneggiata la volta della prima campata della nave sinistre.

CHIESETTA DEL CRISTO - gotica rimaneggiata. Tetto sfondato; vetrate frantumate.

OSPEDALE -

Sfondata la volta.

BUDRIO (Bologna)

IncurSIONE 20/8/44

CASALE GIO' BENTIVOGLIO, ora ZANGHINI - Distrutto.

CASERTA (Napoli)

IncurSIONE 27/8/43

PALAZZO REALE - capolavoro di L. Vanvitelli - XVIII sec.

Nessun danno notevole alle strutture del palazzo Vanvitelliano, che ha perduto però gran quantità di infissi e di vetrate.

123

CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)

Incursione dicembre 1944

ANTICHE CASERTE intorno alla porta trecentesca di S. Angelo - Distrutte (la Porta è intatta, come pure la statua in legno rappresentante S. Michele).

CAPPELLA DI S. FILIPPO, nel convitto Serristori (XVIII sec.) - Colpita in pieno.

CHIESA DELLE SANTUCCE, annessa all'Ospedale (XVIII sec.) - Colpita in pieno.

CIVIDALE (Udine)

Incursione del.....

VOLTO DI BORGO S. PIETRO -

Abbattuto il volto destro (da via Roma verso città) -

CIVITAVECCHIA (Roma)MUSEO CIVICO, oggetti archeologici e stampe -

Frantumati alcuni vetri e screpolata parte degli intonaci.

COLISO (pr. Ragusa)

Incursione novembre 1942

CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA, ricostruita dal 1772 in forme neoclassiche che al posto di una chiesa romanica. Danneggiata.

COSENZA

Incursione 12/4/43

CHIESA DI S. FRANCESCO DI PAOLA, rifatta nel XVIII° sec., restaurata dopo il terremoto del 1854. Rottura delle vetrate della navata e scoppiamento di parte del tetto.

CREMONA

Incursione del.....

CHIESA DI S. LUCA - Con facciata decorata da terrecotte; rimaneggiata nel 1471 e protiro composto di elementi più antichi; alla sua sinistra la cappella ottagonale bramantesca del "Cristo Risorto" pure in cotto (1503). L'interno, basilicale a 3 navate divise da colonne, con volte ogivali su archi a sesto acuto, risale al 1272, ma è stato rimaneggiato nel '600 e restituito all'antica forma da Arborio Mella (1883).

CIVIDALE (Udine)

Incurisione del.....

VOLTO DI BOEGO S. PIETRO -

Abbattuto il volte destro (da via Roma verso città) -

CIVITAVECCHIA (Roma)MUSEO CIVICO, oggetti archeologici e stampe -

Frantumati alcuni vetri e screpolata parte degli intonaci.

COLISO (pr. Ragusa)

Incurisione novembre 1942

CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA, ricostruita dal 1772 in forma neoclassica

che al posto di una chiesa romanica.

Danneggiata.

COSSENZA

Incurisione 12/4/43

CHIESA DI S. FRANCESCO DI PAOLA, rifatta nel XVIII° sec., restaurata dopo il terremoto del 1954.

Rottura delle vetrate della navata e scoppiamento di parte del tetto.

CRIEUNA

Incurisione del.....

CHIESA DI S. LUCA - Con facciata decorata da terrecotte; rimaneggiata nel 1471 e protiro composto di elementi più antichi; alla sua sinistra la cappella ottagonale bramantesca del "Cristo Risorto" pure in cotto (1503). L'interno, basilicale a 3 navate divise da colonne, con volte ogivali su archi a sesto acuto, risale al 1272, ma è stato rimaneggiato nel '600 e restituito all'antica forma da Arborio Mella (1883).

La cappella del Cristo Risorto ha avuto le porte abbattute, le finestre lesionate e il tetto sconvolto in qualche punto.

1083

128

FADENZA (Ravenna)

IncurSIONE 13/5/44

CHIESA E CONVENTO DI S. DOMENICO, chiesa ricostruita da Franco Taddini (1759). Interno a una navata con quattro altari per lato; gli ultimi più grandi simulano i bracci trasversi. Altari sontuosi per marmi con decorazione del Martinetti.

Vari danni. Distrutto il convento.

EDIFICI MONUMENTALI in Corso Mazzini -
Vari danni.

MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE, fondato nel 1908. Vasto e preziosa collezione di oggetti di arte ceramica di ogni paese e di ogni età.

Semifabbricate 480 vetrine. Vasti e preziosi camponari didattici framentari, numerosissima produzione moderna italiana e straniera, il mazzolino e il materiale bibliografico che si stava adunando per costituire il Corpus della Maiolica sono perduti.

PALAZZI GREZZI, MAZZOLANI, ROSSI (XVIII^o sec.) -
Gravemente danneggiati.

IncurSIONE 17/5/44

MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE (v.s.) -
Nuovamente colpito.

FIRENZE

IncurSIONE 1 Maggio 1944

PALAZZO CORSINI (XVI-XVII sec.) di Pier Franco Silvani e Ant. Perri - Balzocco. Al 1° piano la Galleria Corsini: la più importante collezione privata di Firenze.

Lievemente danneggiato da spezzoni incendiari. Lesionati davanzali, finestre, parte del cornicione.

RINVEDI (Firenze)

CHIESA DI S. STEFANO IN PANE, pieve romanica rifatta nel XIII^o sec.; nella facciata grazioso portico rinnovato nel '500, e tondo robbiano con l'arme Tornabuoni.

Alcuni danni alle coperture e rotture di vetri; il portichetto cinquecentesco sulla facciata ha avuto parte del tetto asportato.

Veri danni.

MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE, fondato nel 1908. Vasta e preziosa collezione di oggetti di arte ceramica di ogni paese e di ogni età.

Semidistrutta 480 vetrine. Vasti e preziosi campioni didattici framentari, numerosissima produzione moderna italiana e straniera, il mazzolino e il materiale bibliografico che si stava adunando per costituire il Corpus della Zeciclica sono perduti.

PALAZZI GEMELLI, MAZZOLANI, ROSSI (XVIII° sec.) -
Gravemente danneggiati.

MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE (v.s.) -
IncurSIONE 17/5/44
Nuovamente colpito.

FIRENZE

IncurSIONE 1 maggio 1944

PALAZZO CORSINI (XVI-XVII sec.) di Pier Franco Silvani e Ant. Ferri - Barocco. Al 1° piano la Galleria Corsini: la più importante collezione privata di Firenze.

Lievemente danneggiato da spezzoni incendiari. Lesionati davanzali, finestre, parte del cornicione.

RIPIEDI (Firenze)

CHIESA DI S. STEFANO IN PANE, pieve romanica rifatta nel XIII° sec.: nella facciata grazioso portico rinnovato nel '500, e tondo robbiano con l'arme Tornabuoni.

Alcuni danni alle coperture e rotture di vetri; il portichetto cinquecentesco sulla facciata ha avuto parte del tetto asportato.

2992

125

PIUMI

CHIESA DI S. NICOLÒ -
Gravi danni.

CHIESA DEL SS. REDENTORE -
Gravi danni.

CHIESA DI RUCCAVAZZO (com. di Mattuglie)
Incendiata.

TEMPIO VOTIVO (in costruzione) -
Gravi danni.

VILLA HASSENSTAD-SCHIFFNER -

Sono stati danneggiati numerosi dipinti:

- 1) Kriehuber - Quadro ad olio su tela rappresentante i ritratti di due fanciulla in costume tirolese.
- 2) Moessner senior - Paesaggio: veduta di Grurenden.
- 3) Autore ignoto del XVIII° sec.: Testa di bambino.
- 4) Autore ignoto del XVIII° sec.: Testa di bambino.

TOGGIA

IncurSIONE 22/7/43

MUSEO COMUNALE E PINACOTECA - nei locali dell'ex convento di S. Gaetano.
Gravi danni ai locali e ai mobili; quasi intatto il materiale.

GIULIANOVA (Teramo)

IncurSIONE nov. 1943

CHIESA DELL'ANNUNCIATA - Chiesa romanica fondata o rimaneggiata nel XIII-XIV° sec.; restaurata nel 1841.
Gravemente danneggiata.

GRANICHELLE (Catania)

CHIESA MATRICE - XVIII° sec.

IncurSIONE 21/1/43

Rottura della quasi totalità dei vetri e distacco dei relativi telai.

GROSSOTTO

IncurSIONE 26/4/43

DUOMO - Costruito nel XII-XIII sec. sul posto di una chiesa romanica della quale non è rimasto quasi nulla; restaurato più volte specie nel XIX° sec. - Facciata di linea romanica, con 3 portali sormontati da una galleria aperta di tipo ogivale o da un rosone. Intorno a croce

1921

VILLA HASSENSTADT-SCHIFFNER -

Sono stati danneggiati numerosi dipinti:

- 1) Kriehuber - Quadro ad olio su tela rappresentante i ritratti di due fanciulli in costume tirolese.
- 2) Moessner senior - Paesaggio: veduta di Grurunden.
- 3) Autore ignoto del XVIII° sec. : Testa di bambino.
- 4) Autore ignoto del XVIII° sec. : Testa di bambino.

FOGGIA

IncurSIONE 22/7/43

MUSEO COMUNALE E PINACOTECA - nei locali dell'ex convento di S. Gaetano.
Gravi danni ai locali e ai mobili; quasi intatto il materiale.

GIULIANOVA (Teramo)

IncurSIONE nov. 1943

CHIESA DELL'ANNUNCIATA - Chiesa romanica fondata o rimaneggiata nel XIII-XIV° sec.; restaurata nel 1841.
Gravemente danneggiata.

GRAMICHELLE (Catania)

CHIESA MATRICE - XVIII° sec.

IncurSIONE 21/1/43

Rottura della quasi totalità dei vetri e distacco dei relativi telai.

1921

GROSSETO

IncurSIONE 26/4/43

DUOMO - Costruito nel XII-XIII sec. sul posto di una chiesa romanica della quale non è rimasto quasi nulla; restaurato più volte specie nel XIX° sec. - Facciata di linea romanica, con 3 portali sormontati da una galleria aperta di tipo ogivale e da un rosone. Interno a croce latina, a 3 navate divise da pilastri.

Limitato sconvolgimento della copertura esterna in corrispondenza della 4°-5° campata.

MUSEO CIVICO - oggetti di scavo trovati nei lavori della bonifica.
Lievi danni.

128

LA SEBZIA

DUOMO (S. Maria Assunta) - XV° sec. Facciata in arenaria (restaurata nel 1929 da F. Oliva) con un rosone e bassorilievi di A. Del Santo nelle lunette delle porte. Interno a 3 navate divise da colonne di marmo bianco.

IncurSIONE aprile 1943

Notevolmente danneggiata nelle strutture murarie.

MONUMENTO ROBERTO IN BRONZO A G. GARIBOLDI (scultore Garella; 1913) - Danni non gravi.

PALAZZO DE' NOBILI in via del Torretto - Crollato nella parte superiore in seguito a incendio. Probabilmente perduti alcuni saloni con stucchi e affreschi.

IncurSIONI 22 e 23/11/43

DUOMO (v.s.) -

La arcate del lato destro della navata centrale sono precipitate travolgendo nel crollo le antiche, storiche colonne.

LIVORNO

IncurSIONE 1/7/43

CHIESA DI S. PIERINANDO - sec. XVII° - arch. G.B. Foggini - Interno ad una navata, ricca decorazione a stucchi, murai e statue. Contiene opere notevoli di G. Baratta.

Colpita in pieno da una bomba è stata danneggiata assai gravemente.

DUOMO - XVI° sec. - Arch. Aless. Pieroni - Ampliato nel 1705 da Giovanni del Fantasia. Facciata preceduta in portico a colonne binate rinovato nel 1856. Interno a croce latina, a una navata, con ricchissimo soffitto.

Fortemente lesionato il transetto sinistro.

EDIFICIO DELL'O DEL CISTERCINO - Serratoio che deriva l'acqua dal Cistercino. Arch. Foggianti. Danni di lieve entità.

MONUMENTO IN BRONZO A GIOVANNI PATTORI - del Gemignani. Sensibilmente danneggiato da schegge.

STATUA IN MARM. DI LEOPOLDO II° - (G. Santarelli, 1905) Assai danneggiata da schegge.

1920

MONTECORONA (prov. di Gorizia)

IncurSIONE del.....

CASTELLO DEL CONTE CARLO CORONINI-CRONBERG - Gravemente danneggiato.

Danni non gravi.

PALAZZO DE' NOBILI in via del Torretto -

Crollato nella parte superiore in seguito a incendio. Probabilmente perduti alcuni saloni con stucchi e affreschi.

IncurSIONI 22 e 23/11/43

DUOMO (v.s.) -

Le arcate del lato destro della navata centrale sono precipitate travolgendo nel crollo le antiche, storiche colonne.

LIVORNO

IncurSIONE 1/7/43

CHIESA DI S. FERDINANDO - sec. XVIII - arch. G.B. Foggini - Interno ad una navata, ricca decorazione a stucchi, muri e statue. Contiene opere notevoli di G. Baratta.

Colpita in pieno da una bomba è stata danneggiata assai gravemente.

DUOMO - XVI sec. - Arch. Aless. Pieroni - Ampliato nel 1705 da Giovanni del Fantasia. Facciata preceduta la portico a colonne binate rinovato nel 1856. Interno a croce latina, a una navata, con ricchissimo soffitto.

Fortemente lesionato il transetto sinistro.

EDIFICIO DETTO DEL CISTERMINO - Serratoio che deriva l'acqua dal Cisterzone. Arch. Foggianti. Danni di lieve entità.

MONUMENTO IN BRONZO A GIOVANNI FATTORI - del Gemignani. Sensibilmente danneggiato da schegge.

STATUA IN MARMO DI LEOPOLDO II - (E. Santarelli, 1895) Assai danneggiata da schegge.

1924

MONTICORONA (prov. di Gorizia)

IncurSIONE del.....

CASTELLO DEL CONTE CARLO CORONINI-CRONBERG - Gravemente danneggiato.

127

PLANINA (fraz. di VILLACCIATA)
(prov. di Trieste)

IncurSIONE del.....

CASTELLO DI MONTELEPRE (Hasberg) -

Distrutto completamente da un incendio assieme ai preziosi mobili, alle ceramiche, alle tele ecc. Distrutta la pala d'altare attribuita a Giovanni da Udine.

REGGIO CALABRIA

IncurSIONE 24/5/43

CAPPELLA DEL SS. SACRAMENTO - annessa al Duomo. Riccamente decorata a fini intarsi marmorei policromi del XVII-XVIII secolo.

Crollato il tetto e gravemente danneggiato l'interno.

DUOMO - su dis. modificato del P.C. Angiolini - Adorno stile romanico - Davanti alla facciata statue di Fr. Jerace.

Gravemente danneggiato.

SIENA

IncurSIONE del 23/1/44

CHIESA DI S. EUGENIA - nell'interno squisita Madonna di Matteo di Giovanni.

Tanni assolutamente trascurabili.

MINORE BASILICA DELL'OSSERVANZA - sec. XV su dis. di Giac. Cozzarelli. Costruita sul posto di una chiesa del 1423, innalzata da S. Bernardino e di un eremo del XIII sec. Semplice mole in laterizi, sormontata da una cupola cilindrica. Interno a una navata fiancheggiata da 8 cappelle, con due cupole a vela e cupola sul presbiterio. Nello volte e nella cupola medaglioni in stucco e terracotta attribuiti a Franc. di Giorgio Martini o al Cozzarelli; 2 di terracotta smaltate attribuite ad A. della Robbia; statue in terracotta di A. della Robbia. Nella seconda capp. sin. "L'Incoronazione della Vergine" terracotta smaltata di Andrea della Robbia.

Danni gravissimi a tutto l'edificio; crollate le cupole e le volte; rovinati i muri laterali; danneggiata la facciata, quasi distrutto il coro, polverizzato l'altare maggiore. Crollate le volte della Sacrestia e di uno dei corridoi del convento. La pala in terracotta invetriata rappresentante "L'Incoronazione della Vergine" attribuita ad Andrea della Robbia è stata rovesciata e frantumata. Pure travolti e frantumati: un Crocifisso cinquecentesco, il gruppo della "Pietà" di Giovanni di Paolo Neri, i medaglioni in stucco attribuiti a Francesco di Giorgio, quelli in terracotta smaltata attribuiti ad Andrea della Robbia e i bacili della sagrestia intagliati e intarsiati da Antonio Berilli.

VILLA GIA' GORI PANNILLI - Facciata settecentesca - Gravemente danneggiata.

CAPPELLA DEL SS. SACRAMENTO - annessa al Duomo. XV secolo.
fini intarsi marmorei polieroni del XVII-XVIII secolo.
Crollato il tetto e gravemente danneggiato l'interno.

DUOMO - su dis. modificato del P.O. Angiolini - Adorno stile romanico -
Davanti alla facciata statue di Fr. Jerace.
Gravemente danneggiato.

SIENA

CHILSA DI S. EUGENIA - nell'interno equisita Madonna di Matteo di Giovanni.
Incursione del 23/1/44

Tanni assolutamente trascurabili.

CHINQUE BASILICA DELL'OSSERVANZA - sec. XV su dis. di Giac. Cozzarelli. Costruita sul posto di una chiesa del 1423, innalzata da S. Bernardino e di un eremo del XIII sec. Semplice mole in laterizi, sormontata da una cupola cilindrica. Interno a una navata fiancheggiata da 8 cappelle, con due cupole a vela e cupola sul presbiterio. Nelle volte e nella cupola medaglioni in stucco e terracotta attribuiti a Frano. di Giorgio Martini o al Cozzarelli; 2 di terracotta smaltate attribuite ad A. della Robbia; statue in terracotta di A. della Robbia. Nella seconda capp. sin. "L'incoronazione della Vergine" terracotta smaltata di Andrea della Robbia.

Danni gravissimi a tutto l'edificio; crollate le cupole e le volte; rovinati i muri laterali; danneggiata la facciata, quasi distrutto il coro, polverizzato l'altare maggiore. Crollate le volte della Sacrestia e di uno dei corridoi del convento. La pala in terracotta invetriata rappresentante "L'Incoronazione della Vergine" attribuita ad Andrea della Robbia è stata rovesciata e frantumata. Pure travolti e frantumati: un Crocifisso cinquecentesco, il gruppo della "Pietà" di Giovanni di Paolo Neri, i medaglioni in stucco attribuiti a Francesco di Giorgio, quelli in terracotta smaltata attribuiti ad Andrea della Robbia e i banchi della sagrestia intagliati e intarsiati da Antonio Barili.

VILLA GIA' GORI PANNILINI - Facciata settecentesca -
Gravemente danneggiata.

SOLUNTO (prov. Palermo)
Incursione 12/12/43

1319

ZONA ARCHEOLOGICA -
Danni alle pareti esterne del magazzino costruito intorno ad un'antica parete affrescata; guasti alle due antiche cisterne.

128

SECIERTO (prev. August)

BASILICA DI S. SALVATORE O DEL CROCIFFISSO - Esplosione data imprecisata.
 paleo-cristiano, eretto alla fine del IV° sec.; restaurato nel-
 l'875, trasformato nel XII° sec., danneggiato da terremoti ed in-
 cendi, deturgato nel '700 e restaurato nel 1906. E' una importan-
 za specialmente per la facciata che costituisce un esempio presso-
 chè unico. Della basilica primitiva rimangono l'abside e il pre-
 sbiterio, il principio della navata mediana e la fronte. Fu dise-
 gnata fin dal '500 da Francesco di Giorgio Martini, Bald. Peruzzi,
 Serlio, Sannichelli. Facciata divisa in due piani; nell'inferiore
 tre solenni portali marmorei con architravi decorati. Interno ba-
 silicale a 3 navate, al termine delle navate 3 absidi: le lato-
 rali quadrate, la centrale semicircolare. Presbiterio a pianta
 quadrata nettamente distinto dalla navata maggiore.

Tetto in parte scoperto e caduto nell'interno della chiesa.

TARANTO

Incurisione 4/5/43

ACQUEDOTTO ROMANO DEL "TRICILIO" -
 Demolite varie arcate.

VITERBO

Incurisione 17/1/44

CHIESA DI S. FRANCESCO - sorta sull'area del Castello di Sonza. Chiesa
 ogivale del XIII sec., rifatta in parte nel 1373 e deturpata. Sul-
 la facciata pulvito del XV° sec. Interno a croce latina a una
 navata. Il transetto e l'abside con costoloni nella volta sono i
 resti della prima costruzione.

Crollati il tetto della nave fino all'incrocio del transetto e la fac-
 ciata. Danneggiata l'abside.

za specialmente per la facciata che costituisce un esempio pressochè unico. Della basilica primitiva rimangono l'abside e il presbiterio, il principio della navata mediana e la fronte. Fu diseginata fin dal '500 da Francesco di Giorgio Martini, Bald. Peruzzi, Serlio, Sannichelli. Facciata divisa in due piani; nell'inferiore tre solenni portali marmorei con architravi decorati. Interno basilicale a 3 navate, al termine delle navate 3 absidi; le laterali quadrate, la centrale semicircolare. Presbiterio a pianta quadrata nettamente distinto dalla navata maggiore.

Tetto in parte scoperto e caduto nell'interno della chiesa.

TAFANO

Incurisione 4/5/43

ACQUEDOTTO ROMANO DEL "TRICLIO" -
Demolite varie arcate.

VITERBO

Incurisione 17/1/44

CHIESA DI S. FRANCESCO - sorta sull'area del Castello di Sonza. Chiesa ogivale del XIII sec., rifatta in parte nel 1373 e deturpata. Sulla facciata pulpito del XV sec. Interno a croce latina a una navata. Il transetto e l'abside con costoloni nella volta sono i resti della prima costruzione.

Crollati il tetto della nave fino all'incrocio del transetto e la facciata. Danneggiata l'abside.

1918

179

B O L O G N A

IncurSIONe del 24 Agosto 1944

CASA ACQUADERNI - (Via Maggiore n° 28) - *uso clinica*

E' stata distrutta la parte destra.

PALAZZO BONCOMPAGNI - ora Benelli - Via del Monte n° 8; sec. XVI° su dis. del Vignola.

Il prospetto ha subito alcune non rilevanti scheggiature.

PORTA GALLIERA - riedificata nel 1661, isolata nel 1903.

Danneggiata nel lato esterno e nella parte superiore. Crollata una parte del puro est mentre la posta del lato nord é pericolante.

IncurSIONe del ?

CHIESA DI S. GIACOMO MAGGIORE - Chiesa romanico-gotica iniziata nel 1267.

Tra il 1311 e il 1343 fu aggiunto all'abside il peribolo con cappelle ragianti, tra cui bellissima quella dei Bentivoglio (XV° sec.) - Nel 1493 s'iniziò il rifacimento della navata sostituendo al tetto cupole ribassate.

L'interno, a una vasta navata con cappelle laterali, fu rifatto nel 1722 e si distrusse la ruota della facciata monocuspidale, sostituendola con un finestrone rettangolare.

Alcuni spezzoni hanno prodotto qualche danno alla copertura. E' stata colpita anche la cappella Bentivoglio, ma la volta ha resistito per cui l'interno non ha subito danni.

IncurSIONe del 1 Settembre 44

CHIESA DI S. MARIA DELLA CARITA' - fine XVI° sec. - di Pietro Fiorini.

Crollata la volta del coro; danneggiate le altre assieme a parte delle suppellettili e delle decorazioni (sec. XIX°).

IncurSIONe del 12 Settembre 1944

CASA GOTICA IN VIA S. VITALE 102 - (sec. XIV° e seguenti).

E' crollata la parte superiore, moderna, il portichetto quattrocentesco assai danneggiato.

CHIESA DI S. MARIA DEI SERVI - Iniziata nel XIV° sec. compiuta nel XVI°.

Attribuita ad Antonio di Vincenzo - Interno basilicale a tre navate divise da pilastri ottagonali alternati a colonne, con archi ogivali e peribolo con tre cappelle. La decorazione degli archi e delle volte é stata rifatta nel 1922 sulle tracce dell'antica.

Le bombe che colpirono il lato nord del chiostro del Convento (v.s.) danneggiarono il corrispondente fianco della chiesa, facendo crollare

0828

CHIESA DI S. GIACOMO MAGGIORE - Chiesa romanico-gotica iniziata nel 1267. Tra il 1311 e il 1343 fu aggiunto all'abside il peribolo con cappelle ragianti, tra cui bellissima quella dei Bentivoglio (XV° sec.) - Nel 1493 s'iniziò il rifacimento della navata sostituendo al tetto cupole ribassate.

L'interno, a una vasta navata con cappelle laterali, fu rifatto nel 1722 e si distrusse la ruota della facciata monocuspidale, sostituendola con un finestrone rettangolare.

Alcuni spezzoni hanno prodotto qualche danno alla copertura. E' stata colpita anche la cappella Bentivoglio, ma la volta ha resistito per cui l'interno non ha subito danni.

IncurSIONE del 1 Settembre 44

CHIESA DI S. MARIA DELLA CARITA' - fine XVII° sec. - di Pietro Fiorini.

Crollata la volta del coro; danneggiate le altre assieme a parte delle suppellettili e delle decorazioni (sec. XIX°).

IncurSIONE del 12 Settembre 1944

CASA GOTICA IN VIA S. VITALE 102 - (sec. XIV° e seguenti).

E' crollata la parte superiore, moderna, il portichetto quattrocentesco assai danneggiato.

CHIESA DI S. MARIA DEI SERVI - Iniziata nel XIV° sec. compiuta nel XVI°.

Attribuita ad Antonio di Vincenzo - Interno basilicale a tre navate divise da pilastri ottagonali alternati a colonne, con archi ogivali e peribolo con tre cappelle. La decorazione degli archi e delle volte è stata rifatta nel 1922 sulle tracce dell'antica.

Le bombe che colpirono il lato nord del chiostro del Convento (v.s.) danneggiarono il corrispondente fianco della chiesa, facendo crollare una delle bifore originali (sec. XIV°) nella cappella di S. Giuseppe e lesionando la volta della stessa e quella della cappella del S. Cuore. Crollata una parte. Crollata una parte dell'altare della cappella del S. Cuore.

CHIESETTA DI S. LEONARDO - (sec. XVII°)

Sono stati distrutti la volta del presbiterio e l'altare maggiore.

1917

CONVENTO DEI SERVI DI MARIA - (ora Caserma Lucialo Manara)

Crollata la parte del chiostro grande (Francesco e Giulio Andreoli) (1583-86) addossato al fianco destro della chiesa: lati nord e sud.

IncurSIONe dle 27 Settembre 1944

CHIESA DI S. BARTOLOMEO - del sec. V°, rifatta al principio del 500. L'attuale costruzione è del 1553-84 su dis. di G.B. Natali, modificato da Agostino Barelli. Serve da facciata un magnifico portico e grossi pilastri, con lesene scolpite da And. da Formigine e da altri, già destinato ad un palazzo priorale (1516 sec.), interno a croce latina a tre navate divise da colonne, riccamente decorato. Affreschi di Ang. Mich. Colonna e Giac. Alboreschi nella volta mediana. Di Marco Antonio Franceschini nell'abside. Gli affreschi del catino e della cupola sono dei fratelli Rolli (1691).

CHIESA DEI SS. PIETRO E PAOLO - (del gruppo di S. Stefano), già del Ssc. Vitale Agricola. Torse V° sec., rifatta nell'VIII° con resti di edifici romani, poi in forme lombarde nel XI° sec. Interno basilicale a tre navate divise da pilastri cruciformi alternati a colonna, con tre absidi semicircolari. Nelle absidi minori, i sarcofagi dei martiri Vitale e Agricola servono da altari. Danneggiato il tetto dell'abside e gli infissi di onice.

TORRE DEGLI ASINELLI - (Lato di Via Maggiore) eretta fra il 1109 e il 1119 dagli Asinelli, passata al Comune nel sec. XIII°. La base, quadrata di 12 m. di lato è circondata da una loggia (Rocchetta) costruita nel 1488. La Torre solidissima è di laterizi, alta m. 97,20 e pende verso S per m. 1,23.

Affumicato un lato della base.

IncurSIONe del 4 Ottobre 1944

PALAZZO DEL PODESTA' - Cominciato al principio del 200 e ricostruito nel 1484 per ordine di Giovanni II° Bentivoglio, sumodello Aristotile Fioravanti (1472), ma rimasto incompiuto. Il portico fu restaurato nel XIX° sec. e la balaustrata modificata da Pietro Fiorini (1604). Il Palazzo è attraversato da 4 strade che si uniscono in un voltone, sul quale si alza la Torre dell'Aringo (1212), il piano superiore è occupato da un'unica sala (M. 61 x 14) decorata da Adolfo De Carolis e dai suoi discepoli.

Sfondata la volta del Palazzo e danneggiati gli affreschi del De Carolis nella sala superiore.

IncurSIONe del 12 Ottobre 1944

riccamente decorato. Affreschi di Ang. Michel Colonna e Giac. Alboresi nella volta mediana. Di Marco Antonio Franceschini nell'abside. Gli affreschi del catino e della cupola sono dei fratelli Rolli (1691).

CHIESA DEI SS. PIETRO E PAOLO - (del gruppo di S. Stefano), già del SS. Vitale Agricola. Forse V° sec., rifatta nell'VIII° con resti di edifici romani, poi in forme lombarde nel XI° sec. Interno basilicale a tre navate divise da pilastri cruciformi alternati a colonna, con tre absidi semicircolari. Nelle absidi minori, i sarcofagi dei martiri Vitale e Agricola servono da altari.

Danneggiato il tetto dell'abside e gli infissi di onice.

TORRE DEGLI ASINELLI - (Lato di Via Maggiore) eretta fra il 1109 e il 1119 dagli Asinelli, passata al Comune nel sec. XIII°. La base, quadrata di 12 m. di lato è circondata da una loggia (Rocchetta) costruita nel 1488. La Torre solidissima è di laterizi, alta m. 97,20 e pende verso S per m. 1,23.

Affumicato un lato della base.

IncurSIONE del 4 Ottobre 1944

PALAZZO DEL PODESTA' - Cominciato al principio del 200 e ricostruito nel 1484 per ordine di Giovanni II° Bentivoglio, su modello Aristotile Fioravanti (1472), ma rimasto incompiuto. Il portico fu restaurato nel XIX° sec. e la balaustrata modificata da Pietro Fiorini (1604). Il Palazzo è attraversato da 4 strade che si uniscono in un voltone, sul quale si alza la Torre dell'Aringo (1212), il piano superiore è occupato da un'unica sala (M. 61 x 14) decorata da Adolfo De Carolis e dai suoi discepoli.

Sfondate la volta del Palazzo e danneggiati gli affreschi del De Carolis nella sala superiore.

IncurSIONE del 12 Ottobre 1944

BASILICA DI S. LUCA - Fatta erigere da Angelica Bonfantini nel 1190 sul Monte della Guardia, nel luogo dove sorgeva un piccolo eremo a custodia di una tavola con l'immagine della "Madonna col Bambino" che in tradizione narra recata da Bisanzio a Bologna nel 1160. Restaurata nel 1306 e nel 1481. Nel 1723 fu iniziato l'edificio attuale su progetto di Carlo Franc. Dotti, che prese lo spunto da un disegno di G.P. Sacchi e fu compiuto nel 1757.

La pianta dell'interno

121

La pianta dell'interno é complessa e il perimetro esterno un'ellisse perfetta, allo scopo di neutralizzare gli effetti derivanti dalla natura franosa di una parte del colle. L'interno é grandioso con ornati dipinti.

La cupola é stata recentemente decorata da Giuseppe Cassioli.

Due bombe sono cadute nel piazzale antistante scheggiando la facciata, una terza é penetrata nel tempio, forando la porta d'ingresso.

Attentato dinamitardo del 18-X-1944

CATTEDRALE - (v.s.)

Qualche danno alla facciata.

EX SEMINARIO VESCOVILE - (ora Albergo Maestoso n° 1)

Danneggiato l'edificio nella parte centrale; in ricostruzione dopo il bombardamento del 29/1/44

Notte del 26-X-44

MONUMENTO UGO BASSI - (1885) di Carlo Parmeggiani.

Il monumento era già stato danneggiato nel piedestallo da alcune scheggie di bombe. Nella caduta, provocata da ignoti vandali la notte del 26-X-44 che hanno rovesciato il monumento, la statua bronzea ha subito la frattura di un braccio.

Attentato del 1-XI-44

PALAZZO CASTELLI - in Via Montegrappa 5. Ricostruito nel 1770 da Francesco Tadolini

Crollato l'angolosinistrà. L'arco stesso di Via Porta del Castello e la casa accanto a sinistra la quale conteneva una bella scala elicoidale, di epoca barocca, sono pure crollati.

CASA DEL CASTELLO - (sec. XV°)

Non gravemente danneggiata. La casa di fronte a questa, della stessa epoca ornata di pregevoli affreschi non ha subito danni.

Bombardamento del 12-XII-44

TORRE DEGLI ASINELLI - (v.s.) (lato ovest-nord-ovest Via Rizzoli).

Un proiettile di piccolo calibro, ha prodotto un incavo di non grandi dimensioni presso lo spigolo sinistro. Dato il forte spessore della muratura in quel punto, l'urto, lo scoppio e la conseguente caduta di mattoni non ha recato al momento danni che possono influire sulla stabilità.

Danneggiato l'edificio nella parte centrale; in ricostruzione dopo il bombardamento del 29/1/44

Notte del 26-X-44

MONUMENTO UGO BASSI - (1885) di Carlo Parmeggiani.

Il monumento era già stato danneggiato nel piedestallo da alcune scheggie di bombe. Nella caduta, provocata da ignoti vandali la notte del 26-X-44 che hanno rovesciato il monumento, la statua bronzea ha subito la frattura di un braccio.

Attentato del 1-XI-44

PALAZZO CASTELLI - in Via Montegrappa 5. Ricostruito nel 1770 da Francesco Tadolini

Crollato l'angolo sinistrò. L'arco stesso di Via Porta del Castello e la casa accanto a sinistra la quale conteneva un'abbellita scala elicoidale, di epoca barocca, sono pure crollati.

CASA DEL CASTELLO - (sec. XV)

Non gravemente danneggiata. La casa di fronte a questa, della stessa epoca ornata di pregevoli affreschi non ha subito danni.

Bombardamento del 12-XII-44

TORRE DEGLI ASINELLI - (v.s.) (lato ovest-nord-ovest Via Rizzoli).

Un proiettile di piccolo calibro, ha prodotto un incavo di non grandi dimensioni presso lo spigolo sinistro. Dato il forte spessore della muratura in quel punto, l'urto, lo scoppio e la conseguente caduta di mattoni non ha recato al momento danni che possono influire sulla stabilità.

1915

132

BOLZANO
(Provincia)

Incurzione 27 febbraio 45

CHIESA DEL CONVENTO DI SABIONA - Antichissima chiesa di S. Croce, con interessanti affreschi, prospettivi di scuola italiana del XVII' sec.
Colpita e danneggiata seriamente.

CHIESA DI S. VALENTINO IN FUMES -
Colpita e danneggiata. Distrutta la casa del sacrestano. Nella chiesa trovasi un bellissimo altare in parte recuperato.

Incurzione 3/ marzo 45

CONVENTO DEI FRANCESCANI IN S. CANDIDO - XVIII' sec.
Distrutto completamente da incendio, distrutta una preziosa biblioteca di 12.000 volumi. Della chiesa si e' incendiato il tetto e l'organo.

IncurSIONE 2/ marzo 45

CONVENTO DEI FRANCESCANI IN S. CANDIDO - XVIII' sec.
Distrutto completamente da incendio, distrutta una preziosa biblioteca di
12.000 volumi. Della chiesa si e' incendiato il tetto e l'organo.

1914

133

B R E S C I A

IncurSIONe 2 marzo 45

CASA CALZAVEGLIA - Via Dante n' 38 Fine del sec.XV'; portale e finestre del XVI' sec. tracce di affreschi nella facciata. Distrutta la parte verso oriente della facciata, e quella verso la via Calzavaglia.

CHIESA DI S. AFRA- L'edificio costruito fra il XVI' sec.XVII', su disegno di Pier Maria Bagnadore, opnata di due chiese sovrapposte. La Chiesa superiore e' a tre navate, ornate di affreschi decorativi dello stesso Bagnadore e di Girol.Rossi (1585). Nella Chiesa inferiore, che serviva come chiesa ismale, lapidi mediovali e "Pieta'" e Santi" del Civerchio. E' quasi tutta a terra. Perduta per intero la decorazione del Bagnadore e di Girolamo Rossi. Cio' che rimane della struttura muraria dovra' abbattersi.

CHIESA DI S. ALESSANDRO- sec.XV' Facciata ad unico ordine di semplici colonne corinzie in muratura intonacata dell'arch.Melchioti (XIX') sec. Interno ad una sola navata con volta a botte, trasformato nel XVIII' sec. dall'arch.Giovanni Donegani. La chiesa e' soppressa a culto. Assai danneggiata.

CHIESA DI S. FRANCESCO-

XIII' sec. forse su dis. di Marco da Brescia. Nella facciata portale marmorea e' grande elegante rosone. Interno basilicale a tre navate divise da 12 colonne con archi ogivali, e a tre absidi. Nell'interno affreschi del Romanini.

Sono crollate la cella superiore del campanile, la volta della cappella a destra dell'altare maggiore e alcune volte del piccolo chiostro. I danni sono riparabili.

CHIESA DEI MIRACOLI (S.Maria) sec.XV', su dis. del maestro Jacopo, modificata da Girolamo di S.Pellegrino e Stefano Lamberti. Nella parte mediana della facciata meravigliosa decorazione a bassorilievo, opera di Gian.Gaspare Pedoni e aiuti. Nelle nicchie laterali statue di Ant.Calegari. Interno a croce latina a tre navate, con 4 cupole, nello stile veneziano del Rinasc. e con decorazione barocca, di singolare pittoresco effetto. Nelle volte, affreschi dello Scotti, del Sassi, del Quaglia e dei Monti.

Le bombe l'hanno colpita in pieno facendo crollare la cupola e tutte le volte ed una parte della testata di levante. La facciata, celebre per la ricchissima ed elegante decorazione del Pedoni, e' rimasta intatta. Paurosamente strapiombanti le due ali estreme, che restavano fuori dell'armatura di travi della protezione. Distrutte le decorazioni delle volte.

PALAZZO AVEROLDI Via Moretto N' 10-12. Sale dipinte da Lettanzio Gambarà. Rilevanti danni.

PALAZZO BETTONI- Via Marsala n'17 sec.XVII'. Grande fontana nel cortile. Vari danni.

PALAZZO CALINI- Via Cairoli n'2 Portale del XVII' sec.

Assai danneggiato.

PALAZZO FE' R'OSTIANI- Corso Carlo Alberto n'54. Costruzione barocca del Manfredi di Bologna e di G.B.Marchetti. Elegante facciata grandiosa il portale marmoreo e l'atrio a colonne; nel salone centrale affreschi del 700. Danneggiato.

PALAZZO FENAROLI- Via Tommaso Campanella n.14-Sec.XVIII'; cancellata artistica. E' crollata una grande ala posta fra i due cortili dell'edificio e sono caduti i pilastri marmorei delle cancellate.

PALAZZO MARTINENGO DELLA FABBRICA ora Manca di S.Paolo. E' stato distrutto l'angolo fra via Soncin e la contrada S.Croce. Anche la bella balaustrata dello scalone e' in pezzi.

PALAZZO SALVADECO- gia' Martinengo e Padernelle. Sec.XVIII', il palazzo comprende una parte di epoca anteriore, dove e' una saletta con "ritratti di dame".

Assai danneggiata.

CHIESA DI S. FRANCESCO-

XIII' sec. forse su dis. di Marco da Brescia. Nella facciata portale marmorea e' grande elegante rosone. Interno basilicale a tre navate divise da 12 colonne con archi ogivali, e a tre absidi. Nell'interno affreschi del Romanini.

Sono crollate la cella superiore del campanile, la volta della cappella e destra dell'altare maggiore e alcune volte del piccolo chiostro. I danni sono riparabili.

CHIESA DEI MIRACOLI. (S. Maria) sec. XV, su dis. del maestro Jacopo, modificata da Girolamo di S. Pellegrino e Stefano Lamberti. Nella parte mediana della facciata meravigliosa decorazione a bassorilievo, opera di Gian. Gaspare Pedoni e aiuti. Nelle nicchie laterali statue di Ant. Calegari. Interno a croce latina a tre navate, con 4 cupole, nello stile veneziano del Rinascimento, e con decorazione barocca, di singolare pittoresco effetto. Nelle volte, affreschi dello Scotti, del Sassi, del Quaglia e del Monti.

Le bombe l'hanno colpita in pieno facendo crollare la cupola e tutte le volte ed una parte della testata di levante. La facciata, celebre per la ricchissima ed elegante decorazione del Pedoni, e' rimasta intatta. Paurosamente strapiombanti le due ali estreme, che restavano fuori dell'armatura di travi della protezione. Distrutte le decorazioni delle volte.

PALAZZO AVEROLDI. Via Moretto N° 10-12. Sale dipinte da Lattanzio Gambara.

Rilevanti danni.

PALAZZO BETTONI. Via Marsala N° 17 sec. XVII. Grande fontana nel cortile. Vari danni.

PALAZZO CALINI. Via Cairoli N° 2 Portale del XVII' sec. Assai danneggiato.

PALAZZO FE' B' OSTIANI. Corso Carlo Alberto N° 54. Costruzione barocca del Manfredi di Bologna e di G.B. Marchetti. Elegante facciata grandiosa il portale marmoreo e l'atrio a colonne; nel salone centrale affreschi del 700.

PALAZZO FENAROLI. Via Tommaso Campanella n. 14-Sec. XVIII; cancellata artistica. E' crollata una grande ala posta fra i due cortili dell'edificio e sono caduti i pinna-coli marmorei delle cancellate.

PALAZZO MARTINENGO DELLA FABBRICA. ora Manca di S. Paolo. E' stato distrutto l'angolo fra via Soncin e la contrada S. Croce. Anche la bella balastrata dello scalone e' in pezzi.

PALAZZO SALVADego. già Martinengo e Padernelle. Sec. XVIII, il palazzo comprende una parte di epoca anteriore, dove e' una saletta con "ritratti di dame di casa Martinengo" sedute a parapetti di un giardino con sfondi paesistici, e nelle volte trofei musicali, deliziose pitture a olio, attribuite al Moretto. Nell'atrio grande cortile.

Distrutto piu' di meta'. Integralmente conservato solo uno dei quattro lati del bellissimo cortile. La famosa saletta dipinta dal Moretto e' stata duramente provata per un contraccollo subito dalla parte dell'edificio rimasto in piedi. Alcuni tratti di intonaco sono crollati, e fragli altri, quello sul quale era dipinta la testa di una delle dame; numerosissimi hanno perduta la coadesione col muro.

Palazzo Tigni (vedi Palazzo Bettoni)
Chiesa S. Barnaba (vedi Chiesa S. Alessandro)

134

Incursione 21 agosto 45

CUNEO

FRASSINO- (Cuneo)

Santuario della Madonna degli Angeli-

Danneggiati i dipinti della volta di Giovanni Borgia , alcuni dei quali dovendosi rifare la volta pericolante, andranno perduti.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2712

135

CHIESA DI S. GIOVANNI DI PRE' - Chiesa d'antiche origini già possesso di canonici istituiti nella Chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme e poi dei Cavalieri Gerosolimitani. La costruzione avvenuta in periodo di transizione, sta tra il gotico e il romanico, prendendo dall'uno e dall'altro stile con una visuale armonica e contrastando piacevolmente. Ebbe a subire notevoli restauri nei sec. XIV e XVII. In quest'ultimo restauro, l'iniziatore dell'opera ebbe l'infelice idea di operare l'inversione della Chiesa aprendo l'entrata nell'abside e ponendo gli altari presso l'antica e naturale entrata. Inoltre fece rivestire l'interno con decorazioni in stile barocco, occultando con ciò la vecchia struttura. Però verso la fine del sec. scorso parte degli stucchi vennero tolti e ripristinato l'antico stato.

Nel bombardamento il tetto ha avuto delle lesioni e sono andate distrutte porte e finestre.

CHIESA DEL SANTO NOME DI MARIA -

Piazza delle Scuole Pie - L'erezione di questa Chiesa è dovuta agli Scolopi che la fecero costruire verso il 1623.

Subì una trasformazione sul principio del sec. successivo che la condusse allo stato attuale. Interno a una sola navata con volta affrescata da Giuseppe Galeotti e ornamenti prospettici di Andrea Leoncini. La statua che rappresenta la Madonna è opera di Tommaso Orsolino, abbellita da graziosi angioletti per mano di Francesco Schiaffino. Le restanti statue sono assegnate alla scuola dello stesso Schiaffino.

Colpita da bombe nella parte superiore della Chiesa, vicino alla facciata principale è crollata parte dell'abitazione dei Padri, con rottura di finestre e porte.

PALAZZO DURAZZO PALLAVICINI - Del XVII° sec. con facciata ricostruita nel sec. successivo. Il portone è di marmo centinato, l'atrio poggia su colonne dioniche e la fontana che lo adorna ha il parapetto ornato di mascheroni ed è abbellita da una statua posta in una nicchia. Nell'interno affreschi del Boni e di Domenico Parodi.

Soltanto il tetto ha subito lesioni.

PALAZZO FRECOSO - Imponente edificio di costruzione risa-

XIV e XVII. In quest'ultimo restauro, l'intervento dell'opera ebbe l'infelice idea di operare l'inversione della Chiesa aprendo l'entrata nell'abside e ponendo gli altari presso l'antica e naturale entrata. Inoltre fece rivestire l'interno con decorazioni in stile barocco, occultando con ciò la vecchia struttura. Erò verso la fine del sec. scorso parte degli stucchi vennero tolti e ripristinato l'antico stato.

Nel bombardamento il tetto ha avuto delle lesioni e sono andate distrutte porte e finestre.

CHIESA DEL SANTO NOME DI MARIA -

Piazza delle Scuole Pie - L'erezione di questa Chiesa è dovuta agli Scolopi che la fecero costruire verso il 1623.

Subì una trasformazione sul principio del sec. successivo che la condusse allo stato attuale. Interno a una sola navata con volta affrescata da Giuseppe Galeotti e ornamenti prospettici di Andrea Leoncini. La statua che rappresenta la Madonna è opera di Tommaso Orsolino, abbellita da graziosi angioletti per mano di Francesco Schiaffino. Le restanti statue sono assegnate alla scuola dello stesso Schiaffino.

Colpita da bombe nella parte superiore della Chiesa, vicino alla facciata principale è crollata parte dell'abitazione dei Padri, con rottura di finestre e porte.

PALAZZO D'URAZZO PALLAVICINI - Del XVII° sec. con facciata ricostruita nel sec. successivo. Il portone è di marmo centinato, l'atrio poggia su colonne doriche e la fontana che lo adorna ha il parapetto ornato di mascheroni ed è abbellita da una statua posta in una nicchia. Nell'interno affreschi del Boni e di Domenico Parodi.

Soltanto il tetto ha subito lesioni.

PALAZZO REGOSO - Imponente edificio di costruzione risa-
via del Campo 9 - lente al sec. XVI° costruito per conto degli Spinola e poi passato al Regoso. La facciata è adorna di pregevoli affreschi opera di G.B. Carone - 14911
producenti figura di guerrieri. Il portone è in marmo, retto da semicolonne doriche scanalate, con metope ornate di elmi e scudi. L'interno è completamente privo d'intre-
resse dato l'incuria cui è stato lasciato da anni.

Sfondamento della parte centrale sino all'altezza del piano nobile.

completo

136

Incursione 4/9/44

CHIESA DI S. SILVESTRO (v.s.)

Già danneggiata in data 22/10/42.

Due grosse bombe dirompenti hanno colpito in pieno la Chiesa, costruita nel sec. XVII^o, la quale è andata quasi interamente distrutta. Di essa non rimane che il campanile e una piccola parte del lato sud, con parte di volta fortemente lesionata. La volta era stata affrescata dal Milanese Marazzone. Degli altari è rimasto soltanto quello della S. Maria Immacolata; posto sul lato sinistro della navata. Porta barocca, con cariatidi angeliche sorreggenti il frontespizio opera di Giacomini è illesa.

PALAZZO ANDREA DORIA - Palazzo che segnò la tangibile devozione e riconoscenza della Repubblica Genovese al suo salvatore e restauratore: Andrea Doria. La donazione è ricordata da una lapide che sormonta il portale, sostenuta da putti alati, cogli stemmi della Repubblica e dei Doria. Il portale, con bellissimi ornamenti è opera attribuita a Nicolò da Corte e risale ai primi del '500. E' ritenuto uno dei più cospicui capolavori del genere e certo si può annoverare fra i migliori che adornano i palazzi di Genova. La facciata è assegnata alle prestazioni di Giovanni di Fancio e Matteo da Bissona, ambedue lombardi. Essa presenta il caratteristico basamento in bianco e nero, loggette al 2° e al 3° piano, con colonnine scolpite. Il portichetto e le scale hanno le volte a crociere, ornate di peducci e rosone centrale.

I danni si sono limitati alla parte sud e cioè sul lato artisticamente meno importante. L'ellogge, preventivamente armata con strutture di sostegno e di protezione antiaerea hanno resistito al forte spostamento d'aria causato dallo scoppio vicino.

...lascio che segua le tangibili deviazioni
e riconoscenza della Repubblica Genovese al suo sal-
vatore e restauratore: Andrea Doria. La donazione
è ricordata da una lapide che sormonta il portale,
sostenuta da putti alati, cogli stemmi della Repub-
blica e dei Doria. Il portale, con bellissimi
ornamenti è opera attribuita a Niccolò da Corte e
risale ai primi del '500. E' ritenuto uno dei
più cospicui capolavori del genere e certo si può
annoverare fra i migliori che adornano i palazzi
di Genova. La facciata è assegnata alle prestazioni
di Giovanni di Tancio e Matteo da Bissonne, ambedue
lombardi. Essa presenta il caratteristico basamento
in bianco e nero, loggette al 2° e al 3° piano, con
colonnine scolpite. Il portichetto e le scale
hanno le volte a crociera, ornate di peducci e rosone
centrale.

I danni si sono limitati alla parte sud e cioè sul lato
artisticamente meno importante. Vellotte, preventivamente
armate con strutture di sostegno e di protezione antiaerea
hanno resistito al forte spostamento d'aria causato dallo
scoppio vicino.

1910

137

PROVINCIA DI IMPERIAAIRONE+++LATT+++MORTOLA+++ OLIVETTA SAN MICHELE

Frazioni saccheggiate e cannoneggiate assieme ad altre frazioni di Ventimiglia.

BEVERACHIESA PARROCCHIALE -

Una tela del sec. XVIIo "Madonna con "anti" è stata danneggiata da scheggie in seguito a bombe esplose sulla chiesa. La tela del pittore Domenico Manichello di Monaco "La Madonna e i Misteri del Rosario" del 1583 ha sofferto nella superficie avendola il parroco disprezzatamente arrotondata per salvarla.

CAMPOROSSOCHIESA DI SANT'ANDREA -

Scheggiate e rovinate in parte l'era funeraria d'età romana murata all'angolo della chiesa.

CHIESA ROMANICA DI S.PIETRO - In questa chiesa esistevano affreschi attribuiti al Brea e l'altare è probabilmente una vecchia tomba romana posta una volta sulla Julia Augusta.

Ha cannonata in pieno ha provocato lo sfondamento del tetto della chiesa. Nessun danno alle parti vitali del monumento.

DOLCEACQUACHIESA DI S. GIORGIO -

Ha subito limitati danni al tetto.

PIGNAEstate 1944

In seguito all'occupazione del paese da parte dei patrioti e al conseguente cannoneggiamento da parte dei germanici, i monumenti medioevali hanno subito qualche scheggiatura.

Incursione del 28 dicembre 1944

scheggiata da schegge in seguito al bombe esplose sulla chiesa. La tela del pittore Domenico Manichello di Monaco "La Madonna e i Misteri del Rosario" del 1583 ha sofferto nella superficie avendola il parroco disgraziatamente errotolata per salvarla.

CAMPOROSSO

CHIESA DI SANT'ANDREA -

Scheggiata e rovinata in parte l'ara funeraria d'età romana murata all'angolo della chiesa.

CHIESA ROMANICA DI S. PIETRO - In questa chiesa esistevano affreschi attribuiti al Erea e l'altare è probabilmente una vecchia tombe romana posta una volta sulla Julia Augusta.

Una cannonata in pieno ha provocato lo sfondamento del tetto della chiesa. Nessun danno alle parti viteli del monumento.

DOLCEACQUA

CHIESA DI S. GIORGIO -

Ha subito limitati i danni al tetto.

PIGNA

Estate 1944

In seguito all'occupazione del paese da parte dei patriotti e al conseguente cannoneggiamento da parte dei germanici, i monumenti medioevali hanno subito qualche scheggiatura.

Incurisione del 26 dicembre 1944

CASA NATALE DI CARLO FEA

Distrutta.

1949

CASE DI STRUTTURA MEDIOEVALE - nell'interno del paese. Hanno subito vari danni.

CHIESA PARROCCHIALE DI S. MICHELE - Eretta da due entelami genovesi: Giorgio della Motte e Giovanni Bissone. L'edificio diviso in tre navate, intonacate, con alte colonne di pietra scura e slanciati archi acuti, aveva la fronte adorna di un rosone con vetri colorati rappresentanti i dodici apostoli, pregevole lavoro quattrocentesco.

138

Una cannonata in piano ha provocato lo sfondamento del tetto della Chiesa - Nessun danno alle parti vitali del monumento.

LOGGETTA MEDIOEVALE ATTIGUA ALLA CHIESA -

Completamente demolita.

PORTALE DI ACCESSO AL PAESE - Medioevale, con architrave a rilievo. Il portale è rimasto privo dell'architrave.

SANREMO

RUDERI DI UNA VILLA ROMANA lungo la via Aurelia a Bussana. Hanno subito qualche danno in seguito alla costruzione di opere fortificate germaniche nelle adiacenze.

IncurSIONE 20/ottobre/1944

CHIESA DEI CAPPUCCINI -

Ha ricevuto un proiettile nella facciata.

CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Settecentesca.

Lesionata e quasi completamente scoppiata. Distrutto il rilievo di marmo di enedetto da "aiano sull'architrave della porta centrale. Demolita la cappella laterale e danneggiato tutto l'interno.

CHIESA DI SAN SIRO - (Cattedrale) sec. XII°, di stile lombardo-ogivale, con facciata ricostruita nel 1902. Interno rimaneggiato nel XVII° sec.

Un proiettile è penetrato attraverso il muro laterale nell'interno della navata senza esplodere. Un secondo proiettile ha colpito la cella campanaria.

CHIESA DELLA VISITAZIONE - (Settecentesca). Inclusa nel palazzo di Giustizia.

Sfondato il pavimento e mutilata la struttura complessiva così da ritenere inutile un progetto di ricostruzione. Il soffitto con gli affreschi del CARRECA è interamente crollato. I tre altari di marmo policromo rimasti esposti alle intemperie, dopo tre mesi sono già in parte in rovina; si sta provvedendo alla conservazione.

PALAZZO BORSA D'ORO - Del XVII° sec., su disegno dello Juvara. Sopra la porta d'ingresso "Madonna col bambino "del Mon- del restaurati e bello scalone. Nella biblioteca affreschi del Merano.

Danneggiato sia nella parte posteriore che in quella anteriore. Danni irreparabili hanno sofferto gli affreschi del Merano nella biblioteca e la camera di Pio VII° sul lato posteriore; sul lato anteriore due camere della facciata sono ugualmente

hanno subito qualche danno in seguito alle
alle opere fortificate germaniche nelle adiacenze.

Incurzione 20/ottobre/1944

CHIESA DEI CAPPUCCINI -

Ha ricevuto un proiettile nella facciata.

CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Settecentesca.

Lesionata e quasi completamente scopercchiata. Distrutto il rilievo di marmo di enedetto da "aiano sull'architrave della porta centrale. Demolita la cappella laterale e danneggiato tutto l'interno.

CHIESA DI SAN SIRO - (Cattedrale) sec. XII°, di stile lombardo-ogivale, con facciata ricostruita nel 1902. Interno rimaneggiato nel XVII° sec.

Un proiettile è penetrato attraverso il muro laterale nell'interno della navata senza esplodere. Un secondo proiettile ha colpito la cella campanaria.

CHIESA DELLA VISITAZIONE - (Settecentesca). Inclusa nel palazzo di Giustizia.

Sfondato il pavimento e mutilata la struttura complessiva così da ritenere inutile un progetto di ricostruzione. Il soffitto con gli affreschi del GARRECA è interamente crollato. I tre altari di marmo policromo rimasti esposti alle intemperie, dopo tre mesi sono già in parte in rovina; si sta provvedendo alla conservazione.

PALAZZO BORSA D'OLIO - Del XVII° sec., su disegno dello Juvare. Sopra la porta d'ingresso "Madonna col bambino "del Mon- del Merano.

Danneggiato sia nella parte posteriore che in quella anteriore. Danni irreparabili hanno sofferto gli affreschi del Merano nella biblioteca e la camera di Pio VII° sul lato posteriore; sul lato anteriore due camere della facciata sono ugualmente crollate.

VALLECROSIA

1908

CHIESA DI SAN ROCCO -

Fortemente danneggiata da proiettili.

VALMORIA MARITTIMACHIESA DELLA MADONNA DELLA NEVE A VILLA TALLA -

Incendiata dai Tedeschi nella lotta contro i ribelli.

VENTIMIGLIA

CATTEDRALE (Assunta) - Costruzione romanica della fine del XII° sec. Restaurata dall'architetto Arborio Mella nel sec. XIX°. Portale di forme gotiche del XIII° sec. Contiguo il Battistero ottagonale, della stessa epoca, restaurato nel XVI° sec. Conserva l'originale bacinio d'immersione.

Sfondato il tetto in più punti; un proiettile penetrato nella chiesa esplose nella cappella di S. Secondo senza arrecare danni. Il campanile colpito ripetutamente si va sfigurando

CHIESA DI S. AGOSTINO -

lesionata e squarciata.

CHIESA DI S. FRANCESCO -

Qualche proiettile ha colpito la facciata, il campanile e il tetto che è stato sfondato.

CHIESA DI S. MICHELE - Sec. XI°, con facciata ricostruita nel 1815. Conserva qualche affresco primitivo e la cripta a colonne.

Danneggiato il tetto; qualche scheggiatura.

EDIFICI DI STRUTTURA MEDIOEVALE - Hanno sofferto squarci qua e là.

MUSEO -

Lo stabile del Museo è stato distrutto in seguito al brillamento di una mina per opera di fortificazioni. (Gli scheletri e il materiale del Museo erano in precedenza sgomberati).

ORATORIO DI S. GIOVANNI BATTISTA SUL CAVO - Colpito da vari proiettili esplosi anche nell'interno. Il gruppo di legno colorato del Maraglione "Flagellazione di Cristo" è fortemente danneggiato.

VILLA HAMBURY ALLA MORTOLA - Il giardino creato nel 1867 da

Tommaso hambury sul piccolo promontorio di capo Mortola, contiene in piena aria numerose piante rare classificate con cartellini, ed è uno dei più importanti giardini di acclimatazione del mondo.

l'originale bacino d'immersione. Sfondato il tetto in più punti; un proiettile penetrato nella chiesa esplose nella cappella di S. Secondo senza arrecare danni. Il campanile colpito ripetutamente si va sfigurando

CHIESA DI S. AGOSTINO -

Lesionata a squarciata.

CHIESA DI S. FRANCESCO -

Qualche proiettile ha colpito la facciata, il campanile e il tetto che è stato sfondato.

CHIESA DI S. MICHELE - Sec. XI°, con facciata ricostruita nel 1815. Conserva qualche affresco primitivo e la cripta a colonne.

Danneggiato il tetto; qualche scheggiatura.

EDIFICI DI STRUTTURA MEDICEA - Hanno sofferto squarci qua e là.

MUSEO -

Lo stabile del Museo è stato distrutto in seguito al brillamento di una mina per opera di fortificazioni. (Gli scheletri e il materiale del Museo erano in precedenza sgomberati).

ORATORIO DI S. GIOVANNI BATTISTA SUL CAVO - Colpito da vari proiettili esplosi anche nell'interno. Il gruppo di legno colorato del Maraglione "Flagellazione di Cristo" è fortemente danneggiato.

VILLA HANBURY ALLA MORTOLA - Il giardino creato nel 1867 da

Tommaso Hanbury sul piccolo promontorio di capo Mortola, contiene in piena aria numerose piante rare classificate con cartellini, ed è uno dei più importanti giardini di acclimatazione del mondo.

Le piante rare del parco devono aver subito danni ingenti per le cannonate; la villa è stata saccheggiata e svuotata di ogni suppellettile. Una parte degli oggetti archeologici in essa contenuti deve essere andata perduta, mentre è sperabile che le sculture e le epigrafi raccolte nel Museo e nel Giardino siano almeno in parte salve e recuperabili.

ZONA ARCHEOLOGICA DI NERVIA - TEATRO ROMANO - La ¹⁹⁴⁷ ~~1947~~ pietra della Turbia non è anteriore al II° sec.; dall'orchestra semicircolare salgono tre scale, della scena

rimangono avanzi del muretto sostenente il "pulpitum"
e di un "paraskenion" con probabile soffitto a volta.
Numerosi proiettili di vario calibro ai sono infranti sulle
gradinate e sui muri scheggiandoli e demolendone pochi tratti.
Altri proiettili sono caduti producendo limitati danni sui
ruderi di edifici cittadini messi in luce nelle campagne di
scavo nel 1938-39-40.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1906

141

M A I N T O V A

IncurSIONe del 4/9/44

CHIESA DEI FILIPPINI Fondata dalla Congregazione dei Filippini nel 1735.

Aveva una bella cupola e una facciata di mattoni e linea concava a imitazione della Chiesa nuova dei Filippini a Roma disegnata dal Borromini. La Chiesa era chiusa al culto e adibita a magazzino. Completamente distrutta.

IncurSIONe 11/X/44

PALAZZO DUCALE - Uno dei tre edifici che formano la Reggia dei Gonzaga delle più ricche reggie italiane e tra le più vaste dell'Europa ed uno dei più grandi palazzi d'Italia, non ebbe rifacimenti barocchi, salvo in alcuni appartamenti, ma devastazioni alle quali hanno ripercorrenza tanti lavori di restauro. La Reggia è un insieme di molte fabbriche innalzate alla fine del XIII secolo a tutto il XIV.

Le parti più antiche sono il Palazzo del Capitano e la Magna-Domus, edifici romanici dei Bonaccolosi che i Gonzaga trasformarono in parte nello stile gotico-veneziano - e costituiscono il Palazzo Ducale o Corte Vecchia - Attualmente sede di vari Musei.

Lievemente danneggiato.

IncurSIONe del 5/11/44

PALAZZO DUCALE -

Alcune bombe cadute in un prato, a qualche decina di metri dal Palazzo, davanti alla Loggia del Tasso mandarono in frantumi più di un centinaio di vetri, infrangendo parecchie decine di infissi e di porte.

PALAZZO DUCALE - Uno dei tre edifici che formano la Reggia del Gonzaga delle più ricche reggie italiane e tra la più vaste dell'Europa ed uno dei più grandi palazzi d'Italia, non ebbe rifacimenti barocchi, salvo in alcuni appartamenti, ma devastazioni alle quali hanno riparatorecenti centi lavori di restauro. La Reggia è un insieme di molte fabbriche innalzate alla fine del XIII secolo a tutto il XIV.

Le pari più antiche sono il Palazzo del Capitano e la Magna-Lonus, edifici romanici dei Bonacolsi che i Gonzaga trasformarono in parte nello stile gotico- veneziano - e costituiscono il Palazzo Ducale o Corte Vecchia - Attualmente sede di vari musei.

Lievemente danneggiato.

PALAZZO DUCALE -

Alcune bombe cadute in un prato, a qualche decina di metri dal Palazzo, davanti alla loggia del Tasso mandarono in frantumi più di un centinaio di vetri, infrangendo parecchie decine di infissi e di porte.

Incurisione del 5/11/44

1905

142

MODENA

IncurSIONe del 31/12/44

DUOMO - (v.s.) Uno spezzone si abbatteva, scoppiando, sulla muratura esterna del Duomo, fianco nord-Est, tra la settima e l'ottava semicolonna, all'interno causa il contraccolpo, si è sgretolato il semi-pilastro in laterizio della seconda campata, su cui si imposta l'arco rampante traverso alla navata sinistra.

Generale rottura dei vetri. La esplosione ha messo in luce un frammento romano con iscrizione (forse stele funeraria). Il frammento è in opera come rocco di semi colonna: ulteriori prove che il Duomo modenese è stato in gran parte costruito con materiale di spoglio.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1904

143

MONDOVI'

IncurSIONe del 12 marzo 45

ES CHIESA DI S. MARIA MAGGIORE di Pianmellavalle a Mondovì Breo.
Da accertamenti fatti si è constatato che della preziosa cupola del
Vittone rimane solo in terzo; manca il gruppo del Roasio, sono salvi
l'altare maggiore e la facciata.

1903

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1903

144

MONZAMBANO

(Mantova)

Scoppio di esplosivo avvenuto nel cantiere militare l'11/8/44 -

CHIESA PARROCCHIALE - (fondata il 10.4.1743, terminata nel 1777)

Architetata la Domenico Andrea Rossi. Interno riccamente affrescato e decorato da grandi pale d'altare settecentesche. Per lo scoppio di esplosivo avvenuto nel cantiere militare l'11 agosto nel 1944 la chiesa ha subito danneggiamenti al tetto con conseguente rottura di tegole e lesioni a qualche conventino. I telai di finestre hanno avuto i vetri rotti e qualcuno di essi è stato scardinato; scardinate e rotte sono state pure le porte d'entrata. Varie lesioni alle volte di cotto che formano il soffitto delle chiese. Le murature hanno subito qualche incrinatura nei cornicioni e il crollo di qualche decorazione in gesso.

dirate e rotte sono state pure le porte d'entrata. Varie lesioni alle
volte di cotto che formano il soffitto delle chiese. Le murature
hanno subito qualche incrinatura nei cornicioni e il crollo di qualche
decorazione in gesso.

1902

145

Incurzione 8 marzo 1945.

CHIESA DI S. GAUDENZIO - sec. XVI - XVII. Esile cupola a più ordine di colonne, opera di Alessandro Antonelli singolare per la forma slanciata e l'ardimento del pinnacolo (nel vertice, a 121 m., si libra, sul globo, il Salvatore, di rame dorato). Interno a croce latina, a una navata nobile ed elegante. Affreschi del Morazzone; affresco del 400 (Madonna) Nell'oratorio di S. Luca, affreschi di Stefano Legnani, di Bernardi, Lanino del Tanzio ecc. Notovole la cappella di S. Gaudenzio.

E' stata danneggiata la cupola: in seguito a bruschi spostamenti d'aria si sono verificate fratture nelle balaustre in granito che formano parapetto tra i piedritti, le parti in granito sono cadute sul ponteggio, che è stato costruito lassù nel 1940 e che rimane tuttora.

capella di S. Gaudenzio.
E' stata danneggiata la cupola: in seguito a bruschi spostamenti d'aria si sono verificate fratture nelle balaustre in granito che formano parapetto tra i piedritti, le parti in granito sono cadute sul ponteggio, che è stato costruito lassù nel 1940 e che rimane tuttora.

1951

146

P A D O V A

IncurSIONe 4.1.45

PALAZZO DELLA RAGIONE-(v.s.)

Per effetto di potente risucchio d'aria, diverse colonnine del Palazzo della Ragione (lato sud) sono cadute frantumandosi.

IncurSIONe notte 22.2.45

CHIESA DELLA IMMACCIATA (1854) Via Belzoni.

Una bomba caduta presso la facciata della chiesa ha prodotto una larga breccia nella parte sinistra della navata. Varie scheggiature al paramento esterno della facciata.

IncurSIONe 12/3/45

CAPPPELLA DEGLI SCROVEGNI- Madonna dell'Arepa, detta anche Madonna della Carità o l'Annunciata. Chiesa romanica tutta-
ra esistente, ricominciata il 25 marzo 1303, consa-
crata il 25 marzo 1305. Architetto fu probabilmente
fra Giovanni degli Eremitani. L'interno è decora-
to dai celeberrimi affreschi, potenti di invenzione
e di espressione, eseguiti da Giotto con l'aiuto di
collaboratori in cui il pittore narra, in tre zone
di riquadri, la Storia della Redenzione. Sopra la
porta d'ingresso il "Giudizio Universale" Nella volta
dieci medaglioni con Gesù, Maria e i Profeti.
Nelle fasce che dividono i riquadri e il soffitto
"Santi e dottori" scene del T.V. Nelle nicchie del-
l'abside due belle Madonne a fresco di Giusto dei
Mehabuoi. Dietro l'altare il sepolcro di Enrico
Scrovegni (1336) di Andreolo Veneziano.

Una bomba dirompente caduta non lontana dalla cappella, ha danneggiato
il coperto di essa determinando una fenditura nell'arcone fra il corpo
della chiesetta e l'abside, dal quale è caduto un pezzo non grande
d'intonaco affrescato e ne ha sollevato un altro.

IncurSIONe 4 marzo 1945

CHIESA DI S. GIUSTINA- Chiesa del V° e VI° sec. rovinata dal terremoto
del 3 gennaio 1117, riedificata nel 1119, ampliata
in seguito e demolita nel 1502 per poca stabilità
Ricostruita su disegno di Andrea Zigliolo, modificata
dal Al. Leopardi (1521), che ne fu l'esecutore.
Facciata grezza. Le otto cupole le danno un aspetto
fantastico. I due grifi posti ai lati della gradina-
ta reggevano forse il portico della chiesa primitiva.
Interno maestoso di effetto molto decorativo a croce
latina, e tre navate divise da graniosi pilastri
con profonde cappelle laterali. Le navate sono co-

ra esistente, ricominciata il 25 marzo 1303, consacrata il 25 marzo 1305. Architetto fu probabilmente fra Giovanni degli Eremitani. L'interno è decorato dai celeberrimi affreschi, potenti di invenzione e di espressione, eseguiti da Giotto con l'aiuto di collaboratori in cui il pittore narra, in tre zone di riquadri, la Storia della Redenzione. Sopra la porta d'ingresso il "Giudizio Universale". Nella volta dieci medaglioni con Gesù, Maria e i Profeti.

Nelle fasce che dividono i riquadri e il soffitto "Santi e dottori" scene del T.V. Nelle nicchie dell'abside due belle Madonne a fresco di Giusto dei Menabuoi. Dietro l'altare il sepolcro di Enrico Scrovegni (1336) di Andrea Veneziano.

Una bomba dirompente caduta non lontana dalla cappella, ha danneggiato il coperto di essa determinando una fenditura nell'arco fra il corpo della chiesetta e l'abside, dal quale è caduto un pezzo non grande d'intonaco affresco e ne ha sollevato un altro.

IncurSIONE 4 marzo 1945

CHIESA DI S. GIUSTINA - Chiesa del V° e VI° sec. rovinata dal terremoto del 3 gennaio 1117, modificata nel 1119, ampliata in seguito e demolita nel 1502 per poca stabilità. Ricostruita su disegno di Andrea Zigliolo, modificata dal Al. Leopardi (1821), che ne fu l'esecutore.

Facciata grezza. Le otto cupole le danno un aspetto fantastico. I due grifi posti ai lati della gradinata reggevano forse il portico della chiesa primitiva. Interno maestoso di effetto molto decorativo a croce latina, a tre navate divise da grandiosi pilastri con profonde cappelle laterali. Le navate sono coperte da volte a botte e da cupole. Grandiosi altari marmorei quasi tutti barocchi. Magnifico coro intagliato celebre opera di Riccardo Taurino normanno, su disegno di Andrea da Campagnola.

Aerei di disturbo hanno sganciato ¹⁹⁴⁵num. 1349 spezzoni incendiari sulla chiesa e nell'annesso convento; uno di essi ha forato la cupola centrale.

CHIESA DI S. SOFIA - la più antica di Padova, sorta, secondo la tradizione sull'area di un tempio di Apollo. La costruzione attuale appartiene, nella parte inferiore mediana della facciata e l'abside, al secolo XI°; compiuta al principio del XIII° e rimaneggiata nel XIV° e più recentemente. Interessantissima abside ad archi ciechi inferiormente e con sopra due ordini

di ricchioni. Campanileto romanico ogivale (XIV sec.) intorno a tre navate divise da pilastri, nei quali in parte appaiono colonne bizantine. Fu rimaneggiato nel XIV sec. con la costruzione delle volte a crociera. Numerosi spezzoni incendiari hanno colpito la chiesa; bruciati circa 40 mq. dell'impalcatura lignea del tetto.

LIVIANO-SALA DEI GIGANTI - (m. 37x17,50) Così detta dalle colossali figure di re e di eroi, dipinte dal Guariento, dell'Altichiero e da altri reare sotto la guida del Petrarca, non molto tempo dopo la metà del '300, ridipinte da Tommaso Campagnola e da altri allievi del Tiziano nel 1539. Restaurate nel 1928.

La sala ha avuto quasi distrutte le invetriate a dischi e quadri di vetro antico legati in piombo.

PALAZZO CENTRALE DELL'UNIVERSITA' - Via 8 febbraio, del 1222, la più antica d'Italia dopo Bologna. L'attuale edificio del 1943 sorge nel luogo di un albergo all'ingresso del Bue, donde il nome dialettale di "Bo". La facciata è del 1600, la Torre del 1513-72. Bellissimo cortile a portico e loggia architravati, dorico e ionico della metà del '55, attribuito ad Andrea da Valle. Le pareti di questo, delle scale dei corridoi, delle aule sono coperti da numerosissimi stemmi dipinti o scolpiti di studenti. Nel braccio est del loggiato, l'Aula Magna, restaurata nel 1928, con affreschi del Carlini e dello Zanetti. (XIX secolo).

Sono state divelte e distrutte diverse porte e finestre, comprese quelle dell'Aula Magna, e vetri antichi legati in piombo.

N.B. ISTITUTO D'ARTE PIETRO SELVATICO - Inc. 10.XI.45.

Apparecchi di disturbo hanno colpito l'ala sinistra dell'edificio, vicino alla facciata; svuotati i locali qui vi esistenti, adibiti a scuola - crollata parte del muro di cinta (tramezzi di ripiego) della rotonda - Crollati i tetti di quasi tutti i locali nell'ala sinistra.

B: l'interessante gipsoteca che raccoglieva numerosi interessanti esemplari è stata travolta dalle macerie. Tutte le vetrate del lucernario sono andate in frantumi.

altri allievi del Tiziano nel 1539. Restaurate nel 1928.

La sala ha avuto quasi distrutte le invetrate a dischi e quadri di vetro antico legati in piombo.

PALAZZO CENTRALE DELL'UNIVERSITA' - Via 8 febbraio, del 1222, la più antica d'Italia dopo Bologna. L'attuale edificio del 1943 sorge nel luogo di un albergo all'ingresso del Due, donde il nome dialettale di "Do". La facciata è del 1600, la Torre del 1513-72. Bellissimo cortile a portico e loggia architravati, dorico e ionico della metà del '55, attribuito ad Andrea da Valle. Le pareti di questo, delle scale dei corridoi, delle aule sono coperti da numerosissimi stemmi dipinti o scolpiti di studenti. Nel braccio est del loggiato, l'Aula Magna, restaurata nel 1928, con affreschi del Carlini e dello Zanetti. (XIX° secolo).

Sono state rivedute e distrutte diverse porte e finestre, comprese quelle dell'Aula Magna, a vetri antichi legati in piombo.

N.B. ISTITUTO D'ARTE PIETRO SEBASTIANO - Inc. 10.XI.45.

Apparecchi di disturbo hanno colpito l'ala sinistra dell'edificio, vicino alla facciata; svuotati i locali quivi esistenti, adibiti a scuola - crollata parte del muro di cinta (tramezzi di ripiego) della rotonda - Crollati i tetti di quasi tutti i locali nell'ala sinistra.

B: l'interessante gipsoteca che raccoglieva numerosi interessanti esemplari è stata travolta dalle macerie. Tutte le vetrate del lucernario sono andate in frantumi.

1899

148

FIACCHENZA

IncurSIONE 11 gennaio 1945

CHIESA DEI CARPUCCINI - (fine sec. XV°) All'Altare Maggiore "Pietà" dipinta del Fiammingo nel paesaggio e da Bernardino Campi nelle figure. Nell'abside "Madonna col Bambino" del Fiammingo.

Gravi lesioni per spostamento d'aria al fianco destro e al coro con danni agli altari e suppellettili. Danni a diversi quadri della chiesa e del Convento. Distruzione quasi totale della ricca Biblioteca del Convento.

CHIESA DELLA MADONNA DI CAMPAGNA - Celebre santuario al principio del XVI° sec. su disegno di Alessio Tramello; a croce greca con piccola cappelle angolari frai bracci e alto tiburio ottagonale al centro, che si ripete sulle cappelle in proporzione ridotta. Nell'interno, di linee chiare e riccamente decorato, affreschi del Foradanone, del Soiaro e dei Capi. Del corolligno intagliato del XVI° sec. Semplice facciata con portale dalle imposte di bronzo.

Rottura dei vetri.

CHIESA DEL SANTO SEPOLCRO - Principio XVI° sec. su disegno di Alessio Tramello. Interno a croce latina, a tre navate separate da arcate su pilastri e con tre absidi terminali.

Rottura di vetri al lato nord di Via Campagna.

EX MONASTERO DEL SANTO SEPOLCRO - (ora Ospedale Civile) (XV° sec)
Piccolo chiostro quattrocentesco, con portico inferiore accostato e superiormente una graziosa decorazione di pilastri tondi e losanghe in cotto. Grande chiostro su colonne di granito, sopra un'ala del quale corre un corridoio che ha all'estremità due superbe bifore.

Rottura di vetri al lato nord di Via Campagna.

GALLERIA D'ARTE MODERNA RICCI ODEI - Elegante edificio costruito su disegno di Giulio Arata, sull'arena del convento di S. Sordani cui è conservato il chiostro. Facciata adorna di rilievi marini.

Qualche danno ai soffitti per schegge.

LICCO MUSICALE G. NICCOLINI - Via S. Franca - Ex Convento omonimo. Distruzione della parte anteriore: sale, uffici ecc.

1898

149

CHIESA DELLA MADONNA DI CAMPANA - del XVI° sec. su disegno di Alessio Tramello; a croce greca con piccole cappelle angolari frai bracci e alto tiburio ottagonale al centro, che si ripete sulle cappelle in proporzione ridotta. Nell'interno, di linee chiare e riccamente decorato, affreschi del Bordenone, del Solario e dei Capi. Del corollario intagliato del XVI° sec. Semplice facciata con portale dalle imposte di bronzo.

Rottura dei vetri.

CHIESA DEL SANTO SEPOLCRO - Principio XVI° sec. su disegno di Alessio Tramello. Interno a croce latina, a tre navate separate da arcate su pilastri e con tre absidi terminali.

Rottura di vetri al lato nord di Via Campagna.

EX MONASTERO DEL SANTO SEPOLCRO - (ora Ospedale Civile) (XV° sec) piccolo chiostro quattrocentesco, con portico inferiore accecato e superiormente una graziosa decorazione di pilastri tondi e losanghe in cotto. Grande chiostro su colonne di granito, sopra un'ala del quale corre un corridoio che ha all'estremità due superbe bifore.

Rottura di vetri al lato nord di Via Campagna.

GALLERIA D'ARTE MODERNA RICCI ONDI - Elegante edificio costruito su disegno di Giulio Arata, sull'arena del convento di S. Sordani cui è conservato il chiostro. Facciata adorna di rilievi Maraini.

Qualche danno ai soffitti per schegge.

LICIO MUSICALE G. NICCOLINI - Via S. Franca - Ex Convento omonimo.

Distruzione della parte anteriore: sale, uffici ecc. Danni al salone dei concerti di recente costruzione, con danni all'organo e al pianoforte da concerti.

PALAZZO GIA' MALIZICINI DA NIBBIANO - (ora proprietà Zeroli - Laneri - Mutti ecc.) principio XVIII secolo.

Distruzione di un spigolo verso sud con danni gravi (parziali) per la parte superiore dell'artistico cortile. Il bello scalone, vicino al punto colpito, non presenta per ora pericolo. Tutto il palazzo ha subito danni ai vetri, ai serramenti ecc.

EX REFETTORIO DEL MONASTERO DI S. AGOSTINO - (ora Caserma Mazzini) sec. XVI. Salone detto del Lomazzo - Ambiente

adorno di begli stucchi settecenteschi, particolarmente pregevole per il grande affresco sulla parete di fondo raffigurante una "Cena" opera del pittore Gian Paolo Lomazzo recante la data 1567.

L'edificio è completamente rovinato e la parete dell'affresco crollata totalmente, nonostante la protezione compiuta.

PALAZZO GRANDI (Via S. Siro 21)

Un incendio ha provocato danni all'appartamento principale.

PALAZZO NASALLI ROCCA - Via Giordani 2 - sec. XVIII.

Danni interni ad ambienti al secondo piano.

TEATRO FILODRAMMATICO - (adiacente al Liceo Musicale).

Danni vari per spostamento d'aria.

totalmente, nonostante la protezione compiuta.

PALAZZO GRADY (Via S. Siro 21)

Un incendio ha provocato danni all'appartamento principale.

PALAZZO NASALTI ROCCA - Via Giordani 2 - sec. XVIII°.

Danni interni ed ambienti al secondo piano.

TEATRO FILODRAMMATICO -- (adiacente al Liceo Musicale).

Danni vari per spostamento d'aria.

1897

151

P O L A

Invasione notte dal 3 al 4 marzo 45

TEMPIO DI AUGUSTO - Consta di una cella con pronao tetrastilo e con due colonne nei risvolti; preceduto da una scalinata. Le sei colonne sono corinzie non scanalate, con eleganti capitelli; le ante hanno rilievi scanalati. Nel fregio della trabeazione della facciata era la dedica del tempio, in lettere di bronzo perdute, che hanno lasciato tracce; Romae et Augusto Caesaris Divi N. Patri Patriae; il titolo di Augusto stabilisce la data del tempio fra il 2 e il 14 d. C. Distrutto il pronao. Rimasta in piedi una sola colonna.

ISOLA DI CHERSODUCMO DI CHERSOCAPPELLERIA DI S. PIETROPALAZZO VESCOVILE (ora Casa Parrocchiale)MUNICIPIO

Danneggiato.

P O L A

Invasione notte dal 3 al 4 marzo 45

TEMPIO DI AUGUSTO - due

Consta di una cella con pronao tetrastilo e con due colonne nei riavvolti; preceduto da una scalinata. Le sei colonne sono corinzie non scanalate, con elegantissimi capitelli; le ante hanno pilastri scanalati. Nel fregio della trabeazione della facciata era la dedica del tempio, in lettere di bronzo perdute, che hanno lasciato tracce; Romae et Augusto Caesaris Divi F. Patri Patriae; il titolo di Augusto stabilisce la data del tempio fra il 2 e il 14 d. C. Distrutto il pronao. E' rimasta in piedi una sola colonna.

ISOLA DI OHERODUOMO DI OHERO -CAPPPELLA DI S. PIETRO -PALAZZO VESCOVILE (ora Casa Parrocchiale)MUNICIPIO

Danneggiata.

... il prenao. E' rimasta in piedi una sola colonna.

ISOLA DI QUERO

DUOMO DI CASSERO

CALCEMURTI DI S. PIERNO

PALAZZO VESCOVILE (ora Casa Parrocchiale)

MUNICIPIO

Danneggiato.

R A V E N N A

Incursione 9 settembre 1944

CHIESA DI S. GIOVANNI EVANGELISTA (v.s.)

Distrutta.

Incursione 5 novembre 1944

CHIESA DI S. MARIA IN PORTO FUORI - Detta così per distinguerla dall'omonima in città. Nel 1096 Pier degli Onesti detto il "Peccatore", costruì una più vasta chiesa sull'area di una chiesetta edificata sul lido da alcuni religiosi nel 1050. Nuovamente ampliata nel XIII° secolo nelle forme attuali in parte ogivali. Campanile del 12° secolo incompiuto nella parte superiore. Interno basilicale a tre navate divise da colonne con capitelli svariati. Conserva affreschi della seconda metà del '300 a cui sono legati i nomi di Masio e Bindino da Faenza, di Rastello da Forlì, di Giovanni da Ravenna, di un Tomaso da Faenza, ecc. Vi si conserva un'area del V° secolo con "Gesù e gli Apostoli" usata nel 1119 come sepolcro di Piero il Peccatore.

Completamente distrutta compreso il campanile. Perduti i preziosi affreschi trecenteschi.

ficata sul lato ad arcuato nel XIII secolo nelle
nuovamente ampliata nel XIII secolo nelle
forme attuali in parte ogivali. Campanile del
12° secolo incompiuto nella parte superiore
Interno basilicale a tre navate divise da
colonne con capitelli svariati. Conserva af-
freschi della seconda metà del '300 a cui
sono legati i nomi di Masio e Bindino da
Faenza, di Mastello da Forlì, di Giovanni
da Ravenna, di un Tomaso da Faenza, ecc.
Vi si conserva un'area del V° secolo con
"Gesù e gli Apostoli" usata nel 1119 come
sepolcro di Piero il Peccatore.

Completamente distrutta compreso il campanile. Perduti i preziosi
affreschi trecenteschi.

1895

152

TOIANO (Reggio Emilia)CHIESA DI S. MARIA DEL CASTELLO --(romana) 15 agosto 44

La Chiesa Matildica di Toiano fu completamente bruciata in seguito al rastrellamento effettuati dai tedeschi. Della Chiesa sono restati in piedi i muri laterali e gli archi della navata centrale e l'abside principale.

Degli oggetti che decoravano o servivano alla chiesa niente è rimasto, cenere i quadri, le statue gli apparati, la mobilia ecc. quanto poteva essere attaccato dal fuoco, tutto ridotto in cenere.

CRATONIC DI S. ANNA - Pure bruciato in tale occasione assieme alla canonica e a tutta la borgata principale del paese.

Degli oggetti che decoravano o servivano alla chiesa niente è rimasto, cenere i quadri, le statue gli apparati, la mobilia ecc. quanto poteva essere attaccato dal fuoco, tutto ridotto in cenere.

ORATORIO DI S. ANNA - Pure bruciato in tale occasione assieme alla canonica e a tutta la borgata principale del paese.

1894

153

In curs. 13.III.45.

CASA in via S. Agostino n° 48-angolo piazza del Mercato-Sec. XVI°
Portico di tre archi tondi. Portone in pietra
con architrave e lunetta. Poggiolo in pietra
con colonnine quadrate, e altro d'angolo.
Sotto fascia decorativa con quadretti a sog-
getto mitologico. Sotto il portico Madonna
a fresco pregevole opera, molto vicina a Paris
Borron.

E' stato gravemente danneggiato il poggiolo d'angolo e l'intonaco verso
la piazza.

CASA in via S. Agostino n° 71 -

E' stata distrutta la metà superiore a destra dal 1° piano in su,
con parte dello stemma a fresco.

CASA - in via S. Agostino n° 77-79-81- Angolo Piazza del mercato. Costru-
zione della 2ª metà del XVI° secolo. Portico in
tre archi tondi su pilastri. Primo piano con
quadripora centrale a poggiolo di fitti pila-
strini di pietra quadrangolare; due finestre
ad arco tondo per parte; secondo piano sei
finestre quadrate. Corbice sorge di le-
gno su modiglioni. Grande decorazione con af-
freschi in chiaroscuro.

E' rimasto danneggiato il muro della polifora e lesionati i muri e il
tetto.

CASA - in via S. Girolamo Emiliani n° 17 - 19

Danneggiata facciata nelle colonne e nel basamento.

CASA - in via S. Girolamo Emiliani n° 21-Sec. XVII°. Affresco col nome di
GESU' raggiante (S. Bernardino) fra due angeli
in adorazione. Il resto dell'edificio intera-
mente rimoderato.

E' rimasto danneggiato il fregio a fresco.

CASA - in via Stangace n° 14 -

Sono rimasti danneggiati gli affreschi del sec. XVI° sulla facciata.

CASA in piazza Rinaldi n° 8 - Costruzione del XVII° secolo. Loggia al
primo piano girante su tre lati; archi scemi
su colonnine doriche in pietra tenera e gros-
se spalle agli angoli, otto archi sul fronte
e sul vergo; cinque sul fianco orientale.

E' stato demolito tutto il lato verso la piazza rimanendo in piedi
soltanto due colonnine all'angolo destro.

CASA - in via S. Agostino n° 71 -

E' stata distrutta la metà superiore a destra dal 1° piano in su, con parte dello stemma a fresco.

CASA - in via S. Agostino n° 77-79-81 - Angolo Piazza del mercato. Costruzione della 2ª metà del XVI° secolo. Portico in tre archi tondi su pilastri. Primo piano con quadrifora centrale a poggolo di fitti pilastri di pietra quadrangolare; due finestre ad arco tondo per parte; secondo piano sei finestre quadrate. Cornicione sporgente di legno su modiglioni. Grande decorazione con affreschi in chiaroscuro.

E' rimasto danneggiato il muro della polifora e lesionati i muri e il tetto.

CASA - in via S. Girolamo Emiliani n° 17 - 19

Danneggiata facciata nelle colonne e nel basamento.

CASA - in via S. Girolamo Emiliani n° 21 - Sec. XVII. Affresco col nome di GESU' raggiante (S. Bernardino) fra due angeli in adorazione. Il resto dell'edificio interamente rimoderato.

E' rimasto danneggiato il fregio a fresco.

CASA - in via Stangace n° 14 -

Sono rimasti danneggiati gli affreschi del sec. XVI° sulla facciata.

CASA in piazza Rinaldi n° 8 - Costruzione del XVIII° secolo. Loggia al primo piano girante su tre lati; archi scemi su colonnine doriche in pietra tenera e grosse spalle agli angoli, otto archi sul fronte e sul vergo; cinque sul fianco orientale.

E' stato demolito tutto il lato verso la piazza rimanendo in piedi soltanto due colonnine all'angolo destro.

CASA in Vicolo Rinaldi n° 2 - 6 costruzione dopo la metà del XV° secolo rimaneggiata nel XVI° sec. (tutti ricorri). Tenso la decorazione affresco sotto il portico, quanto lo stemma sono contemporanei alla costruzione.

E' crollata parte della facciata col poggolo a trifora e 1893 ma scolpito, il tutto recuperabile, restando intatto il porticato avente affreschi.

154

CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE - (v.s.)

Colpita da bomba sul muro di sinistra della navata centrale e che ha provocato il crollo della facciata, di tre arcate e del muro di sinistra fino al Battistero. Altri danni sono stati causati alla parte rimasta in piedi e cioè: al coro e all'altare senesvinesco, alle volte variamente lesionate, alle murature del coro e della navata destra. Danneggiata l'edicola della Madonna della quale è caduta la parte in legno col cupolino, mentre è salvo il dipinto di Tomaso da Modena. Sono rimasti salvi gli affreschi del Finicell della cappellina del Battistero, che ha riportato soltanto qualche lesione alle murature. Sono stati gravemente danneggiati i coperti della parte rimasta in piedi.

EX CHIESA E CONVENTO DI S. CATARINA, (via Disarmo Militare - (v.s.))

Sono stati colpiti da parecchie bombe tutti gli edifici e in modo grave tutte le costruzioni ad Est e la parte del convento a Nord. Nuovamente colpita la parte del chiostro rimasta in piedi dalle precedenti incursioni sul fianco della chiesa del lato Sud, del quale sono crollate altre due campate, rimanendo gravemente danneggiato il resto. Purtroppo anche il fianco della chiesa è stato colpito in modo grave da una bomba caduta poco distante da muro che ha provocato la caduta di due affreschi di recente scoperti all'interno della chiesa una "Madonna con S. Caterina" di Tomaso da Modena (distruetta) e "S. Caterina" del quale è caduta la parte inferiore rimanendo intatto il resto.

PALAZZO DE' TORNIGLI CALZAVARA in Piazza Garibaldi.

E' rimasto danneggiato il soffitto del salone al 1° piano del Torigny del quale è caduta parte del dipinto verso la piazza. Nelle stanze vicine sono pure caduti i soffitti decorati a stucchi.

PALAZZO di proprietà MARCHIONI in Piazza Rinaldi n° 11 - Princ. del XVI° secolo. Portone in pietra d'Istria

rettangolare con orecchioni. Al primo piano quadrifora centrale ad archi tonde in pietra d'Istria, su colonnine con eleganti capitelli lombardeschi-corinzi, aperta a poggolo con parapetto, ad aggetto minimo con colonnina quadrangolare. All'interno sala con affreschi "La caduta di Feoche" probabilmente di G.B. Canai.

E' stato danneggiato il poggolo e i contorni in pietra delle finestre. Sono pure stati danneggiati all'interno ed in parte crollati i soffitti a stucchi del 1° piano. Lievi danni ai bordi dell'affresco del Canai.

PALAZZO RINALDI ore delle MISSIONI ESTERE in Piazza Rinaldi. -Sec.

XIII°, rifatto nel XVI° e modernamente. All'interno grande salone affresco, finte formelle e trafori. Soffitti a travi retti da modiglioni romanici a denti di sega sfaccettati. Sui fianchi dei modiglioni decora-

grave tutte le costruzioni ad Est e la parte del convento a Nord. Nuovamente colpita la parte del chiostro rimasta in piedi dalle precedenti incursioni sul fianco della chiesa del lato Sud, del quale sono crollate altre due campate, rimanendo gravemente danneggiato il resto. Purtroppo anche il fianco della chiesa è stato colpito in modo grave da una bomba caduta poco distante da muro che ha provocato la caduta di due affreschi di recente scoperti all'interno della chiesa una "Madonne con S. Caterina" di Tomaso da Modena (distrutto) e "S. Caterina" del quale è caduta la parte inferiore rimanendo intatto il resto.

PALAZZO LOBBIN CALZAVARA in Piazza Garibaldi.

E' rimasto danneggiato il soffitto del salone al 1° piano del Dorigny del quale è caduta parte del dipinto verso la piazza. Nelle stanze vicine sono pure cadute i soffitti decorati a stucchi.

PALAZZO di proprietà MARCHIONI in Piazza Rinaldi n° 11 - Princ. del XVI° secolo. Portone in pietra d'Istria rettangolare con orecchioni. Al primo piano quadrifora centrale ad archi tondi in pietra d'Istria, su colonne con eleganti capitelli lombardeschi-corinzi, aperta a poggiolo con parapetto, ad aggetto minimo con colonnina quadrangolare. All'interno sala con affreschi "La caduta di Pezonte" probabilmente di G.E. Canal.

E' stato danneggiato il poggiolo e i contorni in pietra delle finestre. Sono pure stati danneggiati all'interno ad in parte crollati i soffitti a stucchi del 1° piano. Lievi danni ai bordi dell'affresco del Canal.

PALAZZO RINALDI ore delle MISSIONI ESTERE in Piazza Rinaldi. -Sec. XIII°. rifatto nel XVI° e modernamente. All'interno grande salone affresco, finte formelle e trafori. Soffitti a travi retti da modiglioni romanici a denti di sega sfaccettati. Sui fianchi dei modiglioni decorazione ad animali fantastici a contorni rossi. Fra i travi cassettoncini a cantinelle decorate. Tanto il soffitto che la decorazione molto interessante sono della fine del XIII secolo. Stanzino con soffitto a cornice ~~1892~~ data e dorata del secolo XVI°.

E' stato danneggiato all'esterno da schegge di bomba caduta nella piazza omonima.

153

PALAZZO SETTECENTESCO in Via S.C. Emiliani n° 5
Gravemente danneggiato da scaglie il poggolo del 1° piano e la parte inferiore dell'intonaco.

PORTA DI S. TOMASO

E' stato danneggiato da scaglie il basamento e le colonne delle porte esterne. E' rimasta pure danneggiata la cimasa del parapetto del ponte.

SCUOLA FRATEI in via TOLPADA n° 3 - del secolo XV° - Rifatta modernamente; archi gotici nel portico.
E' crollata la parte centrale della loggia del 1500. Danni ai coperti e alla facciata.

03321

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1891

156

TRENTO

IncurSIONe 31/12/44 e 1/1/45

CHIESA DI S. MARIA MAGGIORE-sec. XVII° - Fu incominciata per ordine del Clesio da Ant. Medaglia nel 1520 - La facciata rifatta al princ. del XV° sec. ha un grandioso portale del 1535. Campanile romanico a due ordini di bifore nell'alto. Interno a una navata di armoniche proporzioni, ma pesante nella decorazione. Sopra la porta grandi portelle di organo del Falconetto (provenienti dal Duomo). Cantoria marmorea dell'organo, di grande eleganza decorativa, di Vincenzo Grandi, detto il Vicentino (1534) nella balaustrata bassorilievi dello stesso.

La bomba è scoppiata nel cornicione esterno, ha traforato la volta e ha scaraventato le pietre contro il celebre organo, distruggendolo circa metà delle canne. La sottostante cantoria opera di Vincenzo Grandi dovrebbe essere rimasta illusa, perchè l'impalcatura a sacchi di sabbia fatta nel 1940 a sua protezione, è intatta. Molto danneggiato è stato il grande quadro raffigurante il "Concilio".

IncurSIONe del 1/4.45

MONUMENTO A DANTE -

Di Cesare Zocchi (1896) - Piedistallo ottagonale di granito di Predazzo, a tre ripiani con figure di bronzo, nei quali sono raffigurati i tre regni dell'oltretomba. In alto si levava, energica la figura del Poeta volta verso la chiostro delle Alpi.

Demolita una parte del cornicione posteriore sottostante alla figurazione del Purgatorio.

di grande eleganza decorativa, di Vincenzo Grandi, detto il Vicentino (1534) nella balustrata bassorilievi dello stesso.

La bomba è scoppiata nel cornicione esterno, ha traforato la volta e ha scaraventato le pietre contro il celebre organo, distruggendolo circa metà delle canne. La sottostante cantoria opera di Vincenzo Grandi dovrebbe essere rimasta illusa, perchè l'impalcatura a sacchi di sabbia fatta nel 1940 a sua protezione, è intatta. Molto danneggiato è stato il grande quadro raffigurante il "Concilio".

IncurSIONe del 1/4.45

MONUMENTO A DANTE -

Di Cesare Zocchi (1896) - Piedistallo ottagonale di granito di Predazzo, a tre ripiani con figure di bronzo, nei quali sono raffigurati i tre regni dell'oltretomba. In alto si leva, energica la figura del Poeta volta verso la chiostra delle Alpi.

Demolita una parte del cornicione posteriore sottostante alla figurezior del Purgatorio.

1890

151

U D I N E

Incurs. 8 marzo 45

ARCHIVIO MORABILE

E' stato colpito in pieno e distrutto, insieme con gran parte degli importantissimi documenti del Tre al Cinquecento.

CASTELLO - Trecento nel XVI° sec. (1517) su dis. di Giovanni Fontana sul posto del Castello dei patriarchi, poi del luogo-tenenti veneti, crollato nel 1511 per terremoto. Restaurato nel 1929-33 è sede del Museo Civico.

Danneggiato.

CHIESA DEL CARMINE

(1521). Interno a una navata, con bella prospettiva architettoniche dipinte da G.C. Begni. Nella cappella sinistra l'arca del B. Odorico Matiusi da Podernone del veneziano Pil. De Sanctis (1331-32).

Danneggiata.

CHIESA DI S. FRANCESCO

della seconda metà del '200, incorporata all'ospedale. Della costruzione romanico-ogivale rimangono il fianco sinistro, l'abside e il campanile. Interno a croce latina e una navata rimaneggiata e trasformato nel '700 e accorciato di un terzo per la costruzione dell'ospedale.

Già sinistrata in precedenti incursioni è rimasta danneggiata gravemente per l'incendio e il crollo completo del tetto. Danneggiati e affumicati gli affreschi del XIV° secolo delle pareti delle cappelle, ma parzialmente salvabili.

CHIESA DI S. SPIRITO -
semidistrutta.DUOMO-(Annunciata) Chiesa romanico-gotica iniziata nel 1236 sull'area

della chiesa di S. Odorico, consecrata il 1335 e trasformata al principio del '700 in forme barocche. Della prima costruzione si vedono i resti del portale mediano, nelle archeggiature della facciata e dei fianchi e nel bellissimo portale gotico di scultore tedesco (1390), presso il campanile, del sec. XIV°, alzato in cotto sopra l'antico battistero ottagonale da Bartolomeo della Cistera e Cristoforo di Milano. Interno grandioso a croce latina, a tre navate, divise, da pilastri con capelle laterali intercomunicanti, che trasformano il piedicroce in un interno a 5 navate. Affreschi di G.B. Tiepolo. Superbe crociera e della nav-

CHIESA DEL CARMINE-

(1521). Interno a una navata, con belle prospettive architettoniche alpinie da G.C. Begni. Nella cappella sinistra l'arca del B. Odorico Matiusi da Fodernone del veneziano Fil. De Sanctis (1331-32).

Danneggiata.

CHIESA DI S. FRANCESCO-

della seconda metà del '200, incorporata all'ospedale. Della costruzione romanico-ogivale rimangono il fianco sinistro, l'abside e il campanile. Interno a croce latina e una navata rimaneggiata e trasformato nel '700 e accorciato di un terzo per la costruzione dell'ospedale.

Già sinistrata in precedenti incursioni è rimasta danneggiata gravemente per l'incendio e il crollo completo del tetto. Danneggiati e affumicati gli affreschi del XIV secolo delle pareti delle cappelle, ma parzialmente salvabili.

CHIESA DI S. SPIRITO -
semidistrutta.

DUOMO-(Annunciata) Chiesa romanico-gotica iniziata nel 1236 sull'area della chiesa di S. Odorico, consacrata il 1335 e trasformata al principio del '700 in forme barocche. Della prima costruzione si vedono i resti del portale mediano, nelle archeggiature della facciata e dei fianchi e nel bellissimo portale gotico di scultore tedesco (1390), presso il campanile, del sec. XV, alzato in cotto sopra l'antico battistero ottagonale da Bartolomeo della Cisterza e Cristoforo di Milano. Interno grandioso a croce latina, a tre navate, divise, da pilastri con capelle laterali intercomunicanti, che trasformano il piedicroce in un interno a 5 navate. Affreschi di G.B. Tiepolo. Superba crociera e sala maggiore, barocche, architettate da Domenico Rossi veneziano. Bei Cori lignei.

Spezzoni incendiari hanno spezzato il tetto e le volte in camiccio e sono cadute sul pavimento, dove sono stati spenti. Alcuni di essi trovando resistenza nelle volte, si sono fermati tra esse e il tetto e hanno provocato incendi subito localizzati. Sono state abbattute, per questo, la campata della navata centrale (senza affreschi) e la parte prossima all'abside della volta a crociera. E' andato così perduto una

parte dell'affresco del "Paradiso".

MONUMENTI DI PIAZZA CONFARENIA
Fidò o meno gravemente danneggiati.

PALAZZO DEL COLLEGIO BERTONI -
Danneggiato.

PALAZZI DI VIA AQUILEIA -
Incendiati e distrutti.

PALAZZI DI VIA SAVORGNA -
Incendiati e distrutti.

CASARSA

CHIESA DI SANTA CROCE
Distrutti alcuni pregievoli affreschi del Pordenone e Amalteo.

CIVIDALE

VOLTO DI BORGO S. PIETRO ~~XXXXXX~~ 26 gennaio 1944.

Abbattuto in seguito a cozzo di carro armato tedesco.

CASAESA

CHIESA DI SANTA CROCE

Distrutti alcuni pregevoli affreschi del Pordenone e Amalteo.

CIVIDALE

VOLTO DI BORGO S. PIETRO

~~intorno~~ 26 gennaio 1944.

Abbattuto in seguito a cozzo di carro armato tedesco.

1888

151

VERONA

IncurSIONe notte 11/12- X - 44

CHIESA DI S. GIOVANNI IN VALLE - Chiesetta romanica costruita nelXII sec.

Nel fianco destro resti di un chiostro contemporaneo.

Nella lunetta del protiro pensile "Madonna e Santi" at-
tribuita a Stefano da Zevio. Interno a 3 navi con cripta
nella quale si trovano due preziose urne cristiane del
IV Sec., di cui una scolpita con rappresentazioni della
vita di Cristo.Colpita nel corpo centrale al centro della navatella a Cornu Evan-
geli, in corrispondenza alla terza campata.CHIESA DI S. TERESA DEGLI SCALZI - (1666-1750) del Pozzi.Nell'interno un ottagono iscritto in una ellisse, tra begli
altari barocchi.

Lesionato in più punti il tetto, danneggiato un altare laterale.

CHIESA S. TOSCANA - Piccolo edificio addossato a Porta Vescovo
verso l'interno della città.Colpita verso il corpo centrale; totalmente crollato il tetto.
Interamente distrutti la sacrestia e il campanile.MONASTERO ADIACENTE ALLA CHIESA DEGLI SCALZI
Lesionato il tetto.PALAZZO IN CORTE FARINA GIA' MARTINELLI ORA GALTAROSSA - (di orig. 300°)
assai rimaneggiato in seguito.

Totalmente distrutto.

PALAZZO GIUSTI DEL GIARDINO - (fine sec. XVI)Ha subito notevoli danni. Il famoso giardino è stato colpito e
schiantato uno degli storici cipressi.PORTA VESCOVO -

Lievemente danneggiata.

IncurSIONe 21/11/44

VILLA DEL BEN - Volargne di Dolcè-Verona)Gravemente danneggiata dallo scoppio dei vagoni di esplosivo siti
sulla linea ferroviaria, in seguito ad incurSIONe.Gli affreschi che la decoravano internamente hanno subito danni
rilevanti per crollo di muri, scropolature e distacco dell'affresco
dai muri sottostanti.

IncurSIONe 4/3/1945

geli, in corrispondenza alla terza campata.

CHIESA DI S. TERESA DEGLI SCALZI - (1666-1750) del Pozzi.

Nell'interno un ortogono iscritto in una ellisse, tra begli altari barocchi.

Lesionato in più punti il tetto, danneggiato un altare laterale.

CHIESA S. TOSCANA - Piccolo edificio addossato a Porta Vescovo

verso l'interno della città.

Colpita verso il corpo centrale; totalmente crollato il tetto.

Interamente distrutti la sacrestia e il campanile.

MONASTERO ADIACENTE ALLA CHIESA DEGLI SCALZI

Lesionato il tetto.

PALAZZO IN CORTE FARINA GIÀ MARTINELLI ORA GALTAROSSA - (di orig. 300°)

assai rimaneggiato in seguito.

Totalmente distrutto.

PALAZZO GIUSTI DEL GIARDINO - (fine sec. XVI)

Ha subito notevoli danni. Il famoso giardino è stato colpito e schiantato uno degli storici cipressi.

PORTA VESCOVO -

Lievemente danneggiata.

IncurSIONe 21/11/44

VILLA DEL BEN - Volargne di Dolcé-Verona)

Gravemente danneggiata dallo scoppio dei vagoni di esplosivo siti sulla linea ferroviaria, in seguito ad incursione.

Gli affreschi che la decoravano internamente hanno subito danni rilevanti per crollo di muri, sovrappolature e distacco dell'affresco dai muri sottostanti.

IncurSIONe 4/1/1945

CASA AMISTA' - in via Leoncino (disegno del Ronzani)

Danneggiata.

CASA BERTANI - via Cappelle - Costruzione gotica XV° sec. con

bellissimo portale e trifora quattrocenteschi. Affreschi interni.

Gravemente danneggiata.

CASA CIPOLLA - Via Stella 21

Distrutta.

1887

160

- 2 -

CASA CONFALONIERI - (già da Lissa in via 4 Spade - Sede del Banco di Roma, edificio della rinascenza.

Danneggiata.

CASA MAZZANTI - Vecchia casa Scaligera ridotta alle forme attuali fra il 1532/37, decorata da All. Cavalli di Mantova, al lievo di Giulio Romano, con grandi affreschi allegorici e mitologici.

Lesionata.

CASA NEGRI - In via Stella.
Parzialmente danneggiata.

CASA ROMANICA IN PIAZZA SS. APOSTOLI 4 -
Gravemente danneggiata.

CASTELLO SCALIGERO - (Castelvecchio) La costruzione del Castello e del ponte fu iniziata da Can Grande II, nel 1354 probabilmente su disegni di Fr. Bevilacqua. Consta di due recinti; uno a pianta rettangolare con semplice cortina merlata, torri angolari e due ponti levatoi era la piazza di manovra, l'altro al di là del camminamento coperto e della rampa del ponte, custodiva la dimora merlata del principe; dentro una doppia cerchia di muri con due ponti levatoi.

Colpita la grande scala ad oriente del Castello ora adibita quale sala per concerti.

CHIESA DEI SS. APOSTOLI - Già ricordata, della fine del sec. VIII^o di linee romaniche, cui aggiungono carattere ul camp-nile e tre archi. Interno ridotto ad una navata nel principio del '500, in stile Rinascimento.
Gravemente danneggiata.

CHIESA DI S. BERNARDINO - Nello stile di transizione dal gotico al Rinascimento edificata con il convento nel sec. XV^o. Preceduta da un bel chiostro affrescato a colonnine di marmo rosso. Facciata di otto, prolungata da una lunga cappella di fianco. Porta lombardesca del 1474 a una navata, con soffitto del 400 e incavallature. A destra é una navata minore ogivale aggiunta, con volta a crociera, nella quale si aprono le cappelle.

Distruzione dell'abside e totale distruzione della cappella di S. Bruno di fianco al Presbiterio. Recava tracce di decorazioni affrescate da Michele da Verona.

CHIESA DI S. MARIA DELLA SCALA - fatta iniziare da Can Grande nel 1324 nello stile romanico ogivale e proseguita dai Serviti fino al XV^o sec. Brazioso portale rinascimento, intorno a una navata con cappelle del rinascimento e pilastri

CASA ROMANICA IN PIAZZA SS. APOSTOLI 4 -
Gravemente danneggiata.

CASTELLO SCALIGERO - (Castelvecchio) La costruzione del Castello e del ponte fu iniziata da Can Grande II nel 1354 probabilmente su disegni di Fr. Bevilaqua. Consiste di due recinti; uno a pianta rettangolare con semplice cortina merlata, torri angolari e due ponti levatoi era la piazza di manovra, l'altro al di là del camminamento coperto e della rampa del ponte, custodiva la dimora merlata del principe; dentro una doppia cerchia di muri con due ponti levatoi.
Colpita la grande scala ad oriente del Castello ora adibita quale sala per concerti.

CHIESA DEI SS. APOSTOLI - Già ricordata, della fine del sec. VIII di linee romaniche, cui aggiungono carattere il campanile e tre archi. Interno rifatto ad una navata nel principio del '500, in stile Rinascimento.
Gravemente danneggiata.

CHIESA DI S. BERNARDINO - Nello stile di transizione del gotico al Rinascimento edificata con il convento nel sec. XIV. Preceduta da un bel chiostro affrescoato a colonnine di marmo rosso. Facciata di gotto, prolungata da una lunga cappella di fianco. Porta lombardesca del 1474 a una navata, con soffitto del 400 a incavallature. A destra è una navata minore ogivale aggiunta, con volta a crociera, nella quale si aprono le cappelle.
Distruzione dell'abside e totale distruzione della cappella di S. Bruna di fianco al Presbiterio. Recava tracce di decorazioni affrescate da Michele da Verona.

CHIESA DI S. MARIA DELLA SCALA - fatta iniziare da Can Grande nel 1324 nello stile romanico ogivale e proseguite dai Serviti fino al XIV sec. Brucioso portale rinascimento, interno a una navata con cappelle del rinascimento a pilastri scolpiti; 3 absidi, affreschi del Brusaporci, del Giolfino Crollo di una campata mediana e lesioni varie.

CHIESA DI S. SEBASTIANO - Ora biblioteca comunale. Ricordata fin dal 932 e rinnovata nel 1580. Splendida facciata a grandi mezze colonne ioniche d'origine gigante.
Distruzione totale del corpo della chiesa e gravissimamente danneggiata la facciata. (ne è indispensabile la demolizione).

1886

161

CHIOSTRO DELLA CHIESA DI S. FERMO - Ora sede dell' Intendenza di Finanze
Danneggiata.

DUOMO - (S. Maria Matricolare) Basilica romanica del 1139/87, sopra una del sec. VIII°, rialzata e trasformata in ogivale nel XV° sec. con aggiunta del Rinascimento. Del XII° sec. sono: la parte inferiore della facciata e dei fianchi, l'abside di tufo divisa in sottili lesene e con una fascia scolpita di marmo greco e la campata del presbiterio che formano una cupola. Campanile con base romanica continuato nel XVI° sec. su disegni del Sanmicheli e portato a termine recentemente su disegno di Ettore Fagnoli. L'interno basilicale ha tre navate divise da pilastri gotici di marmo rosso con archi ogivali meno l'ultimo a destra. Volte a crociera dipinte in azzurro e stelle di graziosi e armonici effetti. Il presbiterio è chiuso da un'agile tornacolo semicircolare di colonne ioniche su lato basamento, su dis. del Sanmicheli. Chiostro romanico a colonne binate di marmo rosso (1125 circa).

Distrutto il lato occidentale del chiostro è totalmente distrutta la Biblioteca Capitolare (risale nel suo primo nucleo al IX° sec.). La sovrastante sala di lettura risale al 1727.

PALAZZO DELL'ALBERGO ACCADEMIA IN VIA SCALA - Ex Casa Tedeschi del Cristofali ex Casa Giusti. Costruzione della II metà del sec. XV°. Portone monumentale ad arco leggermente acuto, con sterma Giusti. Cortile con puteale di vasi di fiori e ghirlande del sec. XV°. Nel sec. XVII° sede dell'Accademia Filotima.

Gravemente danneggiato.

PALAZZO ALBERTINI - In stradone S. Fermo.
Danneggiato.

PALAZZO DELLA BANCA COMMERCIALE - In Piazzetta Scala. Edificio del XVI° sec. con cortile del XV° sec.
Gravemente danneggiato.

PALAZZO BEVILACQUA - In Corso Cavour. Eretto nel 1530 su dis. del Sanmicheli coronato da una loggia con statue dello Schiavi. Nella volta del salone centrale del palazzo "Ercole che sale al Tempio della Gloria" di G.B. Tiepolo.

Danneggiato.

PALAZZO ORTI MANARA - In piazzetta Orti Manara.
Danneggiato.

PALAZZO OTTOLINI - In piazzetta Ottolini (sec. XVI°).
Lesionato dallo scoppio di due bombe davanti alle due facciate.

PALAZZO PORTALUPI - Ora sede della Banca d'Italia in via Cavour, (sec.

ogivali meno l'ultimo a destra. Volte a spirale dipinte in azzurro e stelle di graziosi e armonico effetto. Il presbiterio è chiuso da un agile tornacoro semicircolare di colonne ioniche su lato basamento, su dis. del Sannicelli. Chiostro romanico a colonne binate di marmo rosso (1125 circa).

Distrutto il lato occidentale del chiostro e totalmente distrutta la Biblioteca Capitolare (risale nel suo primo nucleo al IX° sec.). La sovrastante sala di lettura risale al 1727.

PALAZZO DELL'ALBERGO ACCADEMIA IN VIA SCALA - Ex Casa Tedeschi del Cristofali ex Casa Giusti. Costruzione della II metà del sec. XV°. Portone monumentale ad arco leggermente acuto, con stemma Giusti. Cortile con puteale di vasi di fiori e ghirlande del sec. XV°. Nel sec. XVII° sede dell'Accademia Filotina.

Gravemente danneggiato.

PALAZZO ALBERTINI - In stradone S. Fermo. Danneggiato.

PALAZZO DELLA BANCA COMMERCIALE - In Piazzetta Scala. Edificio del XVI° sec. con cortile del XV° sec.

Gravemente danneggiato.

PALAZZO BEVILACQUA - In Corso Cavour. Bretto nel 1530 su dis. del Sannicelli coronato da una loggia con statue dello Schiavi. Nella volta del salone centrale del palazzo "Ercole che sale al Tempio della Gloria" di G.B. Tiepolo

Danneggiato.

PALAZZO ORTI MANARA - In piazzetta Orti Manara. Danneggiato.

PALAZZO OTTOLINI - In piazzetta Ottolini (sec. XVI°). Lesionato dallo scoppio di due bombe davanti alle due facciate.

PALAZZO PORTALUPI - Ora sede della Banca d'Italia in via Cavour, (sec. XIX°) di Gaetano Pinter.

Lesionato.

PALAZZO S. SEBASTIANO - Detto dei Diamanti, via Enrico Noric (1583). Distruzione totale.

PALAZZO SEREGO IN CORTE SEREGO - Lesionato.

1885

162

IncurSIONe 4/1/45

BIBLIOTECa CIVICA -

E' rimasta danneggiata la monumentale sala Campostrini affrescata dal Farinati. Successivamente il danno é stato aggravato dal crollo di alcune parti dell'edificio e del coperto del salone stesso.

IncurSIONe 27/2/45

CHIESA DI S. SEBASTIANO - (v.s.)

La monumentale facciata irrimediabilmente spostata dal suo asse verticale già nell'incurSIONe precedente, in seguito alle scosse subite, causate dalle continue incurSIONi, é crollata.

CASA BERTANI - Costruzione gotica del XV° secolo. Via Cappello.

Il crollo della facciata della Chiesa di S. Sebastiano ha causato la totale distruzione della 400° casa Bertani antistante.

PALAZZO BARBIERI - Ora sede del Comune. Eretto nel 1874 dall'Arch.

Giuseppe Barbieri; la parte posteriore non é stata completata; il grande palazzo é di ordine corinzio con pronao centrale sporgente da cui si accede; le due ali sono decorate da grandi mezze colonne.

La facciata del palazzo é salva, ma l'interno é stato completamente distrutto da incendio.

PALAZZO DA LISCA - Costruito nel XVI° sec. dai Ridolfi su disegno del Brugnoli; Via Scipione Maffei; nell'interno esiste il famoso affresco del Brusasorci "La cavalcata di Carlo V°".

L'interno del palazzo é stato distrutto da incendio. Fortunatamente il pregevolissimo affresco del Brusasorci, corrente attorno ai muri del salone centrale del palazzo al piano nobile, non ha riportato che alcuni danni consistenti in una inornatura e due rigonfiamenti di entità non molto grave.

IncurSIONe 28/2/45

CHIESA DI S. BERNARDINO - (v.s.)

Gravi danni al piccolo chiostro sito a sinistra della Chiesa: l'ala occidentale di esso é tutta crollata. Il chiostro apparteneva alla metà del 400.

IncurSIONe notte del 2/3-3-45

CHIESA DI S. MARIA IN ORGANO - Chiesa del XVI o VIII sec. trasformata dai benedettini nel XII, XIV e XV sec. ridotta allo stato attuale dagli Olivetani sulla fine del '400. La facciata incompiuta é, in alto, romanico-ogivale, in basso, Rinascimento con grandi arcate forse del Sanmicheli. Assai grazioso il campanile rinascimento di fra Giovan-

Il crollo della facciata della Chiesa di S. Sebastiano ha causato la totale distruzione della 400° casa Bertani antistante.

PALAZZO BARBIERI - Ora sede del Comune. Eretto nel 1874 dall'Arch. Giuseppe Barbieri; la parte posteriore non è stata completata; il grande palazzo è di ordine corinzio con pronaio centrale sporgente da cui si eccede; le due ali sono decorate da grandi mezze colonne.

La facciata del palazzo è salva, ma l'interno è stato completamente distrutto da incendio.

PALAZZO DA LISCA - Costruito nel XVI° sec. dal Ridolfi su disegno del Brugnoli; Via Scipione Maffei; nell'interno esiste il famoso affresco del Brusasorci "La cavalcata di Carlo V°".

L'interno del palazzo è stato distrutto da incendio. Fortunatamente il pregevolissimo affresco del Brusasorci, corrente attorno ai muri del salone centrale del palazzo al piano nobile, non ha riportato che alcuni danni consistenti in una inornatura e due rigonfiamenti di entità non molto grave.

IncurSIONE 28/2/45

CHIESA DI S. BERNARDINO - (v.s.)

Gravi danni al piccolo chiostro sito a sinistra della Chiesa: l'ala occidentale di esso è tutta crollata. Il chiostro apparteneva alla metà del 400.

IncurSIONE notte del 2/3-3-45

CHIESA DI S. MARIA IN ORGANO - Chiesa del XVI o VIII sec. trasformata dai benedettini nel XII, XIV e XV sec. ridotta allo stato attuale dagli Olivetani sulla fine del '400. La facciata incompiuta è, in alto, romanico-ogivale, in basso, Rinascimento con grandi arcate forse del Sanniceli. Assai grazioso il campanile rinascimento di fra Giovanni. Interno a croce latina a tre navi con pesante decorazione. Il transetto è rialzato per l'esistenza della cripta romanica.

Colpito il locale situato ad oriente della sacristia con la distruzione del portale marmoreo del 500. La chiesa ha subito danni alle vetrate.

PORTA NUOVA - Eretta dal Sanniceli nel 1535, presenta la facciata verso la campagna tutta in vivo, e bozze rustiche con architrave scolpito metope e triglifi: le necessità moderne avevano notevolmente modificata la porta così da lasciarci poco dell'antica conformazione interna.

163

- 5 -

Risulta scheggiata tutta la facciata verso la campagna e colpita da bomba la porticina del lato orientale verso la città.

IncurSIONe del 9/3/45

CHIESA DI S. PAOLO - Chiesa del XII° sec., modernizzata anche nell'interno da Aless. Pomet nel sec. XVIII°.
Gravemente danneggiata.

CHIESA DI S. PIETRO INCARNARIO - Nella cripta, forse avanzo romano, affresco del sec. XII°.
Gravemente danneggiata.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1893

164

BASILICA PALLADIANA - Nell'area dell'edificio attuale sorgevano, nel XIII° sec., un "Palatium Vetus" e un "Palatium Communis", dei quali restano gli avanzi nelle arcate dette dei Zavatteri. Danneggiati da incendi, nel 1444 si iniziò da Domenico di Venezia un nuovo edificio, in parte sulle mura dei palazzi precedenti, che è il nucleo della Basilica attuale, con grande salone di stile gotico. Si cominciò a rivestirlo di un doppio loggiato ogivale, che rovinò. Tom. Formenton disegnò e diresse la costruzione di un nuovo rivestimento nello stile della Rinascenza, ma il nuovo edificio crollò in parte il 20 Aprile 1496. Furono consultati i maggiori architetti del tempo e prevalse il progetto del Palladio, che superò la difficoltà di adattare e armonizzare un rivestimento classico con un edificio gotico. L'opera palladiana, in marmo durissimo di Piovene, consta di un portico toscano-dorico, di una loggia ionica e di una balaustrata decorata da statue. Queste in numero di 23, sono di Giovanni Ant. Grazioli, Ag. Rubini, G.B. e Fr. Albanese e Bart. Muzzini.

Due scale, una goticizzante, di Zanon Marchesini e Bernard. da Milano e da Bissonne (1496,) l'altra di Angelo Benatello (1610) portano al salone pensile, illuminato da 24 finestre ogivali e da occhi, che misura m. 52 per 21 ed è coperto da altissima volta carenata, rivestita di piombo. Nel fondo il "Leonardo di S. Marco di Giov. Dapicida.

Totalmente incendiato il coperto a carena e all'interno distrutto il bel leone marciano con relativa lapide decorativa; gravemente lesionata da scheggie una colonna dell'archittettura esterna del piano terra, salutarie lesioni, alle statue del coronamento.

CASE PROSPICIENTI AL PALAZZO NUOVO DELLE POSTE - del XVII e del XVIII sec.

Bruciate.

DUOMO - (v.s.)

Nuovamente colpito e danneggiato.

ORATORIO DEL DUOMO - di Girolamo Albanese (1556). Interno notevole per stucchi. Ricco soffitto secentesco dipinto.

Incendiato.

OSPIZIO DEI PROTI - Via Oratorio dei Proti.

La caratteristica costruzione è stata distrutta dall'incendio.

edificio crollò in parte il 20 Aprile 1496. Furono consultati i maggiori architetti del tempo e prevalse il progetto del Palladio, che superò la difficoltà di adattare e armonizzare un rivestimento classico con un edificio gotico. L'opera palladiana, in marmo durissimo di Piovene, consta di un portico toscano-dorico, di una loggia ionica e di una balaustrata decorata da statue. Queste in numero di 23, sono di Giovanni Ant. Grazioli, Ag. Rubini, G.B. e Fr. Albanese e Bart. Muzzini.

Due scale, una goticizzante, di Zanon Marchesini e Bernard. da Milano e da Bissone (1496,) l'altra di Angelo Benatello (1610) portano al salone pensile, illuminato da 24 finestre ogivali e da occhi, che misura m. 52 per 21 ed è coperto da altissima volta carenata, rivestita di piombo. Nel fondo il "leone di S.Marco di Giov. Dapicida.

Totalmente incendiato il coperto a carena e all'interno distrutto il bel leone marciano con relativa lapide decorativa; gravemente lesionata da scheggie una colonna dell'archittettuta esterna del piano terra, saltuarie lesioni, alle statue del coronamento.

CASE PROSPICIENTI AL PALAZZO NUOVO DELLE POSTE - del XVII e del XVIII sec.
Bruciate.

DUOMO - (v.s.)

Nuovamente colpito e danneggiato.

ORATORIO DEL DUOMO - di Girolamo Albanese (1556). Interno notevole per stucchi. Ricco soffitto secentesco dipinto.
Incendiato.

OSPIZIO DEI PROTI - Via Oratorio dei Proti.

La caratteristica costruzione è stata distrutta dall'incendio.

PALAZZO BONIN LONGARE -

Colpito

PALAZZO BAGLIONI - Via Oratorio dei Proti

E' andato bruciato

PALAZZO BONIN GIA' THIENE - Corso Principe Umberto n° 7, sede dell'albergo Roma. Disegnato su finire del sec. XVI° dal co. Marcantonio Thiene ed edificato del pari sotto la direzione dello Scamozzi, con pittoresco prospetto verso il cortile.

Colpito.

1882

165

PALAZZO BONTURINI - attiguo al Palazzo dei Telefoni Piazza Castello.

E' precipitato.

PALAZZO BRUNELLO - Già Corso Umberto n° 31 di stile gotico veneziano del principio del XV° sec. Sorge sopra un portico di colonne poggianti su alto zoccolo. Al I° piano due eleganti monofore con poggolo e una quadrifora, alla quale, verso la fine del XV° sec., furono applicati medaglioni.

Distrutto.

PALAZZO DELLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Corso Umberto

Colpito

PALAZZO DEL CASINO SOCIALE - Piazza del Vescovado (1808) su dis. di Davide Rossi modificato da Giacomo Pontana.

PALAZZO CHIARDIA ORA BELTRAME -

Colpito

PALAZZO CHIERICATI - sede del Museo Civico - Piazza Vittorio Emanuele. Il più pittoresco dei Palazzi Palladiani; iniziato nel 1551, fu compiuto nella seconda metà del XVII° sec. da Carlo Borella. Il Palladio trasse buon partito dall'ampiezza della piazza per dare all'edificio un'originale e solenne maestà. La facciata è di due ordini: dorico e ionico, rispondenti a due piani. Il primo piano sorge su di un massiccio basamento e si apre su di una loggia di tredici intercolumni, alla quale, nel secondo piano, corrispondono due logge laterali. Restaurato più volte.

Ha avuto il fianco lambito dall'incendio di una casa attigua e il Museo di Storia Naturale distrutto.

PALAZZO DEL CREDITO ITALIANO -

Colpito

PALAZZO FRANCO - attiguo al Palazzo Valmarana - Con affrechi del Tiepolo

Danneggiato.

PALAZZO GALLETO - Contrada delle Gazzelle n° 4 già Volpe - sec. XVI°, sopra un pianterreno gotico del sec. anteriore. Distrutto all'interno dall'incendio.

PALAZZO DEL GOVERNO - già Godi - Contrada delle Gazzelle n° 1 di Vincenzo Scamozzi (1569).

Completamente distrutto.

PALAZZO DEL MONTE DI PIETA' - Di forme lombardesche inferiormente la

PALAZZO DEL CASINO SOCIALE - Piazza del Vesoviano (1806) su disegno di Davide Rossi modificato da Giacomo Fontana.

PALAZZO CHIARDIA ORA BELTRAME -

Colpito

PALAZZO CHIERICATI - sede del Museo Civico - Piazza Vittorio Emanuele. Il più pittoresco dei Palazzi Palladiani; iniziato nel 1551, fu compiuto nella seconda metà del XVII° sec. da Carlo Borella. Il Palladio trasse buon partito dall'ampiezza della piazza per dare all'edificio un'originale e solenne maestà. La facciata è di due ordini: dorico e ionico, rispondenti a due piani. Il primo piano sorge su di un massiccio basamento e si apre su di una loggia d'intercolunni, alla quale, nel secondo piano, corrispondono due logge laterali. Restaurato più volte.

Ha avuto il fianco lambito dall'incendio di una casa attigua e il Museo di Storia Naturale distrutto.

PALAZZO DEL CREDITO ITALIANO -

Colpito

PALAZZO FRANCO - attiguo al Palazzo Valmarana - Con affreschi del Tiepolo

Danneggiato.

PALAZZO GALLETTI - Contrada delle Gazzelle n° 4 già Volpe - sec. XVI°, sopra un pianterreno gotico del sec. anteriore. Distrutto all'interno dall'incendio.

PALAZZO DEL GOVERNO - già Godi - Contrada delle Gazzelle n° 1 di Vincenzo Scamozzi (1569).

Completamente distrutto.

PALAZZO DEL MONTE DI PIETA' - Di forme lombardeche inferiormente la cui parte a sinistra è del 1499-1500, quella a destra una copia della prima, del 1553-57. L'esterno, già decorato nel 1563 da G.B. Zallotti con affreschi rappresentanti la vita di Mosè, fu ridipinto con fantastica vivacità da Domenico Bruschi sum medesimo soggetto nel 1907-09.

Distrutto dal fuoco per circa metà.

PALAZZO PIOVENE - di Antonio Piovena (1838)

Colpito.

PALAZZO ROSSI ORA BOSCHIERO - Corso Fogazzaro
...vinato.

PALAZZO DI SAN GIULIANO - Corso Padova
Distrutto.

PALAZZO DEI TELEFONI - Piazza Castello - Opera del Palladio

Ha sofferto parecchio per le bombe che gli sono cadute intorno, ma é rimasto miracolosamente salvo.

PALAZZO DEL TRIBUNALE - Piazza dei Signori - Nel cortile una bella e semplice vera da pozzo, del Rubini e del Vittoria (1576).

Divorato interamente dalle fiamme.

PALAZZO TRISSINO - Corso Principe Umberto n° 42 sede del Municipio - Capolavoro dello Scamozzi (1588) compiuto sul disegno del maestro, del Pizzocaro (1662) - Interno del Calderari (fine XVIII° sec.), grandioso porticato ionico con bassorilievi di Domenico Fontana. Solenne cortile quadrato. Nella sala della Giunta Podestarile, fregio della scuola del Tiepolo; nella sala dei matrimoni, ricchi stucchi del lugenese G.B. Barbarini e affreschi del Dorigny sulle pareti e nel soffitto.

Distrutto dal fuoco al secondo e al piano nobile. Perduti pregevoli stucchi ed affreschi che ornavano le sue sale.

PALAZZO VALMARANA - Corso Fogazzaro n° 16. Una delle più caratteristiche opere del Palladio.
Rovinato.

PALAZZO VALMARANA DI S. PAUSTINO - Bruciato completamente e con la facciata verso la strada per metà crollata. L'interno é tutto distrutto, compreso il magnifico soffitto del Tiepolo; rime, sono solo saltuari tratti della decorazione parietale del Mingozzi Colonna.

PALAZZO DEL VESCOVADO - Piazza del Duomo n° 6 - Di semplici e belle forme palladiane, di Giacomo Verla (1819).
Colpito e danneggiato

PALAZZO ZILIERI DAL VERME GIA' LOSCHI - Corso Principe Umberto n° 18 - Di Ottone Calderari (1786) instaurato nel 1927.
Colpito.

TORRE di Piazza dei Signori - XII° sec. Già Torre della famiglia Bisari acquistata dal Comune nel 1226, fu inalzata nel 1311 fino alla cella campanaria dalle grasse bifore ogivali e nel 1444, con ottagonali disadanti, fino al piano di

disegno del maestro, dal Pizzocaro (1665) del Calderari (fine XVIII° sec.), grandioso porticato ionico con bassorilievi di Domenico Fontana. Solenne cortile quadrato. Nella sala della Giunta Podestare, fregio della scuola del Tiepolo; nella sala dei matrimoni, ricchi stucchi del luganese G.B. Barbarini e affreschi del Dorigny sulle pareti e nel soffitto.

Distrutto dal fuoco al secondo e al piano nobile. Perduti pregevoli stucchi ed affreschi che ornavano le sue sale.

PALAZZO VALMARANA - Corso Fogazzaro n° 16. Una delle più caratteristiche opere del Palladio.

Rovinato.

PALAZZO VALMARANA DI S. FAUSTINO - Bruciato completamente e con la facciata verso la strada per metà crollata. L'interno è tutto distrutto, compreso il magnifico soffitto del Tiepolo; rima, sono solo saltuari tratti della decorazione parietale del Mingozzi Colonna.

PALAZZO DEL VESCOVADO - Piazza del Duomo n° 6 - Di semplici e belle forme palladiane, di Giacomo Verla (1819).

Colpito e danneggiato

PALAZZO ZILERI DAL VERME GIA' LOSCHI - Corso Principe Umberto n° 18 - Di Ottone Calderari (1786) instaurato nel 1927.

Colpito.

TORRE di Piazza dei Signori - XII° sec. Già Torre della famiglia Bisari acquistata dal Comune nel 1225, fu inalzata nel 1311 fino alla cella campanaria dalle graziose bifore ogivali e nel 1444, con ottagoni digradanti, fino al pinacolo.

Portale di Giovanni Lapidida.

Bruciata del tutto la parte terminale in rame che racchiudeva una campana.

CHIESA DEI SERVI - Piazza della Biava - Di originarie forme romanico-ogivali (1407) ingrandite da Giovanni Cernison (1490). Facciata del XVIII° sec. attribuita al Muttoni. Elegante portale Rinascimento di Giovanni Lupicida o di Girolamo Pironi. Interno gotico a tre navate divise da colonne dei capitelli. Begli altari Rinascimento. Caratteristico chiostro della fine del XV° sec.

Numerose lesioni alla facciata per schegge.

167

ALAZZO TECCHIO GIA' CALDOGNO - Sec. XVI° - Di Vinc. Scamozzi

Distrutta tutta la sua bella architettura sia della facciata che dell'interno compreso il sontuoso salone e stucchi e dipinti.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1879

168

